

ACS30 GIORNI

FEBBRAIO
'09



FEBBRAIO
'09



AFFARI ISTITUZIONALI

- 11** "TIPPOLOTTI CAMBIA 'STATUS' E ADERISCE AL GROTTESCO GRUPPO 'LA DESTRA-LA SINISTRA'" - VINTI (PRC-SE) RIVENDICA AL SUO PARTITO LA PRESIDENZA E CHIEDE UN INCONTRO DI MAGGIORANZA

NUMERO DEI CONSIGLIERI REGIONALI: "SE LA PROSSIMA SEDUTA NON SI ESPRIMERÀ SULLA PROPOSTA PD, L'ARGOMENTO FINIRÀ IN AULA" - I LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO CHIUSI CON UN'INTESA

"LE IDEE DI FABIO FIORELLI PER LA CITTÀ" - CONVEGNO DEL PARTITO SOCIALISTA A TERNI. INTERVENTO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI

- 12** PRESIDENZA CONSIGLIO: "SUPERARE LE DIVISIONI FONDATE SULLE DIFFERENZE TRA CULTURE, LINGUE E RELIGIONI, PONENDO IN PRIMO PIANO LA COMUNE CITTADINANZA EUROPEA" - TIPPOLOTTI SULLA GIORNATA DEL RICORDO

"LA MAGGIORANZA FACCIA I CONTI E STABILISCA SE HA I NUMERI PER GOVERNARE" - COMUNICATO DEI CONSIGLIERI DEL PDL

DICHIARATA INAMMISSIBILE LA SECONDA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SUL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - ASSEMBLEA AGGIORNATA A MARTEDÌ 17 - LA QUESTIONE IN CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

- 14** "IL CENTRODESTRA E' INDIFFERENTE ALLE REGOLE DELLA DEMOCRAZIA" - INTERVENTO DI ROSSI (PD) SULLA MOZIONE "ANTI-TIPPOLOTTI"

MOZIONE DEL CENTRODESTRA CHE CHIEDE A TIPPOLOTTI DI "RIMETTERE IL SUO INCARICO" LUNGA SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO - I LAVORI RIPRENDO ALLE 15

"IL NO ALLA MOZIONE È UN ATTO ARBITRARIO, INFONDATA E AUTOREFERENZIALE" - DE SIO (AN-PDL) ACCUSA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E IL PD

- 15** "LE LEGGI ELETTORALI REGIONALI": STUDIOSI E RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI A CONFRONTO IN UN CONVEGNO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

AGRICOLTURA

- 17** "LIBERTÀ DI RACCOLTA PER IL TARTUFO" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CONTRO LA RIPERIMETRAZIONE DELLE TARTUFAIE

AMBIENTE

- 18** "PIENO APPOGGIO AD OGNI INIZIATIVA PER LA SALVAGUARDIA DELL'ACQUA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "VICINI AL COMITATO CIVICO DI GUALDO TADINO NEL CONTENZIOSO CON LA 'ROCCHETTA'"

"EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO LINEE GUIDA DELLA NOSTRA REGIONE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) ADERISCE A "M'ILLUMINO DI MENO"

"IL MINISTERO DELL'AMBIENTE ACCOLGA LE RICHIESTE DEI CITTADINI DI SPOLETO SUGLI ELETTRODOTTI DELL'ENEL" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SOLLECITA UN INTERESSAMENTO DELLA PRESTIGIACOMO

- 19** "IL DRASTICO CALO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOVUTO A RIFIUTI SPECIALI CHE NON POTEVANO FARNE PARTE" - INTERROGAZIONE DI FI-PDL: "A PERUGIA INCENTIVI PER LIVELLI NON RAGGIUNTI"

RIFIUTI: "NEL 2007 CITTA' DI CASTELLO SI CONFERMA FANALINO DI CODA NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "PEGGIO CHE NEL 2006. INCENTIVARE IL SISTEMA 'PORTA A PORTA'"

a cura
dell'Ufficio stampa del
Consiglio regionale dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Giampietro Chiodini,
Lucio Brunetti,
Paolo Giovagnoni (portavoce
Presidente),
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Foto di copertina:
**Centro Video del Consiglio
regionale dell'Umbria**

Supplemento al numero 46 del
28 febbraio 2009 dell'agenzia
Acs
Registrazione tribunale di Pe-
rugia n. 27-93 del 22-10-93



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

20 RIFIUTI: "RACCOLTA DIFFERENZIATA IN UMBRIA, ANCORA LONTANA DAGLI OBIETTIVI DEL PIANO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE DI ACCELERARE LA RACCOLTA DOMICILIARE E DI SANZIONARE GLI ENTI INADEMPIENTI

21 NUOVO PERIMETRO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI INTERESSE NATURALISTICO MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE PER LE FORESTE - I DUE ATTI APPROVATI DALLA II COMMISSIONE

CACCIA/PESCA

22 "POSITIVE LE PROPOSTE SULLA RIPERIMETRAZIONE DEI PARCHI E LA POSSIBILITÀ DI PRELIEVO DI FAUNA SELVATICA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA PROPOSTA DEL SENATORE ORSI

CULTURA

23 GIORNATA DELLA MEMORIA: LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA - OGGI E DOMANI 3 FEBBRAIO CONVEGNO A PERUGIA

ACCADEMIA DI BELLE ARTI: "LE PREOCCUPAZIONI DI CGIL E CISL CONFERMANO LO STATO PRECARIO DELL'ACCADEMIA" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE UN NUOVO IMPEGNO DEL GOVERNO E DEGLI ENTI LOCALI

ECONOMIA/LAVORO

24 "LE IMPRESE SCAPPANO VIA DA TERNI" - NEVI (FI-PDL) COMMENTA I DATI DEL SOLE 24 ORE CHE VEDONO LA SECONDA PROVINCIA DELL'UMBRIA AL 91° POSTO SU 103 PER CAPACITÀ DI ATTRAZIONE DELLE IMPRESE

"SERVE UN BILANCIO REGIONALE DALLA PARTE DEI LAVORATORI" - LE PRIORITÀ DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN SEDE DI DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELL'ATTO IN AULA

25 "PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2009" - IN II COMMISSIONE AUDIZIONE CON GLI ASSESSORI REGIONALI LIVIANTONI E ROMETTI

26 TERRITORIO DI TERNI IN DIFFICOLTÀ: "IMPRESE CHE SE NE VANNO E FALLIMENTI IN FORTE AUMENTO, UMBRIA SEMPRE PIÙ A DUE VELOCITÀ" - NEVI (FI-PDL) COMMENTA I DATI E CHIAMA IN CAUSA IL CENTROSINISTRA

BILANCIO: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE

27 "RICORDARE IL 6 FEBBRAIO DI CINQUE ANNI FA A TERNI E RIMETTERE AL CENTRO DELL'AGENDA POLITICA IL TEMA DEL LAVORO" - IL COMMENTO DI ROSSI (PD) DOPO GLI ANNUNCI DELLA DIREZIONE THYSSENKRUPP

"SOLIDARIETÀ ALLA LOTTA DEI LAVORATORI DEL MAGAZZINO 'LIMONI'" - VINTI (PRC-SE): "SERVE UN TAVOLO DI CONFRONTO CON LE MULTINAZIONALI E PIÙ STATO SOCIALE"

"CORAGGIO E LUNGIMIRANZA PER FARE USCIRE L'ALTOTEVERE DA SUBALTERNITÀ E MARGINALITÀ" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

28 "NO ALLA FIRMA DELL'ACCORDO SEPARATO DELLE COOP" - VINTI: "NON SOLO NON AIUTA A USCIRE DALLA CRISI, MA L'AGGRAVA CON LA RIDUZIONE DI SALARI E STIPENDI"

TARIFE ACQUA POTABILE: "I CITTADINI DI TERNI RISCHIANO IL RADDOPPIO PERCHÉ IL GESTORE DOVRÀ RESTITUIRE I SOLDI NON DOVUTI PER LA DEPURAZIONE" - DE SIO (AN-PDL) SI DICHIARA "PRONTO A SCOMMETTERCI"

29 SCIOPERO: "PIENO SOSTEGNO ALLA PROTESTA DEI LAVORATORI" - ROSSI (PD) SULLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI INDETTA DALLA CGIL: "È L'ITALIA MIGLIORE, CHE CHIEDE DIGNITÀ A TUTTI"



FEBBRAIO
'09

- 29** "I VERDI E CIVICI DELL'UMBRIA AL FIANCO DELLA CGIL PER UNA RICONVERSIONE ECOLOGICA DELL'ECONOMIA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SOSTIENE LO SCIOPERO PROCLAMATO DAL SINDACATO PER DOMANI

INTERVENTI DELLA GIUNTA PER GARANTIRE LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA - UNA INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) CHIEDE ALL'ESECUTIVO REGIONALE DI ATTIVARSI

- 30** BILANCIO: LA I COMMISSIONE APPROVA LA MANOVRA FINANZIARIA. MISURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DI TASSE E TARIFFE PUBBLICHE E DELLE RATE DEI MUTUI PRIMA CASA) E ALLE IMPRESE

- 31** NOVAMONT: "LAVORARE INSIEME ALL'AZIENDA PER EVITARE LA DELOCALIZZAZIONE DELLA BIORAFFINERIA" - NEVI (FI - PDL) SOLLECITA "RISPOSTE CONCRETE"

NOVAMONT: "LA REGIONE SI ATTIVI PER FRENARE LE POLITICHE DI DELOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA" - PER DE SIO (AN - PDL) SERVONO "RISORSE PER PRODURRE UN OFFERTA DI ATTRAZIONE DEL TERRITORIO TERNANO"

- 32** CRISI ECONOMICA: "CHIUDE LA COSMOLOGIC DI PONTE SAN GIOVANNI, REGIONE E PROVINCIA GARANTISCANO CHI PERDE IL LAVORO" - VINTI (PRC-SE) ESPRIME SOLIDARIETÀ E ANNUNCIA L'IMPEGNO DEL SUO PARTITO

"BENE LA MANOVRA DI BILANCIO CHE RECEPISCE LE RICHIESTE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA A SOSTEGNO DELLE FASCE PIÙ DEBOLI E DEI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

- 33** BILANCIO 2009, LEGGE FINANZIARIA, BILANCIO TRIENNALE E COLLEGATO - L'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI INIZIA LA DISCUSSIONE DELLA MANOVRA. GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA

- 34** BILANCIO: "L'UMBRIA FA LA SUA PARTE. ADESSO ANCHE IL GOVERNO DIMOSTRI CONCRETEZZA ED EQUITÀ" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SUGLI INTERVENTI "CONTRO LA CRISI E DI SOSTEGNO A FAMIGLIE E IMPRESE"

- 35** APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 DELLA REGIONE UMBRIA - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE

"INTEMPESTIVITÀ E LENTEZZA DELLE POLITICHE INDUSTRIALI DELLA REGIONE CAUSA DELLA CRISI DEL COMPARTO NEL TERNANO" - DE SIO (AN-PDL) POLEMIZZA CON L'ASSESSORE GIOVANNETTI

- 36** QUALITÀ DELLA VITA: "LA FORTE CAPACITÀ ATTRATTIVA ESERCITATA DAL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIALE DELL'UMBRIA È L'ARMA PER USCIRE DALLA CRISI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

ENERGIA

- 38** "L'UMBRIA DICA NO ALLA FOLLIA NUCLEARE DI BERLUSCONI-SARKOZY E DICHIARI INDISPONIBILE IL PROPRIO TERRITORIO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "UNICA STRADA INNOVAZIONE E FONTI RINNOVABILI"

FINANZA

- 39** LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE - PRESENTATI IL RENDICONTO 2007, LA FINANZIARIA E IL BILANCIO DELLA REGIONE. LA PROSSIMA SETTIMANA TOCCHERÀ AL COLLEGATO

BILANCIO DI PREVISIONE 2009 DELL'ASSEMBLEA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ - RIDOTTE LE SPESE PER IL PERSONALE E LE CONSULENZE



FEBBRAIO
'09

39 APPROVATO IL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE DI CENTRODESTRA

40 APPROVATA LA LEGGE FINANZIARIA E IL COLLEGATO. IL CENTRODESTRA VOTA CONTRO. IL BILANCIO VERRÀ VOTATO DOMANI MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO - IL DIBATTITO DEL POMERIGGIO E LA SCHEDA

INFORMATICA

44 SITO WEB DEL CONSIGLIO: "APPREZZATE DAGLI ESPERTI LE NOVITÀ CHE PRESTO RENDERANNO PIÙ FACILE L'ACCESSO AGLI ATTI" - NEL CONVEGNO DI FORLÌ INTERESSE PER LA PROPOSTA NATA A PALAZZO CESARONI

INFORMAZIONE

45 IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 GENNAIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

IN ONDA IL NUMERO 147 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI LUPINI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA) E FRONDUTI (FI-PDL)

46 MONITORAGGIO RADIOTELEVISIVO, ATTIVITÀ EDITORIALE E CONVEGNISTICA, SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE CON GLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE - IL CONSUNTIVO CORECOM DEL 2008

47 IN ONDA IL NUMERO 148 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BRACCO (PD) E ZAFFINI (AN-PDL)

IN ONDA IL NUMERO 149 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

48 IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI GILIONI (PD) E TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

IN ONDA IL NUMERO 150 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

INFRASTRUTTURE

49 "LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA DELLA E45 NE HA BLOCCATO LA MANUTENZIONE. SI ABBANDONI IL PROGETTO E SI METTA IN SICUREZZA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

"MANCATO COMPLETAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE DI PANTALLA DI TODI" - UNA INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI - PDL)

ISTRUZIONE/FORMAZIONE

50 UNIVERSITÀ: "MORATORIA PER LE DICHIARAZIONI I.S.E.U. ALL'ATENEO DI PERUGIA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SOLIDALE CON LE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI PENALIZZATE PER NON AVER PRESENTATO LA DICHIARAZIONE



FEBBRAIO
'09

- 50** "LE ISTITUZIONI AIUTINO I SALESIANI CHE RISCHIANO LA CHIUSURA DEI CENTRI PROFESSIONALI" - SEBASTIANI (FI - PDL) CHIEDE UN INTERVENTO CHE EVITI IL DRASTICO RIDIMENSIONAMENTO DELL'ENTE

SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO REGIONALE - LA STESURA DEL TESTO FINALE AFFIDATA AD UNA SOTTOCOMMISSIONE DI TRE MEMBRI - LO HA DECISO LA TERZA COMMISSIONE, CON L'IMPEGNO DI LICENZIARE L'ATTO GIOVEDÌ 19

- 51** "OCCORRE IL MASSIMO IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER POTENZIAMENTO E IL CONSOLIDAMENTO DELL'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI PERUGIA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

"POLI FORMATIVI TERRITORIALI, PIÙ SPAZIO ALLE FAMIGLIE E PIÙ TUTELA PER LE SCUOLE MONTANE" - LICENZIATO IN TERZA COMMISSIONE IL TESTO DI LEGGE SUL SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO

"GUARDARE ALL'EUROPA E PREMIARE IL MERITO" - ROSSI (PD) CONDIVIDE L'APPELLO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO

POLITICA/ATTUALITÀ

- 52** "SUI T-RED CI SONO RESPONSABILITÀ POLITICHE PRIMA ANCORA DI QUELLE GIUDIZIARIE" - INTERVENTO DI ZAFFINI (AN-PDL), CHE FA RIFERIMENTO A UN FINANZIAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA

RIFORMA ELEZIONI EUROPEE: "NO ALLA LEGGE TRUFFA 'VELTRUSCONI', INQUALIFICABILE L'INCIUCIO PD - PDL - IDV" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CRITICA L'ACCORDO SULLA SOGLIA PER ACCEDERE ALL'EUROPARLAMENTO

"L'INCIUCIO TRA BERLUSCONI, VELTRONI E DI PIETRO SUL FEDERALISMO METTE A RISCHIO L'UNIVERSITÀ DEI DIRITTI E LA TENUTA SOCIALE DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

- 53** "SENZA INTERCETTAZIONI L'APPALTOPOLI IN PROVINCIA DI PERUGIA NON SAREBBE MAI VENUTA ALLA LUCE" - PER VINTI (PRC-SE) "SULLE INTERCETTAZIONI IL GOVERNO MOSTRA IL SUO LATO PEGGIORE"

- 54** "MILITANZA POLITICA, REQUISITO PER UN CONCORSO PUBBLICO?" - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA SU UNA PROCEDURA DI SELEZIONE INTERNA DELLA SSIT

I CONSIGLIERI TIPPOLOTTI E LUPINI LASCIANO IL GRUPPO CONSILIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA - ADERIRANNO AL GRUPPO MISTO CON LA SIGLA "LA SINISTRA PER L'UMBRIA"

"MENO SPRECHI E MAGGIORE RAPPRESENTANZA" - VINTI (PRC-SE) PRESENTA UNA LEGGE PER RIDURRE DEL 50 PER CENTO LE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI E PROPONE DI LASCIARNE IL NUMERO A 36

- 55** "TIPPOLOTTI DEVE DIMETTERSI" - SEBASTIANI (FI-PDL): "IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON DEVE RENDERE CONTO SOLTANTO ALLA MAGGIORANZA CHE LO HA ELETTO, CHE PERALTRO NON È PIÙ LA STESSA"

VICENDA ENGLARO: "SCONCERTANTE LA POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA FINI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) "SE SERVE, GIUSTO RIVEDERE E RIESAMINARE LE SENTENZE DELLA MAGISTRATURA"

VICENDA ENGLARO: REPUBBLICA MINACCIATA DALL'INTENZIONE EVERSIVA DI SILVIO BERLUSCONI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE) DOPO IL DECRETO LEGGE DEL GOVERNO SULLA VICENDA ENGLARO

"GRAVE SCORRETTEZZA ISTITUZIONALE IMPEDIRE LA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI ALL'INCONTRO DI CITTÀ DI CASTELLO CON LA LORENZETTI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

56 "L'ADESIONE DELLA PRESIDENTE LORENZETTI ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI DEL PD È INOPPORTUNA E PROPAGANDISTICA" - MODENA (PDL) CHIEDE DI ACCOGLIERE L'APPELLO DEL SINDACO DI ASSISI

"MOCIO VUOLE FAR FUORI IL PRC DALLA GIUNTA DELLA COMUNITÀ MONTANA MA NON HA NEMMENO I VOTI DEI SUOI" - PER VINTI (PRC-SE) SERVE "UN CHIARIMENTO TRA I VERTICI REGIONALI DEL CENTRO - SINISTRA"

57 "UN ATTEGGIAMENTO IRRESPONSABILE CHE MOSTRA LA MERCIFICAZIONE DELLE ISTITUZIONI DA PARTE DEL PD" - DE SIO (AN - PDL) SULLA COMUNITÀ MONTANA DEL NARNESE, AMERINO, ORVIETANO, TUDERTE

"IL NUMERO DEI MARTIRI DELLE FOIBE È ANCORA DA DEFINIRE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA GIORNATA DEL RICORDO

58 "BERLUSCONI VUOLE SOLO UN ITALIA PIÙ IMPUNITA" - PER VINTI (PRC-SE) "IL NO DEL CSM CONFERMA LE PERPLESSITÀ DI RIFONDAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE ALFANO PER LE INTERCETTAZIONI"

"INUTILE VISITA DELLA GOVERNATRICE A CITTÀ DI CASTELLO" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "SOLO UNA PASSERELLA PRIVA DI IMPEGNI CONCRETI PER LA COMUNITÀ ALTOTIBERINA"

59 "GIORDANO BRUNO DIFENSORE ESTREMO DELLA LIBERTÀ DI GIUDIZIO E DI COSCIENZA DI TUTTI GLI UOMINI" - VINTI (PRC-SE) RICORDA LA FIGURA DEL FILOSOFO GIUSTIZIATO A ROMA IL 17 FEBBRAIO DEL 1600

"IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI SI FACCIA CARICO DELLA SOLUZIONE DELLA CRISI CHE PARALIZZA PALAZZO CESARONI" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE CHE "SI PRESENTI DIMISSIONARIO IN CONSIGLIO REGIONALE"

SPESA PUBBLICA: "IL PESO DELLA CRISI ECONOMICA CI IMPONE PIÙ RIGORE NEGLI ENTI CHE GOVERNIAMO" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE ALLA GIUNTA SE HA RIDOTTO COMPENSI E MEMBRI DI AGENZIE, ASL ED ENTI PARTECIPATI

60 "MOTIVAZIONI PRETESTUOSE CHE RISCHIANO DI CREARE TENSIONI INUTILI E DANNOSE PER LA MAGGIORANZA" - LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA) SULLA RICHIESTA DI DIMISSIONI DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI

61 "RIPRISTINARE QUANTO PRIMA LA PIENA FUNZIONALITÀ DELLA COMUNITÀ MONTANA NARNESE-AMERINO-ORVIETANO-TUDERTE" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

STATUTO E RIFORME: "LA PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA PUNTA ALLA CONSERVAZIONE. LA RIDUZIONE NUMERICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE È DI FACCIATA" - LA CONFERENZA STAMPA DEL PDL

62 "LA DESTRA DIFENDE LA DEMOCRAZIA" - INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO REGIONALE TRACCHEGIANI

RIFORME

63 COMUNITÀ MONTANE: "QUELLA ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE È ALLA PARALISI PERCHÈ IL CENTRO SINISTRA NON SI ACCORDA SU CHI FARÀ IL PRESIDENTE" - I CONSIGLIERI PDL: "RIFORMA FANTOCCIO"

COMMISSIONE SPECIALE: VOTATA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DI LEGGE DEL PD CHE MODIFICA LO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA. BOCCIATA LA PROPOSTA DEL PDL - CONVERGENZA SUL NUMERO DEI CONSIGLIERI: TRENTA

NUMERO CONSIGLIERI REGIONALI: "UN RISULTATO IMPORTANTE, IN SINTONIA CON IL COMUNE SENTIRE DEI CITTADINI" - ROSSI E BRACCO (PD) COMMENTANO L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE



FEBBRAIO
'09**SANITÀ**

- 65** "CONDIVISIONE DEI PRINCIPI DI FONDO. RISCHI FEDERALISMO FISCALE. ATTENZIONE AD ANZIANI E PREVENZIONE" - A FOLIGNO TERZO INCONTRO PARTECIPATIVO SUL PIANO SANITARIO REGIONALE
- "QUALI RAGIONI DIETRO IL DEPOTENZIAMENTO DI PRONTO SOCCORSO E ANESTESIOLOGIA A TODI?" - INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL PDL
- 66** IMMIGRAZIONE: "NO AI MEDICI SCERIFFI. L'UMBRIA SEGUA L'ESEMPIO DELLA PUGLIA E CONTRASTI QUELLA LEGGE RAZZISTA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE UN IMPEGNO ALL'ASSESSORE ROSI
- "PREOCCUPAZIONI PER L'EMERGENZA/URGENZA. MAGGIORE RUOLO PER IL VOLONTARIATO" - A CITTÀ DI CASTELLO QUARTO INCONTRO CONSULTIVO PUBBLICO SUL PIANO SANITARIO REGIONALE
- 67** PIANO SANITARIO: "PREVENZIONE, CENTRI PER ALZHEIMER, ASSISTENZA PER MALATI MENTALI E ATTENZIONE ALLE PATOLOGIE DEL RENE" - DALL'ULTIMO INCONTRO DELLA TERZA COMMISSIONE SOLO RICHIESTE SETTORIALI
- 68** "PERCHÉ CREARE EX NOVO UN CENTRO DI BIOLOGIA MOLECOLARE PRESSO L'USL N.2, SE NE ESISTE UNO ECCELLENTE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA?" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN - PDL) ALLA GIUNTA
- OSPEDALE DI MONTEFALCO: "ASCOLTATI IN COMMISSIONE I PROTAGONISTI DELLA VENDITA ALL'INAIL" - PER ZAFFINI (AN-PDL) "È EVIDENTE CHE IL CENTRO DI RIABILITAZIONE FU UNA FAVOLA"
- 69** "NESSUNA RISPOSTA SULL'AMBULANZA MEDICALIZZATA A GUBBIO" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) - "L'IMMOBILISMO DELLE ISTITUZIONI È SCONCERTANTE"
- "ABBIAMO RISPETTATO GLI IMPEGNI ASSUNTI. NON RISULTA ALCUNA INTERPELLANZA FIRMATA DA TRACCHEGIANI" - IL PRESIDENTE DELLA 3° COMMISSIONE, ENZO RONCA, RISPONDE AL CAPOGRUPPO DE LA DESTRA
- 70** "INTRODURRE NELLE SCUOLE L'EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE ED ALLA SICUREZZA ALIMENTARE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA UNA SUA PROPOSTA DI LEGGE
- CURE DENTARIE A TARIFFE RIDOTTE: "TROPPO TEMPO PER STILARE IL REGOLAMENTO, L'ASSESSORE ROSI RIFERISCA SUBITO IN TERZA COMMISSIONE" - SÌ UNANIME ALLA RICHIESTA DI STEFANO VINTI (PRC-SE)
- 71** MORTI PER DROGA IN UMBRIA: "BASTA STANZIAMENTI A PIOGGIA ALLE UNITÀ DI STRADA, OCCORRE UN CAMBIO DI STRATEGIE" - FRANCO ZAFFINI (AN-PDL) SOLLECITA LA COMMISSIONE PER LE TOSSICODIPENDENZE
- SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO: "SPETTA ALLA GIUNTA CHIARIRE IN AULA COME E IN QUALI TEMPI INTENDA RISPONDERE ALLA PETIZIONE" - INTERROGAZIONE QUESTION-TIME DI ALDO TRACCHEGIANI (LA DESTRA)
- SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO: LA COMMISSIONE CHIEDE ALL'ASSESSORATO UN PARERE TECNICO SULLA FATTIBILITÀ - ASCOLTATI A PALAZZO CESARONI I PROMOTORI DELLA PETIZIONE POPOLARE
- 72** PSICHIATRIA: "RISCHIO BLACK-OUT PER IL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE DELLA ASL 2" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE DI "GARANTIRE GLI STANDARD DEI SERVIZI NELLA ASL PIÙ RILEVANTE DELLA REGIONE"
- ODONTOIATRIA A TARIFFE RIDOTTE: "TUTTI POSSONO ACCEDERE, CON LA PRIORITÀ DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI E A BASSO REDITO" - I CONTENUTI DEL REGOLAMENTO ILLUSTRATI IN TERZA COMMISSIONE



FEBBRAIO
'09

SICUREZZA DEI CITTADINI

- 73** "IL PROCURATORE CONFERMA L'OPPORTUNITÀ DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE" - VINTI (PRC-SE) "BENE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA ISTITUITA DAL CONSIGLIO REGIONALE"

"SEMPRE PIÙ INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA REGIONE" - VINTI (PRC-SE): "SI AVVIINO I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA E LA MINORANZA INDICHI QUANTO PRIMA I SUOI MEMBRI"

"LA DESTRA CHIEDE RISPOSTE AL GOVERNO NAZIONALE ED ANCHE A QUELLO LOCALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "PIÙ CONTROLLI SUGLI IMMIGRATI, CERTEZZA DELLA PENA ED ESPULSIONE DEI CRIMINALI"

- 74** "IL CENTRO STORICO DI PERUGIA DEVE TORNARE A VIVERE. BASTA CON LA CHIUSURA" - A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO LA DESTRA

- 75** "LE MIE PROPOSTE LEGISLATIVE GIÀ PREVEDEVANO LE RONDE" - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

INFILTRAZIONI MAFIOSE: "GRAVE L'ATTEGGIAMENTO DELLE DESTRE CHE IN CONSIGLIO REGIONALE ANCORA NON HANNO COMUNICATO I PROPRI NOMI PER LA COMMISSIONE D'INCHIESTA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

SICUREZZA DEL LAVORO

- 77** L'ASSOCIAZIONE A.D.E.S.S.D. DENUNCIA VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA - INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FI-PDL

SOCIALE

- 78** FONDO NON AUTOSUFFICIENTI: "IL 'PRINA' IN CONSIGLIO MARTEDÌ PROSSIMO CON DUE NOVITÀ" - LA TERZA COMMISSIONE HA LICENZIATO L'ATTO A MAGGIORANZA - RELATORI GILIONI (PD) E MELASECCHIE (UDC)

"TRENTATREMILA EURO ALL'ARCI PER IL 'SOSTEGNO MORALE' AI DETENUTI" - MOZIONE URGENTE DI ZAFFINI (AN-PDL) PER IMPEGNARE LA GIUNTA AD "ESEGUIRE ANCHE ALTRI SERI IMPEGNI PREVISTI"

"NON ATTUARE LE NORME RAZZISTE APPROVATE IERI DAL SENATO" - È QUANTO CHIEDE VINTI (PRC-SE) ALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE UMBRIA LORENZETTI E ALL'ASSESSORE ROSI

- 79** IMMIGRAZIONE: CENTRO PER CLANDESTINI A TERNI - ROSSI (PD) POLEMICO CON IL GOVERNO E CON GLI ESPONENTI LOCALI DEL CENTRODESTRA

"POSITIVO IL PASSO INDIETRO DEL MINISTRO" - ROSSI (PD) SUL CENTRO DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE PER CLANDESTINI A TERNI

"LA SINISTRA SMETTA DI ESSERE PORTAVOCE DEI CLANDESTINI E STIA DALLA PARTE DELLA LEGALITÀ" - NEVI (FI - PDL) CRITICA ROSSI (PD) SUI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE

- 80** I RAPPRESENTANTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI ASCOLTATI DAL PRESIDENTE TIPPOLOTTI E DAI CONSIGLIERI REGIONALI

BILANCIO REGIONALE: "NESSUNO STANZIAMENTO AGGIUNTIVO PER LE POLITICHE GIOVANILI" - SEBASTIANI (FI-PDL) CRITICA LA BOCCIATURA DELL'EMENDAMENTO PROPOSTO DAL PDL

IMMIGRAZIONE: "NO AI MEDICI SCERIFFI. UMBRIA SI OPPONGA CON FERMEZZA A PULSIONI RAZZISTE E XENOFUBE DEL GOVERNO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)



FEBBRAIO
'09

TRASPORTI

- 81** HOLDING DEI TRASPORTI: "310 MILA EURO ALLA PROVINCIA DI PERUGIA COME 'SOGETTO MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO'" - ZAFFINI (AN - PDL) CHIEDE CHIARIMENTI URGENTI ALLA GIUNTA REGIONALE

"LE ISTITUZIONI INTERVENGANO PER PROMUOVERE LA SICUREZZA STRADALE" - NOTA DI GIROLAMINI (SDI)

- 82** "CON LA HOLDING REGIONALE C'È IL RISCHIO CONCRETO DI UN RIDIMENSIONAMENTO DELLA FCU" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "LA REGIONE SCOPRA LE CARTE E RENDA PUBBLICO IL REGOLAMENTO"

URBANISTICA/EDILIZIA

- 83** "LIVIANTONI MODIFICHINO IL REGOLAMENTO ED EVITI IL CONTENZIOSO CON LE IMPRESE" - NEVI, FRONDUTI E SEBASTIANI (FI-PDL) CHIEDONO L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE

"LA REGIONE INDIVIDUI IMMEDIATAMENTE I SITI DOVE LE IMPRESE POSSONO SCARICARE IL MATERIALE DI SCAVO" - NEVI (FI - PDL) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

VIGILANZA E CONTROLLO

- 84** AUDIZIONE DI CITTADINANZATTIVA E DEI RAPPRESENTANTI DEL TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE

I DATI SULL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI SANITARI DELLE ASL UMBRE TRASMESSI DAL COMITATO DI MONITORAGGIO ALLA III COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI



FEBBRAIO
'09

"TIPPOLOTTI CAMBIA 'STATUS' E ADERISCE AL GROTTESCO GRUPPO 'LA DESTRA-LA SINISTRA'" - VINTI (PRC-SE) RIVENDICA AL SUO PARTITO LA PRESIDENZA E CHIEDE UN INCONTRO DI MAGGIORANZA

"Finalmente 'l'apolide' presidente del Consiglio regionale, Mauro Toppelotti ha deciso di cambiare status e di accasarsi nel gruppo misto". Così il capogruppo regionale Prc-Se, Stefano Vinti, commenta la lettera con cui il presidente Toppelotti gli comunica la sua intenzione di uscire dal gruppo consiliare Prc-Se per aderire a quello "Misto". Vinti chiede che Toppelotti si dimetta da consigliere regionale, rivendica per il suo partito la presidenza del Consiglio e sollecita un "immediato incontro tra le forze di maggioranza".

Perugia, 4 febbraio 2009 - "Finalmente 'l'apolide' presidente del Consiglio regionale, Mauro Toppelotti ha deciso di cambiare status e di accasarsi nel gruppo misto, con la dizione 'Sinistra per l'Umbria', assieme a La Destra". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, commenta la lettera con cui il presidente Toppelotti gli comunica la sua intenzione di uscire dal gruppo consiliare Prc-Se per aderire a quello "Misto". "Quello che tutti sapevamo da mesi - dice Vinti - ha avuto il suo epilogo formale. E ora la dignità personale e politica imporrebbero a Mauro Toppelotti la restituzione del mandato al partito della Rifondazione comunista e agli elettori che lo hanno votato. Capisco bene - aggiunge Vinti - che la mia è una richiesta fuori dal tempo e dallo spazio, perché le scelte di chi si è fatto 'ceto politico' prescindono dal mandato elettorale, da ogni forma di riconoscenza, e dimostrano disprezzo nei confronti della comunità politica ed elettorale che lo ha candidato ed eletto". L'esponente di Rifondazione comunista prosegue la sua nota dichiarando che "come logica conseguenza di ciò che Toppelotti scrive nella sua lettera dovrebbe quantomeno dimettersi immediatamente da presidente del Consiglio regionale. Sono perfettamente consapevole - aggiunge - che la carica di presidente del Consiglio è sì una carica di garanzia e non un ruolo politico, tanto è vero che in questi anni Rifondazione comunista ha sempre salvaguardato l'autonomia del presidente e del Consiglio, evitando qualsiasi forma di interferenza. Quella carica però - spiega Vinti - è il frutto di un equilibrio politico definito a livello di maggioranza di centrosinistra, e la rappresentanza in un sistema democratico è il frutto del consenso elettorale ricevuto dalle coalizioni e, nelle coalizioni, dalle singole forze politiche". Il capogruppo di Rifondazione comunista dice che il suo partito "in virtù dei consensi ricevuti" rivendica quell'accordo e ne ribadisce la validità "malgrado in questo momento subisca un grave furto di rappresentanza istituzionale con la fuoriuscita di Toppelotti dal gruppo consiliare". Per il capogruppo di Rifondazione la lettera di dimissioni di Toppelotti suona "ancora più falsa e irrispettosa, del corpo elettorale, dell'intelligenza dei consi-

glieri e dell'autorevolezza del Consiglio regionale, in quanto il presidente dichiara la piena disponibilità ad attenersi alle disposizioni che il Consiglio vorrà adottare. Ma Toppelotti - spiega Vinti - sa benissimo che il Consiglio regionale non può adottare alcuna determinazione in quanto il presidente del Consiglio, se pur appartenente al grottesco gruppo 'La Destra-La Sinistra', non può essere dimissionato se non c'è una sua espressa volontà in tal senso. Alla luce di tutto ciò - conclude - il gruppo di Prc chiede un incontro urgente di tutti i gruppi di maggioranza per decidere il da farsi e analizzare le conseguenze politiche di tale atto sullo scenario politico e istituzionale umbro".

NUMERO DEI CONSIGLIERI REGIONALI: "SE LA PROSSIMA SEDUTA NON SI ESPRIMERÀ SULLA PROPOSTA PD, L'ARGOMENTO FINIRÀ IN AULA" - I LAVORI DELLA COMMISSIONE STATUTO CHIUSI CON UN'INTESA

Perugia, 4 febbraio 2009 - Nella prossima seduta della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Ada Girolamini, si avvierà la discussione sulla proposta di modifica dello Statuto che porta il numero dei consiglieri da 36 (previsti nella vigente Carta) a 30. Contestualmente il consigliere De Sio (AN-Pdl), a nome dell'opposizione, ha proposto che si avvii la discussione sulla legge elettorale. I provvedimenti avranno tempi differenti e quindi, a giudizio di Girolamini, occorrerà accelerare i confronti anche perché la presidente della Commissione ha detto non intende tenere a lungo sul tavolo l'argomento della modifica dello statuto, ma inviarglielo a breve in Consiglio regionale "dove ciascuna forza politica potrà assumere le sue decisioni".

"LE IDEE DI FABIO FIORELLI PER LA CITTÀ" - CONVEGNO DEL PARTITO SOCIALISTA A TERNI. INTERVENTO DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI

Perugia, 5 febbraio 2009 - Il presidente del Consiglio regionale dell'Umbria Mauro Toppelotti ha partecipato al convegno "Fabio Fiorelli: idee per la città", che si è svolto oggi pomeriggio a Terni nella sala del Consiglio provinciale, organizzato dalla locale federazione del Partito socialista. Toppelotti ha parlato dell'attualità del pensiero regionalista di Fabio Fiorelli, primo presidente del Consiglio regionale dell'Umbria, sottolineando che "con Fiorelli alla guida, il Consiglio regionale compì in soli quattro mesi quella fase costituente culminata nell'approvazione dello Statuto umbro, avendone individuato sin da subito la potenziale centralità e funzione di riferimento nella vita amministrativa regionale", ed ha aggiunto che "ripercorrere e riconoscere le tracce del nostro cammino è importante anche per sconfiggere la dittatura del presente, specialmente in questa fase confusa della vita italiana, incapace di rapportarsi con la propria storia".



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

PRESIDENZA CONSIGLIO: "SUPERARE LE DIVISIONI FONDATE SULLE DIFFERENZE TRA CULTURE, LINGUE E RELIGIONI, PONENDO IN PRIMO PIANO LA COMUNE CITTADINANZA EUROPEA" - TIPPOLOTTI SULLA GIORNATA DEL RICORDO

In occasione della Giornata del Ricordo del 10 febbraio, istituita per preservare la memoria delle vittime delle Foibe, il presidente del consiglio regionale Mauro Toppelotti ribadisce la necessità di superare le divisioni fondate sulle differenze tra culture, lingue e religioni, ponendo in primo piano la comune cittadinanza europea.

Perugia, 9 febbraio 2009 - "Una giornata importante per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel Secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. Un'occasione ulteriore per sottolineare l'importanza del consolidamento di una cittadinanza europea che rafforzi i legami tra i popoli vicini e scongiuri la possibilità che certi eventi possano ripetersi". Lo ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Toppelotti, riferendosi alla ricorrenza del 10 febbraio, Giorno del Ricordo e rimarcando la rilevanza dei progetti realizzati ogni anno dall'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.

"LA MAGGIORANZA FACCIA I CONTI E STABILISCA SE HA I NUMERI PER GOVERNARE" - COMUNICATO DEI CONSIGLIERI DEL PDL

Secondo i consiglieri del Pdl, oggi a Palazzo Cesaroni si è consumata "un'offesa istituzionale che delegittima la presidenza del Consiglio, oggi non più sostenuta dalla maggioranza politica che l'aveva eletto".

Perugia, 10 febbraio 2009 - "E' una maggioranza che deve fare i conti con se stessa, e stabilire se ha ancora i numeri per governare la Regione e per garantire il corretto funzionamento dei suoi organi, primo fra tutti l'assemblea legislativa". Questo il commento dei consiglieri del Pdl al termine della seduta odierna del Consiglio regionale. "Fra gli scranni di Palazzo Cesaroni - dicono - si è consumata un'offesa istituzionale che delegittima la Presidenza del Consiglio, oggi non più sostenuta dalla maggioranza politica che l'aveva eletto. Durante la seduta, in preda ad una sorta di follia istituzionale, il Presidente, Mauro Toppelotti, dopo essersi rimesso, nei giorni scorsi, alla volontà del Consiglio Regionale per la legittimazione del proprio mandato, con impegno formalmente assunto e sottoscritto di proprio pugno, oggi con una capriola degna del miglior saltimbanco, ha fatto retromarcia: prima ha chiesto ed ottenuto un parere scritto dei propri uffici, ponendoli ad un ruolo non loro, e poi ne ha fatto carta straccia, dichiarando irricevibili le due mozioni del Pdl che lo riguardavano e chiamava-

no il Consiglio al rinnovo della carica". "Stante il grave vuoto di legittimazione - continuano gli esponenti dell'opposizione - chiediamo al presidente Toppelotti che il Consiglio sia messo in grado di funzionare. Si vedrà - proseguono - se Toppelotti e la maggioranza che lo aveva espresso, oggi non più esistente, saranno in grado di proporre una via d'uscita che salvaguardi il decoro della massima istituzione dell'Umbria, che non può vedere al suo vertice un presidente delegittimato e perennemente dimissionario. Nella sostanza politica - concludono - nei prossimi giorni il centrosinistra dell'Umbria dovrà dimostrare se rappresenta ancora una maggioranza oppure se ad ogni occasione 'Biancaneve-Lorenzetti' sarà costretta a fare l'appello dei sette nani".

DICHIARATA INAMMISSIBILE LA SECONDA MOZIONE DEL CENTRODESTRA SUL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - ASSEMBLEA AGGIORNATA A MARTEDÌ 17 - LA QUESTIONE IN CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Vivace ripresa del dibattito nel Consiglio regionale che ha affrontato la discussione preliminare alla presentazione della mozione del centrodestra che chiedeva al presidente Toppelotti di "rimettere il suo incarico di garanzia". Il presidente del Consiglio ha dichiarato irricevibile anche la seconda stesura della mozione e il Consiglio si è aggiornato a martedì 17 febbraio dopo aver accolto di fatto la proposta del consigliere Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) che ha suggerito di valutare la questione all'interno della conferenza dei capigruppo convocata per giovedì prossimo.

Perugia, 10 febbraio 2009 - Dichiarata irricevibile anche la seconda mozione del centrodestra che invitava il presidente Toppelotti a "rimettere il suo incarico di garanzia", e il Consiglio accoglie di fatto la proposta del consigliere Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) di valutare la questione in conferenza dei capigruppo (convocata per giovedì 12 febbraio). Alla ripresa dei lavori del Consiglio si è sviluppato un breve ma vivace dibattito, che ha visto impegnati i rappresentanti dei due schieramenti sull'ammissibilità o meno del documento dell'opposizione. Al termine del confronto il presidente Toppelotti ha dichiarato l'atto irricevibile. Non accolta la proposta del consigliere Ada Girolamini che aveva suggerito di chiudere il dibattito e rinviare il tutto di una settimana. Il Consiglio regionale ha quindi aggiornato i suoi lavori alla seduta di martedì 17 febbraio, con all'ordine del giorno i due atti che non sono stati discussi oggi (attività Corecom e Bilancio interno del Consiglio regionale). **Gianluca Rossi (PD): "NON VOGLIAMO CHE SI APRIA UN GRAVE 'VULNUS ISTITUZIONALE - Ci stiamo esprimendo su una situazione inedita che desta preoccupazione perché investe la massima istituzione umbra. Se venisse accolta la mozione che di fatto è di sfiducia nei confronti del presidente si aprirebbe un pericoloso precedente, per noi mozioni di**



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

questo tipo sono da giudicare sempre irricevibili. Se la presidenza deciderà di ammetterla in discussione il Pd abbandonerà l'Aula, perché vogliamo che la carica di presidente sia sempre al riparo dalle vicende dei gruppi politici e dalle logiche di schieramento, per salvaguardare la sua funzione di garanzia. Teniamo in considerazione le motivazioni che hanno portato alla costituzione di un nuovo gruppo, ma teniamo anche alla tenuta della maggioranza, e non vogliamo che si apra un grave 'vulnus istituzionale' ". **Stefano Vinti** (Prc-Se): "IL PROBLEMA È L'IMPASSE DETERMINATA PROPRIO DA CHI SIEDE NELLO SCRANNO PIÙ ALTO DELL'AULA - "È vero, come ha affermato Rossi, che siamo davanti ad una situazione inedita e ad un problema politico, determinato da chi come il presidente del Consiglio, novello 'Re Sole', ha deciso l'innammissibilità della mozione. Si è demandata la decisione ad una valutazione tecnica che ha indicato di correggere alcune parti della mozione, eliminandone così i motivi della irricevibilità, come è stato poi fatto, ma adesso sembra che questa valutazione non valga più: chi ha sbagliato? Tiplolotti con la sua lettera ai consiglieri ha sollevato il problema, scrivendo che si sarebbe rimesso alla volontà del Consiglio. Ci indichi quindi lui stesso la via d'uscita dicendoci come l'Assemblea può esprimersi sulla questione da lui stesso sollevata, perché il problema è l'impasse determinata proprio da chi siede nello scranno più alto dell'Aula". Vinti ha aggiunto successivamente che è "necessario prendere tempo per affrontare la questione e valutare in modo approfondito il problema che si è creato" . **Franco Zaffini** (AN-PDL): "LA LETTERA CHE IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO HA MANDATO A TUTTI I CONSIGLIERI È UNA REMISSIONE DI MANDATO, cioè contiene le sue dimissioni, per cui la mozione presentata dal centrodestra vi si integra perfettamente, proponendo che Tiplolotti si rimetta al Consiglio regionale per riceverne eventualmente un nuovo mandato. In altre parole resta da vedere se questa maggioranza ha i numeri per confermare il presidente del Consiglio o pensa di andare avanti fino alla fine della legislatura in queste condizioni, con tutto quello che c'è da fare, a partire dai Piani sanitario, sociale, dei rifiuti, per finire alla riforma della legge elettorale. Io ritengo che non sia possibile. Invece ammettendo la discussione e la votazione, anche senza urgenza, fra una settimana, fateci votare una mozione legittima". **Ada Girolamini** (SDI-UNITI NELL'ULIVO): "PROPONGO CHE AL TERMINE DEL DIBATTITO SI CHIUDA LA QUESTIONE E LA SI RIMANDI ALLA PROSSIMA SETTIMANA - Quando ho ricevuto la lettera del presidente ho subito pensato che avrebbe dovuto essere coinvolta l'intera coalizione sul piano prettamente politico, ma qui tra cespugli e satelliti è tutto da verificare. Ad ogni modo, visto che il problema è diventato prevalentemente politico, propongo che al termine del dibattito si chiuda qui la questione e la si rimandi alla prossima settimana. Quel che è certo è che serve una riunione di coalizione, dal momento che non

c'è stata". **Fiammetta Modena** (FI-PDL): "NON ACCETTIAMO LEZIONI SUL RUOLO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DAL CAPOGRUPPO DEL PARTITO DEMOCRATICO, che ha sempre usato questa nomina per far quadrare il cerchio della coalizione. Ciò che avviene oggi da parte vostra non è una difesa della carica istituzionale, ma la vostra debolezza sostanziale sia come gruppo di maggioranza, come Pd, che come coalizione. Noi abbiamo invece reso un servizio all'aula, se non nessuno avrebbe deciso niente, quindi abbiamo ridato dignità alla presidenza del Consiglio. La maggioranza dovrebbe avere la decenza di far capire a noi e agli umbri che razza di maggioranza abbiamo oggi, perché gli assetti sono completamente cambiati. Le presidenze delle assemblee elettive sono sempre state affidate alle sinistre, che hanno sempre portato problemi. Ma il punto oggi è: che tipo di maggioranza abbiamo se manca il coraggio di fare un confronto numerico in Aula? **Mauro Tiplolotti**: "AMMETTERE QUESTA MOZIONE SIGNIFICHEREBBE AMMETTERE LA SFIDUCIA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La mia lettera poteva dare adito a delle interpretazioni non in linea con gli strumenti di cui il Consiglio può avvalersi. Non so se avrei dovuto indicare io la strada da seguire affinché il Consiglio potesse esprimersi, è però chiaro che non esiste l'istituto della sfiducia. La mozione di sfiducia non è prevista dallo Statuto e ammettere questa mozione significherebbe ammettere la sfiducia al presidente del Consiglio, creando un grave vulnus istituzionale": **Fabrizio Bracco** (An - Pdl): "LO STATUTO PREVEDE CHE LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO POSSA SOTTRARSI ALLE PRESSIONI POLITICHE, questo a garanzia e a tutela della minoranza più che della maggioranza. Il problema politico c'è, ma non può essere affrontato con una mozione. Riteniamo che questo argomento debba essere affrontato in altri luoghi. Propongo di rinviare il Consiglio a martedì prossimo e di ripartire dal previsto ordine del giorno". **Roberto Carpinelli** (Pdc): "QUESTA MOZIONE È IRRICEVIBILE E LA MAGGIORANZA DOVRÀ CONFRONTARSI SUL PROBLEMA POLITICO CHE SI È APERTO - Oggi abbiamo dimostrato che si possono fare danni anche non facendo niente. Io non ho ancora ottenuto copia della mozione e neppure del parere degli uffici. Abbiamo miscelato per tutta la giornata due ordini di problemi, politici e istituzionali. Devo sottolineare che questa stessa situazione, verificatasi 7 anni fa, non venne valutata dai consiglieri presenti allo stesso modo. Dobbiamo comunque salvaguardare l'istituzione". **Andrea Lignani** (Cdl per l'Umbria): "Il presidente avrebbe dovuto segnalare semplicemente il suo passaggio da un gruppo ad un altro oppure comunicare alla sola maggioranza la sua decisione. Ma con la sua lettera ha fatto esplodere una questione istituzionale. Ne va della credibilità della stessa presidenza. Sarebbe opportuno affrontare la questione durante la Conferenza dei capigruppo, per valutare con quali modalità il Consiglio possa discutere della vicenda". Proposta questa che è stata



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

apprezzata da Gianluca Rossi (Pd) e accolta di fatto dal Consiglio.

"IL CENTRODESTRA E' INDIFFERENTE ALLE REGOLE DELLA DEMOCRAZIA" - INTERVENTO DI ROSSI (PD) SULLA MOZIONE "ANTI-TIPPOLOTTI"

Perugia, 10 febbraio 2009 - "Il centrodestra dimostra tutta la sua indifferenza verso le regole di funzionamento della democrazia: il suo atteggiamento di oggi è il frutto più alto di una concezione autoritaria e dissacratoria delle istituzioni". Il capogruppo del Partito democratico **Gianluca Rossi** critica i consiglieri di opposizione definendo "irricevibile la mozione di sfiducia presentata dal centrodestra contro il presidente del Consiglio regionale". "Mentre il Paese versa in una grave crisi economica e sociale, che frustra le aspettative e le speranze dei suoi cittadini - afferma Rossi - uno sconsiderato gioco di strumentalizzazione politica del centrodestra umbro vuole creare un vulnus istituzionale senza precedenti, minando dalle fondamenta il funzionamento dell'assemblea legislativa della nostra Regione". Secondo Rossi il documento presentato dai consiglieri di minoranza "è a tutti gli effetti una mozione di sfiducia e proprio per questo non ricevibile. L'istituto di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio regionale - continua - non trova fondamento alcuno né costituzionale né regolamentare, proprio perché le cariche di garanzia devono essere sempre messe al riparo da situazioni collegate alle vicissitudini relative ad assetti di maggioranza o, ancor di più, relative ad una singola forza politica. Lo stesso Statuto dell'Umbria non prevede questo istituto. Teniamo alla maggioranza del Consiglio, al suo profilo e, soprattutto, teniamo all'immagine della massima assemblea legislativa dell'Umbria - conclude Rossi - quindi non possiamo accettare che uno scriteriato atteggiamento antidemocratico delle minoranze metta in discussione gli organi di garanzia della nostra democrazia".

MOZIONE DEL CENTRODESTRA CHE CHIEDE A TIPPOLOTTI DI "RIMETTERE IL SUO INCARICO" LUNGA SOSPENSIONE DEL CONSIGLIO - I LAVORI RIPRENDO ALLE 15

Perugia, 10 febbraio 2009 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni, impegnata a dirimere l'ammissibilità di una mozione presentata in apertura di seduta dai consiglieri del centrodestra, ha deciso di aggiornare i propri lavori alle ore 15,00. La mozione chiamava il Consiglio regionale ad esprimersi sulla necessità e urgenza che "Il presidente Tippolotti rimetta al Consiglio il suo incarico di garanzia allo scopo di riceverne eventualmente nuovo mandato, così come lui stesso aveva annunciato in 4 febbraio in una lettera indirizzata a tutti i consiglieri". Nella mozione si specificava in premessa che l'elezione del presidente Tippolotti è frutto di un accordo politico all'interno dell'allora maggioranza" e che tale ac-

cordo "è venuto meno per la scelta personale fatta dal presidente Tippolotti (di lasciare il gruppo Prc-Se e aderire a quello Misto)". Nella premessa al documento si fa inoltre cenno a "quanto accaduto nella scorsa legislatura, in analogia circostanza (dimissioni presentate dal presidente Bonaduce, passato dal gruppo Pdc a quello di Rifondazione comunista ndr)". Alla ripresa dei lavori, dopo una sospensione durata oltre due ore e durante la quale l'Ufficio di presidenza si è riunito assieme ai capigruppo, Tippolotti ha ricordato che il Regolamento consiliare affida il compito di decidere sulla ammissibilità della mozione presentata stamattina dai consiglieri di opposizione, "al presidente, sentito l'Ufficio di Presidenza". Il presidente Tippolotti ha dichiarato quindi irricevibile la mozione, anche sulla scorta di un parere tecnico e legale del Segretario generale dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni. Criticando la decisione, il centrodestra, dopo una breve pausa, chiesta dal capogruppo di An Pdl Franco Zaffini, ha presentato alla ripresa dei lavori un nuovo testo di mozione che mantiene la richiesta al presidente di "rimettere il mandato al Consiglio", facendo riferimento in premessa solo alla lettera inviata da Tippolotti ai consiglieri". Il capogruppo del Pd Gianluca Rossi è subito intervenuto dicendo che se anche questa nuova formulazione fosse stata accolta si stava consumando "un atto grave che lede l'autorevolezza del presidente del Consiglio e della stessa Assemblea, perché, di fatto, viene ammessa una mozione di sfiducia al Presidente". Rossi ha quindi chiesto una sospensione e, successivamente, i lavori sono stati aggiornati alle 15.

"IL NO ALLA MOZIONE È UN ATTO ARBITRARIO, INFONDATA E AUTOREFERENZIALE" - DE SIO (AN-PDL) ACCUSA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E IL PD

Per il consigliere De Sio la maggioranza di centrosinistra è in "evidente stato confusionale" e l'aver impedito alle opposizioni la discussione "di un atto pienamente legittimo", rappresenta "un'azione grave, senza precedenti, compiuta dal presidente Tippolotti con la complicità del PD".

Perugia, 10 febbraio 2009 - "La maggioranza è in evidente stato confusionale e su di essa pesano le profonde contraddizioni interne al PD che scarica sulle istituzioni le lacerazioni in ordine alla linea politica e alle prospettive elettorali". Questo il commento del consigliere regionale di AN-Pdl, **Alfredo De Sio**, al termine di quella che definisce "convulsa" riunione del Consiglio Regionale sulla mozione del centrodestra conseguenza, dice De Sio, "della lettera inviata dal Presidente del Consiglio Mauro Tippolotti nella quale dichiarava, in merito al mantenimento della guida dell'assemblea di Palazzo Cesaroni, di "essere pronto ad attenersi alle determinazioni che il consiglio Regionale vorrà adottare". "In un autentico delirio procedurale - spiega l'esponente del Pdl - il presidente del Consiglio, avvalendosi



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

del parere degli uffici, prima ha dettato le correzioni da apportare alla mozione sull'argomento presentata dalle opposizioni e quando queste sono state recepite in un nuovo testo ne ha dichiarato l'inammissibilità. Un autentico sfregio alla dignità del Consiglio - aggiunge - che non può essere considerato nei suoi organismi di garanzia oggetto delle schizofrenie di una maggioranza che non ha neppure il coraggio di sostenere esplicitamente, secondo le regole della democrazia, le proprie scelte". Secondo De Sio aver impedito alle opposizioni la discussione "di un atto pienamente legittimo", rappresenta "un'azione grave, senza precedenti, compiuta dal presidente Tiplolotti con la complicità del PD. Un atto arbitrario, infondato e autoreferenziale - conclude De Sio - che decreta la fine della credibilità di un'Assemblea regionale, dove non viene rispettato neppure nella forma il diritto al pluralismo ed il dovere istituzionale a garantire il confronto e l'espressione delle proprie idee".

"LE LEGGI ELETTORALI REGIONALI": STUDIOSI E RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI A CONFRONTO IN UN CONVEGNO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 26 febbraio 2009 - Una legislazione elettorale regionale che determini maggioranze stabili, legittimate e rappresentative; che garantisca governabilità, rappresentanza delle minoranze e pari opportunità; con un'attenzione particolare alla legislazione cosiddetta di contorno che consenta concretamente lo svolgimento delle elezioni, la gestione del procedimento elettorale, il controllo della campagna elettorale. Sono stati questi i punti centrali affrontati nel corso del convegno "Le leggi elettorali regionali. Problematice e approfondimenti" che si è svolto oggi a Perugia, nel salone D'Onore di Palazzo Donini, su iniziativa della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari del Consiglio regionale dell'Umbria e della facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia. Nel corso dei lavori sono state anche analizzate le questioni relative al confronto tra le varie soluzioni elettorali adottate dalle varie Regioni; è stata sottolineata la necessità di una semplificazione del quadro normativo relativo alle incompatibilità, ineleggibilità e incandidabilità. Diversi relatori hanno evidenziato i tempi estremamente ristretti (2010) a disposizione delle assemblee legislative per approvare le nuove normative.

Gli interventi

Massimo Mantovani (vicepresidente Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari) - "Le imminente elezioni europee ed amministrative, con in vista anche quelle regionali, non consentono una riflessione approfondita, seria che possa svincolarsi dalle contingenze, per cui mi auguro che il dibattito possa rialzare il livello che abbiamo avuto sinora per ripercorrerci su quello che dal punto di vista prima istituzionale e poi politico è l'attuazione della democrazia pur nella flessibilità delle forme consenti-

te". **Ada Girolamini** (presidente Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari) - "Confronto sulle riflessioni che si stanno facendo nelle altre Regioni, alcune delle quali hanno messo mano alla legge elettorale, altre con un ordine del giorno hanno previsto di andare ad alcune modifiche, quindi un confronto approfondito rispetto a questo strumento di democrazia che è la legge elettorale. La giornata di oggi calza a pennello con questo argomento perché come Commissione abbiamo appena licenziato la modifica dello Statuto sul numero dei consiglieri regionali e la prossima scadenza è la legge elettorale regionale. Criteri di ispirazione sono la rappresentanza democratica, la governabilità e un corretto rapporto fra maggioranza e opposizione". **Massimo Luciani** (Università degli studi "La Sapienza", Roma) - "I tempi per decidere sono ridotti poiché la scadenza del 2010 è ravvicinata. I condizionamenti imposti dalla giurisprudenza costituzionale non sono trascurabili, perciò i margini di manovra del legislatore regionale non sono illimitati. Credo che si debba fare tesoro dell'esperienza nazionale, cioè della necessità non solo di creare maggioranze stabili, coese e vitali, ma anche di dare una forte legittimazione agli organi elettivi perché la sensazione che hanno avuto gli elettori è quella di una sostanziale 'espropriazione' del potere di scelta degli elettori, quindi all'ordine del giorno oggi c'è soprattutto il problema della legittimazione, creare assemblee elettive fortemente legittimate, che abbiano dalla loro il consenso del corpo elettorale, che siano percepite come effettivamente rappresentative della realtà regionale". **Margherita Raveraira** (Università degli studi di Perugia) - "Allo stato la riflessione in sede regionale e politica è estremamente in ritardo: la legge è del 2004 e siamo nel 2009. Il problema non riguarda soltanto il sistema elettorale in quanto tale e le varie soluzioni al riguardo che si possono adottare, purché si rispettino i principi di garanzia per la rappresentanza delle minoranze e per la cosiddetta governabilità, la stabilità governativa. Detto questo ci si dimentica che un sistema elettorale regionale dovrebbe prevedere anche una cosiddetta legislazione di contorno, per esempio quelle disposizioni che consentono concretamente lo svolgimento delle elezioni la gestione del procedimento elettorale, a chi compete il pagamento delle spese, il controllo della campagna elettorale, il problema delle pari opportunità, oltre i meri limiti di una non discriminazione. Insomma questo paese deve fare un salto verso un diritto speciale. Attualmente il problema delle incompatibilità si presenta come un groviglio. **Nicola Lupo** (LUISS, Libera università degli studi sociali "Guido Carli", Roma) - Quello delle incompatibilità è un tema delicato perché qui il diritto pone regole alla politica che sono vincolanti, limitative dei meccanismi democratici ordinari. Al momento su questo tema sembra regnare il caos: esistono delle regole, molte delle quali vecchie, molto difformi tra livello statale, regionale, locale, e ciò rappresenta un punto di debolezza delle regole





stesse. Infatti a livello locale ci sono meccanismi stringenti, sottoposti ai giudici, a livello statale le stesse regole sono rimesse per norma costituzionale alla libera scelta di ciascun ramo del Parlamento. Questo è il punto di debolezza. Bisognerebbe quantomeno ridurne il numero e trovare meccanismi che le rendano effettivamente applicabili. **Giovanni Tarli Barbieri** (Università degli studi di Firenze) – Occorre chiedersi se la legge elettorale statale, vigente in alcune Regioni tra cui l'Umbria, ha funzionato e che cosa è stato fatto nelle Regioni che invece hanno legiferato in materia di legge elettorale, quindi quali sono stati gli elementi di correzione del modello statale: o interventi su singoli aspetti che nella sostanza l'hanno confermata, oppure nei modelli nuovi, Toscana e Marche, che comunque riproducono gli assi portanti della legislazione statale e sono risultate congeniali alle aspettative del sistema politico. Il punto è capire quali sono gli aspetti che potrebbero essere modificati dall'Umbria, sapendo che questa Regione ha alcune peculiarità, a cominciare dalle dimensioni. Vi sono trenta consiglieri e la soglia di sbarramento è superiore a quella di altre regioni. **Pietro Milazzo** (Università degli Studi di Pisa) – Occorre disciplinare anche i procedimenti elettorali, cioè quanto è connesso alle modalità di espressione del voto, organizzazione degli uffici elettorali e legislazione di contorno, quindi il sistema di finanziamento, le campagne elettorali, affinché la Regione attragga a sé tutta questa materia, come succede in quelle a statuto speciale, oppure adatti il procedimento statale alla formula elettorale scelta, perché talvolta il procedimento è incompatibile con essa. **Marcello Cecchetti** (Università degli studi di Sassari) – Sui rapporti fra Statuto e competenza legislativa in materia elettorale della Regione la giurisprudenza ci dà un quadro acquisito: alla competenza statutaria della Regione si contrappone una riserva di competenza legislativa nella materia coperta dall'articolo 122 primo comma. La Corte costituzionale individua in quell'articolo la competenza della Regione. Il legislatore regionale deve perciò capire quali sono i profili della materia elettorale che stanno dentro il sistema di elezione, riconoscendo di avere però competenza legislativa residuale per tutti gli altri profili, che possono essere la legislazione di contorno, la disciplina delle campagne elettorali o della comunicazione politica, quindi tutte quelle discipline non propriamente attinenti il sistema di elezione sulle quali la regione può già intervenire”.



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

"LIBERTÀ DI RACCOLTA PER IL TARTUFO" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) CONTRO LA RIPERIMETRAZIONE DELLE TARTUFAIE

Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, critica la decisione della Giunta di procedere alla riperimetrazione delle tartufoie controllate entro i 3 ettari. Secondo Tracchegiani in questo modo si colpiscono coloro i quali vivono grazie al tartufo e si va nella direzione di favorire un monopolio inaccettabile, mentre invece andrebbe fronteggiato il problema dell'assalto dei prodotti non italiani.

Perugia, 4 febbraio 2009 - "Nel corso dell'ultimo Congresso internazionale sul tartufo, tenutosi a Spoleto alla fine di novembre 2008, ho espresso la necessità di una qualificazione e valorizzazione del mercato del tartufo umbro. Ho fornito precise garanzie ai produttori sull'attivazione di una legislazione chiara ed univoca che abbia lo scopo di offrire maggiori garanzie al consumatore, visto che in Italia non vi è uniformità legislativa sulla certificazione delle piante da destinare alla coltivazione e, allo stesso tempo, non vi sono le necessarie certificazioni di qualità di fronte ad un eventuale ingresso massiccio di tartufi di altri Paesi, come quello cinese". Lo afferma il consigliere **Aldo Tracchegiani** (La Destra) osservando che "come sottolinea la lettera inviata dall'associazione tartufai del comprensorio eugubino-gualdese alla presidente Lorenzetti, non si può arrivare a questo risultato limitando la libertà di raccolta: la legislazione regionale vigente è attiva dal 1994 e la scelta di riperimetrare le tartufoie controllate entro i 3 ettari colpisce coloro i quali vivono grazie al tartufo e va nella direzione di favorire un monopolio inaccettabile". Per il capogruppo de La Destra "è il caro vita il nemico del tartufo, per il consumatore e per il cercatore privato, che oggi deve arrotondare le proprie entrate con altre attività. Il vero problema viene dall'assalto dei prodotti non italiani e solo l'Europa potrà tutelare i produttori nostrani, non certo una legislazione regionale che non farebbe altro che colpire i più deboli".



FEBBRAIO
'09

"PIENO APPOGGIO AD OGNI INIZIATIVA PER LA SALVAGUARDIA DELL'ACQUA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "VICINI AL COMITATO CIVICO DI GUALDO TADINO NEL CONTENZIOSO CON LA 'ROCCHETTA'"

Perugia, 6 febbraio 2009 - "Massimo sostegno a tutte quelle iniziative, locali e nazionali, che hanno come oggetto la salvaguardia dell'acqua e la tutela dei consumatori, vittime degli effetti di un sistema perverso". Così il capogruppo de La Destra, **Aldo Tracchegiani** che, in una nota, ricorda di aver "sempre sostenuto, attraverso numerosi atti consiliari, il comitato civico di Gualdo Tadino nel suo contenzioso con la 'Rocchetta'. Oggi, - aggiunge - ne sosteniamo ancor più le ragioni perché è ormai evidente a tutti che la concessione rilasciata dalla Regione, oltre che scarsamente remunerativa per la Regione stessa, non ha portato alcuno dei benefici previsti al territorio, anzi creando disagi". "Considerando le speculazioni che si stanno producendo sull'acqua, - aggiunge il capogruppo de la Destra - e che la sentenza della Corte costituzionale ha confermato da qualche settimana, i cittadini devono essere informati di quanto accade ai loro danni". Tracchegiani fa sapere, quindi, che "il 15 per cento dei Comuni umbri ha percepito entrate, sul canone idrico, per la depurazione e le fognature che sono state dichiarate illegittime e per questo tutti i cittadini devono ricevere il dovuto rimborso. A fronte di aumenti medi annuali superiori al 5 per cento, - continua - la popolazione ha diritto di richiedere quanto ingiustamente pagato, somma che ammonta a centinaia di euro in cinque anni". "L'acqua e la sua gestione - conclude Tracchegiani - devono tornare pubbliche: i soldi che lo Stato avrebbe percepito dalla loro gestione diretta sarebbero stati maggiori di quelli percepiti negli ultimi anni, a tutto vantaggio del consumatore e delle realtà locali".

"EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO LINEE GUIDA DELLA NOSTRA REGIONE" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) ADERISCE A "M'ILLUMINO DI MENO"

Il consigliere regionale dei Verdi e civici Oliviero Dottorini ritiene urgente applicare i principi del protocollo di Kyoto puntando sullo sviluppo del settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico. Per Dottorini, che comunica la sua adesione alla Giornata del risparmio energetico del 13 febbraio, questo potrebbe rappresentare per l'Umbria una grande opportunità di rilancio economico che dovrebbe coinvolgere direttamente cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

Perugia, 10 febbraio 2009 - "Lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico rappresenta per la nostra regione una grande opportunità di rilancio economico che deve coinvolgere direttamente cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche". Con

queste parole, il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regione **Oliviero Dottorini** aderisce a "M'illumino di meno", giornata del risparmio energetico, promossa per il prossimo 13 febbraio da Caterpillar, trasmissione radiofonica di Radio2. "È necessario e urgente ribadire l'impegno che ognuno, a iniziare dalle istituzioni e dal nostro tessuto economico - ha detto l'esponente del Sole che ride - è chiamato ad assumere per rispondere agli impegni dettati dal Protocollo di Kyoto. Sono ormai più che maturi i tempi perché ai buoni propositi seguano azioni concrete già individuate anche dalla programmazione regionale. Nell'annunciare l'adesione alla manifestazione, il presidente della Prima Commissione di Palazzo Cesaroni coglie l'occasione per invitare tutti, a partire dalle 18 del 13 febbraio, ad un aperitivo 'equo e solidale' a lume di candela, presso la Bottega del commercio equo Monimbò, in via Bonazzi a Perugia. "Sarà quella l'occasione - ha concluso Dottorini - per inaugurare la vendita di detersivi equo e solidali ed ecologici alla spina per piatti, pavimenti e bucato. Un'ulteriore opportunità concreta di compiere scelte di consumo sostenibili, attraverso la riduzione degli imballaggi e della conseguente produzione di rifiuti".

"IL MINISTERO DELL'AMBIENTE ACCOLGA LE RICHIESTE DEI CITTADINI DI SPOLETO SUGLI ELETTRODOTTI DELL'ENEL" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SOLLECITA UN INTERESSAMENTO DELLA PRESTIGIACOMO

Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, annuncia di voler rivolgersi al Ministro per l'ambiente Stefania Prestigiacomo affinché si interessi di una problematica da anni sollevata da alcuni cittadini residenti a Spoleto nelle zone attraversate dagli elettrodotti Enel a causa dei quali, secondo Tracchegiani, subiscono "evidenti e conclamate patologie".

Perugia, 12 febbraio 2009 - Il consigliere regionale **Aldo Tracchegiani** (La Destra) annuncia l'intenzione di rivolgersi al Ministro dell'ambiente Stefania Prestigiacomo per sollecitare un interessamento sulla vicenda che riguarda i cittadini di Spoleto residenti in via Santa Croce, via dei Filosofi, via Giordano Bruno, via della Repubblica e via Risorgimento che - afferma - sono da anni alle prese con evidenti e conclamate patologie provocate dalla presenza degli elettrodotti Enel delle linee Spoleto-Trevi e Spoleto-Villavalle, che passano sopra le loro abitazioni, e che non hanno avuto ancora risposte concrete da parte delle istituzioni". "Tutto questo - continua Tracchegiani - nonostante sia la Asl 3 che i tecnici della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Perugia, abbiano effettuato apposite rilevazioni in merito ai campi elettromagnetici generati dalle linee ad alta tensione di 120 chilowatt di potenza, che hanno confermato la necessità per l'Enel di presentare immediatamente un progetto di risanamento a norma di quanto previsto dal decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 23 aprile



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

1992, che all'articolo 7 cita "la possibilità di prevedere lo spostamento delle intere linee lungo percorsi a minore densità urbana e quindi a minore impatto sanitario". "La situazione - prosegue - si è invece arenata di fronte alla mancata disponibilità dell'ente a venire incontro alle suddette richieste. Furono opposte motivazioni di ordine tecnico, quali la mancanza di presupposti logistici per interrare le linee o la scarsa variazione dei campi magnetici anche dopo una tale operazione, così come di carattere politico, avendo l'ente negoziato i tracciati delle linee con l'amministrazione comunale, che concesse poi il permesso di costruzione di alcune delle abitazioni nelle suddette vie dopo l'approvazione del progetto. A nulla è valsa la richiesta scritta dei cittadini all'allora ministro Bordon, avvenuta nel 2001, per un interessamento in merito a questo caso e nel frattempo sono continuate le morti e le patologie quali malformazioni fetali dalla nascita, malattie linfoproliferative, neoplasie del sistema emopoietico e disturbi neurologici di altra natura". "Ho quindi intenzione - conclude Tracchegiani - di scrivere personalmente al Ministro dell'ambiente per sollecitare un interessamento in materia e una pronta risposta della politica di fronte ad una situazione che vede attori diversi tutelare interessi di parte, mentre i cittadini subiscono in prima persona errori o casualità che si dovrebbe avere ben cura di rimuovere ad ogni costo".

"IL DRASTICO CALO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DOVUTO A RIFIUTI SPECIALI CHE NON POTEVANO FARNE PARTE" - INTERROGAZIONE DI FI-PDL: "A PERUGIA INCENTIVI PER LIVELLI NON RAGGIUNTI"

I consiglieri regionali del gruppo FI-Pdl (Modena, Mantovani, Nevi, Fronduti, Sebastiani, Santi) interrogano la Giunta affinché renda conto dei livelli effettivi di raccolta differenziata, dopo il calo di oltre cinque punti percentuali nel capoluogo di regione (dal 35,66 per cento del 2006 al 30,36 per cento del 2007), "da attribuire alle errate procedure che hanno inserito nel calcolo della raccolta differenziata tipologie di rifiuti speciali che non possono concorrere all'ammontare della stessa". Nell'interrogazione si chiede inoltre di sapere "se il Comune di Perugia abbia ricevuto incentivi o contributi per il conseguimento di un livello di raccolta che in realtà non ha mai raggiunto".

Perugia, 13 febbraio 2009 - I consiglieri regionali di FI-Pdl (**Modena, Mantovani, Nevi, Fronduti, Sebastiani, Santi**) hanno presentato un'interrogazione alla Giunta per sapere "se fosse a conoscenza del fatto che la drastica riduzione della raccolta differenziata nel Comune di Perugia, dal 35,66 per cento del 2006 al 30,36 per cento del 2007, sia da attribuire alle errate procedure adottate, che avevano precedentemente inserito nel calcolo della raccolta differenziata tipologie di rifiuti speciali che, secondo la norma-

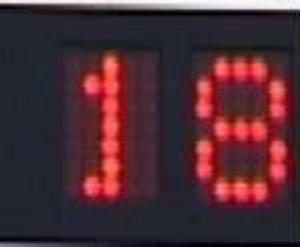
va vigente, non possono concorrere all'ammontare della stessa". I dati sono contenuti nella Delibera di Giunta numero 1617 del novembre scorso, che analizza la produzione dei rifiuti urbani e la raccolta differenziata relativamente all'anno 2007, comprendente anche i criteri di corresponsione degli incentivi alle amministrazioni comunali. E proprio sulla veridicità dei dati a suo tempo diffusi da Gesenu e Comune di Perugia e sugli incentivi loro corrisposti si basa l'atto dei consiglieri forzisti, secondo i quali c'è una "profonda disparità" tra Perugia e i Comuni che hanno "correttamente e trasparentemente interpretato i criteri previsti dalla legge". Pertanto chiedono "quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere la Giunta regionale per porre rimedio a tali disomogeneità nell'applicazione dei criteri di calcolo della raccolta differenziata; quale sia l'effettivo livello di raccolta differenziata conseguito a Perugia a partire dal 2005 e quale l'effettivo livello regionale; se il Comune di Perugia direttamente o attraverso la società Gesenu abbia ricevuto incentivi o contributi per il conseguimento di un livello di raccolta differenziata che in realtà non ha mai raggiunto; infine se il problema dei criteri qualitativi e quantitativi di calcolo dei rifiuti riguardi anche altri Comuni della regione".

RIFIUTI: "NEL 2007 CITTA' DI CASTELLO SI CONFERMA FANALINO DI CODA NELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "PEGGIO CHE NEL 2006. INCENTIVARE IL SISTEMA 'PORTA A PORTA'"

Il capogruppo dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini, commenta negativamente i dati 2007 del comune di Città di Castello sulla raccolta differenziata che con una percentuale del 17,5 per cento "è ancora più bassa rispetto al 2006, collocando la città agli ultimi posti della graduatoria regionale". Dottorini sottolinea che "il sistema di raccolta 'porta a porta' inizia a dare i primi risultati, come previsto dai Verdi e civici, a dimostrazione dello straordinario senso civico dei tifernati che si esercita in condizioni spesso disagiati e senza alcun elemento incentivante".

Perugia, 14 febbraio 2009 - "Al peggio non c'è mai fine. Città di Castello si conferma maglia nera dell'intera Regione nella raccolta differenziata dei rifiuti, seconda solo ad Orvieto. Nel corso del 2007 il nostro comune è sceso ancora ed ha raggiunto la misera quota del 17,5 per cento di raccolta differenziata". Il Capogruppo dei Verdi e civici **Oliviero Dottorini** commenta i dati relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti per l'anno 2007 che confermano Città di Castello "fanalino di coda della provincia di Perugia e in una condizione di forte imbarazzo di fronte agli altri comuni dell'Ato 1, che raggiungono talvolta quote rilevanti di differenziazione, fino al 44 per cento". Secondo Dottorini servono scelte "forti e coraggiose", come la raccolta differenziata porta a



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

porta "che in quei pochi quartieri della città in cui è iniziata lo scorso dicembre sta producendo risultati rilevanti con dati non ufficiali che parlano del raggiungimento di una quota attorno al 50 per cento di differenziazione". E questo fa dire al consigliere regionale che se si fossero seguite le indicazioni che i Verdi e civici propongono da anni, non ci si troverebbe oggi a "dover fare i conti con una discarica esaurita e, secondo i programmi dell'amministrazione comunale, da raddoppiare". "Rispetto al 2006 - aggiunge l'esponente del Sole che Ride - il comune di Città di Castello ha addirittura perso mezzo punto percentuale, a dimostrazione del fatto che le politiche di gestione dei rifiuti erano totalmente assenti. E mentre comuni limitrofi come Umbertide e San Giustino migliorano il loro dato anno su anno, noi restiamo al palo, immobilizzati da una percezione politica del problema rifiuti flebile e miope. Ora sarebbe interessante quantificare il danno ambientale ed economico che tali politiche hanno prodotto". Dottorini sottolinea inoltre come i dati del comune di Città di Castello "sfiorano da ogni previsione nazionale e regionale: secondo il decreto legislativo 152 del 2006 - spiega - la percentuale da raggiungere doveva essere del 35 per cento nel 2006 e 45 per cento nel 2008, mentre il Piano regionale dei rifiuti attualmente in vigore prevedeva il raggiungimento del 45 per cento entro il 2006". Il capogruppo dei Verdi e Civici sottolinea come la raccolta domiciliare avviata nel centro storico stia dimostrando "ancora una volta lo straordinario senso civico dei tiferinati che, in condizioni spesso disagiati e senza alcun elemento incentivante, stanno garantendo una grande risposta". Dottorini dice, infine, di ritenere impensabile che i cittadini virtuosi non siano premiati per lo sforzo civico che mettono in atto: "Occorre perciò avviare tutte le buone pratiche che i Verdi e civici propongono da anni come la riduzione dei rifiuti a monte, il riuso, o l'individuazione di modalità per rendere operativo il principio 'chi meno inquina meno paga'; per superare gradualmente un sistema di discariche che, grazie a politiche di corto respiro, è giunto anche nella nostra regione quasi a un livello di saturazione".

RIFIUTI: "RACCOLTA DIFFERENZIATA IN UMBRIA, ANCORA LONTANA DAGLI OBIETTIVI DEL PIANO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE DI ACCELERARE LA RACCOLTA DOMICILIARE E DI SANZIONARE GLI ENTI INADEMPIENTI

Per Oliviero Dottorini, capogruppo dei verdi civici in Consiglio regionale, è necessario operare una rapida correzione nelle modalità di fare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, incentivando da un lato il comportamento virtuoso dei cittadini anche con premi, dall'altro nel prevedere sanzioni a carico dei comuni inadempienti. Dottorini che evidenzia la propria delusione per i dati ufficiali sulla raccolta differenziata in tutti gli Ato della Regione, tutti lontani dagli obiettivi del Pia-

no regionale, chiama in causa anche "conflitti di interesse" che si creano nei comuni che hanno una propria discarica e che, per la facilità e i bassi costi di smaltire il rifiuto tal quale, non avrebbero interesse a promuovere la raccolta differenziata.

Perugia, 16 febbraio 2009 - "I dati sulla raccolta differenziata in Umbria sono talmente deludenti da richiedere una rapida inversione di marcia nella gestione del ciclo dei rifiuti. Nessuno dei quattro Ato, raggiunge le percentuali di differenziazione previste dalla normativa nazionale e regionale. Questo significa che gli strumenti utilizzati finora non si sono dimostrati adeguati e che occorre imprimere un'accelerazione nel passaggio alla raccolta domiciliare, nel prevedere sanzioni per i comuni inadempienti e nell'incentivare i comportamenti virtuosi dei cittadini. Solo in questo modo, oltre che promuovendo una seria politica di riduzione e riuso, riusciremo a raggiungere quel 65 per cento di raccolta differenziata che il nuovo Piano dei rifiuti prevede venga raggiunto di qui a tre anni". Così **Oliviero Dottorini**, capogruppo regionale dei Verdi e civici a Palazzo Cesaroni, commenta i dati relativi alla produzione di rifiuti e alla raccolta differenziata in Umbria relativi al 2007, evidenziando come, secondo il decreto legislativo 152 del 2006, la percentuale da raggiungere doveva essere del 35 per cento nel 2006 e 45 per cento nel 2008, mentre il Piano regionale dei rifiuti attualmente in vigore prevedeva il raggiungimento del 45 per cento entro il 2006. "Il fatto che rispetto al 2006 la raccolta differenziata non faccia passi avanti, ma anzi diminuisca, passando dal 29 al 28,3 per cento, afferma Dottorini, è significativo di un sistema destinato a rimanere bloccato, a meno che non venga impresso un netto cambio di marcia. La sola raccolta stradale ha terminato il suo potenziale di crescita e per prevedere incrementi significativi è indispensabile l'introduzione a livello capillare di efficaci sistemi di raccolta domiciliare. I comuni più virtuosi - aggiunge il capogruppo regionale dei Verdi e Civici - sono quelli che hanno messo in atto politiche di raccolta porta a porta e premialità dei comportamenti virtuosi, a conferma di quanto i Verdi e civici e gli ambientalisti sostengono da anni. Ma è opportuno anche eliminare quei conflitti di interesse nella gestione della raccolta differenziata e dello smaltimento ultimo che in parte spiegano risultati inverosimili, come nei casi di Orvieto (16 per cento) e Città di Castello (17,5 per cento) che assieme a Foligno (18,8 per cento) sono l'emblema di una gestione fallimentare. Perché, infatti, le aziende dovrebbero promuovere la raccolta differenziata se hanno a disposizione discariche o altri impianti per smaltire i rifiuti spendendo pochissimo e scaricando sulla collettività tutti i costi? E' possibile immaginare il raggiungimento del 65 per cento di differenziata solo eliminando certe storture e mettendo i comuni nelle condizioni di non sottovalutare i risultati nefasti di certe loro politiche. Occorre - conclude Dottorini - mettere in atto



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

una seria politica di premialità che distingua nettamente tra comuni inadempienti e comuni virtuosi che già oggi possono vantare risultati superiori al 50 per cento di differenziata”.

NUOVO PERIMETRO DEL SISTEMA TERRITORIALE DI INTERESSE NATURALISTICO MONTE PEGLIA E SELVA DI MEANA E MODIFICHE DELLA LEGGE REGIONALE PER LE FORESTE – I DUE ATTI APPROVATI DALLA II COMMISSIONE

Perugia, 23 febbraio 2009 – La Seconda Commissione consiliare, presieduta da Franco Tomassoni (PD) ha approvato, nella seduta odierna, il disegno di legge della Giunta concernente “Ulteriore integrazione della legge regionale 29/1999 (Individuazione del sistema territoriale di interesse naturalistico – ambientale ‘Monte Peglia e Selva di Meana’)” e un altro atto, sempre di iniziativa dell’Esecutivo regionale relativo a “Modificazioni e integrazione sul Testo unico regionale per le foreste”. Il primo atto, approvato a maggioranza (astenuiti i commissari del centrodestra) riguarda la modifica del perimetro delle aree naturali protette “Selva di Meana” e “Elmo Melonta”. L’approvazione del nuovo perimetro era stata richiesta dalla Comunità montana Monte Peglia e Selva di Meana, ente gestore del Sistema territoriale di interesse naturalistico e Ambientale (Stina). In questo modo verranno ricomprese nello spazio delle due aree protette anche quelle ad esse attigue. Per quanto riguarda le modifiche e le integrazioni al Testo unico regionale per le foreste, (atto votato all’unanimità) la Commissione ha deciso che, il taglio del bosco fino a un ettaro di superficie può essere effettuato da soggetti senza patentino e dalla stessa persona, soltanto una volta all’anno. La finalità, come ha dichiarato a margine della riunione lo stesso presidente Tomassoni, è quella dell’utilizzo ad uso familiare. Tra gli aspetti di maggiore importanza del disegno di legge, si registra la previsione di una deroga all’obbligo del tesserino per l’utilizzazione conto terzi e del patentino per gli operatori forestali per i tagli di utilizzazione dei boschi cedui di superficie accorpata limitata. Sono stati quindi introdotti un’impostazione e un approccio al bosco “moderni e innovativi al fine di garantire l’uso sostenibile delle risorse relativo alla valorizzazione economica, tutela ambientale e ottimizzazione degli impatti sociali connessi allo sviluppo del settore”. Nella legge viene anche sottolineata l’importanza che “i lavori selvicolturali vengano eseguiti nel massimo rispetto delle norme di sicurezza”. Le autorizzazioni verranno negate, oltre che motivi idrogeologici, anche in caso di contrasto con la gestione forestale sostenibile. Tra i punti innovativi del nuovo testo, da evidenziare la possibilità di rateizzare il versamento compensativo nel caso di interventi che possano prevedere la sottrazione di superfici boscate e l’uniformità dell’applicazione delle norme previste per le ditte boschive con sede in Umbria a quelle provenienti da altri territori. Relatore u-

nico in Aula per entrambi gli atti, sarà lo stesso presidente della Commissione, Franco Tomassoni.



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

"POSITIVE LE PROPOSTE SULLA RIPERIMETRAZIONE DEI PARCHI E LA POSSIBILITÀ DI PRELIEVO DI FAUNA SELVATICA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA PROPOSTA DEL SENATORE ORSI

Il consigliere de La Destra, Aldo Tracchegiani, esprime soddisfazione per le proposte di modifica alla legge nazionale sulla caccia predisposte dal senatore Franco Orsi. Secondo Tracchegiani gli emendamenti del parlamentare riprendono alcune delle indicazioni già avanzate dal suo partito, come la ripermetrazione del territorio da destinare all'attività faunistica venatoria mediante l'individuazione di nuovi confini da assegnare ai Parchi e la possibilità del prelievo di fauna selvatica all'interno di queste aree.

Perugia, 6 febbraio 2009 - "Constatiamo con piacere che gran parte delle indicazioni contenute nella nostra proposta di modifica della legge italiana sulla caccia n.157/92, a suo tempo inviata ai ministri dell'agricoltura e dell'ambiente e al Presidente della Commissione ambiente del senato, hanno trovato accoglimento all'interno della proposta che il relatore, senatore Orsi, ha predisposto per la prossima discussione in quest'ultimo consesso". Lo afferma il capogruppo regionale de La Destra, **Aldo Tracchegiani**, spiegando che le proposte vanno "dalla cancellazione dell'obbligo delle opzioni di caccia e degli anelli per gli uccelli vivi da richiamo, dall'eliminazione del tetto per gli appostamenti fissi fissato alla stagione venatoria 1989/1990, dalla ripermetrazione del territorio da destinare all'attività faunistica venatoria mediante la individuazione di nuovi confini da assegnare ai Parchi Nazionali e regionali, alla possibilità del prelievo di fauna selvatica all'interno di tali aree". Su quest'ultimo punto Tracchegiani esprime "una particolare soddisfazione", dal momento che "per primi abbiamo sollevato tale problema, addirittura trasferendo questa nostra proposta in un disegno di legge, che abbiamo recentemente presentato al presidente del Consiglio regionale dell'Umbria. Che la questione sia stata recepita a livello nazionale, dal senatore Franco Orsi (Pdl) componente della 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) e relatore delle proposte di modifica della legge n.157/92, rappresenta un fatto positivo, che favorirà in modo determinante l'acquisizione di uno standard di elevato valore autoctono e di qualità, della selvaggina da usare a scopo venatorio a livello nazionale". Il consigliere de La Destra sottolinea come la sua proposta circa la "possibilità di detenere, senza limiti, i richiami vivi da utilizzare ai fini di richiamo negli appostamenti fissi e temporanei" sia stata accolta, ma si dice non soddisfatto dalla "proposta relativa alla mobilità dei cacciatori sul territorio italiano, per ciò che concerne la selvaggina migratoria. La proposta del senatore Orsi è impregnata di una forte dose di adempimenti burocratici del tutto inaccettabili. E' da respingere totalmente poi, l'aggravio finanziario

a carico dei cacciatori per l'esercizio di tale mobilità". Secondo Tracchegiani restano ancora aperte alcune questioni: "la necessità di un calendario unico nazionale per la selvaggina migratoria; l'urgenza di assicurare una effettiva autonomia all'Infs (oggi Isra); l'adeguamento dell'articolo 18 della legge n. 157/92 attraverso il concetto delle cacce per specie e per periodi sino alla terza decade di febbraio; l'indispensabile revisione del numero degli Atc (Ambiti territoriali di caccia) sul territorio italiano e dei compiti loro assegnati. E' infatti intollerabile che in Italia esistano oltre mille organismi di tale natura con oltre 15 mila eletti".



FEBBRAIO
'09

GIORNATA DELLA MEMORIA: LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA - OGGI E DOMANI 3 FEBBRAIO CONVEGNO A PERUGIA

Intensa attività dell'Isuc in occasione della "Giornata della memoria" 2009: laboratori didattici con le scuole, incontri e proiezioni. Oggi e domani, martedì 3 febbraio convegno alla Sala dei Notari sul tema "Capire le differenze, valorizzare le diversità. Di razza ce n'è una sola. Quella umana".

Perugia, 2 febbraio 2009 - In occasione del "Giorno della Memoria" e del "Giorno del Ricordo" l'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea (Isuc), come ogni anno, ha organizzato e promosso numerose iniziative in collaborazione con Comuni, scuole e associazioni. L'attività rivolta alle scuole, uno degli aspetti qualificanti dell'Istituto, viene svolta con laboratori sui documenti dove è indispensabile il coinvolgimento interattivo degli studenti. I laboratori, come è spiegato in una nota dell'Isuc, sono condotti con il supporto del Quaderno didattico "Dentro i diritti umani e fuori, 27 gennaio, Giorno della memoria", che si articola in due sezioni: la prima parte, strutturata come stimolo a riflettere sulla negazione dei diritti umani, è rivolta alle scuole elementari; la seconda Il progetto d'Italia razzista (1936-1938), è orientata ad un percorso da intraprendere con le scuole medie e superiore per comprendere come l'Italia fascista è giunta ad attivare una legislazione razziale antiebraica. Al progetto hanno già partecipato (il 20 e 21 gennaio scorso) la scuola elementare "Collodi" di San Sisto e la scuola elementare "Le Corone" di Spoleto. Seguiranno numerosi laboratori nelle seguenti date: 2 Febbraio, V ITAS "G. Bruno"; 4 Febbraio, I- II e III media "Da Vinci Colombo" Sezione di Colle Umberto; 5 Febbraio, III media "Da Vinci Colombo"; 9 Febbraio, III media "Castel del Piano"; 12 Febbraio, III media Istituto comprensivo di Piegario; 19 Febbraio, III media "Da Vinci Colombo"; 23 Febbraio, III media "Carducci Purgotti"; 26 Febbraio, III media "Martiri della Resistenza" di Castel Ritaldi; 12 Marzo, III media "G. Alessi" di Assisi. Il 27 gennaio, Giorno della memoria, si è svolto un partecipato incontro tra gli studenti dell'Ipsia "Cavour Marconi" di Piscille e il rappresentante dell'Isuc, Dino Renato Nardelli, affiancato da Ada Marchesini, nipote di una deportata ad Auschwitz. Sempre il 27 gennaio, a Bevagna, un'altra iniziativa curata da Tommaso Rossi, storico dell'Istituto che in collaborazione con il Comune di Bevagna e la locale sezione dell'Anpi ha coordinato il dibattito che è seguito alla proiezione del film "L'amico ritrovato" di Jerry Schatzberg, agli studenti del locale istituto comprensivo "Tenente Ugo Marini". L'Istituto ha partecipato con l'Unione degli Universitari al cineforum "Train de vie" tenutosi il 27 gennaio alle ore 21.00 presso il 110 Cafè in via Pascoli; al termine della proiezione è seguito un

dibattito. L'Isuc partecipa infine alle iniziative organizzate dal Comune di Perugia in occasione della Giornata della Memoria che culmineranno, nel convegno alla Sala dei Notari "Capire le differenze, valorizzare le diversità. Di razza ce n'è una sola. Quella umana" che si svolge oggi e domani, martedì 3 febbraio, in cui i lavori saranno coordinati da Dino Renato Nardelli, responsabile della Sezione didattica dell'Istituto. Interverranno Mario Jona su "Le leggi razziali e gli ebrei", e Gustavo Reichenbach, Corrado Cohen, Tullio Seppilli, Alberto Krachmalnicoff su "Gli ebrei a Perugia: domande e risposte" mentre Laura Dalla Ragione parlerà di "Il Manifesto degli scienziati antirazzisti 2008".

ACCADEMIA DI BELLE ARTI: "LE PREOCCUPAZIONI DI CGIL E CISL CONFERMANO LO STATO PRECARIO DELL'ACCADEMIA" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE UN NUOVO IMPEGNO DEL GOVERNO E DEGLI ENTI LOCALI

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, torna a chiedere "un impegno quantitativo e qualitativo diverso da parte del Governo centrale e degli Enti locali per la secolare Accademia di Belle Arti". Secondo Vinti la presa di posizione di Cgil e Cisl in merito allo stato dei finanziamenti per l'Accademia 'Pietro Vannucci' conferma la situazione di precarietà e di incertezza in cui è posta l'istituzione umbra più importante dell'alta formazione artistica.

Perugia, 16 febbraio 2009 - "La presa di posizione di Cgil e Cisl in merito allo stato dei finanziamenti per l'Accademia di Belle Arti 'Pietro Vannucci' conferma la situazione di precarietà e di incertezza in cui è posta l'istituzione umbra più importante dell'alta formazione artistica". Lo afferma il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, **Stefano Vinti**, evidenziando che "la certezza delle risorse è la condizione indispensabile per permettere la definizione di un progetto che abbia l'ambizione di arrestare il declino a cui è altrimenti condannata l'Accademia". Per Vinti è "paradossale che mentre viene dichiarato ai quattro venti da tutti i livelli politici e istituzionali la centralità della filiera basata su arte e cultura, e si registrano con soddisfazione i successi delle mostre dedicate al Perugino e al Pinturicchio, l'attenzione prevalente venga rivolta a settori economici ormai saturi, dirottando risorse essenziali che potrebbero essere impiegate per la stabilizzazione di istituzioni come l'Accademia 'Pietro Vannucci', centrale per la formazione artistica di alto profilo. Rifondazione comunista - conclude il consigliere regionale - ribadisce la necessità di un impegno quantitativo e qualitativo diverso da parte del Governo centrale e degli Enti locali per la secolare Accademia di Belle Arti".



FEBBRAIO
'09

"LE IMPRESE SCAPPANO VIA DA TERNI" – NEVI (FI-PDL) COMMENTA I DATI DEL SOLE 24 ORE CHE VEDONO LA SECONDA PROVINCIA DELL'UMBRIA AL 91° POSTO SU 103 PER CAPACITA' DI ATTRAZIONE DELLE IMPRESE

Perugia, 2 febbraio 2009 – "L'indagine del 'Sole 24 Ore' di oggi sulla capacità di attrarre imprese da parte delle province italiane dà un risultato per quella di Terni veramente drammatico". Lo sottolinea il consigliere regionale **Raffaele Nevi** (FI-Pdl) che fa rilevare come "nella classifica delle 103 province Terni si colloca al 91° posto, con un saldo negativo pari a 71 imprese: 269 imprese trasferite fuori provincia, a fronte di 198 avviate. Questo - spiega Nevi - è indice di una cosa molto semplice e molto allarmante: le imprese scappano dal nostro territorio. Questi dati confermano quella che era già la nostra sensazione e mettono a nudo l'incapacità del centrosinistra di costruire politiche pubbliche in grado di attrarre imprese e quindi lavoro e ricchezza". "Il Pdl - prosegue - si impegnerà con tutte le forze per bloccare questa vera e propria emorragia che impoverisce il nostro territorio. Questo è uno dei tanti motivi per i quali chiediamo ai nostri concittadini di togliere la fiducia al centrosinistra e di produrre un cambiamento, innanzitutto culturale, che metta al centro delle politiche pubbliche la competitività territoriale, la semplificazione burocratica, la diminuzione della pressione fiscale, per fare in modo che questo dato venga immediatamente cancellato, che Terni diventi veramente una provincia d'Europa". "Anche la Regione Umbria - conclude Nevi - si deve impegnare di più su questo fronte, anche per evitare che venga fuori, come risulta dall'indagine, una regione a due velocità, con Perugia al 37esimo e Terni al 91esimo posto. Questo è un problema che deve riguardare tutta l'Umbria e tutta la classe dirigente che governa".

"SERVE UN BILANCIO REGIONALE DALLA PARTE DEI LAVORATORI" – LE PRIORITÀ DI RIFONDAZIONE COMUNISTA IN SEDE DI DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELL'ATTO IN AULA

Continuità di reddito per i cassintegrati grazie alle banche e rimborsi dei mutui per chi perde il lavoro, ripensare le tariffe dei servizi pubblici innalzando le soglie di esenzione, cure mediche gratuite ed esenzione dai ticket per disoccupati, cassintegrati e pensionati entro determinati limiti di reddito: sono alcune delle misure che il gruppo regionale di Rifondazione comunista ritiene prioritarie nella fase di approvazione del Bilancio regionale.

Perugia, 2 febbraio 2009 – Il capogruppo di Rifondazione comunista **Stefano Vinti** analizza i dati contenuti nel Bilancio regionale 2009: "Siamo nella fase cruciale in cui il Consiglio regionale discute e approva il Bilancio. È un momento che

si ripete ogni anno, al termine del quale è possibile comprendere la direzione di marcia della nostra regione. Ma quest'anno c'è un fatto nuovo e preoccupante ad incomberne sulle scelte politico-finanziarie: la drammaticità della crisi economica che fa pesantemente sentire i suoi effetti anche in Umbria. Il governo Berlusconi - afferma Vinti - ha tentato di convincere l'opinione pubblica che i provvedimenti adottati corrispondono in maniera adeguata alle necessità, ma la realtà è ben diversa e ci parla di un numero impressionante di aziende in crisi, di posti di lavoro divorati dagli effetti di un'aberrante speculazione finanziaria e dalla crisi di sovrapproduzione del modello capitalista liberista. Tutti, o quasi tutti, hanno nascosto l'esistenza di gravi problemi, fino a che non sono irrimediabilmente esplosi. I problemi, però, rimangono tutti nel campo dei lavoratori, quelli che hanno già perso il lavoro o vivono nell'ansia di perderlo nel prossimo futuro. Oltre a questi c'è poi chi un lavoro non l'aveva prima ancora che arrivasse la crisi, o chi è precario, chi vive sotto la soglia di povertà, costantemente in attesa di risposte politiche che migliorino le proprie condizioni di vita". L'esponente di Rifondazione comunista ricorda che già con l'approvazione del Documento annuale di programmazione la maggioranza umbra ha fatto intravedere una "preoccupazione positiva" ma la sensazione, secondo Vinti, "è che gli interventi programmati ancora non risultino adeguati alle necessità, sbilanciati sul versante delle imprese piuttosto che tesi ad arginare gli effetti negativi della crisi occupazionale. Difatti - aggiunge - è l'aumento della disoccupazione che preoccupa maggiormente. Assistiamo in queste settimane ad una crescita preoccupante del ricorso alla cassa integrazione (+500 per cento circa), ma l'Inps interviene con un ritardo che in molti casi è insostenibile per le famiglie, visto l'attuale record del livello di indebitamento delle famiglie. Valga su tutti l'esempio della Merloni, dove la Provincia di Perugia, per la prima volta nella storia, ha anticipato le risorse per la Cig". "Proponiamo - continua il capogruppo di Rifondazione comunista - che la Regione si faccia promotrice di un'iniziativa tesa a definire una convenzione con le banche affinché i cassintegrati possano usufruire di una fonte di reddito senza interruzioni. È inoltre necessario che la Regione intervenga in tutti quei casi in cui la perdita del posto di lavoro determini l'impossibilità di rimborsare mutui sulla casa, al fine di impedire che disoccupati e famiglie, oltre alla perdita del reddito, si ritrovino pure senza un tetto. La Cgil umbra stima per il 2009 un aumento fino a 20mila richieste di cassa integrazione, un livello che rischia di modificare il nostro modello sociale. Occorre ripensare in questa fase le tariffe di tutti i servizi pubblici, che vanno rimodulate innalzando le soglie di esenzione ancorate al reddito. Ai disoccupati, cassintegrati, pensionati entro determinati limiti di reddito e rispettivi familiari, va assicurata la possibilità di usufruire gratuitamente delle cure mediche, esentandoli dal pagamento di ticket farmaceutici o diagnostici, e bisogna



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

garantirgli l'esenzione delle tariffe per i figli all'asilo, riduzioni chiare e significative su tutte le imposizioni comunali e regionali. Gli studenti a carico di persone appartenenti ad una di tali categorie devono poter usufruire gratuitamente dei mezzi pubblici di trasporto, ma anche di borse di studio che consentano, tra l'altro, l'acquisto di libri e il pagamento delle tasse universitarie. Inoltre, la Giunta regionale deve al più presto promulgare il regolamento che dà attuazione alla legge approvata lo scorso aprile sulle cure odontoiatriche, che sarebbe uno strumento forte di contenimento della riduzione del potere di acquisto per i ceti sociali più deboli". "La crisi economica - conclude Vinti - può e deve fornire l'occasione di un ripensamento sul modello di sviluppo egemonizzato dalle quattro 'C', quelle di cavatori, cementieri, costruttori e centri commerciali, che imprima una forte accelerazione alla produzione di energie rinnovabili, le quali oltre a determinare benefici di natura ambientale possono senz'altro contribuire alla creazione di nuova occupazione. Questi sono gli impegni che il gruppo consiliare regionale di Rifondazione comunista assume come prioritari nella fase di approvazione del bilancio regionale".

"PROPOSTA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2009" - IN II COMMISSIONE AUDIZIONE CON GLI ASSESSORI REGIONALI LIVIANTONI E ROMETTI

In seconda commissione audizione degli assessori all'agricoltura e alla cultura che illustrano i contenuti settoriali del bilancio di previsione regionale 2009. Interrogazione del consigliere Nevi sulla holding dei trasporti

Perugia, 2 febbraio 2009 - In Seconda Commissione, dove è in atto la discussione sulla proposta di bilancio di previsione 2009, continuano le audizioni con gli assessori regionali. Dopo aver ascoltato nella scorsa riunione l'assessore alle infrastrutture Mascio, oggi è stata la volta di **Carlo Liviantoni** (Agricoltura) e **Silvano Rometti** (Cultura e sport, Centri storici e Trasporto pubblico). Nel suo intervento, Rometti ha sottolineato "preoccupazione" poiché "il bilancio regionale risente del taglio, apportato dal Governo nella Finanziaria, del 25 per cento al fondo unico per lo Spettacolo con il quale vengono finanziate le grandi manifestazioni e più in generale soggetti e istituzioni culturali. Negli ultimi due anni - ha fatto sapere - eravamo riusciti a entrare in un progetto importante del ministero dal titolo 'Spettacolo Umbria' dal quale è arrivato circa un milione di euro, per cui con il nostro cofinanziamento, con quello dei Comuni e di soggetti privati sono stati possibili molteplici interventi e attività che hanno rafforzato la diffusione culturale in tutto il territorio regionale. E' chiaro che con le nostre risorse non riusciremo a compensare questo gap. Uno degli obiettivi su cui intendiamo rafforzare il nostro intervento riguarda la rete museale poiché il turismo culturale, come alcuni dati

indicano, è quello che risente meno della crisi e al quale si rivolgono sempre più anche i paesi emergenti ed è caratterizzato da una permanenza maggiore rispetto alle altre tipologie turistiche. Quindi per la rete museale la Regione presenterà un logo unico per una immagine più forte, oltre alla creazione di un biglietto unico regionale per accedere ai musei. Porteremo avanti la politica delle mostre con appuntamenti di alto prestigio già programmati". Rometti ha espresso poi particolare preoccupazione per il Festival dei Due Mondi di Spoleto che, "a differenza dello scorso anno, quando il ministero stanziò per la manifestazione un finanziamento straordinario di 2milioni200mila euro, quest'anno non ci sarà e, siccome non potrà sopperire a ciò la Regione con il suo bilancio, rimane un punto critico poiché la cifra che verrà messa a disposizione sarà inferiore. E' chiaro che l'organizzazione del Festival dovrà essere capace di acquisire risorse private. E' chiaro che questi problemi riguarderanno anche il Teatro Stabile e molti altri soggetti culturali con i quali dovremo fare una profonda riflessione per trovare il modo di portare avanti nel migliore dei modi le varie attività". Rometti ha anche annunciato una diminuzione "significativa" di fondi per la promozione sportiva e per l'impiantistica. Per quanto concerne i centri storici, l'assessore ha sottolineato "gli effetti positivi che sta producendo l'apposita legge regionale (i bandi Puc hanno avuto un importantissimo riscontro) grazie anche a una buona partecipazione di risorse private. Dopo il bando per i grandi comuni contiamo di fare velocemente anche quello per i piccoli comuni ai quali la Regione guarda attentamente". Parlando poi della mobilità e quindi del trasporto pubblico, l'assessore Rometti ha definito l'aggregazione regionale del trasporto: "epocale e l'unica operazione su dimensione regionale che effettua la Regione dell'Umbria. Su altre servizi sono state portate avanti operazioni di ambito provinciale, di Ato, di aziende ospedaliere. Sul trasporto ci siamo dati un obiettivo regionale. In questo modo toglieremo 600 mila euro di consigli di amministrazione (10) e di revisori di conti; dai 4 ai 6 milioni di euro di affitti di sedi sparse nel territorio regionale, acquisti non centralizzati, manutenzioni, personale che viene riassorbito; razionalizzazione dei tempi morti del personale. Si tratta di un'operazione di grandissima ottimizzazione economica e quindi di notevoli risparmi. Oggi siamo arrivati al punto di definire, in tempi brevi, la compagine societaria. Nel bilancio della Regione sono previsti 3 milioni di euro funzionali a questa operazione, che aggiunti ad ulteriori interventi delle due Province e degli altro Comuni soci, riusciremo a raggiungere un budget di 4-5milioni di euro utili a ridare equilibrio economico al sistema". Nel corso del suo intervento, Rometti ha risposto anche ad una specifica interrogazione del consigliere e membro della Commissione, **Raffaele Nevi** (FI-PdL) nella quale chiedeva "chiarezza sul percorso di costruzione della Holding regionale dei trasporti e sui finanziamenti dello Stato che la Regione è chiamata a desti-



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

nare per la politica dei trasporti regionali". Nella sua replica, il consigliere del centrodestra, dopo aver sottolineato che "la Holding non deve significare un'annessione ad Apm, ma un percorso nel quale tutte le Aziende devono trovarsi d'accordo", ha evidenziato come, nella questione dei fondi l'assessore "è stato evasivo", mentre sulla questione della costruzione della Holding, "l'assessore - ha detto Nevi - sembra abbia invece recepito quanto da noi sottolineato". Parlando in merito alla sua delega di competenza (Agricoltura), l'assessore Liviantoni ha evidenziato come "il Dap chiarisce molto sull'azione che intendiamo compiere nel prossimo anno e nel prossimo triennio per quanto riguarda il settore agricolo e ambientale/paesaggistico. Conosciamo tutti molto bene il periodo di crisi che stanno attraversando le aziende agricole e le trasformazioni che hanno subito, oltre ai riflessi che la nuova politica agricola comunitaria può portare su di esse. La politica della Regione si impernia sul cardine fondamentale del Piano di sviluppo rurale sul quale la Regione ha investito risorse proprie come mai nel passato, vale a dire circa 90 milioni di euro. Abbiamo attivato le tre linee del Piano: competitività delle imprese; misure per la strategia di salvaguardia e tutela del territorio (43 per cento delle risorse del Piano); qualità della vita e diversificazione delle economie rurali (14 per cento delle risorse, +10 per cento rispetto al precedente Piano), uno sforzo straordinario atto a sostenere le attività di incentivazione turistica, offerta agrituristica, miglioramento delle strutture varie del sistema rurale regionale. E' previsto anche un notevole intervento verso i Gal che sono un importante esempio di programmazione dal basso, mista pubblico/privato. Nel 2009 puntiamo a dare corpo alla continuazione della politica di integrazione di filiera. Nell'ultima parte della legislatura abbiamo attivato sperimentazione di progetti di filiera, da cui possiamo ripartire, ora, con progetti di filiera sulle produzioni di alta qualità (carne, vino, olio, tabacco). Per questo abbiamo proposto al Governo di farsi carico di riaprire, attraverso la presidenza della Commissione europea, la vicenda del tabacco, ancora più visibile nella crisi economica mondiale e per la quale chiedere uno slittamento legato alla perdita di numerosissimi posti di lavoro. Il tabacco potrebbe essere, in parte, una risposta verso l'occupazione. Per quanto riguarda il Piano della difesa ambientale, c'è un'azione rivolta alla costruzione del Piano paesaggistico".

**TERRITORIO DI TERNI IN DIFFICOLTÀ:
"IMPRESE CHE SE NE VANNO E FALLIMENTI
IN FORTE AUMENTO, UMBRIA SEMPRE PIÙ
A DUE VELOCITÀ" - NEVI (FI-PDL) COM-
MENTA I DATI E CHIAMA IN CAUSA IL CEN-
TROSINISTRA**

Perugia, 4 febbraio 2009 - Dopo il dato negativo sulle troppe imprese che se ne vanno dal territorio della provincia di Terni rispetto a quelle che vengono dall'esterno -l'esatto contrario di quello

che avviene nella vicina Perugia - oggi è l'andamento dei fallimenti a preoccupare perché, ancora a Terni, aumentano del sessantanove per cento, mentre a Perugia scendono del dodici. A mettere a confronto i due dati è il consigliere, vice presidente del Consiglio, **Raffaele Nevi** (Fi-Pdl) che così commenta: "Le brutte notizie non vengono mai da sole. Quello che emerge è, dunque, una Regione sempre più a due velocità, con la Provincia di Terni in pieno affanno che si allontana dalle altre Province del Centro-Nord. Le cause di tutto ciò vanno ricercate nelle politiche sbagliate portate avanti in questi anni dalle amministrazioni di centrosinistra. I dati che attestano un giudizio severo sul loro operato, segnalano anche una forte necessità di cambiamento: un vero e proprio salto culturale del nostro territorio".

BILANCIO: LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE

La Prima Commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato oggi a maggioranza il "Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2007". Nella riunione fissata per mercoledì prossimo è prevista la discussione e l'approvazione della Finanziaria e del Bilancio 2009, del Bilancio triennale 2009/2011 e del Collegato alla manovra di Bilancio che contiene le misure di contrasto alla crisi economica previste dal Dap.

Perugia, 11 febbraio 2009 - La Prima Commissione del Consiglio regionale ha approvato a maggioranza, con il voto contrario dei consiglieri Modena e Santi (FI-Pdl), il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2007. L'atto, i cui relatori in Aula saranno Oliviero Dottorini (presidente della I Commissione) per la maggioranza e Fiammetta Modena (FI - Pdl) per l'opposizione, era stato illustrato nella seduta precedente dall'assessore Vincenzo Riommi, il quale ha spiegato che "il rendiconto per l'esercizio finanziario 2007 si chiude con un sostanziale rispetto delle previsioni per quanto riguarda gli obiettivi di equilibrio finanziario, registrando una riduzione delle spese e un recupero delle imposte non pagate, soprattutto per quanto riguarda la tassa automobilistica, il cui gettito è stato di 7 milioni di euro superiore alle previsioni e da cui sono stati recuperati 7,5 milioni di euro relativi agli anni precedenti. Si è invece registrata una riduzione di 4 milioni di euro per quanto riguarda il gettito da addizionale Irpef (a causa della rimodulazione delle aliquote), una diminuzione del 30 per cento, equivalente a 10 milioni di euro, degli introiti legati all'accisa sulla benzina (a causa del minore consumo del carburante), è rimasta invariata l'addizionale regionale sul gas metano, fissata nella misura minima prevista dallo Stato e mai aumentata. Le uscite della Regione diminuiscono per quanto riguarda le spese di rappresentanza,



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

quelle per il personale, per beni e servizi. Nel documento risultano anche le quote detenute dalla Regione Umbria in 5 società di cui ha il controllo e in altre 4 di cui ha partecipazioni minori". Nella riunione fissata per mercoledì prossimo, 18 febbraio 2009, è prevista la discussione e l'approvazione della Finanziaria e del Bilancio 2009, del Bilancio triennale 2009/2011 e del Collegato alla manovra di Bilancio che contiene le misure di contrasto alla crisi economica previste dal Dap.

"RICORDARE IL 6 FEBBRAIO DI CINQUE ANNI FA A TERNI E RIMETTERE AL CENTRO DELL'AGENDA POLITICA IL TEMA DEL LAVORO" - IL COMMENTO DI ROSSI (PD) DOPO GLI ANNUNCI DELLA DIREZIONE THYSSENKRUPP

Dopo la presentazione del piano trimestrale di gestione della crisi da parte della direzione aziendale della Thyssenkrupp Acciai speciali Terni, il capogruppo regionale del Pd, Gianluca Rossi, sostiene la necessità di rimettere al centro delle agende politiche dei partiti di centrosinistra il tema del lavoro, ricordando lo sciopero generale del 6 febbraio di cinque anni fa, che fece capire "quanto il mondo del lavoro fosse vivo, orgoglioso, pronto a difendere i propri diritti, nella consapevolezza che insieme, le battaglie, anche le più dure, si possono vincere".

Perugia, 6 febbraio 2009 - "Il 6 febbraio 2004 è sicuramente una di quelle date che rimarrà scolpita nella storia di Terni, dell'Umbria e dell'Italia intera, perché quella data - afferma il capogruppo regionale del Pd **Gianluca Rossi** - ha fatto capire, a chi non lo avesse ancora capito, quanto il mondo del lavoro fosse vivo, orgoglioso, pronto a difendere i propri diritti e ha fatto crescere nei lavoratori stessi la consapevolezza che insieme, le battaglie, anche le più dure, si possono vincere. La città si fermò, tutta la città, persone di ogni colore politico, età e professione". "Mai come quest'anno - prosegue Rossi - ritengo sia importante ricordare quella data, quelle suggestioni, tutte quelle persone. La crisi che si sta abbattendo su tutto il pianeta impaurisce, e nei prossimi mesi si farà ancora più dura. Ancora una volta a pagarne le conseguenze sarà il lavoro dipendente, quello precario, quello più esposto ai flussi del mercato. La cassa integrazione per i 1.600 operai della ThyssenKrupp Acciai speciali Terni ne è un primo indicatore". "L'annuncio è arrivato ieri - ricorda - con la presentazione del piano trimestrale di gestione della crisi da parte della direzione aziendale della multinazionale tedesca alle Rsu dello stabilimento e ai sindacati dei metalmeccanici, Fiom, Fim, Uilm, Ugl e Fismc di Terni". "Rimettere al centro dell'agenda politica dei partiti di centrosinistra il tema del lavoro - conclude - mai come in questo momento risulta necessario. Ricordando quella splendida giornata di febbraio di cinque anni fa, guardando avanti, senza mai perdere di vista da dove veniamo e quanto abbiamo lottato per stare dove siamo".

"SOLIDARIETÀ ALLA LOTTA DEI LAVORATORI DEL MAGAZZINO 'LIMONI'" - VINTI (PRC-SE): "SERVE UN TAVOLO DI CONFRONTO CON LE MULTINAZIONALI E PIÙ STATO SOCIALE"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, esprime "solidarietà e sostegno alla lotta dei lavoratori del magazzino 'Limoni' di Ponte San Giovanni" e invita le istituzioni umbre ad "intervenire con più stato sociale ed un tavolo di confronto con le multinazionali".

Perugia, 9 febbraio 2009 - "Rifondazione comunista dell'Umbria esprime solidarietà e sostegno alla mobilitazione dei lavoratori della Cosmologic e chiede l'intervento della Regione e della Provincia di Perugia per scongiurare l'eventualità della chiusura della struttura e della pesante perdita occupazionale che ne deriverebbe per sessanta famiglie". Questa la posizione del gruppo regionale del Prc sul caso che riguarda i lavoratori del magazzino della "Limoni" di Ponte San Giovanni che hanno occupato le strutture dell'azienda. "Il Prc da tempo ha avanzato la richiesta di apertura, da parte delle istituzioni regionali, di un tavolo di confronto con le multinazionali presenti nei nostri territori - ricorda il capogruppo regionale **Stefano Vinti** - perché troppo spesso assistiamo, in periodi di crisi, a delocalizzazioni e ristrutturazioni che determinano la chiusura di impianti e la perdita di posti di lavoro, a fronte di una politica di sostegno alle imprese che nei periodi di crescita economica favoriscono troppe aziende che poi, al primo chiaro di luna, abbandonano l'Umbria". "La Regione - prosegue Vinti - non ha mai istituito questo tavolo con le multinazionali, ma i fatti dimostrano che l'immobilismo della Giunta in questo settore non aiuta certo l'Umbria a sopravvivere in questo difficile contesto economico. Inoltre, in questa grave congiuntura, caratterizzata dalla recessione e dalla caduta della produzione industriale, Rifondazione comunista invita la Regione, le Province e gli enti locali a mettere in campo misure anti-crisi a favore dei ceti sociali più deboli, le prime vittime della recessione. Ora, infatti, ci vuole più stato sociale di prima e anche gli enti locali, i più vicini al territorio, devono fare la loro parte". "Per questo - conclude - chiediamo sostanziali riduzioni delle tariffe dei servizi pubblici e l'esenzione dalle imposte locali per tutti quei lavoratori che sono finiti, o finiranno entro breve in cassa integrazione o usufruiranno di altri tipi di ammortizzatori sociali".

"CORAGGIO E LUNGIMIRANZA PER FARE USCIRE L'ALTOTEVERE DA SUBALTERNITÀ E MARGINALITÀ" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Per il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, è importante che l'Altotevere e in particolare Città di Castello esca dalla marginalità e dalla subalternità politica cui è stata condanna-



FEBBRAIO
'09

ta da "anni di politiche amministrative carenti di autorevolezza e progettualità". Dottorini annuncia di aver scritto una lettera ai sindaci dei Comuni organizzatori dell'evento 'Crisi globale e sistema produttivo' che si svolgerà domani a Città di Castello per comunicare l'impossibilità, suo malgrado, di essere presente all'importante incontro.

Perugia, 10 febbraio 2009 - "E' importante che l'Altotevere e in particolare Città di Castello esca dalla marginalità e dalla subalternità politica cui è stata condannata da anni di politiche amministrative carenti di autorevolezza e progettualità. La crisi economica in atto colpirà soprattutto le realtà, come l'Altotevere, che hanno strutturato il proprio tessuto sulle capacità imprenditoriali e sul rischio di impresa, mentre sarà più clemente con quei territori che storicamente godono di alti livelli di assistenzialismo e di tutela pubblica. Per questo è giunto il momento di politiche coraggiose e lungimiranti in grado di superare le frammentazioni e di garantire un supporto che vada oltre i rapporti consolidati e sperimentati". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e civici e presidente della commissione Bilancio di Palazzo Cesaroni **Oliviero Dottorini** annuncia di aver scritto una lettera ai sindaci dei Comuni organizzatori dell'evento 'Crisi globale e sistema produttivo' che si svolgerà domani a Città di Castello per comunicare l'impossibilità, suo malgrado, di essere presente all'importante incontro. L'evento si sovrappone infatti con la seduta della Commissione Bilancio e Affari istituzionali del Consiglio regionale che proprio domani è chiamata a licenziare la manovra di Bilancio, una serie di atti di fondamentale importanza per l'intera regione e per l'Altotevere e che affrontano tra l'altro proprio le tematiche oggetto del dibattito di domani al Centro servizi di Cerbara. "Forse cortesia istituzionale avrebbe voluto che prima di fissare la data per un evento di tale importanza - continua l'esponente del Sole che ride - si fosse ricordata l'agenda dei Comuni con quella regionale dal momento che sia io, in qualità di presidente, che Lignani Marchesani (i due consiglieri regionali del territorio) siamo parte di quell'importante commissione. Lo stato dell'economia altotiberina e le carenze strategiche di alcune delle amministrazioni locali ci fanno escludere tentazioni di autosufficienza da parte dei sindaci. Pertanto continueremo a fare la nostra parte per un territorio più dinamico e meno marginale, augurando ai sindaci un proficuo lavoro all'insegna della discontinuità".

"NO ALLA FIRMA DELL'ACCORDO SEPARATO DELLE COOP" - VINTI: "NON SOLO NON AIUTA A USCIRE DALLA CRISI, MA L'AGGRAVA CON LA RIDUZIONE DI SALARI E STIPENDI"

Perugia, 10 febbraio 2009 - Chiediamo alle Coop il ritiro della firma dall'accordo separato sulla controriforma contrattuale, "perché - spiega il

capogruppo regionale **Stefano Vinti** - tale accordo, non solo non aiuta ad uscire dalla crisi ma addirittura l'aggrava, in quanto si propone di ridurre ulteriormente i salari e gli stipendi dei lavoratori italiani, privati e pubblici. Bassi salari che assieme alla precarietà sono proprio una delle cause della situazione attuale". "Un accordo - secondo Vinti - che pone un problema di democrazia per l'esclusione della Cgil e per la non volontà di sottoporre il testo alla valutazione dei lavoratori attraverso il referendum. Ciò si somma all'incapacità e non volontà del governo di intervenire con forza nella crisi stessa. Del resto le conseguenze positive dell'analogo Patto per l'Italia, che la Lega Coop improvvidamente accettò, sono state praticamente nulle. E non è certamente per una firma che Berlusconi smetterà di attaccare la cooperazione, come ha fatto e sta facendo". "La Cooperazione - conclude Vinti - si è sempre battuta per un futuro basato sulla difesa del lavoro, dei diritti, della democrazia ed ora dell'ambiente, ma questi obiettivi sono adesso contraddetti dalla firma su un protocollo separato e sciagurato. Per questo Rifondazione comunista dell'Umbria fa appello al mondo della cooperazione affinché ritiri la firma apposta in calce all'accordo sulla riforma della contrattazione".

TARIFE ACQUA POTABILE: "I CITTADINI DI TERNI RISCHIANO IL RADDOPPIO PERCHÉ IL GESTORE DOVRÀ RESTITUIRE I SOLDI NON DOVUTI PER LA DEPURAZIONE" - DE SIO (AN-PDL) SI DICHIARA "PRONTO A SCOMMETTERCI"

Con riferimento alla sentenza della Corte costituzionale che fa obbligo ai gestori del servizio idrico di restituire ai cittadini i cui scarichi fognari non vengono depurati i soldi aggiunti alla tariffa per la fornitura di acqua potabile, il consigliere **Alfredo De Sio (An-Pdl)** si dichiara pronto a scommettere che i cittadini della Provincia di Terni si vedranno raddoppiare le bollette dell'acqua potabile, per far fronte al buco di bilancio che si creerà. De Sio sostiene anche che l'ente gestore, il Sii, non sia a conoscenza di quanti utenti dovrà effettivamente risarcire.

Perugia, 11 febbraio 2009 - Sono pronto a scommettere che i cittadini della Provincia di Terni si vedranno raddoppiare le bollette dell'acqua potabile, solo perché il Sii (Servizio idrico integrato) dovrà restituire la quota relativa alla depurazione delle acque a quei cittadini che non usufruiscono di questo servizio, ma fino ad oggi sono stati costretti a pagarlo comunque. Lo sostiene **Alfredo De Sio**, consigliere regionale di An-Pdl, con riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale che dichiara illegittima la disposizione con la quale i gestori del servizio idrico incassavano la tassa di depurazione senza che fosse effettivamente esercitata questa attività. De Sio che associa questa vicenda alla tassa del Consorzio bonifica Tevere estesa a tutti, "anche a chi, invece di terreni possiede solo vasi di fiori



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

sul balcone", ritiene che sarà difficile, contrariamente alle attese degli utenti, che chi gestisce il servizio idrico decida autonomamente di restituire le somme ingiustamente introitate con un semplice conguaglio attivo nella prossima bolletta dei soggetti danneggiati che hanno pagato ingiustamente la tassa per circa dieci anni. "Ho il fondato sospetto, afferma il consigliere, che neppure il Sii sappia quanti sono gli utenti da risarcire. Sono invece certo che saprà bene come ripianare il buco di bilancio che si aprirà per la restituzione delle somme indebitamente percepite e sono pronto a scommettere, conclude De Sio, che sarà subito ripianato con un ulteriore aumento della tassa a carico dei cittadini. Del resto danni e beffe sono oramai inseparabili nella gestione dei servizi a rete della nostra provincia e la fantasia degli amministratori del Sii riuscirà a trovare tempestivamente il modo per trasformare una restituzione in un ulteriore esborso".

SCIOPERO: "PIENO SOSTEGNO ALLA PROTESTA DEI LAVORATORI" - ROSSI (PD) SULLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI INDETTA DALLA CGIL: "È L'ITALIA MIGLIORE, CHE CHIEDE DIGNITÀ A TUTTI"

Perugia, 12 febbraio 2009 - "Quella che scenderà in piazza domani è l'Italia migliore: quella delle lavoratrici e dei lavoratori che chiedono più salari, più diritti e più sicurezza, ma che da questo Governo, fino ad ora, hanno ottenuto solo provocazioni e affronti". Lo afferma **Gianluca Rossi**, capogruppo del Partito democratico al Consiglio regionale, il quale si dice "fiducioso sulla riuscita dello sciopero che la Cgil ha organizzato a Roma". "In un momento di straordinaria emergenza economica - continua Rossi - il Governo pretende di affrontare la crisi riducendo i salari, togliendo protezioni ai lavoratori, introducendo una maggiore precarietà del lavoro ed indebolendo il diritto alla contrattazione collettiva. Una situazione che obbliga la Cgil a scendere in piazza, sollevando al mondo della politica e all'opinione pubblica temi di fondamentale importanza per ridare forza e dignità a chi lavora".

"I VERDI E CIVICI DELL'UMBRIA AL FIANCO DELLA CGIL PER UNA RICONVERSIONE ECOLOGICA DELL'ECONOMIA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SOSTIENE LO SCIOPERO PROCLAMATO DAL SINDACATO PER DOMANI

Oliviero Dottorini, consigliere regionale dei Verdi e civici, manifesta il proprio sostegno allo sciopero proclamato per domani dalla Cgil. Per Dottorini è necessario un vero piano contro la crisi economica che punti con decisione su energie rinnovabili, lotta all'inquinamento e risparmio energetico mentre "il Governo si dimostra inadeguato e isola il più grande sindacato italiano".

Perugia, 12 febbraio 2009 - "Siamo al fianco dei lavoratori per sostenere un vero piano contro la

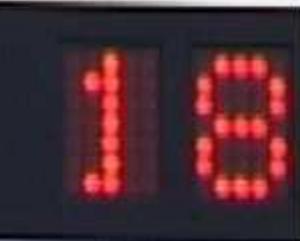
crisi economica che punti con decisione sulla nuova economia verde e al fianco del più grande sindacato italiano sempre più isolato da un governo miope e da una opposizione parlamentare sorda". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici in Consiglio regionale **Oliviero Dottorini** annuncia l'adesione dei Verdi e civici alla manifestazione di domani indetta dagli statali e dai metalmeccanici della Cgil. "Mentre la maggiore potenza mondiale, gli Stati Uniti d'America, vara un piano anticrisi basato sull'economia verde, sul risparmio energetico e sull'incentivazione delle fonti di energia alternative - continua il consigliere regionale - in Italia il Governo si dimostra ancora una volta inadeguato e non al passo con i tempi, investendo su fonti di energia economicamente svantaggiose, come il nucleare e il carbone. I Verdi e civici dell'Umbria - conclude Dottorini - sono pertanto al fianco della Cgil per una riconversione ecologica dell'economia".

INTERVENTI DELLA GIUNTA PER GARANTIRE LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA - UNA INTERROGAZIONE DI GIROLAMINI (SDI-UNITI NELL'ULIVO) CHIEDE ALL'ESECUTIVO REGIONALE DI ATTIVARSI

Ada Girolamini, capogruppo dello Sdi-Uniti nell'Ulivo a Palazzo Cesaroni, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale per sollecitare un intervento in favore dei lavoratori rimasti senza lavoro e senza coperture retributive e contrattive. Secondo Girolamini sarebbe necessario prevedere il riconoscimento della cassa integrazione in deroga per coprire tutto l'anno in corso.

Perugia, 16 febbraio 2009 - La Giunta regionale spieghi come intende intervenire per coprire i periodi di "trattamento straordinario di integrazione guadagni in deroga" dal 1 gennaio al 28 febbraio 2009 e quali strumenti intende mettere in atto, anche di concerto con il Governo, per il secondo semestre 2009. Lo chiede, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo regionale dello Sdi-Uniti nell'Ulivo, **Ada Girolamini**. Il consigliere regionale spiega che un accordo del giugno 2004 prevedeva "la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale e di mobilità alla imprese artigiane ed alle imprese industriali fino a 15 dipendenti, ubicate nella Regione Umbria, appartenenti al settore tessile, moda-calzaturiero e ceramiche ornamentali. Tale trattamento è stato prorogato anno per anno fino al 31 dicembre 2008. Dal 1 gennaio 2009, con l'entrata in vigore della legge 2, è previsto il trattamento di disoccupazione ordinario di soli 90 giorni di calendario (60 per cento c/inps e 20 per cento c/ente bilaterale), ma tale trattamento comporta l'iscrizione nelle liste di disoccupazione presso i centri per l'impiego da parte dei lavoratori, oltre ad un accordo di sospensione e la presentazione della domanda di disoccupazione all'Inps. Fino ad oggi, data l'incertezza della normativa, e su consultazione delle parti sindacali - continua Girolamini - le ditte



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

te non hanno operato alcun accordo di sospensione, in quanto si prevedeva una proroga della cassa integrazione in deroga. Pertanto dal 1 gennaio al 28 febbraio 2009 tutti i dipendenti oggetto delle sospensioni rimarranno scoperti sia dal punto di vista retributivo che contributivo". Il consigliere regionale osserva inoltre che dal 1 marzo 2009 le aziende provvederanno a richiedere la disoccupazione per un massimo di 90 giorni: la data presunta di fine sospensione sarà il 31 maggio 2009: dopo tale data, se persisteranno ancora periodi di fermo lavoro, non è previsto nessun ammortizzatore sociale". La situazione sarebbe aggravata dal fatto che "alla riunione del tavolo delle associazioni sindacali e di categoria fissata per il 13 febbraio, le parti della Regione sembra non si siano presentate, fatto politicamente inaccettabile. L'incontro sarebbe aggiornato a venerdì 21 febbraio per discutere della possibilità di coprire i periodi dal 1 gennaio al 28 febbraio 2009 e l'eventuale proroga della cassa integrazione dal 1 giugno al 31 dicembre 2009.

BILANCIO: LA I COMMISSIONE APPROVA LA MANOVRA FINANZIARIA. MISURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE (SOSPENSIONE DEL PAGAMENTO DI TASSE E TARIFFE PUBBLICHE E DELLE RATE DEI MUTUI PRIMA CASA) E ALLE IMPRESE

La Prima Commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza la Finanziaria, il Bilancio 2009, quello triennale 2009/2011 e il Collegato alla manovra di Bilancio. Previste misure a sostegno del reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi (sospensione per un anno del pagamento delle bollette e per due anni delle rate dei mutui sulla prima casa) incrementi negli stanziamenti per la Fondazione contro l'Usura, per l'edilizia sanitaria e quella sportiva, la cultura e il trasporto pubblico locale, il diritto allo studio universitario e le piccole medie imprese.

Perugia, 19 febbraio 2009 - La Prima Commissione del Consiglio regionale, presieduta da **Oliviero Dottorini**, ha approvato a maggioranza (5 sì e 2 no dell'opposizione) la manovra di Bilancio predisposta dall'Esecutivo di Palazzo Donini e illustrata dall'assessore Vincenzo Riommi. I relatori saranno lo stesso Dottorini (Verdi e civici) per la maggioranza e **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria) per la minoranza. Tra gli interventi di maggiore rilievo previsti per l'anno in corso ci sono le misure a sostegno del reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi (con la sospensione per un anno del pagamento delle bollette e per due anni delle rate dei mutui sulla prima casa), gli incrementi negli stanziamenti per la Fondazione contro l'Usura, per l'edilizia sanitaria e quella sportiva, la cultura e il Trasporto pubblico locale, il diritto allo studio universitario e le agevolazioni finanziarie per le piccole - medie imprese. L'entità del Bilancio preventivo per il 2009 supera i 2 miliardi di euro, ripartiti in 14 "funzio-

ni obiettivo", la principale delle quali è quella relativa alla Promozione e tutela della salute con circa 1,7 miliardi di euro. Seguono Servizi e infrastrutture per la mobilità, 281 milioni di euro; Amministrazione generale, 133 milioni; Industria, artigianato e commercio, 156 milioni; Formazione professionale e politiche per il lavoro, 81 milioni; Agricoltura e foreste, 73 milioni di euro; Istruzione e cultura, 51 milioni; Difesa del suolo e ambiente, 137 milioni; Politiche abitative, 141 milioni di euro; Organi istituzionali, 21 milioni; Protezione sociale, 16 milioni di euro; Turismo, 11 milioni; Programmazione strategica, 4 milioni; Opere pubbliche, 19 milioni di euro. **BILANCIO E LEGGE FINANZIARIA** La LEGGE FINANZIARIA REGIONALE, in coerenza con gli indirizzi programmatici espressi nel Documento Annuale di Programmazione (Dap), espone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale. La finanziaria regionale determina anche il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, stabilisce cioè l'ammontare massimo consentito per la contrazione dei mutui o prestiti per il pareggio del bilancio per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale: il limite del ricorso al mercato per gli anni 2009/2011 è fissato in circa 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, contro i circa 56 milioni di euro autorizzati nel 2008. Gli emendamenti della Giunta regionale presentati in Commissione dall'assessore Riommi prevedono ulteriori stanziamenti, riferiti all'anno 2009, per: la Fondazione Umbria contro l'usura (+ 130 mila euro che portano a 501 mila euro lo stanziamento complessivo); il finanziamento della legge n. 12/97 "Interventi di agevolazione finanziaria e assistenza tecnica a favore delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi (+ 300 mila euro per un totale di 604 mila); i contributi a Sviluppumbria (+ 550 mila euro per un totale di 3 milioni); il Diritto allo studio universitario (+ 300 mila euro); ristrutturazione e ammodernamento dell'edilizia sanitaria e ospedaliera (+ 3 milioni di euro oltre gli 8,5 già stanziati); l'edilizia sportiva (+ 400 mila euro, 800 mila euro totali); il settore cultura (+ 300 mila euro), il sostegno all'open source, all'agricoltura biologica e di qualità, al marchio del mobile umbro (+ 220 mila euro complessivi). **COLLEGATO ALLA MANOVRA DI BILANCIO** Nel Collegato trovano spazio le misure di contrasto della crisi economica annunciate nella risoluzione approvata insieme al Dap, oltre a provvedimenti che riguardano l'Adisu, l'Acì, le auto storiche, la raccolta dei tartufi, l'Azienda di promozione turistica (Apt), il Trasporto pubblico locale, il potenziamento dei Consorzi Fidi (legge n.12/97) e lo sblocco di alcune pratiche relative agli eventi sismici del 1979. Gli interventi a sostegno del reddito delle famiglie colpite dalla crisi economica si articolano su due livelli e riguardano il differimento dei pagamenti di tasse e tariffe e delle rate dei mutui sulla prima casa. I lavoratori inte-



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

ressati da crisi aziendali o occupazionali posti in cassa integrazione e mobilità, o interessati da contratti di solidarietà e dagli ammortizzatori sociali in deroga previsti dalla legge n. 2/2009, potranno usufruire del beneficio della sospensione del pagamento (per l'anno 2009 e fino ad un massimo di 5 mila euro) di tasse, tariffe e canoni relativi a asili nido, mense scolastiche, servizi idrici, gas per riscaldamento e usi domestici, servizi di igiene ambientale. Gli oneri finanziari conseguenti alla sospensione per un anno dei pagamenti, stimati in circa 1 milione di euro a fronte della sospensione stimata di 50 milioni di euro di pagamenti, saranno posti a carico del bilancio regionale. I lavoratori interessati da crisi aziendali per i quali vale la sospensione dei pagamenti ed anche quelli che abbiano perso il posto di lavoro nell'anno 2009, potranno beneficiare della sospensione per 2 anni del pagamento delle rate del mutuo immobiliare (per un ammontare massimo di 20 mila euro) stipulato per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa. Il pagamento delle rate "slitterà" così di due anni e Gepafin fornirà garanzie sul loro pagamento. Questo intervento è mirato ad evitare che, in un periodo di difficoltà lavorative, le famiglie corrano il rischio di non essere in grado di fare fronte al pagamento delle rate del mutuo. Spetterà ai Comuni la gestione dei provvedimenti e la valutazione sull'impatto della perdita del lavoro o della cassa integrazione sulle condizioni di vita delle famiglie che faranno richiesta delle agevolazioni previste. Viene modificata la legge n. 6 /2006 sul Diritto allo studio universitario, con la riduzione dei costi e delle spese di funzionamento e una maggiore snellezza operativa: viene abolito il Consiglio di amministrazione dell'ADISU e la figura del Presidente viene sostituita da quella dell'Amministratore unico, che sarà nominato dalla Giunta regionale, rimarrà in carica 3 anni (prorogabili per altri 2), e dovrà assicurare il perseguimento degli obiettivi indicati dall'Esecutivo regionale. Su richiesta dei consiglieri Fabrizio Bracco (Pd) e Fiammetta Modena (FI - Pdl) viene conseguentemente rinforzato il ruolo della Commissione di controllo sui servizi dell'Adisu (i cui pareri sugli atti dell'Amministratore unico saranno obbligatori) composta dai rappresentanti degli studenti, alcuni dei quali prima sedevano nel Consiglio di amministrazione dell'Agenzia. Per ottimizzare la gestione della tassa automobilistica regionale, la Giunta è autorizzata a stipulare con l'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA una apposita convenzione, di durata triennale, per lo svolgimento di attività inerenti l'applicazione del tributo. Al fine di superare l'eccezione di costituzionalità avanzata dal Governo nazionale sulla norma relativa alle AUTO STORICHE, quanto avrebbe dovuto essere disciplinato con un apposito regolamento viene inserito nel testo della legge. La Disciplina della raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei TARTUFI viene modificata: a decorrere dall'anno di imposta 2009 i proventi derivanti dalla tassa di concessione e quelli derivanti dalle sanzioni spettano alle Comunità montane, che li uti-

lizzano per interventi di tutela, di miglioramento e valorizzazione nel settore della tartuficoltura e di sostegno all'attività delle Associazioni tartufai. Il finanziamento regionale alle Comunità montane, equivalente agli introiti previsti e stimato in circa 242 mila euro, viene quindi abolito. L'Azienda di promozione turistica (APT) assumerà, tra i servizi di promozione, anche le funzioni svolte dalla Umbria Film Commission, che viene sciolta. Vengono stanziati 3 milioni di euro, provenienti dalla compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio per assicurare l'equilibrio del sistema del TRASPORTO su gomma.

NOVAMONT: "LAVORARE INSIEME ALL'AZIENDA PER EVITARE LA DELOCALIZZAZIONE DELLA BIORAFFINERIA" - NEVI (FI - PDL) SOLLECITA "RISPOSTE CONCRETE"

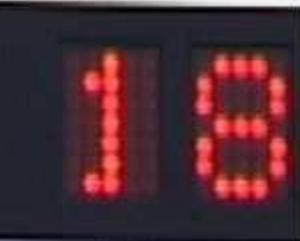
Perugia, 19 febbraio 2009 - "Sulla costruzione della bioraffineria Novamont non si può scherzare né perdere tempo, bisogna solo lavorare insieme all'azienda per vedere cosa concretamente si può fare per evitare che se ne vada anche questa opportunità per il nostro territorio". È questa la sollecitazione del consigliere regionale di Forza Italia - Pdl **Raffaele Nevi**, che ricorda come il suo partito sia impegnato, "proprio in queste ore, a fare in modo che arrivino risposte precise dal Parlamento sul tema del costo energetico per la chimica, ma occorre un maggiore protagonismo delle istituzioni locali". Nevi osserva che "è necessario fare meno tavoli e dare più risposte concrete. Ci sarà il massimo appoggio anche dall'opposizione che, come sempre, lavora duramente per la salvaguardia del nostro patrimonio industriale, siderurgico e chimico". E ricorda che nei prossimi giorni la Giunta dovrà rispondere all'interrogazione firmata da lui e dal consigliere De Sio (An - Pdl) proprio su questo punto.

NOVAMONT: "LA REGIONE SI ATTIVI PER FRENARE LE POLITICHE DI DELOCALIZZAZIONE DELL'AZIENDA" - PER DE SIO (AN - PDL) SERVONO "RISORSE PER PRODURRE UN OFFERTA DI ATTRAZIONE DEL TERRITORIO TERNANO"

Il consigliere regionale Alfredo de Sio (An - Pdl) chiede che la Regione Umbria si attivi per individuare "risorse materiali e finanziarie, tali da produrre un offerta di attrazione del territorio nei confronti delle imprese". De Sio, riferendosi ai rischi di delocalizzazione degli stabilimenti Novamont, critica l'assenza delle istituzioni, che non avrebbero prodotto nessuna proposta concreta.

Perugia, 19 febbraio 2009 - "La vicenda Novamont, come evidenza da mesi il Partito della libertà, rischia di finire nel modo peggiore e cioè con la realizzazione della bioraffineria a Caserta, con conseguenze facilmente immaginabili nel



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

breve periodo per il sito ternano. Non vorremmo doverci affidare ad una seduta spiritica per evocare un intervento delle istituzioni locali che sull'argomento sono apparse veramente come un ectoplasma, dibattendosi tra tavoli e tavolini che non hanno prodotto nessuna proposta concreta che potesse costituire un freno alle politiche di delocalizzazione della Novamont". Lo afferma il consigliere regione di Alleanza nazionale - Pdl, **Alfredo De Sio**, sollecitando un intervento da parte della Regione. "Non vogliamo apparire come quelli che scaricano ogni problema sulle istituzioni a prescindere dalla loro complessità. Abbiamo ben chiaro - spiega De Sio - la difficoltà dell'attuale momento economico, ma il caso della Novamont non può essere affrontato con attendimento e senza idee come fatto finora. Sollecitiamo da mesi - ricorda il consigliere regionale - un'azione energica che abbia come cardine fondamentale la volontà di produrre in breve fattori localizzativi, economicamente importanti e convincenti tali da far aprire una valutazione competitiva tra Terni ed altre realtà. Purtroppo di tutto questo non c'è traccia. Un'assenza preoccupante che contraddistingue il vuoto pneumatico di idee che offrono le istituzioni locali in materia di tenuta del sistema industriale locale. I problemi della chimica nel nostro territorio - sottolinea ancora l'esponente del Pdl - rischiano di creare un effetto domino micidiale per l'intera economia umbra, pari a quelli che potrebbero scaturire dal declino delle produzioni siderurgiche e l'immobilismo con il quale si assiste alla politica del carciofo nella spoliatura delle varie realtà industriali, è inaccettabile. Alfredo de Sio conclude chiedendo l'attivazione di "risorse materiali e finanziarie, tali da produrre un offerta di attrazione del nostro territorio nei confronti delle imprese. Se questo non avverrà, ed in fretta, quello che appare oggi un rischio diventerà ben presto una certezza".

CRISI ECONOMICA: "CHIUDE LA COSMOLOGIC DI PONTE SAN GIOVANNI, REGIONE E PROVINCIA GARANTISCANO CHI PERDE IL LAVORO" - VINTI (PRC-SE) ESPRIME SOLIDARIETÀ E ANNUNCIA L'IMPEGNO DEL SUO PARTITO

Il capogruppo di Rifondazione comunista in Consiglio regionale Stefano Vinti esprime profondo rammarico per la volontà di chiudere lo stabilimento della Cosmologic di Ponte san Giovanni ufficialmente annunciata dalla azienda di Ponte San Giovanni e chiede che Regione Umbria e Provincia di Perugia intervengano per garantire un sostegno ai lavoratori che vanno incontro alla perdita del posto di lavoro. Vinti nel garantire l'impegno e la solidarietà del suo partito ai lavoratori della azienda chiede anche di attivare un tavolo istituzionale con le multinazionali presenti in Umbria per evitare delocalizzazioni e dimissioni dovute alla concorrenza internazionale.

Perugia, 19 febbraio 2009 - Rifondazione comunista dell'Umbria esprime solidarietà e sostegno

alla mobilitazione dei lavoratori della Cosmologic di Ponte San Giovanni e chiede l'intervento della Regione Umbria e della Provincia di Perugia per attivare tutti i possibili tavoli volti a garantire un sostegno ai lavoratori che vanno incontro alla perdita del posto di lavoro. A Chiederla è il capogruppo **Stefano Vinti** che afferma, "Apprendiamo con profondo rammarico la cattiva notizia che i vertici aziendali della Cosmologic confermano la volontà di chiusura dello stabilimento. Il Prc ribadisce l'urgenza da parte delle istituzioni dell'Umbria e dei suoi enti locali di individuare strumenti efficaci per affrontare le situazioni di difficoltà dell'apparato produttivo regionale, le crisi industriali e la perdita occupazionale, che rischiano di diventare una vera emergenza economica e sociale a causa della recessione dell'economia mondiale e della crisi del sistema neoliberista. Da tempo abbiamo chiesto l'attivazione di un tavolo di confronto della Regione con le multinazionali presenti in Umbria per mettere a frutto la presenza delle imprese multinazionali nella direzione di un vero valore aggiunto per il sistema produttivo regionale, al riparo dalle repentine fughe, delocalizzazioni e dimissioni dettate dalla concorrenza internazionale e dalla bassa competitività". Vinti che fa riferimento a "misure obbligate per rendere meno precario il lavoro nella nostra regione e per dare garanzie ai tanti lavoratori umbri che rischiano di essere travolti da una crisi devastante che non trova paragoni nella storia recente delle nostre economie" così conclude. "Il Prc dell'Umbria si stringe al fianco degli operai della Cosmologic e delle loro famiglie in questo difficile momento; continuerà a manifestare attiva solidarietà e si spenderà in tutti gli spazi a sua disposizione per ottenere gli ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori che si troveranno ad affrontare una situazione drammatica a causa della perdita del posto di lavoro".

"BENE LA MANOVRA DI BILANCIO CHE RECEPISCE LE RICHIESTE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA A SOSTEGNO DELLE FASCE PIÙ DEBOLI E DEI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE" - INTERVENTO DI VINTI (PRC-SE)

Rifondazione comunista dell'Umbria esprime la propria soddisfazione per la manovra di bilancio regionale approvata dalla Prima Commissione, perché "contiene molte proposte da noi avanzate - dichiara il capogruppo regionale Stefano Vinti - come gli interventi concreti per contrastare la crisi ed a sostegno delle famiglie umbre che ne stanno pagando i costi".

Perugia, 23 febbraio 2009 - "La manovra illustrata dall'assessore Riommi in Commissione contiene molte delle proposte avanzate da Rifondazione comunista - afferma il capogruppo regionale Stefano Vinti - come gli interventi concreti per contrastare la crisi ed a sostegno delle famiglie umbre che ne stanno pagando i costi". L'espo-



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

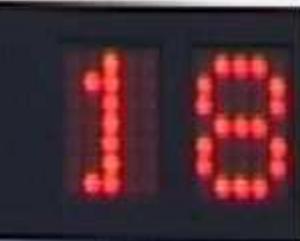
nente di Rifondazione comunista ritiene "particolarmente importante" che il Consiglio regionale si appresti a varare un bilancio che "prevede benefici, quali la sospensione del pagamento di tasse, tariffe e canoni relativi a molteplici servizi, per i lavoratori posti in cassa integrazione e mobilità. Una risposta - spiega Vinti - che Rifondazione ha auspicato nei mesi scorsi a fronte delle stime, confermate dalla CGIL, sugli effetti devastanti della crisi economica per i livelli occupazionali della nostra regione. A questo si aggiunge - continua - l'impianto del testo approvato in commissione che non aumenta le tasse per gli umbri, scelta a nostro parere dovuta, ma non scontata, che lascia ben sperare sulla possibilità, nell'immediato futuro, di porre in essere ulteriori interventi a sostegno delle fasce più deboli e meno tutelate". E secondo Vinti, il documento di bilancio rappresenta un "buon punto di partenza" verso questa direzione. Il capogruppo del Prc assicura che il suo partito continuerà a lavorare "affinché le misure adottate vengano ottimizzate per incontrare le istanze dei cittadini e imprimere una svolta sostanziale nelle politiche di sostegno al reddito e nella salvaguardia dei posti di lavoro nella nostra Regione". "Occorre naturalmente lavorare - conclude Vinti - affinché si riduca lo 'scollamento' progressivo tra gli interessi del cittadino e la condizione dei rappresentanti del popolo presso le Istituzioni di ogni livello. In questo senso il tema della riduzione dei costi della politica è particolarmente sentito dall'opinione pubblica e costituisce pertanto il terreno sul quale la politica deve misurarsi per realizzare un'inversione di rotta, a partire dal dimezzamento delle indennità dei consiglieri regionali".

BILANCIO 2009, LEGGE FINANZIARIA, BILANCIO TRIENNALE E COLLEGATO - L'ASSEMBLEA DI PALAZZO CESARONI INIZIA LA DISCUSSIONE DELLA MANOVRA. GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA

Perugia, 24 febbraio 2009 - Il Consiglio regionale ha iniziato la discussione della manovra di Bilancio, articolata in quattro differenti documenti: Bilancio 2009, Bilancio triennale 2009/2011, Legge Finanziaria e Collegato. Durante la mattinata sono intervenuti i due relatori, **Oliviero Dottorini** e **Andrea Lignani Marchesani** e il consigliere **Pavilio Lupini**. Il relatore di maggioranza, **Oliviero Dottorini** (Presidente della I Commissione), ha sottolineato che "la manovra di Bilancio 2009 tiene conto sia dei riflessi della legge finanziaria dello Stato per il 2009, sia della pesantissima crisi finanziaria globale in corso. La manovra di bilancio della Regione si pone l'obiettivo organizzare una programmazione economico-finanziaria che punti a ridurre le spese di funzionamento dell'Ente e mettere in campo azioni efficaci e concrete per contrastare la crisi economica e sociale. Per affrontare le criticità che necessitano di risorse aggiuntive, sono stati presentati degli emendamenti in sede di discussione in Commissione, alcuni dei quali finalizzati a degli aggiustamenti e attua-

lizzazioni di alcune previsioni, mentre altri prevedono stanziamenti aggiuntivi per settori cruciali. Citiamo tra questi: la Fondazione Umbria contro l'usura (+ 130mila euro, portando a oltre 500mila euro lo stanziamento complessivo); gli interventi di agevolazione finanziaria e assistenza tecnica a favore delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi (+ 300mila euro per un totale di oltre 600mila euro); i contributi a Sviluppo Umbria (+ 550mila euro per un totale di 3 milioni di euro); il Diritto allo studio universitario (+ 300mila euro); ristrutturazione e ammodernamento dell'edilizia sanitaria e ospedaliera (+ 3 milioni di euro oltre gli 8,5 già stanziati); l'edilizia sportiva (+ 400mila euro, 800mila euro totali); il settore cultura (+ 300mila euro), il sostegno all'open source (+100mila euro per uno stanziamento totale di 150mila euro), all'agricoltura biologica e di qualità (+100 mila euro), alla promozione degli acquisti pubblici ecologici (+20mila euro). All'interno del Collegato trovano spazio le misure fondamentali di contrasto alla crisi economica: particolarmente rilevanti sono gli interventi a sostegno del reddito delle famiglie colpite dalla crisi, che si articolano su due principali direttrici. Si prevede che i lavoratori interessati da crisi aziendali o occupazionali posti in cassa integrazione e mobilità o interessati da contratti di solidarietà e dagli ammortizzatori sociali in deroga previsti dalla legge n. 2/2009, possano usufruire, fino ad un massimo complessivo annuo di 5 mila euro, del beneficio della sospensione del pagamento, per l'anno 2009, delle tasse, tariffe, canoni comunque denominati relativi ai seguenti servizi pubblici: asili nido, mense scolastiche, trasporti scolastici, servizi idrici integrati, gas per riscaldamento e usi domestici, servizio di igiene ambientale. Gli oneri finanziari conseguenti alla sospensione dei pagamenti, stimati in circa 1 milione di euro a fronte della sospensione stimata di circa 50 milioni di euro di pagamenti, saranno posti a carico del bilancio regionale. In secondo luogo, i lavoratori interessati da crisi aziendali per i quali vale la sospensione dei pagamenti ed anche quelli che abbiano perso il posto di lavoro nell'anno 2009, potranno beneficiare della sospensione per 2 anni del pagamento delle rate del mutuo immobiliare (per un ammontare massimo di 20 mila euro) stipulato per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa. Il pagamento delle rate "slitterà" così di due anni e Gepafin fornirà garanzie sul loro pagamento. Questo intervento è mirato ad evitare che, in un periodo di difficoltà lavorative, le famiglie corrano il rischio di non essere in grado di fare fronte al pagamento delle rate del mutuo. Inoltre, deve essere messa in risalto la scelta di non aumentare, attraverso questa manovra, la pressione fiscale sulle imprese umbre, proprio al fine di lasciare loro le risorse utili per investire in azioni di sviluppo. Anche se va sottolineato come a tutto questo ci sia un'eccezione, che in realtà riporta a normalità una situazione, quella dell'Irap alle cooperative sociali di tipo A, che negli ultimi anni avevano goduto di un'esenzione totale, e che a



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

partire dal 2009 si vedranno gravate, oltre che da ritardi intollerabili nei pagamenti e da tariffe inadeguate, anche dalla applicazione di tale imposta. E' un fatto che ci è presente e che richiede un'attenzione particolare da parte dell'esecutivo e del Consiglio regionale, considerato il ruolo di questo settore, il contributo innovativo che negli anni ha assicurato alle politiche di welfare e la consistenza del numero degli operatori e degli utenti coinvolti. E' mia opinione che debba essere affrontata al più presto la questione relativa all'adeguamento del tariffario regionale. Per quanto mi riguarda - ma qua parlo per il mio gruppo - ritengo che sia necessario convocare un tavolo di confronto che giunga in tempi brevi alla definizione di una soluzione non più rinviabile".

Secondo il relatore di minoranza, **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria): "Va evidenziato il mancato rispetto dei tempi previsti dalla legge di contabilità (la n. 13/2000), che si sono evidentemente dilatati anche a causa della crisi interna alla maggioranza di centrosinistra; l'irritualità del ricorso continuo ad emendamenti strutturali in corso d'opera, che rendono ancora più difficile il lavoro di controllo del Consiglio regionale; l'utilizzo troppo disinvolto dello strumento del collegato, che sottrae al dibattito dell'Assemblea materie prettamente politiche, confermando la volontà di esproprio delle competenze consiliari già evidenziate nel Dap. È chiaro che le 24 ore di distanza previste dalla normativa vigente per l'approvazione dei due atti (Bilancio e Finanziaria) è un mero strumento estetico di salvaguardia delle prerogative del Consiglio, con l'aggravante della valanga di emendamenti che stanno snaturando il ruolo dell'Assemblea. Quanto al doppio rating (A3 e per Moody's e A+ per Standard & Poor's) sarebbe interessante conoscere il costo di questa doppia certificazione, che forse inquadra una situazione stabile in un contesto finanziario globale ma non fa i conti con la rigidità e le involuzioni delle risorse regionali con cui la comunità umbra deve quotidianamente fare i conti. È indubbio che gli obiettivi di finanza pubblica da conseguire per il triennio 2008/11 (la riduzione dello 0,6 per cento delle spese finali determinate sulla base dell'obiettivo 2008 e non superamento delle spese finali 2009 aumentate del 1 per cento per il 2010 e dello 0,9 per cento nel 2011) potrà forse essere perseguito solo con il perseverare del ricorso al mercato per ulteriori 50 milioni di euro, proseguendo nella progressiva politica di indebitamento a base trentennale che certo non gioverà alle generazioni future. Nel contesto delle entrate regionali vanno sottolineate alcune criticità quali il calo della tassa per il diritto allo studio, che denota una diminuzione degli studenti universitari nella nostra regione, mentre l'addizionale Irpef dello 0,2 per cento destinata alla coesione sociale introdotta nel 2002 è ridotta a 16 milioni di euro mentre la quota libera dell'Irap si aggira intorno ai 70 milioni di euro. A questo proposito le cooperative sociali di tipo A non vedono confermata l'esenzione, ottenuta per

il 2008, e prevista dalla Legge 381/91. I 50 milioni di euro di ulteriore indebitamento serviranno per l'impiantistica sportiva ed universitaria per lasciare altre entrate libere alla clientela degli interventi minimali in tema di risposte alla crisi. Quanto annunciato riguardo gli interventi per le famiglie in difficoltà è assolutamente demagogico e non risolve problematiche che saranno esclusivamente procrastinate nel tempo. Per non parlare dei 5 milioni di euro anticrisi per le imprese, che rappresentano solo una goccia nel mare: gradiremmo un uso meno spregiudicato della propaganda politica su materie che toccano sensibilità e nervi scoperti di sempre più numerose famiglie umbre. Il nostro giudizio negativo su questa manovra è confermato dalla spregiudicata demagogia utilizzata e che si sostanzierà in un'azione di puntuale controllo dell'opposizione sugli impegni presi dalla Giunta, con l'auspicio che il Consiglio possa riappropriarsi delle proprie funzioni di indirizzo e controllo". **Pavilio Lupini** (Sinistra per l'Umbria) "LA REGIONE FA PIÙ DELLA SUA PARTE INVESTENDO RISORSE SUL SOCIALE". E' difficile fare un bilancio regionale in un quadro nazionale che vede tagli a settore decisivi come il sociale, (sette milioni di euro); alla scuola che perderà 80mila insegnanti; all'università ed alla ricerca. Non solo il Governo non fa gli investimenti che la crisi richiederebbe, ma attinge al Fondo nazionale per lo sviluppo per coprire i costi della vicenda Alitalia, per risanare il Comune di Catania dissestato, per i mancati introiti dell'Ici, l'unica tassa federalista. La Regione fa più della sua parte investendo risorse proprie sul sociale, anche se lo sforzo rischia di essere travolto dagli effetti negativi della crisi che alimenta anche in Umbria scenari di povertà, con segnali preoccupanti nel sistema delle cooperative sociali. Positive le scelte del bilancio: a favore delle fasce deboli, di incremento di stanziamenti per la Fondazione antiusura (del prestito d'onore per il quale occorre varare subito il regolamento operativo), dell'edilizia sportiva. La crisi colpirà in modo diverso nei vari territori della regione, per questo richiede di migliorare l'analisi e il monitoraggio degli effetti. Il dibattito è ripreso alle 15,30 e la votazione sui disegni di legge finanziaria e collegato è previsto entro le 18.

BILANCIO: "L'UMBRIA FA LA SUA PARTE. ADESSO ANCHE IL GOVERNO DIMOSTRI CONCRETEZZA ED EQUITÀ" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) SUGLI INTERVENTI "CONTRO LA CRISI E DI SOSTEGNO A FAMIGLIE E IMPRESE"

Olivero Dottorini, capogruppo dei Verdi e civici a Palazzo Cesaroni, valuta positivamente il Bilancio approvato oggi dal Consiglio regionale. Dottorini si dice soddisfatto degli stanziamenti previsti in favore dell'agricoltura biologica, dell'open source, del commercio equo, degli acquisti verdi e del marchio del mobile umbro.

Perugia, 25 febbraio 2009 - "Di fronte alla stra-



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

ordinaria emergenza economico-finanziaria e ai tagli effettuati dal Governo, mi pare che la manovra della Regione Umbria sia positiva: interviene con risposte efficaci per affrontare le difficoltà immediate delle famiglie e allo stesso tempo sostiene le imprese per favorire la ripresa". Con queste parole **Oliviero Dottorini**, capogruppo regionale dei Verdi e civici, commenta l'approvazione definitiva della manovra di bilancio, che lo ha visto relatore per la maggioranza. "La manovra approvata oggi - spiega il presidente della commissione bilancio e affari istituzionali di Palazzo Cesaroni - interviene in particolare per il sostegno al reddito di quelle famiglie maggiormente colpite dalla crisi, quindi per quei lavoratori interessati da crisi aziendali, in cassa integrazione, in mobilità, interessati da contratti di solidarietà, attraverso la sospensione dei pagamenti di alcuni servizi pubblici e dei mutui. Inoltre prevede misure di sostegno per l'accesso al credito per le piccole e medie imprese. Mi sembra importante sottolineare - continua Dottorini - che, mentre si adottano queste misure dettate dall'emergenza, non si sono trascurate una serie di azioni, da sempre oggetto dell'attenzione dei Verdi e civici, che caratterizzano la portata innovatrice e riformista della nostra regione. 70 mila euro per il commercio equo, 150 mila per il software libero, 100 mila per il biologico, 20 mila per il marchio del mobile in stile dell'Umbria e il finanziamento della legge Dottorini sugli acquisti pubblici ecologici, sono il risultato del lavoro che il nostro gruppo ha portato avanti in Consiglio regionale. E' un risultato che ci soddisfa, anche considerando la congiuntura economica caratterizzata da una estrema carenza di risorse". "L'Umbria - conclude l'esponente del Sole che ride - ha quindi dimostrato di saper fare la sua parte. Ora ci auguriamo che anche il Governo nazionale di centrodestra sappia mettere in campo misure altrettanto importanti per uscire da uno dei momenti storici più difficili che il nostro paese si sia trovato ad affrontare".

APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2009 DELLA REGIONE UMBRIA - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato, con 17 voti a favore e 10 contrari, il Bilancio della Regione, completando così l'iter avviato ieri. Il Bilancio preventivo per il 2009 ammonta a 2miliardi 113milioni 993mila euro (al netto dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro), ripartiti in 14 "funzioni obiettivo".

Perugia, 25 febbraio 2009 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (17 sì e 10 no del centrodestra) il Bilancio 2009 e quello triennale 2009/2011, concludendo l'iter della sessione di Bilancio avviato nella seduta di ieri dalle relazioni dei consiglieri Dottorini (Verdi e civici) e Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria). Confermando il voto contrario dell'opposizione, **Lignani Marchesani** ha sottolineato che "anche

oggi ci sono stati emendamenti in corso d'opera che svuotano la funzione del Consiglio. Attendiamo di vedere come verranno concretizzati i pochi interventi previsti in favore di famiglie ed imprese. Abbiamo dimostrato di avere un forte senso delle istituzioni, concedendo una 'tregua istituzionale' e consentendo il voto del Bilancio, nel momento in cui la maggioranza era in difficoltà per le sue divisioni. La tregua ora è finita, anche a causa delle scelte manifestate dalla maggioranza nella Commissione speciale per le riforme di questa mattina: rilanceremo la battaglia politica già dalla prossima seduta". Il Bilancio preventivo per il 2009 ammonta a 2miliardi 113milioni 993mila euro (al netto dell'avanzo di amministrazione e delle partite di giro), ripartiti in 14 "funzioni obiettivo", la principale delle quali è quella relativa alla Promozione e tutela della salute con 1miliardo 623milioni 670mila euro. Seguono Servizi e infrastrutture per la mobilità, 131 milioni 568mila euro; Amministrazione generale, 122 milioni 552mila; Industria, artigianato e commercio, 48milioni 322mila; Formazione professionale e politiche per il lavoro, 33milioni 306mila; Agricoltura e foreste, 34 milioni 776mila; Istruzione e cultura, 27milioni 608mila; Difesa del suolo e ambiente, 25milioni 518mila; Politiche abitative, 23milioni 765mila; Organi istituzionali, 21milioni 305mila; Protezione sociale, 13milioni 188mila; Turismo, 3milioni 234mila; Programmazione strategica, 1milione 796mila; Opere pubbliche, 3milioni 377mila euro.

"INTEMPESTIVITÀ E LENTEZZA DELLE POLITICHE INDUSTRIALI DELLA REGIONE CAUSA DELLA CRISI DEL COMPARTO NEL TERNANO" - DE SIO (AN-PDL) POLEMIZZA CON L'ASSESSORE GIOVANNETTI

Il consigliere regionale Alfredo De Sio (AN-Pdl) prendendo lo spunto dalla vicenda "Novamont" di Terni, critica le politiche industriali messe in campo dalla Regione Umbria e accusa l'assessore alle attività produttive Giovannetti di "lentezza e intemperatività" nelle azioni attuate. Per De Sio, all'attenzione ai problemi dello sviluppo industriale del Ternano manifestata dal Governo nazionale non corrisponde "un'adeguata azione delle istituzioni" che è caratterizzata, invece, da "pigritia e ignavia".

Perugia, 25 febbraio 2009 - Il consigliere regionale **Alfredo De Sio** (AN-Pdl) prende lo spunto dalla vicenda "Novamont" di Terni per una critica più generale alle politiche industriali della Regione e all'assessore che ne ha la responsabilità: "A volte sarebbe meglio tacere facendo finta di non aver capito, piuttosto che parlare e togliere ogni dubbio: questo è il caso dell'assessore Giovannetti che è riuscito a far conseguire in questi anni all'assessorato regionale allo sviluppo economico da lui guidato, il premio 'bradipo' per la lentezza e la intemperatività delle politiche messe in campo". Secondo De Sio "l'allarme" che il Popolo della Libertà ha lanciato in difesa del comparto chi-



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

mico, e nello specifico per la Novamont, è il frutto di una "preoccupazione reale, per una situazione che vede il territorio ternano, a causa della pigrizia e dell'ignavia delle istituzioni, perdere progressivamente negli anni produzioni strategiche causando, in un perverso effetto domino, la chiusura di interi comparti produttivi". Tutto ciò, a giudizio dell'esponente del Pdl, suscita "una preoccupazione condivisa da tutte le sigle sindacali del settore, che hanno più volte denunciato come solo formalmente e senza incisività le istituzioni si siano occupate del comparto chimico". "Il fatto che l'assessore Giovanetti, per essere stato svegliato dal suo torpore, ci accusi di essere quelli che ostacolano localmente la soluzione dei problemi - aggiunge De Sio - appare francamente risibile, in un contesto in cui il nostro impegno a difesa del territorio, ha contribuito ad ottenere una grande e concreta attenzione da parte del Governo in difesa delle produzioni siderurgiche. Un'attenzione - spiega - che in termini di assiduità e tempi è stata pari solo a quella, negativa, che l'ex premier Prodi ed i vari boiardi di stato, hanno dedicato alla svendita della acciaieria con risultati che tutti i cittadini conoscono". De Sio prende poi di mira il Patto per il territorio, per la cui attuazione "in ordine ai fattori energetici, l'azione (si fa per dire) delle istituzioni a guida centrosinistra, è stata quella di prendere tempo per non prendere decisioni. Così anche sulla chimica - aggiunge - comparto per il quale anni di tavoli e protocolli hanno partorito un elenco di buone intenzioni nelle quali, l'offerta attrattiva del territorio per le imprese è sempre più debole e porta inevitabilmente a scegliere altrove offerte migliori". L'esponente del centrodestra conclude il suo intervento esprimendo una "forte preoccupazione" determinata da "senso di responsabilità a fronte dell'immobilismo di chi dice che ogni cosa è ineluttabile. E per contrastare ciò continueremo a sostenere con forza le ragioni di un territorio che non si rassegna alla politica della riduzione del danno, ma vuole pensare in grande. Il Popolo della Libertà - conclude De Sio - ascolta la gente: se questo disturba l'assessore Giovannetti, se ne faccia una ragione".

QUALITÀ DELLA VITA: "LA FORTE CAPACITÀ ATTRATTIVA ESERCITATA DAL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE E SOCIALE DELL'UMBRIA È L'ARMA PER USCIRE DALLA CRISI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Stefano Vinti, capogruppo Prc-Se in Consiglio regionale, pone l'attenzione sul fatto che la forte capacità attrattiva esercitata dal grande patrimonio culturale, ambientale e sociale dell'Umbria "è l'arma in più per uscire dalla crisi". Secondo Vinti questo dato trova conferma anche nella recente analisi dell'Istat sull'andamento demografico che segnalano per l'Umbria un forte incremento dovuto "alla maggiore vivibilità di una regione in cui, in questi anni di governo la sinistra è riuscita a garantire all'Umbria un sano ambiente naturale, il suo vasto patrimonio culturale e

storico e forti rapporti di solidarietà e di reciproca assistenza".

Perugia, 27 febbraio 2009 - "La forte capacità attrattiva esercitata dal grande patrimonio culturale, ambientale e sociale dell'Umbria è l'arma in più che ha la nostra regione per uscire dalla crisi". Così, il capogruppo di Prc-Se, **Stefano Vinti** commenta i dati demografici dell'Istat ponendo l'attenzione sull'indicatore relativo alla dinamica migratoria nelle diverse regioni del Paese. "Si tratta di un dato - spiega - che misura la capacità attrattiva delle diverse aree italiane, dovuta, come sostiene l'Istat, alle maggiori opportunità che offrono per ciò che riguarda il lavoro e l'integrazione: in questo caso l'Umbria guida largamente la classifica con un saldo migratorio di 12,7 punti contro una media nazionale che è di 7,7 punti. Per renderci meglio conto della portata di questo fenomeno, basti considerare che dietro l'Umbria figura l'Emilia Romagna, con 12,1 punti, seguita nell'ordine da Lazio (10,9), Veneto (10,7), Marche (10,4) e Toscana (10,3). Tutte le altre regioni si collocano al di sotto dei 10 punti, con quelle meridionali in coda (ultima la Puglia con 2,8 punti)". Questi dati, argomenta Vinti, "trovano conferma in un altro strettamente collegato con il primo, visto che in termini di popolazione residente al 1 gennaio di quest'anno, il tasso di incremento dell'Umbria (12,7 punti), che è assai prossima al traguardo dei 900 mila abitanti (per l'esattezza siamo a quota 896 mila) è il secondo in Italia, assieme alla Provincia di Trento, questa volta però dopo l'Emilia-Romagna (14,7). Ciò - spiega - vuol pur dire qualcosa se, tanto per fare qualche esempio, l'attrattività esercitata dalle due regioni italiane maggiormente industrializzate, vale a dire il Piemonte (9,1) e la Lombardia (8,2) è notevolmente inferiore alla nostra". L'esponente della sinistra prosegue la sua analisi ricordando che essendo l'Umbria una regione non particolarmente industrializzata, "va da sé che questa attrazione sopra la media che riesce ad esercitare sui cittadini immigrati, più che alla possibilità di assicurare loro un lavoro si basa assai probabilmente sul secondo fattore, ovvero quello di una più agevole integrazione nel tessuto sociale regionale rispetto ad altre realtà". Tutto questo riporta, secondo Vinti a quel concetto di "maggiore vivibilità dell'Umbria: una vivibilità che non si basa esclusivamente sulla quantità e qualità innegabili dei presidi sociali che sono diffusi sul nostro territorio, ma anche su una tradizione di buon governo locale. Un'azione - aggiunge - che in questi anni la sinistra è riuscita ad assicurare e che ha garantito all'Umbria anche il mantenimento di un sano ambiente naturale, del suo vasto patrimonio culturale e storico e di forti rapporti di solidarietà e di reciproca assistenza che caratterizzano ancora la maggior parte delle nostre comunità". E quello della maggiore vivibilità dell'Umbria è un concetto che, sostiene Vinti, "è stato ribadito anche dall'Amministratore unico dell'Agenzia regionale per la promozione turistica, Stefano Cimicchi, in





occasione della Borsa Internazionale del Turismo di Milano. Cimicchi ha, infatti, ricordato che la nostra regione è sempre più spesso `percepita come una meta di lusso, non solo per l'alta qualità delle strutture ma per la natura, i nostri borghi e lo stile di vita che rappresenta davvero un lusso per milioni di persone nel mondo'. E questa - conclude Vinti - è un'ulteriore conferma che abbiamo fra le mani un patrimonio qualitativamente assai importante che non va sprecato, in quanto indispensabile per rilanciare l'Umbria a livello nazionale ed internazionale in una fase particolarmente difficile qual è l'attuale".



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

"L'UMBRIA DICA NO ALLA FOLLIA NUCLEARE DI BERLUSCONI-SARKOZY E DICHIARI INDISPONIBILE IL PROPRIO TERRITORIO" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) "UNICA STRADA INNOVAZIONE E FONTI RINNOVABILI"

"L'Umbria dica no al folle patto tra Berlusconi e Sarkozy per il rilancio del nucleare nel nostro Paese e ribadisca la propria indisponibilità ad accogliere centrali atomiche nel proprio territorio". E' quanto scrive il capogruppo dei Verdi e Civici. Oliviero Dottorini in merito all'accordo del Governo italiano con quello francese di realizzare quattro centrali nucleari in Italia entro il 2020. Per l'esponente del Sole che Ride "quella del nucleare è una scelta ideologica e perdente, che bloccherà i percorsi di modernizzazione del paese avviati con i provvedimenti in favore delle energie rinnovabili".

Perugia, 24 febbraio 2009 - "Il nucleare è una scelta ideologica e perdente che fermerà i percorsi di modernizzazione avviati dal governo di centrosinistra. L'unica strada è l'innovazione e le fonti rinnovabili". Così il capogruppo dei Verdi e Civici, **Oliviero Dottorini** che, commentando "la grave" scelta del governo italiano di siglare un accordo con il governo francese per la realizzazione di quattro centrali nucleari in Italia, sottolinea la necessità che "l'Umbria prenda immediatamente le distanze dal folle patto tra Berlusconi e Sarkozy per il rilancio del nucleare nel nostro paese, rendendo indisponibile il proprio territorio a soluzioni antiquate, costosissime e perdenti". "Quella del nucleare - aggiunge Dottorini - è una scelta ideologica e perdente, che non produrrà risultati se non quello di bloccare i percorsi di modernizzazione del paese avviati con i provvedimenti in favore delle energie rinnovabili. Berlusconi individua una falsa soluzione per un problema serio. La sua - spiega - è una follia che non tiene conto dei rischi concreti, della necessità di contrastare il surriscaldamento del pianeta e dei costi per l'ambiente, per le piccole e medie imprese e per tutte quelle famiglie che già stanno investendo in impianti ad energia rinnovabile". "L'energia dall'atomo - evidenzia l'esponente del Sole che Ride - è infatti costosissima e pericolosa, non è pulita, né disponibile in grandi quantità. E' noto a tutti che ai consumi attuali l'uranio fissile sarebbe disponibile per non più di 50 anni. Dobbiamo invece saper giocare la partita dell'innovazione, evitando di cedere a scelte vecchie e assistenzialiste". "Per quanto ci riguarda - aggiunge Dottorini - torniamo a chiedere all'Umbria di ribadire la propria indisponibilità ad accogliere centrali atomiche nel proprio territorio. Non è pensabile che oggi, quando l'intero pianeta sembra inoltrarsi verso politiche economiche ambientalmente sostenibili, vi sia ancora chi pensa di tutelare i grandi gruppi economici danneggiando un tessuto economico diffuso e già operante nel territorio". "Non sarà facile - conclude Dottorini - imporre una scelta di questo

genere senza tener conto del referendum popolare del 1987, che a stragrande maggioranza bocciò l'energia nucleare".



FEBBRAIO
'09

LA PRIMA COMMISSIONE APPROVA IL BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE - PRESENTATI IL RENDICONTO 2007, LA FINANZIARIA E IL BILANCIO DELLA REGIONE. LA PROSSIMA SETTIMANA TOCCHERÀ AL COLLEGATO

La Prima Commissione di Palazzo Cesaroni ha approvato oggi all'unanimità il Bilancio del Consiglio. Durante la stessa riunione l'assessore Vincenzo Riommi ha illustrato ai consiglieri il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2007, la Finanziaria e il Bilancio 2009, e il Bilancio triennale 2009/2011. Il collegato alla manovra di Bilancio verrà presentato nella prossima riunione.

Perugia, 5 febbraio 2009 - La Prima Commissione, presieduta da Oliviero Dottorini, nella riunione di ieri ha approvato all'unanimità il Bilancio del Consiglio regionale per il 2009. Illustrando il provvedimento, il consigliere Lignani Marchesani, componente dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, ha spiegato che il Bilancio si attesta, come lo scorso anno, intorno ai 21 milioni di euro. Rispetto al documento precedente vengono previste la contrazione delle spese per il personale (legata ai pensionamenti) e la riduzione delle spese per consulenze. Ci sarà invece un incremento delle spese di funzionamenti dei Gruppi, delle indennità dei consiglieri (a causa del relativo aumento dello stipendio dei magistrati di casazione a cui queste sono collegate), del fondo per la previdenza degli amministratori. Per quanto riguarda la manovra di Bilancio della Regione, Vincenzo Riommi ha spiegato che il rendiconto per l'esercizio finanziario 2007 si chiude con un "sostanziale rispetto delle previsioni per quanto riguarda gli obiettivi di equilibrio finanziario", registrando una riduzione delle spese e un recupero delle imposte non pagate, soprattutto per quanto riguarda la tassa automobilistica, il cui gettito è stato di 7 milioni di euro superiore alle previsioni e da cui sono stati recuperati 7,5 milioni di euro relativi agli anni precedenti. Si è invece registrata una riduzione di 4 milioni di euro per quanto riguarda il gettito da addizionale Irpef (a causa della rimodulazione delle aliquote), una diminuzione del 30 per cento, equivalente a 10 milioni di euro, degli introiti legati alla accisa sulla benzina (a causa del minore consumo del carburante), è rimasta invariata l'addizionale regionale sul gas metano, fissata nella misura minima prevista dallo Stato e mai aumentata. Le uscite della Regione diminuiscono per quanto riguarda le spese di rappresentanza, quelle per il personale, per beni e servizi. Nel documento risultano anche le quote detenute dalla Regione Umbria in 5 società di cui ha il controllo e in altre 4 di cui ha partecipazioni minori. A proposito della Manovra di Bilancio, l'assessore Riommi ha annunciato che i provvedimenti elaborati dalla Giunta seguiranno le indicazioni politiche contenute nel Documento annuale di programmazione approvato dal Consiglio regionale mentre nel Collegato (che sarà presentato nella prossima riunione della

Commissione) troveranno spazio le misure di contrasto della crisi economica annunciate nella risoluzione approvata insieme al Dap. La Manovra, ha spiegato Riommi, si trova a far fronte a quanto deciso in sede nazionale: dalla riduzione dei trasferimenti a quello della capacità impositiva, dalle disposizioni per la riduzione delle spese per il personale alle limitazioni legate al rispetto del Patto di stabilità interno, dalla riduzione di 100 milioni di euro della soglia di spesa per la sanità ai tagli che ridurranno di 4 milioni di euro il Fondo per le politiche sociali, di 2 milioni di euro del Fondo per l'inclusione degli immigrati, di 2,7 milioni il Fondo per le politiche per la famiglia, di 4,7 milioni il Fondo per la protezione civile, 600 mila euro per le Pari opportunità. La Regione si troverà dunque a dover ridurre le spese per il funzionamento, per il personale, per beni e servizi; ci sarà maggiore impulso al recupero delle imposte, alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, alla limitazione del ricorso al debito e alla spesa per i settori operativi. Le proiezioni per la spesa sanitaria prevedono l'equilibrio per il 2009, una situazione che, secondo Riommi, sarà difficile mantenere per gli anni successivi.

BILANCIO DI PREVISIONE 2009 DELL'ASSEMBLEA APPROVATO ALL'UNANIMITÀ - RIDOTTE LE SPESE PER IL PERSONALE E LE CONSULENZE

Perugia, 24 febbraio 2009 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità il Bilancio preventivo del Consiglio regionale per il 2009, che ammonta a complessivi 25.345.633 euro, cui 20.125.633 per entrate e uscite effettive e 5 milioni 220 mila per partite di giro. Illustrando il provvedimento, il relatore Andrea Lignani Marchesani, componente dell'Ufficio di presidenza del Consiglio, ha spiegato che il Bilancio si attesta, come lo scorso anno, intorno ai 21 milioni di euro. Rispetto al documento precedente vengono previste la contrazione delle spese per il personale (legata ai pensionamenti) e la riduzione delle spese per consulenze. Lignani ha evidenziato che "non ci sarà alcun aumento delle indennità dei consiglieri regionali, che rimangono le più basse d'Italia".

APPROVATO IL RENDICONTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2007 - VOTO CONTRARIO DELL'OPPOSIZIONE DI CENTRODESTRA

Il Consiglio regionale ha approvato oggi a maggioranza (18 sì e 9 no) il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2007. Il Pdl ha motivato il suo voto contrario con i rilievi mossi dalla relazione della Corte dei Conti, che l'assessore Riommi ha però contestato ritenendo il documento una sostanziale conferma della correttezza delle scelte dell'Amministrazione regionale.

Perugia, 24 febbraio 2009 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato con 18 voti favore-



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

voli e 9 contrari (Pdl, La Destra, Udc) il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2007 della Regione Umbria. Il relatore di maggioranza, Oliviero Dottorini (Presidente della I Commissione) ha spiegato che il rendiconto per l'esercizio finanziario 2007 si chiude con un "sostanziale rispetto delle previsioni per quanto riguarda gli obiettivi di equilibrio finanziario (entrate e uscite di competenza pareggiano a 6 miliardi 65 milioni e 824 mila euro, con una differenza di 50 mila euro utilizzati per il finanziamento della legge sulla diffusione del commercio equo e solidale), registrando una riduzione delle spese e un recupero delle imposte non pagate, soprattutto per quanto riguarda la tassa automobilistica, il cui gettito è stato di 7 milioni di euro superiore alla previsione e da cui sono stati recuperati 7,5 milioni di euro relativi agli anni precedenti. Si è invece registrata una riduzione di 4 milioni di euro per quanto riguarda il gettito da addizionale Irpef (a causa della rimodulazione delle aliquote), una diminuzione del 30 per cento, equivalente a 10 milioni di euro, degli introiti legati all'accisa sulla benzina (a causa del minore consumo del carburante), è rimasta invariata l'addizionale regionale sul gas metano, fissata nella misura minima prevista dallo Stato e mai aumentata. Viene inoltre registrato un miglioramento della gestione finanziaria delle entrate, il cui grado di realizzazione ha raggiunto il 92 per cento. Le uscite della Regione diminuiscono per quanto riguarda le spese di rappresentanza, quelle per il personale, per beni e servizi". FIAMMETTA MODENA (FI - Pdl): "LA CORTE DEI CONTI CENSURA LA GIUNTA PER QUANTO RIGUARDA DAP, DERIVATI E RESIDUI ATTIVI. VOTO CONTRARIO SUL RENDICONTO - Il Rendiconto 2007 è una buona occasione per affrontare le osservazioni fatte dalla Corte dei Conti proprio su questo atto. La Corte sottolinea in vari passaggi la necessità che l'Aula sia coinvolta in determinati atti. Le questioni affrontate riguardano il Dap, che per la Corte deve contenere elementi economici e temporali per rendere comprensibile la pianificazione delle azioni ed anche lo svolgimento del monitoraggio. Queste osservazioni prendono atto della nota della Giunta regionale del gennaio 2009 ma ribadisce la necessità di inserire elementi economici e temporali. C'è poi la vicenda dei derivati e dell'indebitamento. Anche su questo punto la Corte dei Conti ripercorre la storia delle operazioni e insiste, prendendo atto delle controdeduzioni, che relativamente alle operazioni fatte in violazione dell'articolo 119, la Corte ribadisce che il dettato costituzionale non deve essere eluso per quanto riguarda l'indebitamento. La relazione della Corte tira delle somme sulla parte più rilevante: alcune operazioni di finanza derivata possono essere penalizzante per la Regione, dato che la curva dei tassi di interesse è crescente e il tasso rilevato è penalizzante per la Regione. Nella relazione del 3 febbraio 2009, la Corte ribadisce che il Consiglio regionale deve dare l'autorizzazione e non considera valide le spiegazioni della Giunta: "le operazioni sono state concluse senza la pre-

ventiva autorizzazione del Consiglio regionale, a cui è riservata la potestà di decidere in merito". Per quanto riguarda la gestione dei residui: la reiscrizione dei residui attivi non esigibili, in quanto vecchi di anni, non è corretta. Anche per quanto riguarda i residui passivi, c'è una difficoltà gestionale per quanto riguarda la macchina amministrativa. Abbiamo il dovere di segnalare alla maggioranza l'entità delle valutazioni della Corte dei Conti rispetto all'atto che il Consiglio, con il nostro voto contrario, si accinge ad approvare". VINCENZO RIOMMI (ASSESSORE): "RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ, RIDUZIONE DELLE SPESE, AVANZO DI RISORSE. LA CORTE DEI CONTI CONFERMA LA CORRETTEZZA DELLE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE - Leggendo la relazione della Corte dei Conti, soprattutto le conclusioni, si evince che le considerazioni del consigliere Modena non trovano riscontro. Nella relazione (che è prevista dal normale iter procedimento e viene stilata ogni anno) si legge che l'Amministrazione regionale ha prestato una 'apprezzata collaborazione'. Vengono evidenziati una serie di punti: sul Dap, la Corte suggerisce di modificare il documento, ma soltanto per renderlo più simile alla struttura del Documento nazionale di programmazione. Non c'è quindi nessuna censura, ma solo una indicazione. Nel merito dell'avanzo di amministrazione, la relazione evidenzia "un risultato in costante miglioramento che dimostra la capacità di completare le procedure di spesa". Sull'equilibrio tra entrate e spese vincolate "si evidenzia la presenza di un differenziale positivo che può essere destinato ad ulteriori investimenti. La massa finanziaria complessiva registra una riduzione delle risorse e della spesa, come indicato dal Governo nazionale. La gestione 2007 si è chiusa con un avanzo di oltre 200 mila euro, con una notevole massa di residui attivi e alle giacenze di cassa. Risultano prevalenti le economie di bilancio da utilizzare negli esercizi successivi. Il limite di indebitamento è stato rispettato". Per quanto riguarda la finanza derivata non c'è scritto nulla sulla preventiva autorizzazione del Consiglio regionale, dato che quella autorizzazione è contenuta nella legge di Bilancio che il Consiglio ha infatti preventivamente approvato. La Corte dei Conti prende atto delle nostre controdeduzioni e da ragione alla Giunta regionale, che ha agito in conformità delle leggi vigenti. La Corte mette in evidenza il rischio legato all'andamento del tasso di interesse, cosa che sapevamo, ma questo rischio non si è mai concretizzato. Sulla spesa per il personale, la Corte rileva che essa è inferiore a quella del 2006 per effetto della riduzione del personale stesso. Rimane poco da dire sul consuntivo: Patto di stabilità rispettato, riduzione delle spese, avanzo di risorse. Con tutte le difficoltà che ci sono, l'Umbria continua ad avere una gestione equilibrata, che può discutere il Bilancio di previsione senza doversi soffermare solo sui tagli ma potendo destinare risorse per gli investimenti e per le misure di contrasto alla crisi".



FEBBRAIO
'09**APPROVATA LA LEGGE FINANZIARIA E IL COLLEGATO. IL CENTRODESTRA VOTA CONTRO. IL BILANCIO VERRÀ VOTATO DOMANI MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO - IL DIBATTITO DEL POMERIGGIO E LA SCHEDA**

Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato, con 19 voti a favore e 8 contrari, la legge finanziaria e il collegato (17 sì e 10 no) predisposti dalla Giunta regionale. Previsti interventi per la riduzione della spesa e di sostegno alle famiglie ed alle imprese colpite dalla crisi economica. Il Bilancio, secondo quanto previsto dalla legge, verrà votato domani, mercoledì 25 febbraio.

Perugia, 24 febbraio 2009 - L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato a maggioranza (19 sì e 8 no del centrodestra) la Legge Finanziaria e il Collegato (17 sì e 10 no). Respinti gli emendamenti dell'opposizione che chiedevano la modifica della riforma dell'Adisu e lo spostamento di fondi in favore del finanziamento delle politiche giovanili. Durante il pomeriggio sono intervenuti i consiglieri: Fiammetta Modena (FI - Pdl), Stefano Vinti (Prc) e l'assessore Vincenzo Riommi. Il Consiglio regionale ha aggiornato i suoi lavori a domani, 25 febbraio, alle ore 16.30 per la votazione del disegno di legge riguardante i contenuti del Bilancio di previsione 2009. Gli interventi del pomeriggio FIAMMETTA MODENA (capogruppo FI - Pdl) "INACCETTABILE LA COSIDDETTA RIFORMA DELL'ADISU INSERITA NEL COLLEGATO, NON C'È STATO ALCUN CONFRONTO CON GLI STUDENTI". E' un bene che la legge finanziaria abbia bloccato la possibilità di varare nuove imposizioni fiscali a livello decentrato. In passato, in assenza di veti nazionali, gli enti locali vi hanno fatto sempre ricorso anche in Umbria, ad esempio con l'aumento dell'Irap o con le addizionale Irpef. Nel merito dei provvedimenti riteniamo non accettabile la cosiddetta riforma dell'Adisu inserita nel collegato. Scandalizza perché non è stata preceduta da un confronto con le associazioni studentesche. L'atto che riguarda il diritto allo studio è affidato da sempre al confronto: è questa una debolezza del centrosinistra che non intende confrontarsi con quattro studenti. Per questo motivo abbiamo predisposto una serie di emendamenti per ripristinare la possibilità degli studenti di interagire con l'amministratore dell'Adisu sulla qualità dei servizi erogati. Vogliamo anche denunciare il fiorire di troppe leggi regionali dotate di qualche migliaia di euro, poco utili e poco efficaci. In tema di crisi economica ricordo invece che è stato raggiunto con le Regioni un accordo in tema di ammortizzatori sociali e di Patto di stabilità. Basta quindi continuare a dire che gli amministratori umbri sanno ben governare e che tutte le colpe derivano da Roma. Il Governo contrariamente a quanto si vuol far credere sta portando in porto tutti i provvedimenti annunciati. STEFANO VINTI (capogruppo di Prc) "UN PICCOLO SEGNALE CHE DIMOSTRA COME DALLA CRISI SI PUÒ ANCHE USCIRE DA SINISTRA E NON DA DESTRA". La Regione è in regola con i suoi conti,

ma il problema vero sta nello smantellamento dello stato sociale. Abbiamo quindi fatto bene a sostenere lavoratrici e lavoratori che perderanno il posto di lavoro. Questa scelta inserita nel Bilancio regionale ci pone all'avanguardia in Italia, perché dimostra che la necessità da tutti condivisa di sostenere la domanda interna può essere assecondata con il sostegno dei soggetti più indeboliti dalla crisi. Le notizie di oggi ci dicono che 55 lavoratori della multinazionale Limoni perderanno il posto di lavoro sommandosi ad altri casi, anche per effetto di un ruolo inaccettabile delle banche. Lo dico nel giorno in cui Obama e la Germania propongono di voler nazionalizzare proprio le banche, quelle che ancora pagano super stipendi ai manager. Questo bilancio dunque segna una novità assoluta e positiva. E' un piccolo segnale che dimostra come dalla crisi si può anche uscire da sinistra e non da destra. Certo servirebbero ben altre risorse. L'entità della crisi richiederebbe in primo luogo una seria lotta alla evasione fiscale, proprio nel momento in cui ci sono soggetti che arricchiscono nonostante la crisi". VINCENZO RIOMMI (assessore al bilancio): "TENERE IN PIEDI L'UMBRIA INTERVENENDO SUL REDDITO DELLE FAMIGLIE E SULL'ACCESSO AL CREDITO DELLE IMPRESE - Come è stato ben spiegato nella relazione di maggioranza, la manovra di bilancio è stata fatta per tenere in piedi l'Umbria nel pieno di una crisi economica gravissima, intervenendo sul reddito delle famiglie e sull'accesso al credito delle imprese. La Regione è stata in grado di farlo nonostante i 26,7 milioni di euro di risorse in meno da parte del Governo. Il nostro bilancio garantisce tutti gli interventi storicamente consolidati e rilancia: 13 milioni per l'accesso al credito delle imprese, per sostenere chi continua a crescere e a creare lavoro, mentre per le famiglie in difficoltà c'è la sospensione del pagamento di bollette e mutui, l'abbattimento delle rette per gli asili nido e i tre milioni stanziati per il trasporto pubblico. Per garantire la cassa integrazione sono 44 i milioni di euro in due anni del Fondo sociale regionale. Quindi ammortizzatori sociali e interventi per alleggerire i carichi che pendono su famiglie e aziende. Abbiamo abolito tutte le tasse di concessione, eccetto quelle su caccia e pesca, mentre non è stata nemmeno istituita l'addizionale sui carburanti, e quella sul metano non è stata incrementata. Nessun aumento sul bollo auto ma recupero dell'evasione fiscale. E per quanto riguarda Irap e Irpef abbiamo mantenuto le aliquote più basse, come si evince da un confronto con qualsiasi altra Regione, che sia amministrata dal centrodestra o dal centrosinistra. E' un bilancio in ordine, che libera risorse nonostante i tagli del Governo. Quindi la minoranza si oppone in Umbria a quello che a Roma decide il governo di centrodestra, e non sosterrà gli aiuti alle famiglie e le agevolazioni alle imprese che abbiamo messo in campo". SCHEDA Tra gli interventi di maggiore rilievo previsti dalla Manovra di bilancio per l'anno in corso ci sono le misure a sostegno del reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi (con la sospen-



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

sione per un anno del pagamento delle bollette e per due anni delle rate dei mutui sulla prima casa), gli incrementi negli stanziamenti per la Fondazione contro l'Usura, per l'edilizia sanitaria e quella sportiva, la cultura e il Trasporto pubblico locale, il diritto allo studio universitario e le agevolazioni finanziarie per le piccole - medie imprese. L'entità del Bilancio preventivo per il 2009 ammonta a 2 miliardi e 29 milioni di euro, ripartiti in 14 "funzioni obiettivo", la principale delle quali è quella relativa alla Promozione e tutela della salute con circa 1,54 miliardi di euro. Seguono Servizi e infrastrutture per la mobilità, 131 milioni di euro; Amministrazione generale, 122 milioni; Industria, artigianato e commercio, 48 milioni; Formazione professionale e politiche per il lavoro, 33 milioni; Agricoltura e foreste, 35 milioni di euro; Istruzione e cultura, 28 milioni; Difesa del suolo e ambiente, 23 milioni; Politiche abitative, 24 milioni di euro; Organi istituzionali, 21 milioni; Protezione sociale, 13 milioni di euro; Turismo, 3 milioni; Programmazione strategica, 1,8 milioni; Opere pubbliche, 3,4 milioni di euro.

LEGGE FINANZIARIA La LEGGE FINANZIARIA REGIONALE, in coerenza con gli indirizzi programmatici espressi nel Documento Annuale di Programmazione (Dap), espone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede alla regolazione annuale delle grandezze previste dalla legislazione regionale. La finanziaria regionale determina anche il livello massimo del ricorso al mercato finanziario, stabilisce cioè l'ammontare massimo consentito per la contrazione dei mutui o prestiti per il pareggio del bilancio per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale: il limite del ricorso al mercato per gli anni 2009/2011 è fissato in circa 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, contro i circa 56 milioni di euro autorizzati nel 2008. Gli emendamenti della Giunta regionale presentati in Commissione inseriscono ulteriori stanziamenti, riferiti all'anno 2009, per: la Fondazione Umbria contro l'usura (+ 130 mila euro che portano a 501 mila euro lo stanziamento complessivo); il finanziamento della legge n. 12/97 "Interventi di agevolazione finanziaria e assistenza tecnica a favore delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi (+ 300 mila euro per un totale di 604 mila); i contributi a Sviluppumbria (+ 550 mila euro per un totale di 3 milioni); il Diritto allo studio universitario (+ 300 mila euro); ristrutturazione e ammodernamento dell'edilizia sanitaria e ospedaliera (+ 3 milioni di euro oltre gli 8,5 già stanziati); l'edilizia sportiva (+ 400 mila euro, 800 mila euro totali); il settore cultura (+ 300 mila euro), il sostegno all'open source, all'agricoltura biologica e di qualità, al marchio del mobile umbro (+ 220 mila euro complessivi).

COLLEGATO ALLA MANOVRA DI BILANCIO Nel Collegato trovano spazio le misure di contrasto della crisi economica annunciate nella risoluzione approvata insieme al Dap, oltre a provvedimenti che riguardano l'Adisu, l'Acì, le auto storiche, la raccolta dei tartufi,

l'Azienda di promozione turistica (Apt), il Trasporto pubblico locale, il potenziamento dei Consorzi Fidi (legge n.12/97) e lo sblocco di alcune pratiche relative agli eventi sismici del 1979. Gli interventi a sostegno del reddito delle famiglie colpite dalla crisi economica si articolano su due livelli e riguardano il differimento dei pagamenti di tasse e tariffe e delle rate dei mutui sulla prima casa. I lavoratori interessati da crisi aziendali o occupazionali posti in cassa integrazione e mobilità, o interessati da contratti di solidarietà e dagli ammortizzatori sociali in deroga previsti dalla legge n. 2/2009, potranno usufruire del beneficio della sospensione del pagamento (per l'anno 2009 e fino ad un massimo di 5 mila euro) di tasse, tariffe e canoni relativi a asili nido, mense scolastiche, servizi idrici, gas per riscaldamento e usi domestici, servizi di igiene ambientale. Gli oneri finanziari conseguenti alla sospensione per un anno dei pagamenti, stimati in circa 1 milione di euro a fronte della sospensione stimata di 50 milioni di euro di pagamenti, saranno posti a carico del bilancio regionale. I lavoratori interessati da crisi aziendali per i quali vale la sospensione dei pagamenti ed anche quelli che abbiano perso il posto di lavoro nell'anno 2009, potranno beneficiare della sospensione per 2 anni del pagamento delle rate del mutuo immobiliare (per un ammontare massimo di 20 mila euro) stipulato per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa. Il pagamento delle rate "slitterà" così di due anni e Gepafin fornirà garanzie sul loro pagamento. Questo intervento è mirato ad evitare che, in un periodo di difficoltà lavorative, le famiglie corrano il rischio di non essere in grado di fare fronte al pagamento delle rate del mutuo. Spetterà ai Comuni la gestione dei provvedimenti e la valutazione sull'impatto della perdita del lavoro o della cassa integrazione sulle condizioni di vita delle famiglie che faranno richiesta delle agevolazioni previste. Viene modificata la legge n. 6 /2006 sul Diritto allo studio universitario, con la riduzione dei costi e delle spese di funzionamento e una maggiore snellezza operativa: viene abolito il Consiglio di amministrazione dell'ADISU e la figura del Presidente viene sostituita da quella dell'Amministratore unico, che sarà nominato dalla Giunta regionale, rimarrà in carica 3 anni (prorogabili per altri 2), e dovrà assicurare il perseguimento degli obiettivi indicati dall'Esecutivo regionale. Per ottimizzare la gestione della tassa automobilistica regionale, la Giunta è autorizzata a stipulare con l'AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA una apposita convenzione, di durata triennale, per lo svolgimento di attività inerenti l'applicazione del tributo. Al fine di superare l'eccezione di costituzionalità avanzata dal Governo nazionale sulla norma relativa alle AUTO STORICHE, quanto avrebbe dovuto essere disciplinato con un apposito regolamento viene inserito nel testo della legge. La Disciplina della raccolta, coltivazione, conservazione e commercio dei TARTUFI viene modificata: a decorrere dall'anno di imposta 2009 i proventi derivanti dalla tassa di concessione e quelli derivanti dalle san-





zioni spettano alle Comunità montane, che li utilizzano per interventi di tutela, di miglioramento e valorizzazione nel settore della tartuficoltura e di sostegno all'attività delle Associazioni tartufai. Il finanziamento regionale alle Comunità montane, equivalente agli introiti previsti e stimato in circa 242 mila euro, viene quindi abolito. L'Azienda di promozione turistica (APT) assumerà, tra i servizi di promozione, anche le funzioni svolte dalla Umbria Film Commission, che viene sciolta. Vengono stanziati 3 milioni di euro, provenienti dalla compartecipazione regionale all'accisa sul gasolio per assicurare l'equilibrio del sistema del TRASPORTO su gomma.



FEBBRAIO
'09

/OREVOLI



Martedì

SITO WEB DEL CONSIGLIO: "APPREZZATE DAGLI ESPERTI LE NOVITÀ CHE PRESTO RENDERANNO PIÙ FACILE L'ACCESSO AGLI ATTI" - NEL CONVEGNO DI FORLÌ INTERESSE PER LA PROPOSTA NATA A PALAZZO CESARONI

Perugia, 27 febbraio 2009 - Consiglio regionale protagonista al terzo Summit italiano di architettura dell'informazione tenutosi a Forlì che ha riunito i maggiori esperti italiani ed europei. Una delle relazioni chiave, su richiesta degli organizzatori, è stata dedicata esclusivamente al progetto di ristrutturazione del sito di Palazzo Cesaroni www.crumbria.it, ideato e realizzato dagli informatici ed esperti di linguaggio web del Consiglio che si propone di facilitare di molto l'accesso agli atti ed ai documenti prodotti dalla Assemblea regionale. Andrea Giottoli, esperto web del Consiglio, ha potuto spiegare ai convegnisti i contenuti del progetto di architettura del sito che, per la prima volta nell'ambito della pubblica amministrazione, applicherà il cosiddetto modello a faccette. Questo, ha detto Giottoli, comporta per l'utente di vedersi proporre, in modo automatico dal sito stesso, tutta una serie di documenti integrativi, non richiesti ma utili ad approfondire l'argomento della sua ricerca con: schede illustrative, notizie, dossier, pareri, pubblicazioni di approfondimento. E' un lavoro che comporta non solo modifiche alla architettura del Sistema informativo del Consiglio regionale umbro, chiarisce il responsabile del Sicor Francesco De Carolis, ma implica anche un modo totalmente nuovo di lavorare da parte della struttura alla quale verrà affidata la responsabilità piena di aggiornare e modificare autonomamente i contenuti del sito.



FEBBRAIO
'09**IN ONDA SULLE TV LOCALI LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 GENNAIO DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)**

Perugia, 3 febbraio 2009 - In onda sulle emittenti televisive umbre la registrazione della seduta del Consiglio regionale di mercoledì 28 gennaio, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Recepimento da parte dell'amministrazione regionale delle disposizioni recate dal decreto legge 29/11/2008, n. 185 ('Salva crisi') relativamente alla corresponsione al proprio personale della indennità di vacanza contrattuale" - interroga il consigliere Franco Zaffini (AN-Pdl), risponde l'assessore al personale Vincenzo Riommi; "Intendimenti della Giunta regionale ai fini dell'attuazione di un'incisiva politica di sostegno al consumo per le famiglie" - interroga il consigliere Fiammetta Modena (FI-Pdl), risponde l'assessore alle attività produttive Mario Giovanetti; "Ritardi nella realizzazione della nuova struttura ospedaliera prevista in località Cammartana nel comprensorio Amerino-Narnese" - interroga il consigliere Alfredo Santi (FI-Pdl), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; "Gravi problemi nel campo dell'assistenza agli anziani non autosufficienti. Convocazione da parte della Giunta regionale del Tavolo permanente di concertazione previsto dal Patto regionale per il benessere degli anziani" - interroga il consigliere Enrico Sebastiani (FI-Pdl), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi; "Iniziativa della Giunta regionale volte a garantire la piena funzionalità della piscina dell'Unità spinale dell'ospedale S. Maria della Misericordia di Perugia" - interroga il consigliere Ada Girolamini (Sdi-Uniti nell'Ulivo), risponde l'assessore alla sanità Maurizio Rosi. La seduta dedicata al "question time" sarà trasmessa dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio giovedì 5 febbraio ore 17.00 (I parte), sabato 7 febbraio ore 21 (II parte); Nuova TeleTerni mercoledì 4 febbraio ore 12.26 (I parte), venerdì 6 febbraio ore 12,15 (II parte); Rete Sole mercoledì 4 febbraio ore 23.50 (I parte), giovedì 5 febbraio ore 23.50 (I parte); Rte 24H sabato 7 febbraio ore 20.00 (I parte), mercoledì 11 febbraio ore 14.30 (II parte); Tef mercoledì 4 febbraio ore 19.40 (I parte), lunedì 9 febbraio ore 19.45 (II parte); Tele Galileo venerdì 6 febbraio ore 17.30 (I parte), mercoledì 11 febbraio ore 17.20 (II parte); Tele radio Umbria Viva venerdì 6 febbraio ore 16.30 (I parte), mercoledì 11 febbraio ore 13.50 (II parte); Tevere TV venerdì 5 febbraio ore 16.30 (I parte), venerdì 13 febbraio ore 17.00 (II parte); Tele radio Gubbio, giovedì 5 febbraio ore 17.00 (I parte), domenica 8 febbraio ore 17.30; Umbria TV venerdì 6 febbraio ore 00,30 (I parte), giovedì 12 febbraio ore 00,30 (II parte).

IN ONDA IL NUMERO 147 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 6 febbraio 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 147esima puntata: Approvato il Dap 2009/2011; Terni e Foligno giudicano il Piano sanitario; Il Bilancio in I Commissione; Dap: gli assessori regionali in II Commissione; Non autosufficienza; Toppelotti e Lupini via da Rifondazione; Comunità montane. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 6 febbraio, sabato 7 febbraio alle 21; Tef-Channel sabato 7 febbraio alle ore 19,45 e domenica 8 febbraio alle 18,10; UmbriaTv, martedì 10 febbraio alle ore 14 e giovedì 12 febbraio alle 00,30; TevereTv, martedì 10 febbraio alle ore 16,30 e venerdì 13 febbraio alle 17; Trg, giovedì 12 febbraio alle ore 16,30 e venerdì 13 febbraio alle 13; Rete Sole, domenica 8 gennaio alle ore 19,15 e giovedì 12 febbraio alle 23,50; Teleradio Umbria Viva, martedì 10 febbraio alle 19,50 e mercoledì 11 febbraio alle 13,50; Tele Galileo, martedì 10 febbraio alle 13,00 e mercoledì 11 febbraio alle 17,20; Rte24h, lunedì 9 febbraio alle 19.30 e mercoledì 11 febbraio alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 10 febbraio alle 12,15 e sabato 14 febbraio alle 20,06.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI LUPINI (LA SINISTRA PER L'UMBRIA) E FRONDUTI (FI-PDL)

Perugia, 11 febbraio 2009 - In onda la 55esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Caso Englaro, passaggio al gruppo misto dei consiglieri Toppelotti e Lupini, costi della politica, elezioni amministrative, situazione economica regionale, sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Pavilio Lupini (La Sinistra per l'Umbria) e Armando Fronduti (FI-Pdl). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Massimo Boccucci, direttore di Infopress. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, giovedì 12 febbraio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 14 febbraio ore 20.15, martedì 17 febbraio ore 12.26; Rete Sole, giovedì 12 febbraio ore 20.28, mercoledì 18 febbraio ore 23.50; Rte 24h, venerdì 13 febbraio ore 12.15, sabato 14 febbraio ore 19.30; Tef, mercoledì 11 febbraio ore 19.40, lunedì 16 febbraio ore 19.45; Tele Galileo, giovedì 12 febbraio ore 13.00, venerdì 13 febbraio





ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 12 febbraio ore 21.30, venerdì 13 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 11 febbraio ore 17.50, giovedì 12 febbraio ore 17.30, venerdì 13 febbraio ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 11 febbraio ore 20.30, venerdì 13 febbraio ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 12 febbraio ore 21.55, venerdì 13 febbraio ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 9 febbraio).

MONITORAGGIO RADIOTELEVISIVO, ATTIVITÀ EDITORIALE E CONVEGNISTICA, SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE CON GLI OPERATORI DI TELECOMUNICAZIONE - IL CONSUNTIVO CORECOM DEL 2008

Non solo vigilanza sul sistema radiotelevisivo locale, ma anche 695 conciliazioni tra cittadini utenti e gestori di telefonia e telecomunicazioni nel consuntivo delle attività svolte nel 2008 dal Corecom (Comitato regionale umbro per le comunicazioni). Rispetto del Codice di autoregolamentazione tv e minori, controllo su pubblicità, par condicio, numeri a pagamento e trasmissioni erotiche tra le attività di monitoraggio. In un caso anche una sanzione da 30mila euro, comminata dall'Agcom (Autorità per le garanzie nelle comunicazioni).

Perugia, 12 febbraio 2009 - Il 2008 ha fatto registrare un forte impegno del Corecom umbro sia nell'assolvimento delle funzioni proprie che di quelle delegate. Accanto alle attività di ricerca, di vigilanza e controllo sul sistema radiotelevisivo locale, è stato potenziato il servizio di tutela nel settore delle telecomunicazioni. In particolare si è intensificato l'impegno dell'intera struttura nei tentativi di conciliazione nei rapporti fra utenti e gestori di servizi di comunicazioni elettroniche. Nel corso dell'anno appena concluso, infatti, sono state presentate 1022 istanze (quasi il doppio rispetto al 2007) da parte di utenti-consumatori che hanno chiesto al Corecom di intervenire per la risoluzione extra-giudiziaria delle controversie con gli operatori telefonici o di telecomunicazione. Delle 695 conciliazioni svolte, nelle sedi di Perugia e Terni, quasi il 50 per cento di queste hanno dato esito positivo con un accordo ritenuto soddisfacente da entrambe le parti in causa. Il procedimento di conciliazione è del tutto gratuito e non necessita dell'assistenza di un legale rappresentante. L'attività di vigilanza e ricerca nel campo dei media locali ha invece portato ad un controllo costante delle emittenti locali sul tema del rispetto delle norme in materia di tutela dei minori. In proposito sono state prese in considerazione nove emittenti umbre, per un totale di 430 giorni visionati, per la verifica del rispetto del Codice Media e sport, la vigilanza sui numeri a pagamento, sulla comunicazione pubblicitaria, e sulla presenza di trasmissioni erotiche. Per quanto riguarda le trasmissioni sportive sono stati analizzati 156 giorni di programmazione. A tale proposito sono state trasmesse all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) cin-

que segnalazioni in riferimento ad ipotesi di infrazione dell'articolo 2 del Codice media e sport. L'Autorità, sulla base delle suddette segnalazioni, ha comminato una sanzione di 30mila euro per infrazione al succitato Codice. Le restanti segnalazioni sono ancora in fase di valutazione da parte dell'Autorità che dovrà decidere anche in merito ad un'ipotesi di infrazione dell'articolo 2 comma 5 del Codice di autoregolamentazione tv e minori ed al Regolamento in materia di pubblicità (procedura aperta per 92 giorni di programmazione). Anche la comunicazione politica, ed in particolare la par-condicio, è stata al centro del monitoraggio. In occasione della campagna elettorale sono state monitorate n.26 trasmissioni (11 durante la campagna elettorale, 15 nel periodo precedente) per un totale di 72 giorni controllati. Il controllo effettuato durante le elezioni amministrative ha dato origine a 5 segnalazioni di infrazione all'art. 9, comma 1 della legge "28/02", inviate all'Agcom. Nell'arco dell'anno sono state prese in considerazione 119 trasmissioni di informazione ed approfondimento giornalistico, per la verifica del rispetto del pluralismo politico. Nello stesso ambito, anche l'informazione regionale della Rai, è stata sottoposta a vigilanza per tutto il corso dell'anno. Sono state visionate 1095 edizioni del Tgr, per un totale di 274 ore monitorate. Lo scopo dell'indagine è stato quello di rilevare le presenze, oltre che i relativi tempi di antenna, dei soggetti politici ed istituzionali presenti nell'informazione regionale. Molto ricca anche l'attività editoriale e convegnistica promossa dal Corecom: in primo piano la tavola rotonda "Radio, tv, informazione locale: i rischi del mestiere del giornalista", svoltasi ad Assisi il 13 dicembre scorso, alla quale hanno partecipato autorevoli figure nazionali del mondo del giornalismo e alcuni rappresentanti degli editori locali, oltre ai rispettivi sindacati di categoria. Il Corecom ha inoltre istituito il concorso-festival "COMUNICARE in UMBRIA", giunto alla decima edizione, diviso in due sezioni: nella prima il premio alla produzione radiotelevisiva regionale 2008, dedicato alle produzioni delle emittenti radiofoniche e televisive umbre, dei giornalisti della Sede regionale per l'Umbria della Rai, della Scuola di Giornalismo Radiotelevisivo di Perugia e delle scuole umbre, con l'obiettivo di incentivare e valorizzare la creatività e la produzione radiotelevisiva e tematica della regione. La seconda sezione, svoltasi sotto l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica, ha ricevuto anche il patrocinio di: Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Inail, Rai, Cgil-Cisl-Uil e Ugl, Comune di Perugia, Comune di Assisi, Provincia di Perugia e Provincia di Terni. L'iniziativa ha visto il conferimento del premio nazionale di produzione televisiva "Il rischio non è un mestiere", dedicato alle produzioni televisive delle emittenti private locali che operano sul territorio nazionale e delle sedi regionali della Rai, con lo scopo di focalizzare l'attenzione sulla



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

tematica degli infortuni sul lavoro. Quest'anno hanno partecipato 27 emittenti di diverse regioni italiane (Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Emilia - Romagna, Umbria, Lazio, Campania e Puglia) che hanno inviato 41 programmi. Il 13 dicembre 2008 si è svolta la cerimonia di premiazione, presso la sala della Conciliazione del Palazzo Comunale di Assisi. Il Festival "COMUNICAREinUMBRIA" è stato arricchito di una sezione permanente dal titolo "I Dibattiti del CO.RE.COM" all'interno della quale sono stati presentati, nel corso dell'anno, otto pubblicazioni realizzate da altrettanti autori umbri. Infine, su invito del Coni Umbria, il Corecom ha realizzato una ricerca dal titolo "Sport e Informazione in Umbria. La comunicazione sportiva nei media locali", mentre il 2008 si era aperto con la presentazione, ad Orvieto, della ricerca dal titolo "La magia nell'emittenza televisiva umbra".

IN ONDA IL NUMERO 148 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 13 febbraio 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 148esima puntata: In aula la mozione sul presidente del Consiglio regionale; Approvato il rendiconto 2007; Sistema formativo integrato; Consulazione pubblica a Perugia sul nuovo Piano sanitario; Una proposta di legge per ridurre le indennità. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 13 febbraio, sabato 14 febbraio alle 21; Tef-Channel sabato 14 febbraio alle ore 19,45 e domenica 15 febbraio alle 18,10; UmbriaTv, martedì 17 febbraio alle ore 14 e giovedì 19 febbraio alle 00,30; TevereTv, martedì 17 febbraio alle ore 16,30 e venerdì 20 febbraio alle 17; Trg, giovedì 19 febbraio alle ore 16,30 e venerdì 20 febbraio alle 13; Rete Sole, domenica 15 gennaio alle ore 19,15 e giovedì 19 febbraio alle 23,50; Teleradio Umbria Viva, martedì 17 febbraio alle 19,50 e mercoledì 18 febbraio alle 13,50; Tele Galileo, martedì 17 febbraio alle 13,00 e mercoledì 18 febbraio alle 17,20; Rte24h, lunedì 16 febbraio alle 19,30 e mercoledì 18 febbraio alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 17 febbraio alle 12,15 e sabato 21 febbraio alle 20,06.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI BRACCO (PD) E ZAFFINI (AN-PDL)

Perugia, 17 febbraio 2009 - In onda la 56esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del

Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Vicenda presidenza del Consiglio regionale, legge elettorale regionale e numero dei consiglieri, autonomia Assemblea e rapporti con l'Esecutivo sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Fabrizio Bracco (PD) e Franco Zaffini (AN-Pdl). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Gianfranco Ricci de La Nazione. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 17 febbraio, giovedì 19 febbraio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 21 febbraio ore 20.15, martedì 24 febbraio ore 12.26; Rete Sole, giovedì 19 febbraio ore 20.28, mercoledì 25 febbraio ore 23.50; Rte 24h, venerdì 20 febbraio ore 12.15, sabato 21 febbraio ore 19.30; Tef, mercoledì 18 febbraio ore 19.40, lunedì 23 febbraio ore 19.45; Tele Galileo, giovedì 19 febbraio ore 13.00, venerdì 20 febbraio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 19 febbraio ore 21.30, venerdì 20 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 18 febbraio ore 17.50, venerdì 20 febbraio ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 18 febbraio ore 20.30, venerdì 20 febbraio ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 19 febbraio ore 21.55, venerdì 20 febbraio ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 16 febbraio).

IN ONDA IL NUMERO 149 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 20 febbraio 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 149esima puntata: Approvato in Commissione il Bilancio della Regione; Sì alla formazione regionale integrata; Anziani e disabili nella sanità di domani; Riunione del Comitato di monitoraggio; A Palazzo Cesaroni si parla di sicurezza. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 20 febbraio, sabato 21 febbraio alle 21; Tef-Channel sabato 21 febbraio alle ore 19,45 e domenica 22 febbraio alle 18,10; UmbriaTv, martedì 24 febbraio alle ore 14 e giovedì 26 febbraio alle 00,30; TevereTv, martedì 24 febbraio alle ore 16,30 e venerdì 27 febbraio alle 17; Trg, giovedì 26 febbraio alle ore 16,30 e venerdì 27 febbraio alle 13; Rete Sole, domenica 22 gennaio alle ore 19,15 e giovedì 26 febbraio alle 23,50; Teleradio Umbria Viva, martedì 24 febbraio alle 19,50 e mercoledì 25 febbraio alle 13,50; Tele Galileo, martedì 24 febbraio alle 13,00 e mercoledì 25 febbraio alle 17,20; Rte24h, lunedì 23 febbraio alle 19.30 e mercoledì 25 febbraio alle 14,30;



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

Nuova TeleTerni, martedì 24 febbraio alle 12,15 e sabato 28 febbraio alle 20,06.

IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE TELEVISIVO DI APPROFONDIMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE - CONFRONTO TRA I CONSIGLIERI GILIONI (PD) E TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Perugia, 24 febbraio 2009 - In onda la 57esima puntata de "Il Punto", il settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio Stampa del Consiglio regionale dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e disponibile sul sito www.crumbria.it (link informazione, all'interno della pagina "Acs online"). Crisi economica regionale Infrastrutture stradali, Piano sanitario, produttività legislativa Consiglio regionale sono stati alcuni dei temi sui quali si è sviluppato il confronto tra i consiglieri Mara Gilioni (PD) e Aldo Tracchegiani (La Destra). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capoufficio stampa del Consiglio. Ospite in studio Mauro Barzagna de Il Corriere dell'Umbria. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio martedì 24 febbraio, giovedì 26 febbraio ore 17; Nuova Tele Terni, sabato 28 febbraio ore 20.15, martedì 3 marzo ore 12.26; Rete Sole, giovedì 26 febbraio ore 20.28, mercoledì 4 marzo ore 23.50; Rte 24h, venerdì 27 febbraio ore 12.15, sabato 28 febbraio ore 19.30; Tef, mercoledì 25 febbraio ore 19.40, lunedì 2 marzo ore 19.45; Tele Galileo, giovedì 26 febbraio ore 13.00, venerdì 27 febbraio ore 17.30; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 26 febbraio ore 21.30, venerdì 27 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 25 febbraio ore 17.50, venerdì 27 febbraio ore 16,30; Umbria Tv, mercoledì 25 febbraio ore 20.30, venerdì 27 febbraio ore 00.30; Tele Radio Gubbio giovedì 26 febbraio ore 21.55, venerdì 27 febbraio ore 15.15. (La trasmissione è stata registrata lunedì 23 febbraio).

IN ONDA IL NUMERO 150 DI "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA

Perugia, 27 febbraio 2009 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale del Consiglio regionale, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito www.telecru.it, le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della 150esima puntata: Speciale bilancio 2009; Servizio ambulanza a Gubbio; Numero dei consiglieri; Leggi elettorali; regionali; Aree naturali e taglio dei boschi; Approvato il bilancio di Palazzo Cesaroni; Interesse per il nuovo sito web del Consiglio. TeleCRU, la web tv del Consiglio regionale, è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 27 febbraio, sabato 28 febbraio alle 21; Tef-Channel sabato 28 febbraio alle ore 19,45 e domenica 1 marzo alle 18,10;

UmbriaTv, martedì 3 marzo alle ore 14 e giovedì 5 marzo alle 00,30; TevereTv, martedì 3 marzo alle ore 16,30 e venerdì 6 marzo alle 17; Trg, giovedì 5 marzo alle ore 16,30 e venerdì 6 marzo alle 13; Rete Sole, domenica 1 marzo alle ore 19,15 e giovedì 5 marzo alle 23,50; Teleradio Umbria Viva, martedì 3 marzo alle 19,50 e mercoledì 4 marzo alle 13,50; Tele Galileo, martedì 3 marzo alle 13,00 e mercoledì 4 marzo alle 17,20; Rte24h, lunedì 2 marzo alle 19.30 e mercoledì 4 marzo alle 14,30; Nuova TeleTerni, martedì 3 marzo alle 12,15 e sabato 7 marzo alle 20,06. (Il notiziario è stato registrato giovedì 26 febbraio).



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

"LA TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA DELLA E45 NE HA BLOCCATO LA MANUTENZIONE. SI ABBANDONI IL PROGETTO E SI METTA IN SICUREZZA" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

"L'Anas ha confermato quello che i Verdi e Vivici dicono da tempo e cioè che lo stato di dissesto attuale della E45 è causato anche dalla prospettiva di trasformazione in autostrada determinando un calo di attenzione in fatto di manutenzione". E' quanto denuncia, in una nota, il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, per il quale, "di questo fatto grave dovrà rispondere il Governo nazionale e gli amministratori locali". Nel ricordare che, fin dal 2005 gli esponenti del Sole che Ride si sono fermamente opposti alla trasformazione in autostrada dell'arteria, Dottorini ribadisce l'urgenza di interventi mirati alla riqualificazione del manto, barriere fonoassorbenti, piazzole e segnaletica".

Perugia, 24 febbraio 2009 - "L'Anas ha confermato i nostri dubbi sulla trasformazione in autostrada della E45 sottolineando che il progetto ne ha bloccato la manutenzione". Così il capogruppo dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini per il quale "ora, forse, qualcuno dovrà chiedere scusa ai cittadini che per anni hanno dovuto subire disagi e rischi per percorrere un'arteria che, in attesa di una ipotetica e assurda autostrada, è stata ridotta ad una mulattiera". Nel ricordare come "tornano attuali le posizioni che i Verdi e Civici sostengono da anni", per l'esponente del Sole che Ride "l'unica soluzione possibile per il problema della E45 è la sua messa in sicurezza, con lavori di manutenzione straordinaria e ordinaria, lasciando da parte il progetto irrealizzabile e devastante di autostrada a pagamento". Le esternazioni di Dottorini sono conseguenti alle dichiarazioni dell'ingegnere Andrea Primicerio dell'Anas, rilasciate a un quotidiano regionale. Per il capogruppo dei Verdi e Civici "ci troviamo di fronte a una situazione vergognosa, che rende surreali le dichiarazioni altisonanti che siannunciano la trasformazione in autostrada della E45. Ora l'Anas conferma che lo stato di dissesto attuale della E45 è causato anche dalla prospettiva di trasformazione in autostrada che ha determinato un calo di attenzione in fatto di manutenzione. Un fatto grave, - denuncia Dottorini - di cui il governo nazionale e gli amministratori locali dovranno rispondere, anche perché quando queste cose le urlavamo noi in Consiglio regionale, dai banchi delle forze di maggioranza e di minoranza si levavano insulti o silenzi assordanti. Ci bollavano come quelli del 'no' a tutto e votavano per la trasformazione in autostrada, dimenticandosi della manutenzione straordinaria e ordinaria, sempre più urgente, ma forse troppo semplice da attuare". "Per noi - spiega - messa in sicurezza significa riqualificazione del manto con asfalto drenante, barriere fonoassorbenti, piazzole per la verifica del carico dei mezzi pesanti, bonifica delle piazzole esistenti (alcune fatiscenti) e riqualifi-

cazione generale del tracciato, in particolare della segnaletica. Erano questi gli interventi da noi richiesti nel 2005, ma che per molti anni sono stati messi da parte, nella speranza miope di veder approvato il progetto di trasformazione in autostrada. Nel 2005 e nel 2008 siamo stati l'unica forza politica - ricorda Dottorini - a opporci al progetto di trasformazione in autostrada, bollandolo come disastroso per l'ambiente e privo di ogni razionale beneficio per i cittadini umbri e per l'economia della regione". "Le debolezze progettuali, economiche ed ambientali del progetto sono innumerevoli e sono molti i segnali che indurrebbero all'abbandono definitivo. Non ultimi i ricorsi che pare aver subito il progetto che Anas ha commissionato, come scrive il Corriere della Sera, 'alla 'ILI', 'una delle società di ingegneria della famiglia di Vito Bonsignore', europarlamentare del Pdl già noto per vicende giudiziarie, oltre che per l'attivismo nel campo del cemento e dell'asfalto". "Non resta che augurarci - conclude Dottorini - che i lavori partano il prima possibile e che vengano rispettati gli impegni fissati entro il 2009. Ci pare che le nostre convinzioni escano rafforzate da questa novità che oggi Anas ci presenta. Altri dovranno forse calibrare entusiasmi che fino ad oggi hanno portato solo sperperi di denaro e disagi infiniti".

"MANCATO COMPLETAMENTO DELL'AREA INDUSTRIALE DI PANTALLA DI TODI" - INTERROGAZIONE DI SEBASTIANI (FI-PDL)

Enrico Sebastiani, consigliere regionale di Forza Italia-Pdl, ha presentato una interrogazione alla Giunta per sollecitare il completamento dell'area industriale di Pantalla di Todi. Secondo Sebastiani il completamento dell'area, destinata alle attività produttive connesse al parco tecnologico agroalimentare, è bloccato da 18 anni e la regione Umbria non avrebbe provveduto alle opere di urbanizzazione che le competevano.

Perugia, 25 febbraio 2009 - Il consigliere regionale di Forza Italia-Pdl Enrico Sebastiani ha presentato una interrogazione alla Giunta per sollecitare il completamento dell'area industriale di Pantalla di Todi (Pg). Sebastiani evidenzia che "il completamento della realizzazione della zona industriale di Pantalla di Todi (in provincia di Perugia), destinata alle attività produttive connesse al parco tecnologico agroalimentare, è bloccato da 18 anni. La Regione Umbria avrebbe dovuto realizzare le opere di urbanizzazione, in particolare attraverso la realizzazione di marciapiedi e arredi urbani e dell'impianto di illuminazione, ma a distanza di tutti questi anni non ha ancora provveduto". Il consigliere regionale dell'opposizione osserva che "l'area sin qui realizzata è già costata un miliardo delle vecchie lire e, a causa dello stato di abbandono in cui versa, è diventata ritrovo per malviventi e spacciatori". Sebastiani chiede quindi all'Esecutivo di Palazzo Donini quali provvedimenti intenda adottare e in quali termini, per completare l'area industriale.



FEBBRAIO
'09

UNIVERSITÀ: "MORATORIA PER LE DICHIARAZIONI I.S.E.U. ALL'ATENEO DI PERUGIA" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SOLIDALE CON LE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI PENALIZZATE PER NON AVER PRESENTATO LA DICHIARAZIONE

Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, si schiera in favore delle famiglie che sono state chiamate dall'Ateneo di Perugia a pagare la seconda rata delle tasse universitarie nella misura massima. Secondo Tracchegiani le famiglie sono state penalizzate dalla scarsa informazione relativa all'obbligo di presentare l'Iseu (Indicatore della situazione economica equivalente universitario) entro il 31 dicembre.

Perugia, 3 febbraio 2009 - "La poca informazione riguardante la presentazione entro e non oltre il 31 dicembre della dichiarazione Iseu (Indicatore della situazione economica equivalente universitario) all'Università di Perugia ha creato grandi problemi agli studenti". Lo afferma il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (la Destra) spiegando che "sono stati decine e decine i casi di ricevimenti, da parte delle famiglie o degli studenti stessi, degli avvisi di pagamento della seconda rata delle tasse universitarie classificati come ventesima fascia contribuente, ossia la più alta, penalità spettante a chi non ha presentato l'indicatore della propria situazione economica, che sancisce la fascia di reddito alla quale corrisponde una certa tassazione". Tracchegiani evidenzia che "decine di famiglie si trovano quindi a pagare oltre 900 euro pur avendo diritto ad importi decisamente inferiori e gli studenti hanno così inviato ai dirigenti della segreteria lettere indirizzate al Rettore, richiedendo una moratoria in direzione dell'accettazione dell'Iseu oltre il 31 dicembre, onde evitare di portare sul lastrico famiglie che faticano per consentire ai propri figli di studiare. La Destra - conclude il consigliere regionale - sostiene con forza questa richiesta al fine di raggiungere una reale equità e solidarietà sociale che non penalizzi chi vuole studiare e sostenga con una corretta e tempestiva informazione le famiglie e gli studenti, già taglieggiati dal caro vita, dagli aumenti nei trasporti e dal rincaro dei libri di testo".

"LE ISTITUZIONI AIUTINO I SALESIANI CHE RISCHIANO LA CHIUSURA DEI CENTRI PROFESSIONALI" - SEBASTIANI (FI - PDL) CHIEDE UN INTERVENTO CHE EVITI IL DRASTICO RIDIMENSIONAMENTO DELL'ENTE

Enrico Sebastiani, consigliere regionale di Forza Italia - Pdl chiede a Regione Umbria e Provincia di Perugia di intervenire a sostegno del Centro nazionale opere salesiane - Formazione aggiornamento professionale (Cnos - Fap) di Perugia per evitare un drastico ridimensionamento dell'Ente, con la perdita di una notevole ricchezza di professionalità e sinergie. Per Sebastiani i

Cnos, attraverso un percorso formativo ad elevata valenza tecnico - professionale, formano dei giovani che sono particolarmente apprezzati dalle piccole e piccolissime aziende del territorio.

Perugia, 4 febbraio 2009 - "La crisi in cui versa il Centro nazionale opere salesiane - Formazione aggiornamento professionale (Cnos - Fap) di Perugia era annunciata da anni, da quando cioè la Regione Umbria, con una propria interpretazione della precedente riforma della scuola che ha coinvolto anche la formazione professionale, non ha più assicurato quel flusso di finanziamento che veniva erogato precedentemente, ed ha raggiunto il suo culmine in questi ultimi mesi". Lo sostiene il consigliere regionale di Forza Italia - Pdl Enrico Sebastiani, spiegando che "già dal dicembre 2008 sono partite lettere di licenziamento per i dipendenti del Cnos Fap, una istituzione altamente qualificata nel settore della formazione professionale, dove operano una sessantina di dipendenti tra i centri di Perugia, Foligno e Marsciano. In realtà - aggiunge - l'occupazione degli studenti si aggira intorno all'80 - 85 per cento e frequentano i corsi moltissimi giovani di famiglie extracomunitarie che, attraverso un percorso formativo ad elevata valenza tecnico - professionale, sono particolarmente apprezzati dalle piccole e piccolissime aziende del territorio". Sebastiani evidenzia che "il Centro Cnos Fap di Perugia ospita circa 170 allievi, quello di Foligno circa 80 e quello di Marsciano circa 50. La forza dei Salesiani sta nella particolare professionalità e flessibilità del personale che costantemente aggiornano e formano secondo lo stile del fondatore San Giovanni Bosco (Don Bosco) che voleva e vuole tutti 'buoni cristiani e onesti cittadini'. Il Centro Cnos Fap è presente nel perugino fin dal 1980 in piena collaborazione con le istituzioni e le aziende dai quali ha ottenuto credibilità, fiducia e finanziamenti mantenendo fede alle promesse ed immettendo nel tessuto produttivo uomini qualificati e con le giuste competenze. Si rende assolutamente necessario - conclude il consigliere del centrodestra - un intervento delle istituzioni preposte, Regione e Provincia in primis, che possano con un minimo di programmazione e di concerto con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, trovare una soluzione alla crisi, che non porti ad un drastico ridimensionamento dell'Ente con la perdita di una notevole ricchezza di professionalità e sinergie".

SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO REGIONALE - LA STESURA DEL TESTO FINALE AFFIDATA AD UNA SOTTOCOMMISSIONE DI TRE MEMBRI - LO HA DECISO LA TERZA COMMISSIONE, CON L'IMPEGNO DI LICENZIARE L'ATTO GIOVEDÌ 19

Perugia, 12 febbraio 2009 - La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni, riunita stamani alla presenza dell'assessore regionale all'istruzione Maria Prodi, con voto unanime ha deciso di affidare a tre dei suoi membri - il Presi-



FEBBRAIO
'09

dente Enzo Ronca, Luigi Masci (Pd), Massimo Mantovani (Fi-Pdl) - il compito di preparare entro una settimana un testo definito del disegno di legge "Sistema formativo integrato regionale" (Sfir) che si propone di ridisegnare l'istruzione e la formazione superiore in Umbria adeguandola alle strategie europee del Trattato di Lisbona. La scelta di affidare il compito di elaborare un testo finale che tenga conto anche dei suggerimenti emersi dalla partecipazione, ad una sottocommissione che dovrà operare in stretto rapporto con l'assessorato competente, è stata fatta dal capogruppo del Pd Gianluca Rossi, per snellire i lavori della Commissione e con l'impegno di licenziare il testo che al momento si compone di 23 articoli, già nella prossima seduta di giovedì 19 febbraio.

"OCCORRE IL MASSIMO IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI PER POTENZIAMENTO E IL CONSOLIDAMENTO DELL'ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI PERUGIA" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Stefano Vinti, capogruppo regionale del Prc, ritiene "insostenibile il balletto che ogni anno si ripete sul problema del finanziamento sempre incerto per il proseguimento delle attività dell'accademia Accademia delle Belle Arti di Perugia. Secondo Vinti il governo dovrebbe finalmente statalizzare l'Accademia, dotandola dei fondi necessari, e anche Regione ed enti locali dovrebbero assicurare il loro sostegno.

Perugia, 13 febbraio 2008 - "L'Accademia delle Belle Arti rappresenta per Perugia una risorsa preziosa, un motivo di vanto e soddisfazione, per la sua storia lunga e prestigiosa e per la qualità dell'insegnamento e del contributo fornito al patrimonio artistico del nostro paese. Per questi motivi riteniamo insostenibile il balletto che ogni anno si ripete sul problema del finanziamento sempre incerto per il proseguimento delle attività dell'accademia". Lo afferma Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, secondo cui "occorre trovare una soluzione definitiva per il consolidamento e il potenziamento di questo importante istituto e tutte le istituzioni devono fare la loro parte, nessuna esclusa". Per il consigliere regionale del Prc "il governo deve finalmente statalizzare l'Accademia e provvederla dei fondi necessari al suo rilancio e alla sua attività, ma anche la Regione e gli Enti locali, in primis il comune di Perugia, non devono assolutamente far mancare il loro sostegno. Sarebbe ingiustificabile e intollerabile agli occhi dei cittadini e del mondo culturale perugino la perdita di uno dei propri fiori all'occhiello, soprattutto se come motivi vengono addotti la crisi economica, la recessione o i problemi di amministrazione e di bilancio delle istituzioni".

"POLI FORMATIVI TERRITORIALI, PIÙ SPAZIO ALLE FAMIGLIE E PIÙ TUTELA PER LE SCUOLE MONTANE" - LICENZIATO IN TERZA

COMMISSIONE IL TESTO DI LEGGE SUL SISTEMA FORMATIVO INTEGRATO

Perugia, 19 febbraio 2009 - La terza Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha licenziato il disegno di legge sul Sistema formativo integrato regionale accogliendo le modifiche al testo suggerite dalla sottocommissione ed ha affidato a due relatori, Luigi Masci per la maggioranza e Massimo Mantovani per l'opposizione, il compito di illustrare l'atto in Consiglio regionale. Il presidente Enzo Ronca ha espresso soddisfazione per il metodo seguito e per l'approfondimento in sede di sottocommissione allargata alla Giunta, evidenziando che sono state introdotte modifiche significative. In particolare, sulla base del recente dimensionamento scolastico adottato a Terni, verrà concessa la possibilità di realizzare poli formativi territoriali che raggruppino scuole tecniche e professionali. Inseriranno anche: una maggior tutela per le scuole svantaggiate delle aree montane e un rappresentante in più del Forum dei genitori e delle scuole, compresa una parificata, nell'ambito della Conferenza consultiva che dovrà esprimersi sulle scelte regionali in tema di formazione integrata. Altre modifiche al testo fanno riferimento alla necessità di favorire maggior collaborazione fra scuole e famiglie degli studenti; al recupero di una maggior coscienza civica nell'ambito dell'insegnamento, con particolare riferimento alla cultura del lavoro e della impresa. Il disegno di legge, predisposto dalla Giunta e rielaborato in Commissione, è stato approvato con 4 voti favorevoli. Si sono astenuti i tre consiglieri della minoranza riservandosi di approfondire alcuni aspetti in occasione del dibattito consiliare.

"GUARDARE ALL'EUROPA E PREMIARE IL MERITO" - ROSSI (PD) CONDIVIDE L'APPELLO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO

Perugia, 23 febbraio 2009 - "L'Università guardi all'Europa e al merito". Il richiamo del Presidente della Repubblica è un monito per chi vuole troppo facilmente liquidare l'università pubblica, con tagli indiscriminati e campagne denigratorie". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, commenta così le parole pronunciate da Giorgio Napolitano durante la cerimonia conclusiva delle celebrazioni del settimo centenario di fondazione dell'Ateneo perugino. "Gli investimenti nel sapere, nella scienza e nell'innovazione - sottolinea Rossi - sono il lasciapassare per il futuro delle civiltà. Chi non comprende quanto tutto questo sia essenziale per il nostro Paese e per le nostre realtà locali, in particolare oggi, durante una crisi economica senza precedenti, commette un grave errore e a pagarne le conseguenze saranno le generazioni a venire".



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

"SUI T-RED CI SONO RESPONSABILITÀ POLITICHE PRIMA ANCORA DI QUELLE GIUDIZIARIE" - INTERVENTO DI ZAFFINI (AN-PDL), CHE FA RIFERIMENTO A UN FINANZIAMENTO DELLA REGIONE UMBRIA

Perugia, 3 febbraio 2009 - "Progetti per la sicurezza, così veniva fatto passare il grande imbroglio dei semafori vampiro, finanziato con i soldi dei contribuenti, non solo perugini, ma di tutta l'Umbria. Infatti, come confermato dall'assessore regionale Mascio in risposta ad una mia interrogazione, anche la Regione Umbria ha sborsato una cospicua quantità di denaro per l'istallazione dei T-red, finanziando parte del progetto presentato dal Comune di Perugia". Così Franco Zaffini (An-Pdl) sulla vicenda degli eventi giudiziari che hanno coinvolto la società appaltatrice dei rilevatori semaforici e degli avvisi di garanzia emessi da Verona che, secondo Zaffini, "sono in arrivo anche nella procura perugina". "Prima di conoscere se ci siano e quali siano le responsabilità giudiziarie - sostiene il capogruppo di An-Pdl - esistono delle colpe politiche alle quali non ci si può sottrarre. Questa vicenda si è conclusa in una maxi truffa ai danni dei cittadini che eleggono e pagano, a suon di tributi, gli amministratori locali. Amministratori - prosegue Zaffini - che non solo non hanno supervisionato sull'operato di una società esterna, ma hanno consapevolmente taciuto, rendendosi complici dell'imbroglio, con l'evidente interesse di ripianare, grazie ai soldi delle multe, quel buco di bilancio, frutto della pessima amministrazione della sinistra e che ha fatto rischiare il commissariamento di Palazzo dei Priori". Secondo il consigliere di centro destra "lo scandalo dei T-Red è solo la punta di un iceberg fatto delle pessime scelte di questa maggioranza autoreferenziale e spocchiosa. Dalle follie del minimetro - continua - che ha divorato le risorse del Comune e peggio farà nei prossimi anni, alle rotatorie spacciate per opere infrastrutturali, alle tante aree degradate della città, veri e propri 'sportelli dello sballo'. Con questa inchiesta - conclude - mi auguro che si inizi far luce su un sistema incrostato che da oltre cinquanta anni gestisce politica, potere economico e culturale a Perugia e in Umbria".

RIFORMA ELEZIONI EUROPEE: "NO ALLA LEGGE TRUFFA 'VELTRUSCONI', INQUALIFICABILE L'INCIUCIO PD - PDL - IDV" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CRITICA L'ACCORDO SULLA SOGLIA PER ACCEDERE ALL'EUROPARLAMENTO

Oliviero Dottorini, consigliere regionale dei Verdi e civici, annuncia l'adesione del suo gruppo alle proteste contro l'accordo raggiunto da Silvio Berlusconi e Walter Veltroni sullo sbarramento al 4 per cento per l'accesso al Parlamento europeo. Per Dottorini il Pd deve spiegare agli alleati se questi sono utili "solo quando c'è da conquistare qualche sindaco o se esiste una visione strategica per il centrosinistra in Italia".

Perugia, 3 febbraio 2009 - "Pieno sostegno alle iniziative di protesta contro la legge truffa voluta da Veltrusconi". Il presidente regionale dei Verdi Oliviero Dottorini esprime così l'adesione del Sole che ride dell'Umbria alle manifestazioni del Comitato per la democrazia che si terranno oggi a Roma davanti al Quirinale e alla Camera. "Invece di fare opposizione al governo Berlusconi - aggiunge il consigliere regionale dei Verdi e Civici - il Pd veltroniano ci stringe accordi per stritolare ogni forma di dissenso e di pluralismo nel paese. Un errore gravissimo, a maggior ragione perché al Parlamento europeo conta la rappresentanza e non la governabilità. Pensare di risolvere la crisi di identità e di consensi del Pd, svendendo ogni ideale di cambiamento e smantellando definitivamente ogni ipotesi di centrosinistra in Italia è un'operazione inqualificabile. Con lo sbarramento al 4 per cento, infatti, non è in gioco solo la sopravvivenza dei piccoli partiti, che da sempre in Italia fanno grandi battaglie, ma le regole stesse della nostra democrazia". "Pd e Idv - aggiunge Dottorini - stanno siglando un accordo truffaldino con Berlusconi a discapito degli alleati, del pluralismo e delle sorti del centrosinistra. Si tratta di una vera e propria legge truffa, una legge ad personam, un tentativo di fare piazza pulita di ogni voce critica e di opposizione al governo Berlusconi. Un inciucio indegno, a maggior ragione perché non esita a mettere sul piatto della bilancia come contropartita temi come quello radiotelevisivo, della giustizia e delle intercettazioni. Per quanto ci riguarda il Pd deve spiegarci se la nostra forza è utile solo per conquistare qualche sindaco o se c'è una visione strategica condivisa per il futuro della coalizione di centrosinistra in Italia. Certo, sarà complicato continuare a usare la carota a livello locale e il bastone a Roma".

"L'INCIUCIO TRA BERLUSCONI, VELTRONI E DI PIETRO SUL FEDERALISMO METTE A RISCHIO L'UNIVERSITÀ DEI DIRITTI E LA TENUTA SOCIALE DELLA NOSTRA REGIONE" - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, Stefano Vinti, critica il Partito democratico e l'Italia dei valori per la soddisfazione espressa in relazione all'approvazione, da parte del senato, del disegno di legge sul federalismo fiscale. Secondo Vinti si tratterebbe di una riforma che rischia di avere gravi ripercussioni sull'Umbria e non priva di limiti e contraddizioni.

Perugia 03 febbraio 2009 - "Non comprendiamo la soddisfazione del Partito democratico e di Antonio Di Pietro sul modello di federalismo fiscale approvato in Senato. Così com'è il disegno di legge, figlio della Lega Nord di Bossi, rischia di avere gravi ripercussioni anche per la nostra regione. Non vorremmo che sul tavolo di una riforma che produrrà innegabili effetti sulla vita dei cittadini si siano giocate altre partite, non da ultima quella 'salva Veltroni', la riforma elettorale



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

per le europee che punta solamente ad escludere la sinistra e Rifondazione Comunista dal parlamento europeo". Lo afferma il capogruppo regionale Stefano Vinti (Prc-Se) sottolineando che "i limiti del provvedimento sono molteplici. A parte la contraddizione di un provvedimento che istituisce il federalismo ma nello stesso tempo, in quanto delega al governo, accentra tutte le scelte chiave e la non secondaria assenza di qualsiasi riferimento alla dimensione economico - finanziaria dell'operazione, l'inciucio fa acqua da tutte le parti. I vari livelli istituzionali disporranno di tributi propri ma il grado di autonomia nella loro gestione è ancora vago". Stefano Vinti aggiunge che "il meccanismo prevede come mezzo per il riequilibrio territoriale nella distribuzione di risorse l'utilizzo di un apposito fondo perequativo, che però dipenderà, in ultima analisi, dalla pressione congiunta dell'insieme dei territori, ivi compresi quelli meno interessati a potenziarne l'utilizzo, senza contare l'indeterminatezza del suo funzionamento nel caso di province e comuni. A sua volta, il calcolo dei costi standard dei servizi essenziali, si scontra con la diversità dell'offerta qualitativa sui territori, oltre che con la diversa incidenza della spesa storica. Fra l'altro può prodursi un'insufficiente distribuzione di risorse per le aree più deboli, con la crescita dei differenziali di sviluppo regionali; ma può al tempo stesso determinarsi la moltiplicazione dei canali di prelievo con l'aumento globale della pressione fiscale. Molto dipenderà dagli orientamenti del governo, che peraltro non sono tranquillizzanti. Quel che è certo è che il meccanismo in sé non evita questi rischi e che anzi tende a solleccitarli. Il motivo è semplice: la gestione su base territoriale delle risorse mette a rischio l'universalità dei diritti, mentre - nel contempo - non dà certezza sulla tanto auspicata ottimizzazione della spesa". Il consigliere regionale conclude osservando che "questo è il prezzo che i cittadini dovranno pagare per garantire a Veltroni, Di Pietro e soci le simpatie della Lega e una legge elettorale liberticida utile solamente alla sopravvivenza dei propri gruppi dirigenti. Una scelta scellerata che cozza con le esigenze delle famiglie e dei lavoratori che avrebbero bisogno invece di misure concrete per l'innalzamento di salari, stipendi e pensioni invece di provvedimenti utili solamente ai giochetti del palazzo. Saremmo curiosi di sapere cosa ne pensano gli esponenti del Pd e dell'IdV nostrani stranamente silenti".

"SENZA INTERCETTAZIONI L'APPALTOPOLI IN PROVINCIA DI PERUGIA NON SAREBBE MAI VENUTA ALLA LUCE" - PER VINTI (PRC-SE) "SULLE INTERCETTAZIONI IL GOVERNO MOSTRA IL SUO LATO PEGGIORE"

Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, giudica negativamente la proposta avanzata dal presidente del Consiglio sulla revisione delle norme in materia di intercettazioni. Per il consigliere regionale l'approvazione dell'emendamento sostenuto da Silvio Berlusconi

garantirebbe "l'impunità ai soliti noti con gravi ripercussioni per la prevenzione di reati particolarmente odiosi e tutto a discapito della sicurezza dei cittadini".

Perugia, 4 febbraio 2009 - "La riforma della giustizia vaticinata da molti, rischia di diventare con il governo Berlusconi un viatico per impedire la perseguibilità di un alto numero di reati. In particolare l'emendamento presentato dall'esecutivo per limitare le intercettazioni, anche in merito a reati di particolare gravità, cozza con le dichiarazioni di chi continuamente si riempie la bocca di concetti come sicurezza o certezza della pena". Lo sostiene il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, secondo cui "è innegabile che sul tema delle intercettazioni e la loro utilizzabilità a fini processuali, insistono indissolubilmente il diritto dei cittadini ad avere una giustizia efficiente e il diritto alla privacy ed alla riservatezza. Proprio per questo la legge deve intervenire per circoscrivere rigorosamente il loro utilizzo in ambito penale ai fini dell'accertamento della verità processuale. Occorre cioè regolamentare l'uso e la pubblicazione delle intercettazioni riguardanti fatti non pertinenti all'indagine o relativi a soggetti estranei al processo". Per Vinti "Berlusconi ha altri obiettivi: la destra di governo evidentemente non vuole un'Italia più sicura ma un'Italia più impunita e presenta un emendamento in base al quale solamente per i reati di mafia e terrorismo possono essere autorizzate intercettazioni in presenza di 'sufficienti indizi di reato'. Per tutta un'altra serie di delitti invece che vanno dalla rapina all'omicidio, dal traffico di droga allo stupro e, chissà perché, alcuni reati societari o finanziari, come la corruzione o l'aggiotaggio, occorrono gravi indizi di colpevolezza; in definitiva possono essere disposte intercettazioni solo se si sono già accertati i colpevoli. L'obiettivo di Berlusconi è chiaro - spiega il consigliere regionale - mentre continua l'attacco e la delegittimazione delle istituzioni giudiziarie si tenta, con un colpo di mano, di garantire l'impunità ai soliti noti con gravi ripercussioni per la prevenzione di reati particolarmente odiosi e tutto a discapito della sicurezza dei cittadini. Se l'emendamento di Berlusconi fosse già legge, i delinquenti responsabili dello stupro di Guidonia sarebbero ancora senza nome". Stefano Vinti osserva infine che "le stesse vicende di Appaltopoli, che hanno coinvolto la Provincia di Perugia, e per le quali proprio in questi giorni è stata chiesta la proroga delle indagini, non sarebbero emerse senza l'apporto determinante delle intercettazioni, un lavoro importante della magistratura perugina a cui va il nostro plauso e il nostro ringraziamento. Rifondazione comunista esprime profonda preoccupazione per i continui tentativi di far arretrare, anche sotto il profilo civile e sociale, il nostro Paese per gli interessi personali e personalissimi del Premier e la volontà di varare un sistema di 'guarentigie' per i poteri forti a fronte della necessità di una riforma del sistema giudiziario che



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

affronti i problemi relativi alla celerità dei processi ed alla certezza della pena”.

“MILITANZA POLITICA, REQUISITO PER UN CONCORSO PUBBLICO?” - ZAFFINI (AN-PDL) INTERROGA LA GIUNTA SU UNA PROCEDURA DI SELEZIONE INTERNA DELLA SSIT

Perugia, 5 febbraio 2009 - “Concorso per titoli, esami e meriti di partito!” Il capogruppo di An-Pdl, Franco Zaffini Ad ironizza su quella che definisce “un'imbarazzante selezione interna” della Spoletina trasporti che, “tra dodici candidati, ha visto vincitore proprio un dirigente del Pd folignate”. Con un'interrogazione, il consigliere del Pdl chiede alla Giunta regionale se ci sono altri esponenti di partito nella società partecipata dalla Regione, “ai quali si intenda riconoscere un avanzamento di carriera in vista delle prossime amministrative”. Secondo Zaffini “è evidente che l'imminente scadenza elettorale stia rendendo gli enti pubblici e le società che vi fanno capo particolarmente solerti nel bandire concorsi, stabilizzazioni e progressioni interne e - dice - ho il sospetto che questo sarà solo uno dei tanti casi di 'compiacenza politica' a cui assisteremo nei prossimi mesi”. Il capogruppo di An-Pdl sostiene che “è un'improbabile coincidenza il fatto che un consigliere comunale di Foligno, in quota Pd e già segretario dei Ds, sia risultato il brillante vincitore di una selezione che aveva tra i commissari d'esame un consigliere d'amministrazione della Ssit, in passato segretario dei Ds di Spoleto. E' evidente - dice Zaffini - che l'unica discriminante tra il vincitore e gli altri candidati sia stata la militanza politica. Constatiamo dunque - conclude - che si è aperta una nuova era di alleanze tra ex Ds folignati ed ex Ds spoletini: dimenticate le antiche acredini, sembra non abbiano problemi quando si tratta di scambiarsi favori”.

I CONSIGLIERI TIPPOLOTTI E LUPINI LASCIA IL GRUPPO CONSILIARE DI RIFONDAZIONE COMUNISTA - ADERIRANNO AL GRUPPO MISTO CON LA SIGLA “LA SINISTRA PER L'UMBRIA”

Perugia, 5 febbraio 2009 - I consiglieri regionali Mauro Tippolotti e Pavilio Lupini hanno ufficializzato, con una conferenza stampa che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni, la loro uscita dal gruppo consiliare di Rifondazione comunista e la conseguente adesione al gruppo Misto sotto la sigla “La Sinistra per l'Umbria”. Durante l'incontro con i giornalisti, i due consiglieri hanno spiegato le ragioni politiche che li hanno portati a lasciare il gruppo e il partito di cui facevano parte, che si riferiscono principalmente all'esigenza di “intraprendere la strada verso un soggetto unitario della sinistra che sia realmente innovativo, che valorizzi il patrimonio culturale della sinistra umbra e che superi le rendite di posizione e l'autoreferenzialità”. Mauro Tippolotti ha annunciato la propria disponibilità, nel caso la maggioranza

dei componenti del Consiglio regionale lo richiedesse, ad abbandonare il proprio ruolo di presidente dell'Assemblea, mentre Pavilio Lupini ha comunicato di aver già rimesso nelle mani della presidente Lorenzetti il proprio incarico di presidente del Consiglio regionale per l'Emigrazione.

“MENO SPRECHI E MAGGIORE RAPPRESENTANZA” - VINTI (PRC-SE) PRESENTA UNA LEGGE PER RIDURRE DEL 50 PER CENTO LE INDENNITÀ DEI CONSIGLIERI E PROPONE DI LASCIARNE IL NUMERO A 36

Stefano Vinti, consigliere regionale di Rifondazione comunista, ha firmato e presentato alla stampa una proposta di legge per ridurre del 50 per cento le indennità dei componenti dell'Assemblea di Palazzo Cesaroni. Secondo Vinti la proposta di ridurre a 30 il numero dei consiglieri limiterebbe la rappresentanza dei territori, mentre aumentando i consiglieri a 36 (come previsto dal vigente Statuto) e riducendo le indennità del 50 per cento si potrebbero risparmiare oltre 1 milione e 300 mila euro all'anno per complessivi 8 milioni e 600 mila euro a legislatura.

Perugia, 6 febbraio 2009 - “L'alternativa reale e praticabile al taglio della democrazia previsto dalla proposta del Partito democratico che riporta a 30 il numero dei consiglieri regionali”. Così Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, ha presentato la proposta di legge regionale che mira a ridurre del 50 per cento le indennità dei componenti dell'Assemblea regionale. Secondo l'esponente di Rifondazione va confermato quanto stabilito dal nuovo Statuto regionale che fissa a 36 il numero dei consiglieri “per garantire una maggiore rappresentatività alle città e ai territori”. “Questa proposta - ha spiegato Vinti - nasce dalla evidente crisi che la politica sta vivendo, che la delegittima e che è aggravata da una fase economica molto difficile che mette a rischio migliaia di posti di lavoro. Solo in Umbria (dove i salari sono già tra i più bassi d'Italia), secondo le stime della Cgil ci saranno 20 mila richieste di cassa integrazione. La politica non può essere un fatto di interesse personale. Deve tornare ad essere un servizio verso la propria comunità e deve dividerne le condizioni materiali. Il primo passo - ha sottolineato il consigliere regionale - è la riduzione delle spese del Consiglio regionale, che non deve rappresentare una casta ma una istituzione che condivide le difficoltà della comunità regionale”. Secondo l'esponente di Rifondazione comunista la riduzione a 30 del numero dei consiglieri regionali (proposta dal Partito democratico) non sarebbe la strada giusta “perché metterebbe a rischio la rappresentanza dei territori e delle città. 30 consiglieri sono insufficienti per assicurare la rappresentanza delle principali realtà dell'Umbria”. Secondo i calcoli effettuati da Stefano Vinti, aumentando i consiglieri a 36 e riducendo le indennità del 50 per cento si potrebbero risparmiare oltre 1 milione e 300 mila euro all'anno



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

per complessivi 8 milioni e 600 mila euro a legislatura.

"TIPOLOTTI DEVE DIMETTERSI" - SEBASTIANI (FI-PDL): "IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO NON DEVE RENDERE CONTO SOLTANTO ALLA MAGGIORANZA CHE LO HA ELETTO, CHE PERALTRO NON È PIÙ LA STESSA"

Perugia, 6 febbraio 2009 - Il consigliere regionale Enrico Sebastiani (FI-Pdl) commenta la situazione politica venutasi a creare dopo l'uscita dei consiglieri Mauro Tipolotti e Pavilio Lupini dal Partito della Rifondazione comunista: "Il passaggio di due consiglieri nel gruppo Misto non è di per sé un fatto eclatante, però impone delle considerazioni che riguardano tutto il Consiglio regionale, in quanto viene a verificarsi la scissione di un partito in una fase in cui i cittadini hanno chiaramente espresso di volere una semplificazione del quadro politico. Tipolotti deve dimettersi - prosegue Sebastiani - poiché riveste la carica istituzionale di presidente del Consiglio e deve perciò renderne conto non soltanto alla maggioranza che lo ha eletto, che peraltro non è più la stessa essendosi spostata ancora più a sinistra, ma anche alla minoranza. E' questa una partita - continua - che non può essere giocata solo dalla maggioranza, perché dimostrerebbe in pieno la propria autoreferenzialità, vale a dire che le forze di sinistra occupano le istituzioni esclusivamente per motivi tattici e politici, ma se questa maggioranza ha ancora fiducia nella figura di Tipolotti lo deve dimostrare".

"VICENDA ENGLARO: "SCONCERTANTE LA POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA FINI" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) "SE SERVE, GIUSTO RIVEDERE E RIESAMINARE LE SENTENZE DELLA MAGISTRATURA"

Perugia, 7 febbraio 2009 - "La posizione del Presidente della Camera, Gianfranco Fini, è sconcertante, soprattutto in relazione all'orientamento interno al suo partito ed alla decisione unanime del Consiglio dei ministri". E' quanto sottolinea, in una nota, il capogruppo de La Destra, Aldo Tracchegiani intervenendo sulla vicenda di Eluana Englaro. "È la prima volta nella storia repubblicana - avverte l'esponente de La Destra - che un Esecutivo risponde in tempi brevi a sollecitazioni che vengono dall'intera Nazione su tematiche di questo genere, accogliendo una sensibilità diffusa, anche se con metodi che potevano essere meglio ponderati, e la risposta dell'ex presidente di Alleanza nazionale è negativa e controcorrente". "Non voglio delegittimare la posizione del Presidente della Repubblica, Napolitano, - precisa Tracchegiani - tuttavia è bene rivedere e riesaminare, se serve, anche le sentenze della magistratura. l'Italia - conclude Tracchegiani - non può assecondare una deriva laicista che, anche se viene spacciata come segno di modernità da alcune parti politiche, è un segno della caren-

za di spiritualità e valori profondi della vita umana".

"VICENDA ENGLARO: REPUBBLICA MINACCIATA DALL'INTENZIONE EVERSIVA DI SILVIO BERLUSCONI" - NOTA DI VINTI (PRC-SE) DOPO IL DECRETO LEGGE DEL GOVERNO SULLA VICENDA ENGLARO

Perugia, 7 febbraio 2009 - "Berlusconi assalta le istituzioni democratiche. Un tentativo eversivo degno del 'programma di rinascita democratica' del venerabile maestro Licio Gelli". Per il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, dopo il decreto legge emanato dal Governo in merito alla vicenda Englaro, "la democrazia repubblicana è minacciata dall'intenzione eversiva del premier". "Silvio Berlusconi - dice Vinti - dimostra insofferenza a ogni regola o istituzione che limiti il suo potere assoluto. Prima si scaglia contro il Presidente della Repubblica, poi dichiara che le decretazione di urgenza e il ricorso al voto di fiducia è il modo ordinario di governare e, se fosse necessario, si può anche sciogliere il Parlamento, tornare al voto per ottenere un mandato plebiscitario e modificare la Costituzione repubblicana". "In sostanza - spiega l'esponente di Rifondazione - Berlusconi minaccia il Capo dello Stato e ne usurpa le prerogative, ignora la sentenza della Corte di Cassazione, si vuole sbarazzare del Parlamento, attacca la Costituzione, a broga la laicità dello Stato, avalla le pulsioni integraliste e reazionarie delle gerarchie vaticane". Per Vinti, il Governo "esercita una violenza bestiale sul corpo di Eluana Englaro, privo di relazioni, di affetto e di pensiero, compiendo un atto di sopraffazione sulla famiglia. In questo modo - continua - si è superata la soglia di guardia. Si tratta di una minaccia verso la democrazia e la libertà. Occorre che le coscienze democratiche, anche in Umbria - conclude - e i difensori delle libertà fondamentali, si mobilitino costruendo il massimo di unità".

"GRAVE SCORRETTEZZA ISTITUZIONALE IMPEDIRE LA PARTECIPAZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI ALL'INCONTRO DI CITTÀ DI CASTELLO CON LA LORENZETTI" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA)

Secondo Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria), ai consiglieri regionali alto tiberini viene impedito di partecipare all'assemblea sul sistema produttivo umbro che si terrà mercoledì a Città di Castello, alla presenza della presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti. Questo perché non sono state spostate le riunioni delle Commissioni consiliari permanenti previste per mercoledì, di entrambe le quali Lignani è membro.

Perugia, 9 febbraio 2009 - Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) lamenta la concomitanza, secondo lui voluta, tra



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

la visita della presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti a Città di Castello in occasione dell'assemblea sul sistema produttivo locale, e il calendario dei lavori delle Commissioni permanenti di Palazzo Cesaroni, e rimarca il fatto che queste ultime non siano state spostate per dar modo ai consiglieri regionali di partecipare all'importante appuntamento altotiberino di mercoledì: "Da qualche giorno - afferma Lignani - si sta assistendo da parte dei sindaci e dei 'maggioranti' locali del centrosinistra altotiberino ad una corsa nel mettere la grancassa alla visita della presidente Lorenzetti a Città di Castello, nell'ambito dell'assemblea sul sistema produttivo locale. A questa presenza viene data addirittura una valenza istituzionale, tanto che nei Consigli comunali altotiberini è stato presentato dal centrosinistra un documento, che verrà votato in queste ore, attraverso la convocazione 'semi-straordinaria' delle assisi, sul rilancio dell'economia comprensoriale, che di fatto si allinea pedissequamente alle tesi della Lorenzetti". "Premesso questo - continua Lignani - non si può non rimarcare come, nonostante la richiesta di spostamento, in Consiglio regionale siano state confermate le Commissioni convocate proprio mercoledì. Il sottoscritto è membro di entrambe le Commissioni, sia di quella 'Statuto', chiamata alla riforma del sistema elettorale regionale, che della Prima commissione permanente 'Bilancio', chiamata a votare sul bilancio preventivo 2009 della Regione dell'Umbria: di fatto viene impedita la partecipazione mia e di altri consiglieri regionali a questo incontro. A meno di un improbabile dono dell'ubiquità, sarò dunque costretto a disertare uno di questi importanti appuntamenti: forse è proprio questo l'obiettivo di qualcuno. L'effetto 'sedia vuota'. E soprattutto impedire che si possa in qualche modo contestare la 'zarina di tutte le Umbrie'. È evidente, inoltre, che la maggioranza di centrosinistra del Consiglio regionale sta cercando di risolvere la sua evidente crisi interna anche attraverso la sovrapposizione di eventi, istituzionali o meno, di fatto limitando le possibilità di critica o confronto. In ogni caso resta - conclude - la scorrettezza istituzionale, che rimane grave e che rappresenta un pericoloso precedente per il futuro".

"L'ADESIONE DELLA PRESIDENTE LORENZETTI ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI DEL PD È INOPPORTUNA E PROPAGANDISTICA" - MODENA (PDL) CHIEDE DI ACCOGLIERE L'APPELLO DEL SINDACO DI ASSISI

Il capogruppo di FI-PdL Fiammetta Modena critica la decisione della presidente Lorenzetti di aderire alla manifestazione nazionale del Pd definendola "inopportuna, propagandistica e ideologica". L'esponente del Pdl plaude all'iniziativa del sindaco di Assisi che "dalla città di San Francesco ha lanciato un appello affinché nessuno possa decidere sulla vita altrui".

Perugia, 9 febbraio 2009 - "L'adesione della pre-

sidente della Regione, Maria Rita Lorenzetti, alla manifestazione di domani del PD a tutela della Costituzione è inopportuna, propagandistica e non rispecchia sicuramente la volontà dell'Umbria. Ha ragione il ministro Sacconi quando parla di manifestazione senza senso fatta solo a fini strumentali che nulla hanno a che fare con le presunte violazioni della nostra Carta dei valori". Così il capogruppo di FI-PdL, Fiammetta Modena secondo la quale la presidente "non si può permettere di parlare di disfacimento dei cardini dello Stato democratico in un momento in cui il Paese si interroga sulle questioni fondamentali della vita e della morte. La contrapposizione ideologica - aggiunge l'esponente del Pdl - è creata ad arte da una opposizione che sa solo agitare fantasmi nascondendo così le proprie lacerazioni". Sarebbe dovere di tutti, secondo Modena raccogliersi "intorno al suono a distesa della campana delle Laudi in Piazza del Comune ad Assisi, come propone giustamente il sindaco di questa città che ha voluto ricordare come la terra del Santo Francesco è il luogo da cui deve partire un appello affinché nessuno possa decidere della vita altrui. Siamo con Claudio Ricci - conclude Modena - quando dice che questa vicenda non deve diventare un caso politico ma un appello per la vita".

"MOCIO VUOLE FAR FUORI IL PRC DALLA GIUNTA DELLA COMUNITÀ MONTANA MA NON HA NEMMENO I VOTI DEI SUOI" - PER VINTI (PRC-SE) SERVE "UN CHIARIMENTO TRA I VERTICI REGIONALI DEL CENTRO - SINISTRA"

Il consigliere regionale del Prc-Se Stefano Vinti critica il Partito democratico per quanto avvenuto durante la riunione della assemblea della "Comunità montana dell'Orvietano, Narnese, Amerino, Tuderte" svoltasi ieri. Per Vinti il tentativo di escludere Rifondazione comunista richiede un chiarimento immediato sulla vicenda e una riunione dei vertici regionali del centro - sinistra.

Perugia, 11 febbraio 2009 - "La farsa che si è consumata ad Orvieto nel pomeriggio di martedì 10 febbraio in occasione della elezione del presidente e della Giunta della nuova Comunità montana dell'Orvietano, Narnese, Amerino, Tuderte" la dice lunga sulla arroganza del sindaco di Orvieto Mocio e del Partito democratico. Il Pd, per bocca del sindaco di Baschi, Isauro Grasselli, avanza una proposta irresponsabile che esclude di fatto Rifondazione comunista dall'esecutivo dell'ente: Mocio Presidente, un assessore al Pd, uno al Partito socialista ed il terzo, espressione di Sinistra democratica, in quota di una non meglio identificata sinistra 'radicale'. Un atteggiamento irresponsabile soprattutto in una fase delicata che vede la coalizione di centro - sinistra impegnata in tutta la regione nel dibattito relativo alle elezioni amministrative ed alla ridefinizione degli equilibri politici della Regione Umbria". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione co-





munista, Stefano Vinti, secondo cui "Rifondazione comunista è stata esclusa da tutti i tavoli nei quali si è discussa la proposta. Evidentemente il sindaco Mocio ed il Pd pretendono di decidere non solo i rappresentanti ma anche la linea politica di Rifondazione comunista". Vinti osserva che "al peggio non vi è mai fine: i 'fini strateghi' democratici non trovano nemmeno i voti necessari dell'assemblea per approvare un colpo di mano che non potrà non avere ripercussioni sui tavoli della coalizione. Per la votazione del Presidente su 49 votanti, la destra non ha partecipato al voto, solo 39 voti sono andati a Mocio determinando un'empasse istituzionale che mette a repentaglio il funzionamento e le attività dell'ente. Complimenti, un capolavoro. Evidentemente qualcuno pensa già ad un nuovo centro - sinistra spostato a destra mentre ben altri problemi mettono a repentaglio i governi delle nostre città a cominciare dai personalismi e dalle faide tutte interne al Partito democratico. Chiediamo ai vertici regionali del centro - sinistra - conclude Stefano Vinti - un chiarimento immediato sulla vicenda. Se qualcuno ha fretta di seppellire un'esperienza importante come quella di Rifondazione comunista farà meglio a mettersi l'anima in pace e almeno lo dica chiaramente. Siamo tutti grandi, vaccinati e in grado di trarne le dovute conseguenze".

"UN ATTEGGIAMENTO IRRESPONSABILE CHE MOSTRA LA MERCIFICAZIONE DELLE ISTITUZIONI DA PARTE DEL PD" - DE SIO (AN - PDL) SULLA COMUNITÀ MONTANA DEL NARNESE, AMERINO, ORVIETANO, TUDERTE

Alfredo De Sio, consigliere regionale di Alleanza nazionale - Pdl critica la gestione della Comunità montana Narnese - Amerino - Orvietano - Tuderte, da parte della maggioranza di centrosinistra. Secondo De Sio la Comunità montana è bloccata "dall'impossibilità a quadrare il cerchio per tutelare ambizioni politiche e carriere amministrative": "guerre intestine ed egoismi personali" avrebbero quindi come conseguenza la paralisi dell'ente montano.

Perugia, 11 febbraio 2009 - "Un atteggiamento irresponsabile che mostra in tutta la sua gravità la mercificazione delle istituzioni da parte del Partito democratico che si esplicita in guerre intestine ed egoismi personali con conseguente paralisi dell'ente montano". E' questo il commento di Alfredo De Sio, consigliere regionale di An - Pdl a seguito dell'ennesimo stop all'elezione del presidente della Comunità montana che comprende i territori del Narnese - Amerino - Orvietano - Tuderte. "Il centrosinistra in seno alla nuova Comunità montana - riprende l'esponente regionale di Alleanza nazionale - pur avendo i numeri sufficienti per eleggere il presidente e la giunta, non riesce ad esprimere una maggioranza in grado di governare e mettere l'ente nella condizione di funzionare efficacemente.

L'impossibilità a quadrare il cerchio per tutelare ambizioni politiche e carriere amministrative - sottolinea - si scontra con la dura realtà dei numeri, dove i fondoschiena di tanti trombati presenti (e probabilmente futuri) sono in numero maggiore degli incarichi disponibili. La Comunità montana in questione è stata trasformata in un suk permanente - prosegue il consigliere regionale - dove la politica amministrativa e la cultura di governo sono state espulse per lasciare spazio a guerre tribali dove l'unica attività istituzionale è quella di pugnalarsi vicendevolmente, incuranti dei danni che si producono alla comunità regionale". Alfredo De Sio sottolinea che "progetti fermi, decisioni rinviate, incertezza sui bilanci e sulle politiche da adottare, sono oramai la norma in questi territori dove invece le competenze che l'ente dovrebbe svolgere sono fondamentali per la crescita dell'economia e la produzione di reddito di tante famiglie. In questo quadro - conclude De Sio - in attesa che le prossime elezioni amministrative puniscano questi pessimi amministratori, chiediamo che in questa fase di governo istituzionale dell'ente il senso di responsabilità prevalga, per consentire una gestione tecnica e concreta della Comunità montana che rischierebbe altrimenti di rimanere paralizzata ancora per mesi".

"IL NUMERO DEI MARTIRI DELLE FOIBE È ANCORA DA DEFINIRE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) SULLA GIORNATA DEL RICORDO

Aldo Tracchegiani, capogruppo de La Destra, critica gli amministratori umbri che, per la maggior parte, non avrebbero organizzato alcuna celebrazione per la Giornata del Ricordo. Per Tracchegiani il numero delle vittime delle foibe è di molto superiore alle 15 mila unità, senza contare i circa 350 mila italiani costretti a lasciare le loro case per rientrare in Italia.

Perugia, 11 febbraio 2009 - "Mi duole constatare come i giornali umbri abbiano dato poco spazio alla ricorrenza della 'Giornata del Ricordo', così come è accaduto nei dibattiti mediatici e televisivi. Sono tuttavia contento del fatto che i ragazzi del nostro movimento giovanile abbiano partecipato per l'organizzazione del primo evento che si è celebrato in una scuola di Perugia da quando è stata istituita questa giornata e mi auguro che non sia l'ultimo". Lo afferma il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) che a quei pochi giornali che si sono occupati della vicenda, rimprovera due imprecisioni: in primo luogo il numero delle vittime delle foibe non è stato, purtroppo, di sole 15mila unità, poiché c'è ancora una mole di persone scomparse di cui non è stata trovata traccia. In secondo luogo va ricordato come l'esodo della popolazione istriano-dalmata dai territori che ora fanno parte della Slovenia e della Croazia abbia interessato circa 350 mila italiani, costretti a lasciare i sacrifici di una vita e reimpiantarsi in Italia. Anche questa vicenda -



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

sottolinea Tracchegiani - è parte integrante dei massacri che ebbero luogo, improntati ad uno spirito di annientamento della persona umana. Concludo ricordando come la maggior parte degli amministratori della nostra Regione e dell'Italia intera non abbiano organizzato nessuna forma di ricordo o commemorazione per un dramma che ha coinvolto nostri connazionali: riflettiamo, dunque, sul fatto che ancora oggi qualcuno consideri quelle vittime come morti di serie B o tenda a minimizzare le vittime per giustificare quelli che la storia e la ragione umana bollano a tutti gli effetti come crimini contro l'umanità".

"BERLUSCONI VUOLE SOLO UN ITALIA PIÙ IMPUNITA" - PER VINTI (PRC-SE) "IL NO DEL CSM CONFERMA LE PERPLESSITÀ DI RIFONDAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE ALFANO PER LE INTERCETTAZIONI"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, valuta il voto della Sesta commissione del Csm come la conferma delle perplessità manifestate dal suo partito circa il disegno di legge sulle intercettazioni. Secondo Vinti "dietro il paravento della tutela della privacy e della libertà dei cittadini Berlusconi tenta di trasformare le intercettazioni da mezzo di ricerca della prova in strumento di completamento e rafforzamento di una prova già acquisita".

Perugia, 12 febbraio 2009 - "Inequivocabile il no del Consiglio superiore della magistratura al disegno di legge sulle intercettazioni. Rifondazione comunista aveva sollevato forti perplessità sull'impianto normativo predisposto dalle destre, perplessità evidentemente condivise anche dalla Sesta commissione del Csm per il 'grave pregiudizio per le attività di indagine anche in settori particolarmente delicati e sensibili' che i troppi limiti previsti dalle norme inserite nel nuovo disegno di legge produrranno". Lo sostiene il consigliere regionale Stefano Vinti (Prc), secondo cui "dietro il paravento della tutela della privacy e della libertà dei cittadini Berlusconi tenta di trasformare le intercettazioni da mezzo di ricerca della prova in strumento di completamento e rafforzamento di una prova già acquisita". Vinti ribadisce che sul tema delle intercettazioni e della loro utilizzabilità a fini processuali, "insistono indissolubilmente il diritto dei cittadini ad avere una giustizia efficiente e il diritto alla privacy ed alla riservatezza. È proprio per questo che la legge deve intervenire per circoscrivere rigorosamente la loro utilizzabilità in ambito penale ai fini dell'accertamento della verità processuale. Ma altra cosa è il disegno di legge di Berlusconi, teso più a creare un Paese impunito che a risolvere i problemi che affliggono la giustizia italiana. Ora - conclude Vinti - il Csm ha dato ragione a quanti invocavano una riflessione più approfondita sul tema delle intercettazioni, questione delicata che non può essere oggetto di strumentalizzazioni politiche o di provvedimenti tagliati su misura per 'salvacondotti' di qualcuno".

"INUTILE VISITA DELLA GOVERNATRICE A CITTÀ DI CASTELLO" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "SOLO UNA PASSERELLA PRIVA DI IMPEGNI CONCRETI PER LA COMUNITÀ ALTOTIBERINA"

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) critica la visita della presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, a Città di Castello, che definisce come "l'ennesima presa in giro, la solita stantia occasione per dare riflettori e visibilità politica a dei primi cittadini che non hanno certo brillato in questi anni di mandato", ed ancora "una passerella priva di impegni concreti per la comunità altotiberina".

Perugia, 12 febbraio 2009 - "Fin troppo facili profeti: la visita della presidente Lorenzetti a Città di Castello - afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) - si è dimostrata l'ennesima presa in giro, soltanto una passerella priva di impegni concreti per la comunità altotiberina, la solita stantia occasione per dare riflettori e visibilità politica a dei primi cittadini che non hanno certo brillato in questi anni di mandato". "Non è questa l'occasione - prosegue - per ribadire criticità e problemi in cui l'Alta Valle del Tevere è precipitata negli ultimi anni. Ci limitiamo a constatare che a fine riunione i mugugni erano tanti e le speranze riposte da parte di categorie sociali ed imprese in questa visita erano tramontate nelle solite litanie recitate in stretto politichese. Non ci stancheremo di dire che è ora di una forte presa di distanza da parte del tessuto socio economico altotiberino nei confronti di questi signori, incapaci di governare da un lato e saccheggianti delle nostre risorse dall'altro". "Hanno avuto coraggio - aggiunge Lignani - quei ragazzi che hanno irriso la governatrice, ed è ora che lo facciano anche soggetti più maturi e con responsabilità importanti, per invertire un trend economico critico. D'altronde, che impegni ha preso la Lorenzetti in questa inutile riunione? Niente per la 'E 78', né per la 'E 4', della Fcu non se ne parla, rimpallando ad altri responsabilità in tal senso. Ma, allora, se la governatrice non conta niente - afferma - perché averne paura, perché non trovare altrove interlocutori più qualificati? Lignani conclude sottolineando che le cifre riportate dalla presidente della Regione riguardo le misure anticrisi prese dal governo dell'Umbria "si riferiscono all'intera regione e non all'Alto Tevere, come si evince nel secondo capitolo del Documento annuale di programmazione. Cinque milioni di euro per la liquidità aziendale - aggiunge - sono una goccia nel mare e vorremmo capire come possono fungere da moltiplicatore per 360 milioni di euro, quando nel Dap c'è scritto a chiare lettere 'fino ad un massimo di 200 milioni'. Quanto al Tavolo territoriale come strumento attivato del Patto per lo sviluppo - conclude Lignani Marchesani - è più di due anni che non dà notizia di sé. In sostanza, molte chiacchiere, con qualche malinteso a bella



FEBBRAIO
'09



REVOL



Martedì

posta, un contorno di bugie, per un risultato concreto pari a zero".

"GIORDANO BRUNO DIFENSORE ESTREMO DELLA LIBERTÀ DI GIUDIZIO E DI COSCIENZA DI TUTTI GLI UOMINI" - VINTI (PRC-SE) RICORDA LA FIGURA DEL FILOSOSO GIUSTIZIATO A ROMA IL 17 FEBBRAIO DEL 1600

Perugia, 16 febbraio 2009 - "Celebrare oggi, ad oltre 400 anni dalla brutale esecuzione di Giordano Bruno, la sua figura significa rendere onore e memoria alla sua opera e al suo pensiero. E' stato difensore estremo della libertà di giudizio e di coscienza di tutti gli uomini". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti ricordando la figura di Bruno, giustiziato a Roma il 17 febbraio del 1600 e "ancora oggi simbolo della libertà di pensiero". "Nella sua modernità, con cui ancor oggi fatichiamo a competere - spiega Vinti - Giordano Bruno diede un impareggiabile esempio della laicità come valore della società, sia in campo religioso che in quello scientifico, regalandoci intuizioni e una visione del mondo con cui tutti dovremmo rapportarci". "In una fase come quella attuale - sostiene il capogruppo del Prc-Se - che vede un uso distorto del sentimento religioso per giustificare leggi fondamentaliste tese a limitare la libertà delle donne e degli uomini, e in cui le ingerenze della gerarchia ecclesiastica pongono seriamente in discussione la laicità delle istituzioni e l'autonomia della ricerca e della scienza, si impone una profonda riflessione sulla vita e sull'opera di Giordano Bruno, costruttore impareggiabile del moderno pensiero, martire per il pieno riconoscimento del valore e della dignità della persona".

"IL PRESIDENTE TIPPOLOTTI SI FACCIA CARICO DELLA SOLUZIONE DELLA CRISI CHE PARALIZZA PALAZZO CESARONI" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE CHE "SI PRESENTI DIMISSIONARIO IN CONSIGLIO REGIONALE"

Stefano Vinti, capogruppo regionale di Rifondazione comunista, ritiene che solo "un gesto di grande responsabilità possa togliere dall'impasse la maggioranza di centrosinistra al governo in Umbria e restituire la piena agibilità istituzionale al Consiglio regionale". Vinti ritiene necessarie le dimissioni del Presidente Toppelotti e l'avvio di una riflessione che porti ad un accordo politico rinnovato e dia un segno di svolta al finale di legislatura e un segnale positivo verso le amministrative di giugno.

Perugia, 18 febbraio 2009 - "Nella attuale situazione politica di tutto c'era bisogno, meno che di una crisi istituzionale senza precedenti, e di difficile soluzione, in Consiglio regionale, che rischia di paralizzare i lavori a tempo indeterminato e di regalare un protagonismo inusitato al centrodestra, a causa di un quantomeno imbarazzante

agire del Presidente Toppelotti". Lo afferma il capogruppo regionale di Rifondazione comunista Stefano Vinti, sottolineando che "dopo due riunioni della maggioranza, la situazione è di stallo: un solo consigliere, il sottoscritto, ha chiesto a Toppelotti di dimettersi, mentre solo i Verdi e i due consiglieri della neonata Sinistra per l'Umbria, Lupini e lo stesso Toppelotti, si sono espressi per non cambiare nulla rispetto agli attuali assetti. Altri 15 consiglieri di maggioranza (Pd, Sdi e Pdc), non hanno manifestato fiducia nei confronti del Presidente. Il quale, si sa, vorrebbe che, a latere e non in aula, tutti gli dicesero 'stai al tuo posto', dimostrando che il debutto del suo neonato movimento politico non avviene sotto i migliori auspici, ma semmai rischia di apparire sotto il segno di una tenace volontà di abbarbicamento ai posti di potere e alle poltrone. A nostro avviso - spiega Vinti - solo un gesto di grande responsabilità può togliere dall'impasse la maggioranza di centrosinistra al governo in Umbria e restituire la piena agibilità istituzionale al Consiglio regionale, che altrimenti rischia la paralisi: le dimissioni del Presidente Toppelotti e l'avvio di una riflessione che porti ad un accordo politico rinnovato e dia un segno di svolta al finale di legislatura e un segnale positivo verso le amministrative di giugno". Secondo il consigliere regionale di Rifondazione comunista "il centrosinistra non gode di ottima salute dopo le elezioni politiche dell'aprile 2008. La sinistra è scomparsa dal parlamento nazionale, e questo è un grande problema per il Paese, e al Partito democratico non è assolutamente congeniale il ruolo di riferimento per l'opposizione alle destre. Lo dimostrano le amministrative parziali che si sono svolte, normalmente il terreno più congeniale per il centrosinistra, dall'Abruzzo alla Sardegna (ma non dimentichiamo la sconfitta al Comune di Roma): mentre i partiti della sinistra recuperano terreno il Pd viene fortemente punito con un'emorragia di voti che mostra come il risultato delle politiche fosse più il frutto del meccanismo elettorale cogente che non una fidelizzazione dell'elettorato. Per questo possiamo dire che anche l'Umbria non è al riparo da sorprese clamorose alle prossime elezioni di giugno. Perché ci sono state difficoltà amministrative (al Comune di Perugia e di Terni, così come alla Provincia di Perugia) e perché la tentazione onnivora del Pd anche nei nostri territori rischia di sgretolare la coalizione e di consegnare molti enti locali alle destre".

SPESA PUBBLICA: "IL PESO DELLA CRISI ECONOMICA CI IMPONE PIÙ RIGORE NEGLI ENTI CHE GOVERNIAMO" - VINTI (PRC-SE) CHIEDE ALLA GIUNTA SE HA RIDOTTO COMPENSI E MEMBRI DI AGENZIE, ASL ED ENTI PARTECIPATI

Stefano Vinti, capogruppo di Prc in Consiglio regionale, con una interrogazione alla Giunta pone il problema del contenimento della spesa pubblica in relazione agli effetti negativi della crisi eco-



FEBBRAIO
'09



REVOL



Martedì

nomica sulle categorie più svantaggiate. In particolare Vinti, che ritiene necessario un segnale di rigore in proposito, chiede se la Giunta ha provveduto a ridurre, come prevedono da tempo leggi nazionali e regionali, il numero dei componenti dei consigli di amministrazione e dei relativi compensi nelle varie agenzie regionali, nelle società partecipate dalla Regione e nelle Asl ed Aziende sanitarie.

Perugia, 19 febbraio 2009 - Il peso e gli effetti negativi della crisi finanziaria, su chi perde lavoro, sui giovani precari, sulla economia in genere e sul pesante debito pubblico del nostro Paese, impongono a tutta la classe politica di introdurre forme di rigore economico e di contenimento delle spese, a cominciare dagli enti che noi stessi governiamo". È con questa premessa politica che Stefano Vinti, capogruppo di Rifondazione comunista a Palazzo Cesaroni, interroga la Giunta per saper se in Umbria è stato integralmente applicato il complesso della disciplina legislativa, statale e regionale, sul contenimento dei compensi degli amministratori e dei direttori di società partecipate dalla Regione, degli enti e dalle agenzie regionali. Vinti, che nell'ordine stila il seguente elenco: Adisu, Arpa, Arusia, Agenzia promozione turistica, Agenzia Umbria ricerche, Centro pari opportunità, Isuc, Centro studi giuridici, Ce.d.r.a.v., Ferrovia centrale umbra, Ater (Azienda territoriale per l'edilizia) Asl ed Aziende ospedaliere, chiede se la Giunta intenda assumere a breve "ulteriori iniziative di carattere normativo, alla luce dei recenti e gravi sviluppi della crisi che, da finanziaria, sta ormai attraversando l'intero contesto sociale". Vinti ricorda in particolare che la riduzione dei compensi degli amministratori, di società miste o a totale partecipazione pubblica, venne disposta, già prima della attuale crisi, dalla legge finanziaria del 2007, e che già da allora al legislatore risultava chiara l'esigenza di "porre argine al proliferare di apparati burocratici, spesso forieri di gravi appesantimenti", e che lo stesso legislatore era chiamato a "non confermare gli amministratori di società con bilanci in deficit". Dopo aver ricordato che una linea di rigore in tal senso è stata sollecitata in queste ore anche dai ministri finanziari del G7, Vinti ricorda che in Umbria, la legge regionale numero 8 del 2007 (il cosiddetto collegato alla manovra di bilancio) "impone una riduzione dei componenti degli organi direttivi e dei loro compensi nelle società partecipate dalla Regione negli enti e nelle agenzie regionali", e che gli stessi emolumenti devono rimanere in una fascia che va dal 30 al 50 rispetto alle indennità dei consiglieri regionali.

"MOTIVAZIONI PRETESTUOSE CHE RISCHIANO DI CREARE TENSIONI INUTILI E DANNOSE PER LA MAGGIORANZA" - LUPINI (SINISTRA PER L'UMBRIA) SULLA RICHIESTA DI DIMISSIONI DEL PRESIDENTE TIPPOLOTTI

Pavilio Lupini, consigliere regionale de La Sinistra per l'Umbria, valuta come "pretestuose motivazioni che rischiano di creare tensioni inutili e dannose per la maggioranza" le richieste avanzate da Rifondazione comunista circa le dimissioni del presidente del Consiglio regionale. Per Lupini si tratta di "un atteggiamento di grave irresponsabilità politica nei confronti di una figura istituzionale di garanzia, che va tenuta fuori dalla contesa politica".

Perugia, 19 febbraio 2009 - "Ritengo incomprensibili e pretestuose le motivazioni che rischiano di creare tensioni inutili e dannose per la maggioranza. Si tratta di un atteggiamento di grave irresponsabilità politica ed istituzionale. Occorre chiarire due punti fondamentali: 'la Sinistra per l'Umbria' non è una forza politica attaccata alle poltrone e l'unico partito che in questa fase sta rivendicando degli incarichi è il Prc. Inoltre il Consiglio regionale è nella pienezza dei suoi poteri e sta discutendo provvedimenti importanti ai quali intendiamo dare il nostro contributo, come la manovra di bilancio, con la quale occorre dare risposte alla crisi che sta investendo tutta la società, ed in particolare i soggetti deboli". Lo afferma il consigliere regionale Pavilio Lupini (La Sinistra per l'Umbria), sottolineando che il suo movimento "è parte di un progetto politico nazionale che si pone come obiettivo primario la costruzione di un nuovo soggetto politico unitario e plurale della sinistra in Italia". "Nonostante tutte le sollecitazioni - evidenzia Lupini - non riesco comunque ad appassionarmi alla vicenda della presidenza del Consiglio regionale, figura istituzionale di garanzia, che va tenuta fuori dalla contesa politica. Rilevo che dopo diverse occasioni di confronto nella maggioranza c'è ancora un solo consigliere che chiede le dimissioni del presidente Tippolotti: per sua stessa ammissione è il consigliere Vinti. Spero vivamente che la politica umbra continui ad occuparsi di questioni serie". Lupini osserva poi che "l'uscita dal gruppo consiliare di Rifondazione comunista è una scelta in perfetta coerenza con la linea politica che il partito aveva nel 2005, anno dell'elezione del Consiglio regionale e praticata dal partito regionale fino al congresso di Chianciano, dal quale sono emerse due strategie alternative che hanno successivamente portato ad una separazione. In questi giorni si assiste al tentativo di delegittimazione della componente che si è separata; non si riesce infatti a giudicare diversamente le continue richieste di dimissioni da tutti gli incarichi che provengono dal consigliere Vinti e rivolte ai consiglieri del La Sinistra per l'Umbria, arrivando anche a formulare la richiesta di dimissioni dal Consiglio regionale, dimenticando che l'unico ad essere eletto per volontà esclusiva del partito e non attraverso un voto popolare è lo stesso Vinti". "I risultati deludenti delle forze del centrosinistra alle recenti elezioni amministrative che hanno consegnato l'Abruzzo e la Sardegna a governatori di destra - conclude il consigliere re-



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

gionale - testimoniano l'attualità e l'urgenza della nostra scelta: cioè quella di dar vita ad un nuovo percorso, che sappia anteporre le idee ai simboli e che superi la frammentazione politica. Un processo democratico ed inclusivo in grado di valorizzare le singole esperienze e di metterle a sintesi per comporre un nuovo, autorevole partito di sinistra".

"RIPRISTINARE QUANTO PRIMA LA PIENA FUNZIONALITÀ DELLA COMUNITÀ MONTANA NARNESE-AMERINO-ORVIETANO-TUDERTE" - NOTA DI NEVI (FI-PDL)

Perugia, 26 febbraio 2009 - "Fare chiarezza per ripristinare quanto prima la piena funzionalità della Comunità montana Narnese-Amerino-Orvietano-Tuderte": è questo, spiega il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI-Pdl), lo spirito con cui il Pdl ha chiesto l'audizione dell'assessore regionale all'agricoltura Liviantoni nella Commissione attività economiche di Palazzo Cesaroni. Secondo Nevi, "la fase di stallo che si sta perpetuando ormai dal mese di dicembre a causa dell'incapacità del centrosinistra di eleggere un presidente e una Giunta in grado di governare l'ente non è più sostenibile. Le lotte all'interno del centrosinistra, e in particolare nel PD, in vista delle prossime elezioni amministrative - conclude l'esponente del centrodestra - non possono gravare sulla funzionalità di quell'Ente, con conseguenze pesanti per i cittadini e per gli stessi dipendenti preoccupati da tale situazione".

STATUTO E RIFORME: "LA PROPOSTA DELLA MAGGIORANZA PUNTA ALLA CONSERVAZIONE. LA RIDUZIONE NUMERICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO REGIONALE È DI FACCIATA" - LA CONFERENZA STAMPA DEL PDL

Nella conferenza stampa dei consiglieri regionali del Pdl, tenutasi stamani a Palazzo Cesaroni, sono state formulate forti critiche alla proposta di legge di modifica dello Statuto presentata dai consiglieri del Pd, che prevede 30 consiglieri più il presidente della Giunta ed un massimo di 8 assessori. Il Pdl ha illustrato la propria proposta di legge, inerente 30 consiglieri, presidente compreso, e un massimo di 6 assessori. Ma le critiche hanno riguardato soprattutto l'ipotesi di riforma della legge elettorale con un premio di maggioranza al 65 per cento, una quota giudicata eccessiva dai consiglieri di opposizione e strumentale alle logiche di consolidamento dell'attuale maggioranza.

Perugia, 27 febbraio 2009 - I consiglieri del Pdl hanno tenuto una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni per illustrare la loro proposta di legge sulla modifica dello Statuto della Regione Umbria e le critiche alla proposta della maggioranza, che prevede il mantenimento del numero dei consiglieri, trenta, più il presidente della Giunta e un numero massimo di otto assessori. "Trentanove

stipendi", sottolineano, e la possibilità di far eleggere anche i leader dei partiti minori della maggioranza con i primi nomi delle liste a Perugia e Terni che sono "bloccati", per dare la "certezza della sopravvivenza anche ai capigruppo dei partiti minori della coalizione". La proposta di legge del centrodestra, invece, prevede trenta consiglieri compreso il presidente e un massimo di sei assessori. Secondo Alfredo De Sio (An-Pdl) quella del centrosinistra è una "proposta blindata", un "escamotage per far approvare ciò che interessa veramente alla maggioranza, che sarà ancora più chiaro in sede di riforma della legge elettorale, per la quale si prevede un premio di maggioranza al 65 per cento, una quota che non esiste in alcuna legislazione regionale". "Il premio di maggioranza al 65 per cento - ha spiegato Massimo Mantovani (FI-Pdl) - rappresenta una entità numerica spropositata studiata apposta per consentire di far entrare in Consiglio regionale anche i partitini della sinistra ma, al tempo stesso, di riuscire a governare anche senza di loro, qualora le strade si dividessero su temi delicati come potrebbe essere, per dirne uno, il Piano rifiuti. Con un premio di maggioranza al 60 per cento - ha aggiunto - si avrebbero 19 consiglieri di maggioranza e 12 di opposizione, ma questo non gli va bene perché a loro ne occorrono almeno 21, dovendo ipoteticamente inglobare non solo Pdc, Prc e Verdi ma pure, eventualmente, l'Idv". "E' del tutto evidente che con la proposta di legge della maggioranza - ha detto Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) - non si va certo a ridurre i costi del Consiglio regionale, visto che ci saranno trentanove stipendi compresi quelli degli assessori, mentre con la nostra si arriverebbe ad un massimo di trentasei. Ma è in previsione della legge elettorale che c'è da preoccuparsi, visto che ipotizzano un premio che porterebbe la maggioranza da 19 a 21 consiglieri, con l'escamotage 'ad personam' del primo nome delle liste 'bloccato', che assicura la sopravvivenza di Vinti e Carpinelli che i voti probabilmente non li prenderebbero più". Per Enrico Sebastiani (FI-Pdl) si tratta di un "abito su misura" che già "prefigura il nuovo Consiglio regionale, con una legge elettorale 'blindata' a scapito delle istituzioni. Così si nascondono la fragilità della maggioranza e la sua incapacità politica, ed emerge l'immobilismo più totale". Per Alfredo Santi (FI-Pdl) "è stata persa un'occasione di moralizzare la politica: la sbandierata intenzione di ridurre i costi e il numero dei consiglieri porta invece a 39 i componenti del futuro Consiglio regionale. Hanno gettato il fumo negli occhi e ritagliato i posti per i loro amici". Armando Fronduti (FI-Pdl) critica la presunta "governabilità" indicata dagli esponenti del centrosinistra: "E' un alibi per uscire dallo stato critico in cui versa la maggioranza, che porta avanti i privilegi rispetto ai diritti dei cittadini. C'è solo una volontà di 'rappresentanza', e nel premio di maggioranza al 65 per cento si ravvisa una illegittimità costituzionale".



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

"LA DESTRA DIFENDE LA DEMOCRAZIA" – INTERVENTO DEL CAPOGRUPPO REGIONALE TRACCHEGIANI

"Piuttosto che diminuire il numero dei consiglieri, violando così il principio di rappresentatività che è proprio del Consiglio regionale – afferma Aldo Tracchegiani (gruppo Misto – La Destra) – credo che si debba diminuire la loro indennità. Se si vogliono ridurre i costi della politica allora non occorre ledere il diritto di tutti i cittadini di eleggere chi credono".

Perugia, 27 febbraio 2009 – "Il Pdl ha deciso di eliminare ogni altra formazione di destra": lo dice Aldo Tracchegiani, capogruppo de La Destra, secondo il quale "quello che è accaduto a livello nazionale con lo sbarramento al 4 per cento previsto nella legge elettorale per le prossime europee è identico a ciò che si vuole fare a livello locale con l'innalzamento della soglia di sbarramento per le elezioni regionali del 2010". "Noi de La Destra – afferma – siamo certi di superare queste percentuali, forti del crescente interesse che il movimento sta ottenendo su tutto il territorio, ma è triste vedere che il maggior partito di centrodestra in Umbria sia più interessato a mantenere le proprie posizioni all'interno dei palazzi piuttosto che pensare ad estendere il consenso, aggregando tutte le forze di centrodestra per il raggiungimento del comune scopo di sottrarre finalmente l'amministrazione regionale al regime di sinistra. Lo stesso si vuol fare diminuendo il numero dei consiglieri. Il Consiglio regionale è l'organo di rappresentanza popolare come lo è il Parlamento a livello nazionale. In entrambi è necessario che siano presenti tutte le forze politiche maggiormente rappresentative e io credo che un partito votato da più di 20 mila umbri e da più del 3,5 per cento di essi non può non essere considerato rappresentativo e in diritto di occupare i banchi del Consiglio". "Piuttosto che diminuire il numero dei consiglieri violando così il principio di rappresentatività che gli è proprio – continua Tracchegiani – io credo che si debba diminuire la loro indennità. Se si vogliono ridurre i costi della politica allora non occorre ledere il diritto di tutti i cittadini di eleggere chi credono. Bisogna provvedere al dimezzamento delle indennità salvaguardando e garantendo il ruolo rappresentativo, la democrazia e l'integrità morale. Abbiamo parlato per anni della necessità di eliminare un sistema di potere clientelare, di eliminare la casta, che limita la possibilità di bene amministrare ed oggi che se ne ha l'opportunità si è pronti ad ignorarla per veder garantiti gli interessi personali. Pare che l'antipolitica degli ultimi anni non abbia insegnato nulla". "Siamo in piena crisi economica – prosegue – ed i cittadini fanno fatica ad arrivare alla fine del mese e mantenere il posto di lavoro che oggi c'è e domani non si sa. Il centrodestra anziché pensare alla strategia migliore per conquistare il governo della Regione pensa a far fuori quelle forze che possono portare alla vittoria delle prossime elezioni".

"Solo La Destra – conclude – continua ad occuparsi dei problemi reali dei cittadini umbri, a partire dalla scuola agraria di Todi, al servizio di autoambulanza di Gubbio, alla proposta di legge per garantire una quota gratuita di acqua, alla proposta per abbattere il fenomeno del 'caro libri' e per garantire la proprietà della casa con il mutuo sociale. Noi continuiamo a fare i fatti, ad occuparci del bene comune, mentre altri pensano a come farci fuori dalla rappresentanza istituzionale. Lo stesso accade a livello comunale e le amministrative sono alle porte. Forse però stavolta i cittadini, stanchi e vessati dalle contingenze politiche ed economiche, sono attenti a valutare i propri interessi. Consiglio a tutti di mettere da parte i sogni di gloria personali e di pensare a come ridare speranza agli elettori".



FEBBRAIO
'09

COMUNITÀ MONTANE: "QUELLA ORVIETANO-NARNESE-AMERINO-TUDERTE È ALLA PARALISI PERCHÈ IL CENTRO SINISTRA NON SI ACCORDA SU CHI FARÀ IL PRESIDENTE" - I CONSIGLIERI PDL: "RIFORMA FANTOCCIO"

"La Giunta non si riunisce, non c'è una sede e i dipendenti sono stati mandati in ferie obbligatorie perché non si sa cosa fargli fare": questa la situazione della nuova Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte, denunciata stamani in una conferenza stampa dai consiglieri regionali del Pdl.

Perugia, 3 febbraio 2009 - I consiglieri regionali del Pdl (An, FI e Cdl per l'Umbria) hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare i problemi relativi al funzionamento della nuova Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte. Per Alfredo De Sio (An-Pdl) "questo ente sta vivendo una fase di stallo che, di fatto, ha bloccato ogni attività, compreso il pagamento degli stipendi, e che dimostra il fallimento dell'applicazione concreta della riforma promulgata dalla Regione". "Sono anni che il centrodestra denuncia che si tratta di una riforma 'fantoccio' - ha detto Fiammetta Modena (FI-Pdl) - che non riduce le spese e non dà servizi reali". "La paralisi di questo ente - secondo Franco Zaffini (An-Pdl) - si deve al fatto che il centrosinistra e' alle prese con il problema, susseguente ai tagli operati sugli enti pubblici, di una sovrabbondanza di fondoschierna rispetto alle poltrone disponibili". Alla conferenza stampa ha partecipato il sindaco di Todi Antonino Ruggiano, che è assessore della Comunità montana in questione. A lui è toccato il compito di scendere nei particolari: "Non è stato trovato un accordo su chi debba fare il presidente, caso per il quale la normativa prevede che si insedi, pro-tempore, il sindaco del Comune più grande, nel nostro caso Orvieto. Ma non c'è ancora stata nessuna riunione di Giunta, non c'è alcuna sede della nuova Comunità montana e i dipendenti sono stati mandati in ferie obbligatorie perché nulla è stato deciso, tantomeno il bilancio preventivo. In realtà - secondo Ruggiano - stiamo aspettando i comodi del Pd ternano, che non riesce a mettersi d'accordo su chi farà il presidente, il che dimostra - ha concluso - che tali enti non sono altro che baracconi per sistemare ex-sindaci ed ex-assessori". Per Massimo Mantovani (FI-Pdl) "non si sbloccherà nulla fino alle prossime elezioni amministrative, perché il centro sinistra e il Pd aspettano quel risultato per spartirsi poi le poltrone".

COMMISSIONE SPECIALE: VOTATA A MAGGIORANZA LA PROPOSTA DI LEGGE DEL PD CHE MODIFICA LO STATUTO DELLA REGIONE UMBRIA. BOCCIATA LA PROPOSTA DEL PDL - CONVERGENZA SUL NUMERO DEI CONSIGLIERI: TRENTA

Perugia, 26 febbraio 2009 - La Commissione

speciale per le riforme statutarie del Consiglio regionale ha votato a maggioranza la proposta di legge presentata dai consiglieri del Partito democratico (Rossi, Bracco, Baiardini, Brega, Cintioli, Gilioni, Masci, Ronca e Tomassoni) che prevede il mantenimento di 30 consiglieri regionali oltre al presidente della Giunta, ed un massimo di 8 assessori, modificando il vigente Statuto regionale che fissa a 36 il numero dei consiglieri e 9 quello degli assessori. A favore della proposta si sono espressi i rappresentanti di Pd, Pdc, Prc-Se, Verdi e Civici, Sdi-Uniti nell'Ulivo e del gruppo Misto-La Destra. Contrari: Fi-Pdl, An-Pdl e Cdl per l'Umbria. Astenuto l'Udc. Parere non favorevole da parte della Commissione sull'altra proposta di legge di modifica dello Statuto che è stata presentata dal Pdl (De Sio, Fronduti, Mantovani, Lignani Marchesani, Modena, Nevi, Sebastiani, Santi e Zaffini), che prevede un numero di 30 consiglieri, compreso il presidente, ed un massimo di sei assessori. "C'è stata una convergenza sul numero dei consiglieri regionali - ha detto la presidente di Commissione, Ada Girolamini - per mantenerne il numero attuale, mentre è stata richiesta una discussione contestuale tra modifiche allo Statuto e Legge elettorale, sulla quale si è sviluppato un vivace confronto, che è stato rinviato a dopo l'approvazione in Consiglio delle modifiche allo Statuto per ulteriori approfondimenti".

NUMERO CONSIGLIERI REGIONALI: "UN RISULTATO IMPORTANTE, IN SINTONIA CON IL COMUNE SENTIRE DEI CITTADINI" - ROSSI E BRACCO (PD) COMMENTANO L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI LEGGE

Il capogruppo Gianluca Rossi ed il consigliere del Pd Fabrizio Bracco rimarcano l'importanza della proposta di legge votata a maggioranza in Commissione statuto che prevede 30 consiglieri regionali più il presidente ed un massimo di otto assessori. "Maggioranza compatta" sottolinea, "un buon inizio per chiudere in maniera veloce e partecipata queste riforme, indissolubilmente legate all'altrettanto importante revisione della Legge elettorale, che ci auguriamo avvenga anche con il contributo dell'opposizione".

Perugia, 26 febbraio 2009 - "Trenta consiglieri, più il presidente, ed un massimo di otto assessori regionali: su questa proposta si è ritrovata compatta tutta la maggioranza, con l'astensione di diversi consiglieri d'opposizione. Questo consenso così ampio ci testimonia la bontà della decisione presa". Gianluca Rossi, capogruppo del Pd, afferma con queste parole l'importanza della scelta fatta oggi in Commissione statuto sul blocco dell'aumento del numero dei consiglieri regionali, così come previsto dalle disposizioni statutarie. "Si tratta di un provvedimento fondamentale per salvaguardare ed accrescere la credibilità delle istituzioni - spiega Rossi - avvicinandole ai cittadini, ma dando anche un ruolo più centra-





le, in una dimensione sempre più regionale del proprio mandato, agli stessi consiglieri". "Riforme così importanti, come è lo Statuto e sarà la nuova Legge elettorale, devono riuscire a riscuotere il più ampio consenso possibile", sottolinea Fabrizio Bracco, consigliere regionale Pd e componente della Commissione statuto. "Oggi il largo sostegno ottenuto dalla nostra proposta - aggiunge - mostra una maggioranza compatta: è un buon inizio per chiudere in maniera veloce e partecipata queste riforme, indissolubilmente legate all'altrettanto importante revisione della Legge elettorale, che ci auguriamo avvenga anche con il contributo dell'opposizione". "Sono passaggi quanto mai necessari per una razionalizzazione concreta delle istituzioni - conclude Bracco - in linea con altre riforme approvate di recente dal Consiglio regionale".



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

"CONDIVISIONE DEI PRINCIPI DI FONDO. RISCHI FEDERALISMO FISCALE. ATTENZIONE AD ANZIANI E PREVENZIONE" - A FOLIGNO TERZO INCONTRO PARTECIPATIVO SUL PIANO SANITARIO REGIONALE

Perugia, 2 febbraio 2009 - Nessuna obiezione di fondo ai principi che ispirano il Piano sanitario regionale. Attenzione ai rischi del federalismo fiscale che potrebbe incrementare i servizi privati, al problema degli anziani che aumentano i costi del sistema sanitario umbro e che, invece, devono essere considerati una risorsa attiva e alla prevenzione che il Piano non definisce in modo "puntuale". Sono le principali valutazioni e le preoccupazioni emerse nel corso del terzo incontro partecipativo sul Piano sanitario regionale, svoltosi oggi pomeriggio nella Sala conferenze dell'Ospedale di Foligno, organizzato dalla Commissione Affari sociali di Palazzo Cesaroni. Ha aperto gli interventi Oliva Benedetti (Forum sanità del Partito democratico di Foligno): "Un piano sobrio mirato a favore di soggetti per i quali si indica il percorso di cura in un concetto di rete. Mantenere le strutture per anziani del pubblico perché garantiscono maggiormente rispetto al privato". Alvaro Bucci (Cisl pensionati-Croce rossa italiana): "Troppo generica la parte relativa alla prevenzione. Occorre prevenire anche i disagi degli anziani con un'attenzione particolare alla qualità dei servizi, evitando un'eccessiva ristrettezza dei tempi di ricovero e le dimissioni frettolose che comportano rischi di nuova degenza". Giuseppe Mondì (Tribunale del malato): "In Umbria si va verso il privato, lo si capisce con l'aumento dei costi. Il federalismo comporta una spesa crescente. C'è il problema delle liste di attesa che arrivano fino a sei mesi. Questo significa dirottare i pazienti verso il privato". Fosco Giraldi (Cisl): "La prevenzione non è definita, mancano risorse chiare ed è affidata ai soli settori generali. Occorre rivedere alcuni rapporti con l'Università, il cui ruolo è la ricerca e non la gestione dei servizi". Sergio Molari (Anpas): "E' necessario un accordo quadro sul ruolo delle associazioni per il servizio emergenza 118". Marco Trippetti (Pd Forum di Spoleto): "Con il federalismo fiscale si potrebbe avere un beneficio purché si attuino meccanismi perequativi che oggi, però, non è dato conoscere. Un limite del Piano è la mancata definizione del modello della 'Casa salute'". Manlio Marini (Sindaco di Foligno): Il Governo attuale ha fatto una scelta non condivisibile nell'accorparsi in un unico ministero sanità, welfare e assistenza. Non può esserci alcuna penalizzazione nei confronti dei cittadini". Elisena Picchi (Comitato ospedale Valnerina): Duemila sottoscrittori chiedono di mantenere l'ospedale di Norcia perché il piano non prevede servizi su quel territorio montano. Si chiede un ospedale di territorio con il servizio di urgenza-emergenza e le discipline di base: medicina e chirurgia. Lorenzo Delli Grotti (Cons. provinciale): "C'è un rischio di evidente regressione nei servizi sanitari della Valnerina. Siamo a novanta chilometri dal primo

ospedale attrezzato e casi recenti di infarti, con interventi dopo tre ore e mezza, rischiano di creare esempi di malasànità". Angelo Scatena (CGIL): "Perplessità sulla effettiva sostenibilità del Piano, a causa dei tagli governativi, per gli effetti del federalismo fiscale e, soprattutto, per la grave crisi economica che comporta la diminuzione del Pil e del gettito fiscale".

"QUALI RAGIONI DIETRO IL DEPOTENZIAMENTO DI PRONTO SOCCORSO E ANESTESIOLOGIA A TODI?" - INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI REGIONALI DEL PDL

I consiglieri regionali del Pdl interrogano la Giunta per conoscere i motivi che hanno portato alla scelta di depotenziare servizi sanitari fondamentali per la città di Todi e più in generale per la Media Valle del Tevere. Secondo gli interroganti sarebbe invece necessario rafforzare le strutture sanitarie "in considerazione della popolazione e dei flussi turistici di quel territorio".

Perugia, 3 febbraio 2009 - I consiglieri regionali del Pdl (Modena, Mantovani, Nevi, Fronduti, Sebastiani, Santi, Zaffini, De Sio e Lignani Marchesani) interrogano la Giunta regionale per sapere "quali considerazioni siano alla base della scelta di depotenziare servizi sanitari fondamentali per la città di Todi e più in generale per la Media Valle del Tevere che - secondo i consiglieri - sarebbe invece necessario rafforzare in considerazione della popolazione e dei flussi turistici di quel territorio". L'interrogazione prende le mosse dalla delibera del 23 dicembre scorso, con la quale il direttore generale della Asl 2 ha deliberato di disporre che "in relazione al processo di ridefinizione degli assetti organizzativi aziendali, in via provvisoria e sino alla realizzazione ed attivazione dei nuovi ospedali, la struttura organizzativa del Dipartimento di chirurgia viene modificata da Unità organizzativa complessa a Unità organizzativa semplice per quanto riguarda il Pronto soccorso e l'Anestesiologia delle aree di Assisi, Trasimeno e Media Valle del Tevere". Secondo gli interroganti "non si trova alcun riscontro di analoghi atteggiamenti volti alla razionalizzazione dei servizi e alla riduzione dei costi in altri centri di spesa delle Asl che sono improduttivi e senza ricadute sull'effettivo livello assistenziale", mentre "non vi è alcuna specifica indicazione in relazione all'apertura di nuovi servizi all'interno delle strutture sanitarie di Todi, che comunque non giustificerebbero tali scelte". Altra osservazione contenuta nell'atto firmato dai consiglieri del Pdl è quella relativa alla non certezza sui tempi effettivi di realizzazione e messa in funzione dei nuovi ospedali di cui si legge nella delibera, "sottolineato che proprio la scelta di considerare temporanea la riorganizzazione e di legarla alla realizzazione degli ospedali - scrivono - dando ad intendere la possibile revisione di tali scelte al momento del completamento di tali strutture, lascia presagire tempi comunque lunghi". Per questi motivi i consiglieri di centro destra chiedono



FEBBRAIO
'09

di sapere "se siano effettivamente in corso processi di ridefinizione degli assetti organizzativi della Asl 2 in grado di determinare effettivi miglioramenti nella qualità del servizio e nella riduzione dei costi; quali considerazioni siano alla base della scelta di depotenziare servizi sanitari per la città di Todi; quali tempi si prevedono per l'effettiva realizzazione e messa in funzione del nuovo ospedale; quali servizi saranno potenziati o realizzati ex-novo a Todi, a fronte di tale riorganizzazione".

IMMIGRAZIONE: "NO AI MEDICI SCERIFFI. L'UMBRIA SEGUA L'ESEMPIO DELLA PUGLIA E CONTRASTI QUELLA LEGGE RAZZISTA" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE UN IMPEGNO ALL'ASSESSORE ROSI

Il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, valuta negativamente l'approvazione al Senato del decreto Sicurezza ed invita l'assessore alla sanità Maurizio Rosi a prendere in considerazione interventi specifici, anche sulla scorta di quanto elaborato dalla Regione Puglia, per continuare a garantire le necessarie cure mediche e assistenziali per gli immigrati. Per Dottorini è opportuno che "la nostra Regione, proprio mentre si sta discutendo del nuovo piano sanitario regionale, trovi le modalità per rispondere con la civiltà che le è propria a queste pulsioni razziste e xenofobe".

Perugia, 6 febbraio 2009 - "E' importante che la nostra Regione trovi dei percorsi, anche legislativi, per opporsi alle norme razziste approvate al Senato che introducono la possibilità per i medici di denunciare all'autorità giudiziaria gli immigrati clandestini. Puglia e Toscana hanno già predisposto delle norme che vanno nella direzione opposta e che riguardo alle cure mediche impongono il segreto nelle strutture pubbliche. L'Umbria può già vantare una normativa avanzata e civile, come la legge 18 del 1990, ma è necessario prevedere delle misure che contrastino gli effetti devastanti del decreto sulla sicurezza, che rischiano di annullare quanto di buono la nostra regione ha saputo mettere in campo fino ad oggi. E' opportuno pertanto che anche l'Umbria dia una risposta alla barbarie di chi pensa di trasformare i medici in sceriffi, costringendoli ad andare contro il giuramento di Ippocrate e contro i più elementari principi di umanità e di civiltà". Con queste parole il capogruppo dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, commenta l'approvazione al Senato del decreto Sicurezza che prevede tra l'altro la schedatura dei clochard e l'autorizzazione per le ronde padane, invitando l'assessore alla sanità Maurizio Rosi a prendere in considerazione degli interventi specifici, anche sulla scorta di quanto elaborato dalla Regione Puglia, per continuare a garantire le necessarie cure mediche e assistenziali per gli immigrati regolari e clandestini. "Nel decreto - aggiunge Dottorini - vi sono norme che contrastano platealmente con i fondamenti di uno Stato di diritto. Lascia sconcertati la scelta di

avere ignorato il grido di allarme lanciato dagli ordini professionali di medici, infermieri e ostetriche e da centinaia di associazioni e rappresentanti della società civile. Una scelta che sancisce la caduta del principio del segreto professionale per il personale sanitario volto a tutelare il paziente come essere umano indipendentemente da ogni altra considerazione. Tra l'altro quel provvedimento è pericolosissimo perché consente e anzi stimola la creazione di una rete sanitaria occulta, illegale e alternativa. Per questo è opportuno che la nostra Regione, proprio mentre si sta discutendo del nuovo piano sanitario regionale, trovi le modalità per rispondere con la civiltà che le è propria a queste pulsioni razziste e xenofobe. La Regione Puglia lo ha fatto in modo moderno e rispettoso sia della dignità umana che della professionalità medica e infermieristica. Adesso tocca all'Umbria. Contiamo di avere una risposta positiva da parte dell'assessore e in ogni caso - aggiunge l'esponente del Sole che ride - inizieremo a studiare la possibilità di presentare una proposta consiliare in grado di dare risposte adeguate a questo tema così controverso".

"PREOCCUPAZIONI PER 'EMERGENZA/URGENZA. MAGGIORE RUOLO PER IL VOLONTARIATO" - A CITTÀ DI CASTELLO QUARTO INCONTRO CONSULTIVO PUBBLICO SUL PIANO SANITARIO REGIONALE

Città di Castello, 6 febbraio 2009 - Chiedono che l'associazionismo e il volontariato dell'Alta Valle del Tevere abbia un ruolo più attivo e riconosciuto nella gestione di alcuni servizi sanitari; condividono le scelte di fondo del Piano sanitario regionale, ma rilevano che le risorse possano essere insufficienti e che l'Azienda Umbria Sanità possa trasformarsi in quinta Asl. Rilevano che il servizio di emergenza/urgenza (118) ha alcune carenze, soprattutto a Gubbio e a Gualdo Tadino dove sono state raccolte 11mila firme perché con l'apertura dell'Ospedale di Branca sono state soppresse due ambulanze e i tempi per raggiungere l'ospedale si sono fortemente allungati. Sono queste le indicazioni che la Terza Commissione consiliare ha avuto a Città di Castello nel quarto incontro svolto in ogni Asl dell'Umbria in merito ai contenuti del Piano sanitario regionale. Il prossimo incontro, quello conclusivo, si terrà a Perugia, lunedì 9 febbraio, nella Sala dei Notari, alle ore 15. Molti i presenti, ma solo quattro hanno preso la parola: Annunziata Bacchi (Comitato difesa diritto della salute): "Benissimo la programmazione, molte le enunciazioni su anziani, droga, problemi vari, però le risorse potrebbero non esserci. Il Piano è comunque troppo concentrato su Perugia. Alcuni problemi li abbiamo rilevati sul servizio 118 che, in più occasioni, si è rifiutato di trasportare pazienti a Perugia ritenendo troppo lungo e quindi rischioso il percorso. Nel Piano manca una spiegazione sulla riduzione dei posti letto e dei giorni di degenza". Marco Bellucci (Comitato per il 118): "Abbiamo raccolto 11mila firme in sole otto settimane. Un



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

risultato inatteso perché dopo l'apertura dell'Ospedale di Branca non possiamo più contare sulle tre ambulanze in servizio soltanto a Gubbio, ma soltanto su una. La popolazione è sempre quella, ma c'è preoccupazione perché la gente teme la mancanza di certezza del soccorso. Il nostro non vuole essere campanilismo, occorrono di fatto 45-50 minuti per raggiungere l'ospedale". Claudio Fortuna (Anpas Umbria): "In molte regioni non esiste conflittualità fra la nostra associazione e il servizio sanitario, ci auguriamo che anche in Umbria si possano superare i problemi attuali. Ci battiamo perché l'Umbria si avvalga dell'ausilio dell'Anpas per i nostri servizi di volontariato. Per questo chiediamo di poter partecipare agli appalti per la gestione dell'emergenza-urgenza. Luciano Giombini (medico dell'associazione "Amare"): "Vogliamo collaborare con le istituzioni per portare avanti le istanze dei cittadini anche incanalando le loro eventuali proteste, ci riconosciamo in molti aspetti del Piano sanitario. Siamo politicamente autonomi".

PIANO SANITARIO: "PREVENZIONE, CENTRI PER ALZHEIMER, ASSISTENZA PER MALATI MENTALI E ATTENZIONE ALLE PATOLOGIE DEL RENE" - DALL'ULTIMO INCONTRO DELLA TERZA COMMISSIONE SOLO RICHIESTE SETTORIALI

L'ultimo incontro partecipativo sulla proposta di Piano sanitario regionale 2009-2011, organizzato dalla terza Commissione nella sala dei Notari di Perugia, si è caratterizzato per la forte partecipazione di associazioni del volontariato che chiedono interventi specifici su patologie legate all'invecchiamento come l'Alzheimer, le patologie renali, il mondo della non autosufficienza e quello dei malati mentali. Il presidente della Commissione Enzo Ronca ha annunciato che entro due settimane inizierà l'esame del Piano, anche alla luce delle indicazioni venute nei cinque incontri organizzati nelle varie realtà territoriali.

Perugia, 9 febbraio 2009 - I servizi sanitari nei prossimi anni sono chiamati ad interessarsi ai tanti problemi provocati dall'invecchiamento della popolazione e dai rapidi cambiamenti della società che si ripercuotono in una forte richiesta di aiuto, per l'assistenza di tante persone inabili o non autosufficienti, fino ai malati mentali, difficili da gestire in famiglia.

Dovranno rendere maggiormente partecipi tutte le scelte pubbliche nei campi del socio-sanitario, organizzare centri diurni per malati di Alzheimer; pensare a progetti del cosiddetto "Dopo di noi", quando le famiglie che hanno in cura i non autosufficienti verranno a mancare; fare prevenzione in ogni settore anche per i cittadini con problemi renali che potrebbero trasformarsi in costosi interventi di dialisi. E' emerso soprattutto questo nell'ultimo degli incontri partecipativi sul Piano sanitario regionale 2009-2011 che la terza Commissione consiliare, presieduta da Enzo Ron-

ca, ha convocato a Perugia nella Sala dei Notari e che - ha assicurato lo stesso presidente - "entro due settimane, il tempo necessario a trascrivere le decine di interventi e documenti raccolti nei cinque incontri di Terni, Foligno, Città di Castello e nei due di Perugia, inizierà l'esame del Piano da inviare ai voti del Consiglio". Gli interventi. Per Cataldo Modesti (Istituto Zooprofilattico) il Piano ha trattato molto bene la parte relativa agli aspetti veterinari che ricadono sulla qualità alimentare. L'Istituto ha strumentazioni e personale qualificato per proporsi nella gestione dei nuovi compiti di farmacovigilanza". Carlo Bicini (Terzo settore e varie associazioni) "l'Alzheimer e la cronicità che manifesta sempre più la società di oggi richiedono ormai forme assistenziali di lunga durata che implicano la necessità di tenere attivi i pazienti nelle proprie abitazioni, ma anche di prepararsi a far fronte a casi di abbandono". Cristina Rasetti (Associazione consumatori) "Garantire il massimo coinvolgimento dei cittadini nelle scelte sanitarie: da intendere ormai come bene comune non solo pubblico da gestire anche con Sportelli del consumatore che si interessano del sanitario". Claudio Ricciarelli (Cisl) ha riproposto il problema delle liste di attesa.

"Si potrebbero superare anche con sistemi premiali da riconoscere alle aziende ed alle Asl che, sulla base di performance predefinite, rispettino i tempi acquisendo il diritto a ripartirsi un piccolo fondo destinato allo scopo. I partiti devono fare un passo indietro nella gestione della sanità e l'occasione per dimostrarlo può essere l'imminente nomina dei direttori generali". Per l'Associazione Madre Coraggio, Maria Giovanna Galli ha suggerito di "creare una struttura di ricovero post crisi per i malati mentali dalla quale iniziare un percorso di riabilitazione personalizzata dei pazienti aiutando così le famiglie sole di fronte al problema". Nirvana Verdin Castellini (Aned) ha messo in guardia sull'aumento dei cittadini con problemi renali, "sono ormai 50mila in Umbria, con 270 in attesa di entrare in dialisi. Va bene il settore dei trapianti, 22 nel solo 2009, ma attenzione un soggetto in dialisi costa ogni anno 50mila euro". Per Serena Moriondo (Cgil) "E' positiva l'attenzione che il Piano riserva alla prevenzione, serve un centro Alzheimer in ogni distretto e progetti per il dopo di noi. Siamo contrari alla Società Umbria sanità: serve piuttosto un piano industriale del settore". Francesca Baudi (Comunità Capodarco) "Nel piano è carente l'aspetto educativo delle persone con disabilità mentali ed instabilità intellettiva". Filippo Bauleo (Siti Umbria) "Occorre spostare l'attenzione dall'ospedale al territorio per promuovere la salute e la continuità delle cure. Oggi il 70 per cento delle risorse va alle grandi malattie croniche". In ultimo Quinto Marchetti (Associazione volontaria San Costanzo) ha espresso un "giudizio estremamente positivo, sulla parte relativa alla salute mentale finalmente riconosciuta e che richiede servizi costanti e continuativi".



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

"PERCHÉ CREARE EX NOVO UN CENTRO DI BIOLOGIA MOLECOLARE PRESSO L'USL N.2, SE NE ESISTE UNO ECCELLENTE PRESSO L'AZIENDA OSPEDALIERA?" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (AN - PDL) ALLA GIUNTA

Franco Zaffini, capogruppo di Alleanza nazionale-Pdl a Palazzo Cesaroni, ha presentato una interrogazione all'assessore alla sanità, Maurizio Rosi, per chiedere conto dell'ipotizzata creazione di un laboratorio unico regionale di biologia molecolare presso la Usl numero 2. Secondo Zaffini l'Azienda ospedaliera di Perugia già ospita, all'interno della sezione di ematologia una struttura d'avanguardia, dotata di certificazione europea allestita e aggiornata con risorse pubbliche. Sarebbe quindi sbagliato "gettare via anni di esperienza, durante i quali la biologia molecolare in Umbria ha rappresentato un punto di riferimento scientifico e sanitario".

Perugia, 9 febbraio 2009 - "Un laboratorio che da oltre 20 anni opera con risultati incoraggianti nel campo della biologia molecolare, è questa la realtà dell'azienda ospedaliera di Perugia che ospita all'interno della sezione di ematologia una struttura d'avanguardia, dotata di certificazione europea allestita e aggiornata con risorse pubbliche. È quindi inspiegabile la decisione contenuta nel nuovo piano sanitario, con cui la Giunta intende realizzare 'ex novo' un laboratorio unico regionale di biologia molecolare presso la Usl numero 2". Franco Zaffini, capogruppo regionale di Alleanza nazionale - Pdl, ha firmato una interrogazione rivolta all'assessore Maurizio Rosi affinché l'amministrazione di Palazzo Donini riveda una decisione che, secondo il consigliere regionale dell'opposizione, comporterebbe "un aggravio di tempi e costi, nonché una preoccupante dispersione di conoscenze e competenze". "La Asl 2 - spiega Zaffini - si è sempre servita del laboratorio esistente per effettuare esami afferenti all'ambito della biologia molecolare, come quello per l'Hiv, Papilloma virus, Hla morbo celiaco e tutti gli altri che necessitano di uno studio degli organismi viventi a livello di genoma. Sarebbe opportuno, quindi, realizzare il Centro unico regionale di biologia molecolare presso la struttura dell'azienda ospedaliera, che possiede al suo interno anche un laboratorio di citogenetica e di citogenetica molecolare. La scelta operata dalla Giunta, nel piano sanitario - sostiene ancora l'esponevole di An - equivale a gettare via anni di esperienza, durante i quali la biologia molecolare in Umbria ha rappresentato un punto di riferimento scientifico e sanitario. Una decisione - conclude Zaffini - che rende la sanità umbra come la tela di Penelope: si disfa di notte quello che si fa di giorno. E paradossalmente, pur in presenza di tanti problemi anche gravi, ci si disfa di una struttura sin qui efficiente".

OSPEDALE DI MONTEFALCO: "ASCOLTATI IN COMMISSIONE I PROTAGONISTI DELLA

VENDITA ALL'INAIL" - PER ZAFFINI (AN-PDL) "È EVIDENTE CHE IL CENTRO DI RIABILITAZIONE FU UNA FAVOLA"

Sulla vendita dell'ex ospedale di Montefalco all'Inail con l'impegno di questo ente a realizzarvi un centro di riabilitazione. La terza Commissione di Palazzo Cesaroni, su iniziativa del consigliere regionale Franco Zaffini (An-Pdl) che sull'argomento ha chiesto una indagine conoscitiva, ha ascoltato sei dei protagonisti che fin dall'inizio, seguirono la vicenda. A giudizio dello stesso Zaffini è evidente che la Regione sapeva che l'Inail non avrebbe mantenuto l'impegno e che il centro di riabilitazione doveva solo coprire la cessione dell'immobile necessaria a pagare una parte del nuovo ospedale di Foligno.

Perugia, 12 febbraio 2009 - Fu un improvviso ed imprevedibile cambiamento di rotta dell'Inail nazionale a far desistere l'istituto con sede a Roma dal realizzare il Centro di riabilitazione concordato nell'ex Ospedale di Montefalco; o già dall'inizio della vicenda era sufficientemente chiaro che la vendita dell'immobile sarebbe servita solo a fare cassa per completare il nuovo Ospedale di Foligno? È per far piena luce su questa vicenda, iniziata nel 2002 con la vendita dello storico ex ospedale di Montefalco all'Inail, per 2,5 milioni di euro, che la terza Commissione ha avviato una indagine conoscitiva su richiesta del capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini, piuttosto convinto della seconda ipotesi e cioè che "l'escamotage del centro di riabilitazione, mai realizzato, servì solo a tenere buona la popolazione di Montefalco". La Commissione consiliare di Palazzo Cesaroni ha dato il via all'indagine ascoltando i soggetti che a vario titolo furono protagonisti della vicenda per capire, dalle ricostruzioni di ognuno, "quali motivi determinarono il forfait dell'Inail e come mai la Giunta regionale oggi decida di riacquistare l'immobile dall'Inail rinunciando a far valere, nei confronti dell'Istituto previdenziale, le penali previste dal contratto in caso di inadempimento ma riconoscendo addirittura all'Inail gli interessi legali maturati", obietta Zaffini. Cinque i soggetti ascoltati separatamente dalla Commissione presieduta da Enzo Ronca. Ad ognuno, come previsto dallo Statuto regionale, sono state rivolte le stesse domande, preparate dalla Commissione e notificate a tutti gli intervenuti. Ha risposto per primo il direttore della Asl competente, la dottoressa Maria Gigliola Rosignoli, riferendo che nel 2002 la destinazione del ricavato della vendita dell'ex-ospedale all'Inail era di 300mila euro per allestire un Centro salute a Montefalco, e di 2,2 milioni di euro, per il completamento del nuovo Ospedale di Foligno. Secondo il direttore, che ha annunciato il ritorno dello stabile di Montefalco (oggi stimato 3,5 milioni di euro dall'Agenzia delle entrate) alla piena proprietà della Regione, non sarebbe stato facile applicare penali contrattuali all'Inail per il mancato rispetto dell'impegno assunto. Dello stesso avviso l'architetto Evelina Autiello intervenuta in rappresentanza della



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

Giunta regionale e che ha evidenziato i vincoli di tipo storico culturale che gravano sullo stabile. L'intera vicenda, dalla mancata realizzazione del centro di riabilitazione al nuovo Centro Salute, è stata poi ricostruita dal Sindaco di Montefalco, Valentino Valentini, che ha evidenziato come, subito dopo l'acquisto, c'erano stati contatti assidui, con i tecnici dell'Inail per progettare modifiche ed adattamenti della struttura. Ma lui stesso ha detto che dopo il 2003 si è cominciato a capire che l'Inail si sarebbe disimpegnata e che comunque si è deciso di non aprire alcun contenitore, per evitare le lungaggini quasi certe che avrebbero reso inutilizzabile l'ex ospedale per troppo tempo. Comunque ha precisato Valentini, "il Centro salute si farà in un terreno già individuato, di proprietà del Comune ed avrà anche un servizio diurno per malati di Alzheimer; mentre per l'ex nosocomio ci si sta orientando ad una nuova destinazione, non più sanitaria ma probabilmente di tipo ricettivo: "Abbiamo in mente di realizzare lì uno dei cinque alberghi più belli e prestigiosi dell'Umbria". A nome dell'Inail, la dirigente, dottoressa Adriana Grimaldi, ha confermato la volontà iniziale dell'istituto di realizzare il Centro riabilitativo a Montefalco, nei locali dell'ex ospedale acquistati in data 4 marzo 2002. Non se ne è fatto niente, ha spiegato la dirigente, perché poco dopo, nel 2003, è cambiata radicalmente la strategia dell'Inail, "e la stessa Regione Umbria da allora sapeva che non si sarebbe fatto nulla". Chiamato ad esprimersi sulla vicenda, nella sua veste di ex direttore della Asl 3, Walter Orlandi, ha confermato i propositi sottoscritti con l'Inail precisando che, appena ci si rese conto del mancato rispetto degli accordi, lui stesso provvide con solleciti e richieste legali ad esigere risarcimenti nel rispetto delle clausole contrattuali. In attesa che le testimonianze raccolte vengano esaminate in una delle prossime sedute della Commissione, Franco Zaffini, promotore della indagine conoscitiva, chiede che sulla vicenda Montefalco venga ascoltato anche l'assessore regionale Vincenzo Riommi, perché la vicenda riguarda la gestione del patrimonio della Regione Umbria, e fa le sue prime considerazioni: "Da quanto emerso nelle testimonianze - dice il capogruppo di An-Pdl- prende corpo quanto da me ipotizzato, ossia che la dismissione dell'ospedale di Montefalco sia stata, in realtà, una grande partita di giro-conto, utile a finanziare il completamento del nosocomio di Foligno. È la candida rivelazione della stessa direttrice dell'Asl 2, la dott. Rosignoli, a sostenere questa ipotesi, spiegando che 2,2 milioni di euro ricavati dalla vendita erano da destinarsi alla struttura folignate, mentre la favola del Centro salute è stata raccontata ai montefalchesi nel tentativo di rabbonirli in campagna elettorale. Oggi si scoprono le carte, anche grazie a questa indagine, e si viene a sapere che la Regione ed il Comune erano a conoscenza sin dal 2003 che l'Inail aveva cambiato le proprie intenzioni, volendo rescindere il contratto. Di fatto, sono passati cinque anni e l'ospedale è ancora inutilizzato e, mentre i citta-

dini hanno dovuto rinunciare anche al centro salute, una Regione, molto generosa nei confronti dell'Inail, si prende il lusso di non pretendere il pagamento delle penali. Alla fine dei giochi - conclude Zaffini - sta accadendo quanto previsto, se non peggio. La ciliegina sulla torta la mette il sindaco Valentini, dopo essere stato in tutti questi anni spettatore di tanto scempio, oggi si sveglia con la soluzione dell'albergo: alla faccia del vincolo di destinazione sanitario e di tutte le balle propinate ai montefalchesi!".

"NESSUNA RISPOSTA SULL'AMBULANZA MEDICALIZZATA A GUBBIO" - TRACCEGGIANI (LA DESTRA) - "L'IMMOBILISMO DELLE ISTITUZIONI E' SCONCERTANTE"

Perugia, 16 febbraio 2009 - Il consigliere regionale Aldo Traccegiani (La Destra) denuncia la mancanza di risposta ad una sua interpellanza riguardante il ripristino dell'ambulanza medicalizzata a Gubbio: "È incredibile come a tre settimane dall'interrogazione che ho depositato - afferma - ancora non abbia ricevuto risposte dal presidente di commissione Ronca. Domattina io ed i militanti del mio partito saremo a Gubbio al fianco dei cittadini, insieme ai quali abbiamo raccolto oltre 18mila firme, tra i Comuni di Gubbio e Gualdo Tadino, raccogliendo l'insoddisfazione dei cittadini per la presenza di poche ambulanze nel territorio e per i disagi legati al rischio sulla salute delle persone, in particolar modo nella stagione invernale". "A quanto pare - conclude - neanche la salute dei cittadini riesce a smuovere l'immobilismo delle istituzioni, ma nonostante ciò la nostra campagna di informazione in difesa dei cittadini continua".

"ABBIAMO RISPETTATO GLI IMPEGNI ASSUNTI. NON RISULTA ALCUNA INTERPELLANZA FIRMATA DA TRACCEGGIANI" - IL PRESIDENTE DELLA 3° COMMISSIONE, ENZO RONCA, RISPONDE AL CAPOGRUPPO DE LA DESTRA

Perugia, 16 febbraio 2009 - "A quanto risulta agli uffici della Terza Commissione, ad oggi non è stata depositata alcuna interpellanza firmata dal consigliere Aldo Traccegiani che abbia ad oggetto il problema del rafforzamento servizio di ambulanza garantito alla città di Gubbio". Lo sostiene il presidente della Terza Commissione di Palazzo Cesaroni, Enzo Ronca, in risposta alla nota con cui il capogruppo de La Destra lamentava la mancata risposta ad una sua interrogazione incentrata sul "ripristino dell'ambulanza medicalizzata a Gubbio". Il presidente Ronca, nel contestare l'avvenuta presentazione dell'interpellanza, ricorda che "i proponenti della petizione, così come indicato dalla Commissione, hanno partecipato all'audizione di Città di Castello sul Piano sanitario". In quella occasione sarebbe stata riconfermata la disponibilità a ricevere i firmatari della petizione in Terza Commissione per favorire l'interlocuzione con l'assessorato alla sanità.



FEBBRAIO
'09**"INTRODURRE NELLE SCUOLE L'EDUCAZIONE ALL'ALIMENTAZIONE ED ALLA SICUREZZA ALIMENTARE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA) ANNUNCIA UNA SUA PROPOSTA DI LEGGE**

Aldo Tracchegiani, consigliere regionale de La Destra, annuncia una proposta di legge incentrata sull'educazione alimentare e sulla sicurezza dei cibi. Per Tracchegiani "la salute delle generazioni future deve essere una priorità per il legislatore e per fare questo non si può prescindere da una sana educazione alla salute".

Perugia, 18 febbraio 2009 - "Uno dei prossimi atti legislativi che andrò a produrre ha per oggetto l'educazione alimentare e la sicurezza dei prodotti, perché di concerto con il nostro movimento giovanile, stiamo studiando i mezzi più adatti per introdurre questi argomenti anche nelle scuole". Lo annuncia il capogruppo regionale de La Destra, **Aldo Tracchegiani**, evidenziando che "la salute delle generazioni future deve essere una priorità per il legislatore e per fare questo non si può prescindere da una sana educazione alla salute. In questo contesto l'educazione alimentare rappresenta un tassello di fondamentale importanza nel panorama attuale, poiché non possiamo rimanere immobili di fronte alla cultura alimentare del fast food di matrice americana o dello squilibrio provocato da modelli di vita frenetici e diseducativi per i giovani. Ci troviamo in una società nella quale i ritmi di vita e di lavoro sono sempre più pressanti e viene richiesto a tutti uno sforzo fisico e mentale non indifferente: proprio per questo una giusta alimentazione deve costituire la base per la sanità del nostro popolo". Aldo Tracchegiani osserva che "ai bambini deve essere insegnata la cultura della corretta alimentazione, che non è quella basata esclusivamente su panini, hot dog, merendine, pizza e gelati, bensì prevede una dose quotidiana di proteine, carboidrati e grassi proporzionata al fisico e allo stile di vita. Noi siamo il popolo che della buona cucina ha fatto un marchio a livello internazionale, così come della sanità e della qualità dei suoi prodotti: tutto questo deve essere insegnato ai bambini delle scuole elementari e medie, ma non in maniera superficiale. Pane, pasta, cibi proteici, frutta, verdura, latticini: questi sono gli alimenti che dovrebbero fare da padroni sulle nostre tavole ed essere privilegiati anche come spuntini o ingredienti per le consumazioni rapide durante la propria giornata lavorativa". Il consigliere regionale "plaude a quegli istituti che hanno introdotto in via sperimentale questi corsi, che devono avere la dignità di una materia, con tanto di voto che, nell'impossibilità di essere attualmente parificato a quello delle altre materie, può andare ad aumentare o abbassare altri profili, come quello della condotta o garantire altresì qualche vantaggio all'alunno meritevole. Notevoli sono i danni prodotti dall'obesità e il costo di questo problema per lo Stato, mentre non si è fatto abbastanza per porre un argine a questa

degenerazione. I bambini devono conoscere quali rischi di corrono con un'alimentazione scorretta sia per il futuro ma anche per l'immediato, per il loro sviluppo psichico e fisico. Non dobbiamo limitarci a parlare solo degli effetti negativi di droghe e spinelli, bensì anche di un consumo eccessivo di grassi, calorie, discontinuità nei pasti, assenza o abuso di alcuni nutrienti. Bisogna insegnare ai nostri figli la giusta misura nel cibo come nelle altre situazioni della vita: tutto ciò accade normalmente tra le mura domestiche ma, in mancanza di tale condizione, tutt'altro che scontata, lo Stato deve supplire con una funzione pedagogica fondamentale. La gioventù di oggi - conclude Tracchegiani - sta presentando tutte le caratteristiche di una generazione figlia del benessere e di un consumismo che, anche nel settore alimentare, produce effetti negativi: sempre più spesso si sostituiscono le proteine di carne, pesce, uova e formaggi con grassi e carboidrati di prodotti industriali, che depotenziano il fisico e riducono il potenziale massimo di sviluppo dei muscoli e rallentano il metabolismo, producendo tutte quelle patologie tipiche della cosiddetta 'società del benessere', tra cui cellulite, alta percentuale di grasso corporeo, scarsa resistenza fisica, resistenza all'insulina e altro ancora. Non era così anche quaranta o cinquant'anni fa. Per affrontare tutto questo con cognizione di causa da parte dello stesso alunno, che può trasferire in famiglia le conoscenze acquisite, bisogna agire alla radice del problema, presentando un approccio alla materia serio, continuo ed approfondito in primo luogo dall'istituzione scolastica. Auspico che le iniziative in questo senso si allarghino e si sottolinei l'importanza di questa battaglia per il futuro dei nostri figli, la cui completezza di esseri umani inizia dai primi anni di vita e la cui cura e rispetto è un dovere per una società che non perda del tutto quei valori di comunità nazionale".

CURE DENTARIE A TARIFFE RIDOTTE: "TROPPO TEMPO PER STILARE IL REGOLAMENTO, L'ASSESSORE ROSI RIFERISCA SUBITO IN TERZA COMMISSIONE" - SÌ UNANIME ALLA RICHIESTA DI STEFANO VINTI (PRC-SE)

Perugia, 19 febbraio 2009 - La terza Commissione consiliare inviterà formalmente l'assessore alla Sanità Maurizio Rosi a riferire nella seduta già convocata per giovedì 26 febbraio sull'iter del Regolamento di attuazione della legge ombra che organizza servizi di odontoiatria a tariffe ridotte e concordate con i pazienti. Lo ha deciso alla unanimità la stessa Commissione, presieduta da Enzo Ronca, accogliendo la proposta del capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti, critico con l'esecutivo per i tempi, troppo lunghi, richiesti per la stesura di "un semplice regolamento". La legge che fissa tariffe ridotte e concordate per interventi di odontoiatrici e di ortodonzia, ha ricordato Vinti, "è stata approvata nell'aprile 2008, quasi un anno fa, ma non si riesce a farla



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

decollare per mancanza del regolamento attuativo più volte sollecitato”.

MORTI PER DROGA IN UMBRIA: "BASTA STANZIAMENTI A PIOGGIA ALLE UNITÀ DI STRADA, OCCORRE UN CAMBIO DI STRATEGIE" - FRANCO ZAFFINI (AN-PDL) SOLLECITA LA COMMISSIONE PER LE TOSSICODIPENDENZE

Per il capogruppo di An-Pdl Franco Zaffini le politiche regionali contro la tossicodipendenza in Umbria non danno i risultati attesi, ma nonostante il nuovo record negativo di 38 morti, si continua ad erogare 50mila euro a favore delle unità di strada. Occorre invece cambiare strategia, non affrontare il problema in modo ideologico, ma con prevenzione ed alternative credibili. Zaffini lamenta anche il ritardo nell'avvio della discussione del suo disegno di legge che prevede la istituzione di una "Commissione speciale per la lotta alla tossicodipendenza e al narcotraffico".

Perugia, 24 febbraio 2009 - E' arrivato il momento di cambiare radicalmente le scelte contro il fenomeno droga, perché in Umbria abbiamo vissuto anni di strategie fallimentari e sprechi di risorse, senza offrire risultati utili contro il fenomeno tossicodipendenza. Lo chiede Franco Zaffini, (An-Pdl), lamentando il ritardo nella discussione del suo disegno di legge sulla istituzione di una "commissione speciale per la lotta alla tossicodipendenza e al narcotraffico", e l'ennesimo stanziamento di cinquanta mila euro, a favore delle unità di strada: "replica di un provvedimento che non ha sortito gli effetti sperati, visto che l'Umbria è arrivata a contare 38 morti per overdose in un anno, conquistando così un nuovo, triste primato italiano". Secondo il capogruppo di An-Pdl "affrontare il problema da un punto di vista ideologico è quanto di più dannoso la politica possa fare nei confronti dei tossicodipendenti e dei giovani, come categoria maggiormente esposta ai pericoli dello spaccio. E sinora, purtroppo, quello che abbiamo raccolto dai programmi attuati dalla Regione, sono solo i morti per strada che riaffiorano dal fitto sottobosco della tossicodipendenza e degli affari che su di essa proliferano. Si continuano a dare soldi per le unità di strada, si continuano a finanziare i Sert, che hanno come principale e quasi esclusiva attività quella di distribuire metadone, narcan o siringhe pulite, e la cui efficacia è in discussione da oltre trent'anni". Secondo l'esponente di An-Pdl, "occorre creare un sistema di prevenzione che offra alternative di vita credibili ai giovani coinvolgendoli nella partecipazione attiva alla vita sociale, mostrando loro quali sono gli effetti devastanti della dipendenza da stupefacenti". "Sembra che l'emergenza droga sia tale solo quando i giornali raccontano dell'ennesima vittima - osserva Zaffini- poi tutto tace fino al morto successivo, come se nel frattempo lo spaccio di stupefacenti si fosse fermato. E' evidente che l'errore di sottovalutare il fenomeno è un passo falso in cui

l'amministrazione inciampa da anni. Ad un mese da una proposta di legge, da me presentata, per istituire una commissione speciale per la lotta alla tossicodipendenza e al narcotraffico, l'atto non è ancora stato discusso né calendarizzato tra quelli da trattare in Consiglio. Mentre, come opposizione, abbiamo ritenuto doveroso appoggiare la legge per la commissione d'indagine sulle infiltrazioni mafiose, non troviamo altrettanta sollecitudine da parte della maggioranza nell'affrontare la questione droga in Umbria, un problema a cui occorre trovare una soluzione immediata e condivisa che fermi lo stillicidio dei giovani nelle nostre città. Troppo facile indignarsi davanti alle cronache, per poi voltare pagina nelle sedi della politica locale".

SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO: "SPETTA ALLA GIUNTA CHIARIRE IN AULA COME E IN QUALI TEMPI INTENDA RISPONDERE ALLA PETIZIONE" - INTERROGAZIONE QUESTION-TIME DI ALDO TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

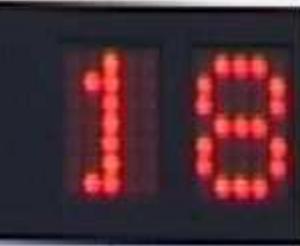
Perugia, 26 febbraio 2009 - Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra) ha presentato una interrogazione di question-time nel merito della petizione popolare promossa a Gubbio per chiedere che venga collocata in città una seconda ambulanza con medico ed infermiere a bordo, in quanto dopo l'apertura del nuovo ospedale di Branca i tempi di percorrenza del servizio di emergenza urgenza sarebbero troppo lunghi. Tracchegiani che ricorda di aver chiesto già dal 22 gennaio che l'argomento fosse trattato in terza Commissione, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità e del direttore generale della Asl, chiede ora che la Giunta stessa riferisca in Consiglio regionale per chiarire in che modo ed in quali tempi si intende intervenire su un problema, la cui soluzione sta nel ripristinare il servizio precedente alla entrata in funzione del nuovo ospedale in località Branca. Tracchegiani sottolinea come, "il nuovo ospedale si trova in una posizione disagiata, al confine geografico del territorio eugubino gualdese, tale da comportare l'allungamento dei tempi di intervento del servizio emergenza urgenza".

SERVIZIO AMBULANZA A GUBBIO: LA COMMISSIONE CHIEDE ALL'ASSESSORATO UN PARERE TECNICO SULLA FATTIBILITÀ - ASCOLTATI A PALAZZO CESARONI I PROMOTORI DELLA PETIZIONE POPOLARE

Perugia, 26 febbraio 2009 - Nel merito della petizione popolare promossa a Gubbio per chiedere "un'ambulanza con servizio medico a bordo da collocare in città, perché i tempi di percorrenza dopo l'apertura del nuovo ospedale di Branca sarebbero troppo lunghi", la Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni presieduta da Enzo Ronca si è presa una settimana di tempo per approfondire con l'assessorato la fattibilità tecnica della proposta. Alla decisione, presa alla unani-



FEBBRAIO
'09



OREVOLI



Martedì

mità, si è arrivati dopo aver ascoltato i membri del comitato territoriale costituitosi a Gubbio. Il loro presidente, Marco Bellucci, ha spiegato che la vastità e la particolarità orografica del territorio eugubino "fa sì che il servizio attuale di emergenza urgenza, sulla base di testimonianza certe, impieghi dai 45 ai 50 minuti solo per raggiungere il paziente che ha fatto la chiamata". Lo stesso Bellucci ha affermato che il problema è molto sentito anche a Gualdo Tadino e che in un anno sarebbe state più di 1.500 le chiamate dei cittadini per patologie gravi, quelle considerate da codice giallo o rosso, per le quali è richiesta obbligatoriamente la presenza di un medico a bordo dell'ambulanza.

PSICHIATRIA: "RISCHIO BLACK-OUT PER IL DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE DELLA ASL 2" - DOTTORINI (VERDI E CIVICI) CHIEDE DI "GARANTIRE GLI STANDARD DEI SERVIZI NELLA ASL PIÙ RILEVANTE DELLA REGIONE"

Il capogruppo regionale dei Verdi e Civici Oliviero Dottorini annuncia di aver presentato un'interrogazione all'assessore alla sanità Maurizio Rosi riguardo la situazione in cui versa il Dipartimento di salute mentale nella Asl numero 2. Dottorini chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini quali misure intenda prendere al fine di "assicurare alla Asl più rilevante del territorio regionale le condizioni necessarie a garantire adeguati standard dei servizi offerti ai cittadini".

Perugia, 26 febbraio 2009 - "E' necessario prendere provvedimenti urgenti per evitare che uno dei fiori all'occhiello della sanità umbra veda compromessa la capacità di erogare servizi con standard di qualità adeguati a quanto i nostri cittadini meritano. Quello della salute mentale è uno dei servizi su cui si misura il livello di civiltà di una comunità ed è preoccupante sapere che il più importante dipartimento di salute mentale regionale rischi il black-out". Con queste parole il capogruppo regionale dei Verdi e civici Oliviero Dottorini annuncia di aver presentato un'interrogazione all'assessore alla sanità Maurizio Rosi riguardo la situazione in cui versa il Dipartimento di salute mentale nella Asl numero 2. "Nell'area coperta dalla più rilevante azienda sanitaria della regione, sia in termini di abitanti che di numero di servizi offerti - spiega Dottorini - sono presenti 9 strutture semplici per la salute mentale, di cui 6 Centri di salute mentale (Csm) e 3 Unità organizzative semplici dedicate alle strutture residenziali e semi-residenziali, per le quali non viene da tempo garantita la sostituzione del personale medico, psicologico, infermieristico e sociale a fine carriera lavorativa, con particolare riferimento alle posizioni dirigenziali. Inoltre, non si è nemmeno provveduto a mettere a capo del Dipartimento una figura con professionalità specifica (Psichiatria), privandolo così della possibilità di un ruolo di coordinamento efficace e competente. L'Umbria - ricorda il consigliere regio-

nale - ha rappresentato per molti anni un modello di funzionamento dei servizi psichiatrici che ha fatto scuola in Italia e in Europa anticipando gli stessi principi innovatori della legge Basaglia. Ora questo fiore all'occhiello della sanità umbra rischia di vedere fortemente indebolita la propria capacità di continuare ad erogare servizi adeguati rivolti ad un problema, quello della salute mentale, che registra un significativo incremento di bisogni e di pazienti. E' preoccupante inoltre che non si sia ancora provveduto a rinforzare il Dipartimento di salute mentale della Asl 2 con l'individuazione di strutture complesse, a differenza di quanto avvenuto nelle altre Asl della regione". Dottorini conclude osservando che "quello della salute mentale è un tema che dovrà essere al centro del nuovo Piano sanitario regionale, con previsioni di investimenti reali e non solo con dichiarazioni di principio. Chiediamo alla Giunta quali misure intenda prendere al fine di assicurare alla Asl più rilevante del territorio regionale le condizioni necessarie a garantire adeguati standard dei servizi offerti ai cittadini. Occorre dare continuità organizzativa e garantire un raccordo tra tutti i servizi così da salvaguardare quel modello dipartimentale che è stato il fiore all'occhiello della psichiatria umbra per tanti anni".

ODONTOIATRIA A TARIFFE RIDOTTE: "TUTTI POSSONO ACCEDERE, CON LA PRIORITÀ DEI SOGGETTI PIÙ DEBOLI E A BASSO REDDITO" - I CONTENUTI DEL REGOLAMENTO ILLUSTRATI IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 27 febbraio 2009 - Dei servizi di odontoiatria a tariffe ridotte e concordate, previste dalla legge regionale approvata nel maggio 2008, potranno avvalersi tutti i cittadini umbri che ne faranno richiesta, ma la priorità sarà data ai soggetti più deboli ed a minor reddito. E' quanto emerge dalla proposta di Regolamento di applicazione della normativa, adottata lunedì scorso dalla Giunta regionale e che su richiesta del capogruppo di Prc Stefano Vinti, l'assessore alla sanità Maurizio Rosi ha illustrato ieri in terza Commissione. Il testo che diventerà esecutivo dopo l'esame della stessa Commissione, prevede in particolare che i primi a beneficiare del servizio di "assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica", saranno: i cittadini con un reddito inferiore ad 8mila euro calcolato con i parametri Ise, (Indice di situazione economica equivalente); quelli che hanno diritto all'esenzione per limiti di età e con un Ise non superiore ai 10mila; tutti coloro che con lo stesso reddito sono esenti per patologie gravi o perché totalmente invalidi; le donne in gravidanza indipendentemente dal reddito, ma solo per prestazioni di prevenzione dentaria e, in ultimo, indipendentemente dal reddito, chi ha più di 75 anni.



FEBBRAIO
'09

"IL PROCURATORE CONFERMA L'OPPORTUNITÀ DELLA COMMISSIONE DI INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI MAFIOSE" - VINTI (PRC-SE) "BENE LA COMMISSIONE D'INCHIESTA ISTITUITA DAL CONSIGLIO REGIONALE"

"I dati snocciolati dal procuratore non lasciano dubbi sulla incidenza della malavita organizzata nella nostra regione". E' quanto sottolinea, in una nota, il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti in riferimento a quanto detto dal Procuratore Armati in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Per l'esponente del Prc-Se "sono parole che confermano la positività della scelta del Consiglio regionale di istituire una commissione d'inchiesta per le infiltrazioni mafiose nella nostra regione". E secondo Vinti quello della Commissione è un lavoro necessario anche per le forze politiche e sociali.

Perugia, 2 febbraio 2009 - "Le parole del Procuratore Giancarlo Armati, pronunciate in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, confermano la positività della scelta del Consiglio regionale di istituire una Commissione d'inchiesta per le infiltrazioni mafiose nella nostra regione". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti** secondo il quale "i dati snocciolati dal procuratore non lasciano dubbi sulla incidenza, in Umbria, della malavita organizzata. Il problema di una iniziativa politico-istituzionale è quanto mai utile per portare alla luce il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti e le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico e sociale e, quindi, contrastarlo". Vinti considera "allarmanti anche i numeri relativi alle morti sul lavoro. Una piaga sociale - spiega - cresciuta del 72 per cento nell'ultimo anno che la dice lunga sugli effetti devastanti che la dequalificazione del lavoro sta producendo per le lavoratrici ed i lavoratori umbri. Le autorevoli parole del Procuratore Armati - aggiunge - sostanziano in maniera inequivocabile quanto è stato denunciato da numerose inchieste giornalistiche e da molte associazioni impegnate sul fronte della lotta alla mafia". "Anche per questo - continua Vinti - riteniamo che la commissione debba quanto prima avviare i lavori, raccogliere tutte le informazioni utili agli obiettivi che si pone. Un lavoro necessario anche per le forze politiche e sociali regionali che debbono interrogarsi profondamente su quale modello di sviluppo proporre per la nostra regione e i nostri territori". "Il monopolio delle tre 'C' - conclude Vinti - ha innescato dinamiche pericolose a cui occorre dare un taglio da subito e mettere in atto processi virtuosi, necessari per un rilancio dell'economia regionale scervo dagli interessi dei soliti noti e che possa garantire agli umbri la qualità della vita per cui la nostra regione è divenuta, negli anni, famosa in tutto il mondo, all'insegna della trasparenza e della legalità".

"SEMPRE PIÙ INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLA REGIONE" - VINTI (PRC-SE): "SI

AVVIANO I LAVORI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA E LA MINORANZA INDICHI QUANTO PRIMA I SUOI MEMBRI"

Mentre i fatti di cronaca continuano a riferire di infiltrazioni mafiose in Umbria, come emerso anche nelle ultime ore con la vicenda relativa al traffico di auto rubate, la Commissione d'inchiesta varata dal consiglio regionale non ha ancora avviato i suoi lavori perché - afferma il capogruppo di Rifondazione comunista Stefano Vinti che è uno dei promotori dell'iniziativa - la minoranza non ha ancora indicato i nomi dei propri rappresentanti".

Perugia, 13 febbraio 2009 - Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, **Stefano Vinti**, chiede con forza che siano avviati i lavori della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria del Consiglio regionale, dopo che "un'altra indagine - fa rilevare - ha messo in luce l'attenzione della camorra per la nostra regione: quattordici gli indagati per il traffico di auto rubate, in un giro che fa direttamente riferimento al clan dei Casalesi". "La notizia - afferma Vinti - non ci stupisce ma, anzi, conferma tutti i timori che Rifondazione comunista ha espresso negli ultimi mesi sull'alto tasso di infiltrazioni mafiose che interessa l'Umbria. Droga, edilizia, attività immobiliari ed ora anche il riciclaggio di vetture rubate che, regolarizzate con dati e numeri di telaio di auto incidentate, venivano poi vendute sul territorio. La presenza di elementi di organizzazioni criminali non è più ascrivibile all'ambito del mero sospetto: ogni giorno denunce, indagini e arresti mettono in luce una fitta rete di relazioni tra soggetti residenti nella nostra regione e le cosche più pericolose. Fatti che testimoniano come vengano poste in essere tecniche criminose sempre più sottili, in grado di inserirsi tra le maglie del nostro tessuto economico, aggirare la legalità e favorire il moltiplicarsi di attività illecite". "Cogliamo l'occasione - aggiunge Vinti - anche per ringraziare pubblicamente le forze dell'ordine, per l'impegno profuso per arginare e reprimere il fenomeno e per i risultati conseguiti. Tutto questo impone, da parte delle istituzioni regionali, l'insediamento in tempi rapidi della Commissione d'inchiesta, che deve quanto prima avviare i lavori. Purtroppo ad oggi mancano ancora i nomi dei componenti espressione della minoranza del Consiglio regionale, un ritardo che rischia di condizionare negativamente il ruolo della Commissione, ruolo che la politica e le istituzioni regionali devono assumersi per contrastare il fenomeno mafioso nella nostra regione e a cui, visti i tempi ed i fatti di cronaca sempre meno isolati, non possiamo derogare".

"LA DESTRA CHIEDE RISPOSTE AL GOVERNO NAZIONALE ED ANCHE A QUELLO LOCALE" - TRACCHEGIANI (LA DESTRA): "PIÙ CONTROLLI SUGLI IMMIGRATI, CERTEZZA DELLA PENA ED ESPULSIONE DEI CRIMINALI"





Il capogruppo regionale de La Destra, Aldo Tracchegiani, chiede un maggiore impegno del Governo e delle istituzioni sul fronte della sicurezza dei cittadini: "Gli atti di violenza che hanno sconvolto l'opinione pubblica in questi giorni sono stati commessi da immigrati, assolutamente non integrati nel tessuto sociale e culturale Italiano, che vengono nel nostro Paese e delinquono per disamore nei confronti di una patria e di un popolo che non gli appartengono, anche per spregio e offesa. Il Governo deve passare all'azione, dopo aver riempito di parole la testa degli italiani".

Perugia, 16 febbraio 2009 – "Il tema della sicurezza era stato uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale del Pdl durante le scorse elezioni politiche. Sembrava che una volta al Governo ci avrebbero restituito la possibilità di girare tranquilli per le strade dei nostri quartieri. Invece ci troviamo a leggere la cronaca di una violenza crescente e via di nuovo con le promesse. Pd e Pdl neanche in questo sono stati diversi. Due anni fa era stato il caso Reggiani nella periferia di Roma a svegliare le coscienze del centro-sinistra allora al Governo. Oggi, il Governo di centrodestra ha atteso che si verificassero atti efferati plurimi per capire che forse è il caso di dar vita all'azione dopo aver riempito di parole la testa degli italiani". Questo il commento di **Aldo Tracchegiani** (La Destra) sugli ultimi episodi di violenza contro le donne verificatisi in diverse città italiane. "Nessuno può strumentalizzare gli atti di violenza che si ripetono nelle più grandi città italiane – afferma Tracchegiani – ma la frequenza con cui essi avvengono, a partire da Roma, dimostra che è giunto il momento della riflessione e dell'autocritica nella gestione della sicurezza. Le misure prese dal Governo si sono rivelate inefficaci e fallimentari. Gli ultimi episodi di stupro sono terribili e dimostrano che il piano del Governo è inadeguato. Non vogliamo fare sciacallaggio come è stato fatto in passato, non vedrete i leader del mio partito passeggiare per i parchi in cui sono avvenuti gli stupri per puntare l'indice. È però evidente che gli spot del Governo non bastano a risolvere i problemi. Questo Governo da un lato fa demagogia, dall'altro taglia i fondi alle forze dell'ordine. È indispensabile, invece, aumentare finanziamenti e risorse per la sicurezza". "C'è una vera e propria emergenza nazionale – continua – in particolare per la violenza contro le donne. Si è sbagliato a sottovalutare e si sta continuando a farlo. È evidente che prima di tutto c'è un problema di controllo del territorio in aree cruciali del Paese. La strada finora perseguita non ha dato risultati. E' necessario un piano straordinario per il controllo del territorio a partire dalle città, impegnando le forze di polizia e dotandole, anche attraverso un decreto legge, dei mezzi e degli uomini che possano renderlo concretamente operativo. La scorsa settimana ho ricevuto la chiamata disperata di una donna che ha dovuto abbandonare la sua a-

bitazione al centro di Perugia per aver assistito ad atti di violenza e per aver subito personalmente atti di intimidazione. Anche Perugia sta diventando sempre più invivibile, nonostante le denunce degli ultimi anni e le promesse degli amministratori". "Non vogliamo apparire un partito razzista e xenofobo – prosegue il capogruppo de La Destra – ma la verità è che un maggiore controllo va fatto anche sull'immigrazione. Gli atti di violenza che hanno sconvolto l'opinione pubblica in questi giorni sono stati commessi da immigrati, assolutamente non integrati nel tessuto sociale e culturale Italiano, che vengono nel nostro Paese e delinquono per disamore nei confronti di una patria e di un popolo che non gli appartengono, anche per spregio e offesa. Non parliamo di furti o rapine, ma di violenza pura e semplice nei confronti delle donne. Quindi non mi si venga a dire che si delinque per sopravvivenza, perché è chiaro che così non è. Serve un maggiore controllo sul fenomeno migratorio, una maggiore certezza della pena e l'espulsione immediata per chi commette reati. Il mio partito propone anche la revisione del trattato di Schengen e dei rapporti bilaterali con alcuni paesi esteri. La politica attuale non sta ottenendo risultati e non è efficace, ed è chiaro che qualcosa di più concreto va fatto. Gli italiani sono arrabbiati ed il pericolo è che la gente cominci a farsi giustizia da sola. Ciò costituirebbe un gravissimo danno per il bene comune e sarebbe la negazione di quello che lo Stato è e deve essere, ovvero il difensore dei cittadini, specialmente dei più deboli". "Noi de La Destra – conclude – abbiamo lanciato una campagna nazionale per la sicurezza e chiediamo che ci sia una risposta concreta da parte del Governo centrale e locale".

"IL CENTRO STORICO DI PERUGIA DEVE TORNARE A VIVERE. BASTA CON LA CHIUSURA" – A PALAZZO CESARONI CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO LA DESTRA

Il capogruppo de La Destra in Consiglio regionale, Aldo Tracchegiani, ha tenuto una conferenza stampa a Palazzo Cesaroni incentrata sui problemi relativi alla sicurezza: "Perugia – ha ricordato – detiene il primato delle morti per overdose ed è divenuta un crocevia dello spaccio di sostanze stupefacenti: occorre tornare a far vivere il centro storico. Siamo contro la chiusura, che lascia la città in mano a spacciatori e delinquenti".

Perugia, 19 febbraio 2009 – "I cittadini continuano a vivere nell'insicurezza. Le iniziative del Governo non hanno portato a risultati concreti. Il punto fermo della nostra politica è quello di tornare a far vivere il centro storico di Perugia. Siamo contro la chiusura". Questi i concetti espressi dal capogruppo in Consiglio regionale de La Destra, **Aldo Tracchegiani**, nella conferenza stampa sulla sicurezza che si è tenuta stamani a Palazzo Cesaroni. "Perugia – ha ricordato Tracchegiani – detiene il primato delle morti per o-

FEBBRAIO
'09

REVOLU



Martedì

verdose ed è divenuta un crocevia dello spaccio di sostanze stupefacenti, un fenomeno che – secondo il capogruppo de La Destra – si contrasta riportando alla vivibilità il centro storico e non chiudendolo ai suoi abitanti per lasciarlo in mano a spacciatori e delinquenti”. Proseguendo una battaglia intrapresa a livello nazionale dal partito di Storace, Tracchegiani ha annunciato che “La Destra chiede la revisione del trattato di Schengen ed una moratoria di almeno cinque anni, perché – ha spiegato – se gli oltre cinquecentomila cittadini rumeni fossero entrati in Italia in cinque anni, probabilmente sarebbero stati integrati in maniera diversa”. Nella conferenza stampa di stamani, alla quale hanno partecipato la coordinatrice perugina del partito, Stefania Verruso, e il responsabile dell'Altotevere, Lorenzo Buschi, sono emerse altre linee di intervento prefigurate dagli esponenti de La Destra: un assessorato specifico “alla sicurezza”, che “coordini le attività di polizia municipale e faccia un monitoraggio dedicato alla situazione per poter meglio intervenire”, ed ancora “l'incentivazione delle associazioni di volontari per un controllo capillare sui quartieri, come già accade in altre regioni italiane – è stato ricordato – grazie a contributi regionali”.

“LE MIE PROPOSTE LEGISLATIVE GIÀ PREVEDEVANO LE RONDE” - NOTA DI TRACCHEGIANI (LA DESTRA)

Il consigliere regionale Aldo Tracchegiani (La Destra), a proposito delle ronde di volontari previste dai recenti provvedimenti del governo nazionale, ricorda tale eventualità era già contemplata nella sua proposta di legge del 2006. Tracchegiani evidenzia di essere un antesignano nell'approvazione di questa disposizione: “Istruire corpi di volontari civici, con servizi di controllo e una sola azione di comunicazione con le forze dell'ordine può essere un segnale importante in direzione di una risposta concreta ai bisogni dei cittadini umbri”.

Perugia, 25 febbraio 2009 - “Nel luglio 2006 ho presentato la proposta di legge 'Norme sull'istituzione del servizio di sentinella ambientale e sulla fruizione delle aree agro-silvo-pastorali', nella quale prevedevo l'uso delle sentinelle ambientali, debitamente istruite, come volontari tanto per le questioni relative al territorio e all'ambiente, quanto come figure di monitoraggio del territorio tout-court, con possibilità di contattare le forze dell'ordine. La proposta di legge non è stata tuttora discussa, malgrado le mie sollecitazioni in occasione della legge sulla sicurezza approvata pochi mesi orsono dal Consiglio regionale, nella quale presentai l'emendamento a favore dell'utilizzo di queste figure sul territorio, sollecitando nel contempo la discussione della mia proposta”. Lo sostiene il consigliere Aldo Tracchegiani (La Destra) ricordando che “erano tempi in cui non si parlava di decreti anti-stupro e di misure eccezionali per la

sicurezza, malgrado le ronde di volontari fossero già operative in diverse realtà del nord Italia e vari sindaci avessero già fatto uso dei poteri straordinari in merito ad ordinanze speciali, concessi loro dal decreto Maroni”. Tracchegiani afferma dunque di “essere un antesignano nell'approvazione di questa disposizione: così come abbiamo nelle nostre città i pensionati all'uscita delle scuole come figure che regolano il traffico e si accertano che ogni bambino sia ripreso dai propri genitori, è possibile e consigliabile servirsi di figure complementari a quelle delle forze dell'ordine per le quali, nell'attuale momento storico, sembra che non si riesca ad uscire dalla crisi in cui lo stato del settore le fa versare. Istruire corpi di volontari civici, con servizi di controllo e una sola azione di comunicazione con le forze dell'ordine può essere un segnale importante in direzione di una risposta concreta ai bisogni dei cittadini umbri, nella cui realtà, un tempo bucolica, si stanno affacciando a livello massiccio fenomeni come microcriminalità, aumento dei furti con scasso, percezione di insicurezza e diffidenza verso lo straniero”.

INFILTRAZIONI MAFIOSE: “GRAVE L'ATTEGGIAMENTO DELLE DESTRE CHE IN CONSIGLIO REGIONALE ANCORA NON HANNO COMUNICATO I PROPRI NOMI PER LA COMMISSIONE D'INCHIESTA” - NOTA DI VINTI (PRC-SE)

Il capogruppo di Prc-Se in Consiglio regionale, Stefano Vinti, accusa il centrodestra di non aver ancora provveduto a nominare i propri componenti, impedendo di fatto l'avvio dei lavori della Commissione di inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria. Secondo Vinti l'atteggiamento dell'opposizione impedisce al Consiglio di “assumere quel ruolo fondamentale per la massima Assise regionale in tema di inchiesta e di iniziativa politica”.

Perugia, 27 febbraio 2009 - “La destra in Consiglio regionale impedisce l'insediamento della Commissione d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria. Senza alcun motivo, tranne forse le lacerazioni che attraversano i gruppi regionali di opposizione, ad oggi ancora non sono stati comunicati i nomi dei componenti necessari a consentire che la Commissione avvii i lavori nella pienezza dei poteri e delle competenze che lo Statuto ed il regolamento le assegnano”. Stefano Vinti, capogruppo Prc-Se in Consiglio regionale, torna sulla questione del mancato avvio dei lavori della Commissione d'inchiesta, approvata dall'Assemblea e sottolinea come “ormai quasi quotidianamente le operazioni delle forze dell'ordine portano alla luce elementi di una maglia, quella delle infiltrazioni mafiose, sempre più assfissante per la società regionale”. L'esponente della sinistra fa rilevare che edilizia, appalti, droga, prostituzione, ricettazione, sono i “numerosi ambiti in cui fanno capolino” elementi della malavita organizzata italiana ed estera e che danno





il segno "di un'emergenza seria e reale nei cui confronti le istituzioni non possono indugiare ulteriormente". Vinti ritiene "grave", alla luce di tutto ciò "l'empasse dell'iter per l'insediamento della commissione", determinato a suo giudizio "dall'immobilismo delle destre e dalla incapacità di queste di comunicare i nomi dei componenti agli uffici competenti". "Questo - conclude Vinti - è un atteggiamento che, di fatto, impedisce al Consiglio di assumere quel ruolo fondamentale per la massima Assise regionale di inchiesta e di iniziativa politica che, di concerto con le forze dell'ordine, gli enti locali, le associazioni e i sindacati, possano arginare e cancellare i rischi di un crescente condizionamento della società regionale da parte delle organizzazioni mafiose".



FEBBRAIO
'09**L'ASSOCIAZIONE A.D.E.S.S.D. DENUNCIA VIOLAZIONI DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA - INTERROGAZIONE DEL GRUPPO FI-PDL**

I consiglieri regionali di FI-Pdl interrogano la Giunta per sapere se abbia mai ricevuto comunicazioni dell'associazione A.D.E.S.S.D. (Associazione difesa e sviluppo settore distribuzione) riguardanti violazioni delle disposizioni di legge in materia di sicurezza sul lavoro e quali iniziative abbia intrapreso o intenda adottare alla luce dei fatti segnalati. I rappresentanti dell'associazione denunciano che nel settore P.U.M.A. della distribuzione (Primo e ultimo miglio dell'autotrasporto) vi sarebbero dei casi nei quali non sono state rispettate le condizioni di sicurezza.

Perugia, 2 febbraio 2009 – A seguito di un incontro fra i rappresentanti dell'ADESSD (Associazione difesa e sviluppo settore distribuzione) e il viceprefetto di Perugia Vincenzo Ferzoco, durante il quale sono stati segnalati casi di mancato rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, la capogruppo di Forza Italia – Pdl Fiammetta Modena, unitamente agli altri consiglieri Nevi, Mantovani, Sebastiani, Fronduti e Santi, ha deciso di interrogare la Giunta regionale per sapere "se abbia mai ricevuto comunicazioni dall'associazione 'Adessd' in relazione a violazioni delle disposizioni di legge o contrattuali di qualsiasi natura ai danni di lavoratori del settore, con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro" ed ancora "quali iniziative abbia intrapreso la Regione Umbria sia in generale che nel caso di eventuali specifiche segnalazioni volte a denunciare violazioni di qualsiasi natura, con particolare attenzione ai servizi che coinvolgono enti e istituzioni". L'associazione 'Adessd' ha evidenziato alla capogruppo regionale di Forza Italia – Pdl che sono stati segnalati, attraverso atti ufficiali scritti, casi di lavoratori del settore distribuzione Puma (Primo e ultimo miglio dell'autotrasporto) nei quali non sono state rispettate le condizioni di sicurezza e altri casi in cui i lavoratori hanno contratto malattie professionali, "ma nulla di tutto ciò emerge – sostengono i rappresentanti dell'associazione – perché negli scranni delle istituzioni siedono i produttori di materiale, che poi affidano i loro prodotti alle aziende di corrieri che, a loro volta, subappaltano sia alle aziende cooperative che a ditte individuali di 'padroncini' a prezzi da usura e con lavoratori quasi sempre precari se non in nero, sottopagati e distribuiti in turni massacranti di lavoro in più sedi". A seguito di quanto segnalato dall'associazione, il gruppo consiliare FI-Pdl ha inviato l'interrogazione alla Giunta regionale umbra per sapere se abbia mai ricevuto comunicazioni al riguardo e quali iniziative abbia intrapreso o intenda adottare alla luce dei fatti segnalati.



FEBBRAIO
'09



FONDO NON AUTOSUFFICIENTI: "IL 'PRINA' IN CONSIGLIO MARTEDÌ PROSSIMO CON DUE NOVITÀ" - LA TERZA COMMISSIONE HA LICENZIATO L'ATTO A MAGGIORANZA - RELATORI GILIONI (PD) E MELASECCHIE (UDC)

Perugia, 5 febbraio 2009 - La Commissione affari sociali di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca, ha licenziato a maggioranza, con 5 favorevoli e 3 contrari, il Piano regionale per la non autosufficienza (Prina) 2009-2011. L'atto amministrativo che fra l'altro fissa i criteri per l'accesso alle prestazioni e per le eventuali partecipazioni quasi sicuramente verrà esaminato dal Consiglio regionale, nella seduta di martedì 10 febbraio. Il testo base del Piano è stato integrato da due emendamenti predisposti dalla Giunta e fatti propri dalla Commissione. Con il primo si amplia la possibilità di interventi anche nei confronti dei progetti sociali, meglio noti come il "durante di noi" e "dopo di noi", in pratica a sostegno di "microresidenzialità di tipo familiare", sulla base di progetti presentati dalle associazioni delle famiglie di non autosufficienti, non necessariamente anziani. Con il secondo emendamento si prevede la possibilità di definire un "modulo formativo" indirizzato ai soggetti del cosiddetto privato sociale che in qualche modo intervengono nella assistenza e nella erogazione di servizi a favore di persone non autosufficienti. La Commissione ha anche stabilito che il Prima verrà illustrato in aula da due relazioni distinte, di Mara Gilioni per la maggioranza e di Enrico Melasecchie per l'opposizione.

"TRENTATREMILA EURO ALL'ARCI PER IL 'SOSTEGNO MORALE' AI DETENUTI" - MOZIONE URGENTE DI ZAFFINI (AN-PDL) PER IMPEGNARE LA GIUNTA AD "ESEGUIRE ANCHE ALTRI SERI IMPEGNI PREVISTI"

Grazie a un protocollo d'intesa siglato nel 2001 fra Regione Umbria e Ministero di grazia e giustizia, l'Archi destina 33mila euro per l'assistenza morale ai detenuti. Franco Zaffini (An-Pdl) chiede alla Giunta, con una mozione urgente, che "sia data immediata esecuzione ad altri seri obiettivi contenuti nel protocollo, come la prevenzione della criminalità minorile ed una serie di interventi per migliorare le condizioni degli operatori penitenziari".

Perugia, 5 febbraio 2009 - "Attraverso una convenzione con l'Archi, firmata dal presidente regionale e nazionale, nonché vicepresidente del comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato, l'assessore Stufara destina 33mila euro ai compagni di partito, radunati in compiacenti associazioni del terzo settore, per svolgere attività di assistenza morale ai detenuti". Così Franco Zaffini, capogruppo An-Pdl, che con una mozione urgente impegna la Giunta a "dare immediata esecuzione ad altri seri obiettivi contenuti nel protocollo d'intesa siglato nel 2001 tra Regione e

Ministero di grazia e giustizia, cui anche la convenzione con l'Archi fa riferimento". "Stando a un noto schema della sinistra - afferma Zaffini - anche stavolta è stata applicata una certa politica delle ideologie, a scapito di quanto di concreto e di oggettivamente utile si può fare per la comunità. Nel 2001 - continua - la Regione aveva preso degli impegni precisi con il Ministero, che sono rimasti sulla carta. Il protocollo parlava di una maggiore attenzione verso i minori e verso la prevenzione della criminalità minorile, di una serie di interventi per migliorare le condizioni degli operatori penitenziari che andavano dalle esperienze formative ai processi di integrazione e partecipazione sociale. Era richiesta, inoltre, una programmazione territoriale per l'edilizia penitenziaria e l'aumento dei fondi in dotazione ai Comuni sedi di uffici giudiziari, nonché la rivalutazione della riserva di alloggi per gli agenti penitenziari". "Impegni - secondo Zaffini - che sono stati completamente disattesi dall'amministrazione regionale, ma soprattutto è grave la questione che nel protocollo riguarda le vittime del delitto: da anni la sinistra che governa questa regione - afferma - spende energie e risorse per tutelare e agevolare i detenuti, mentre chi ha subito il comportamento criminoso degli altri non ritrova nelle istituzioni né un conforto né, tantomeno, un interlocutore disposto a trovare un punto d'incontro. La storia amministrativa di questa Giunta - prosegue - ci parla di battaglie per il garante dei detenuti, di programmi di recupero, di attività ricreative, tra cui ricordiamo anche il film con Amanda Knox attrice protagonista, finanziate con i soldi dei contribuenti. Già in passato mi sono battuto per l'istituzione di un fondo per le vittime di reati, mentre la maggioranza, sorda, ha preferito abbracciare la causa di chi ha offeso piuttosto che quella di chi ha subito". In conclusione, il consigliere critica le modalità con cui vengono destinati i fondi per le attività nelle carceri: "tutta questa operazione si traduce in un giro conto per associazioni politicizzate che servono a creare bacini di elettorato attraverso queste 'strane' formule di volontariato retribuito. Esistono numerose altre organizzazioni no profit che possono svolgere le medesime iniziative, ma sono estromesse dall'oligopolio dei finanziamenti regionali, o almeno non godono di questo filo diretto con l'assessore. Forse perché non abbastanza rosse, secondo i gusti di Stufara".

"NON ATTUARE LE NORME RAZZISTE APPROVATE IERI DAL SENATO" - È QUANTO CHIEDE VINTI (PRC-SE) ALLA PRESIDENTE DELLA REGIONE UMBRIA LORENZETTI E ALL'ASSESSORE ROSI

Perugia, 6 febbraio 2009 - "Il provvedimento, introdotto con un emendamento della Lega, che permette ai medici di denunciare all'autorità giudiziaria gli immigrati clandestini è razzista, oltre che dannoso e stupido". Così il capogruppo di Rifondazione comunista, Stefano Vinti, per il quale



FEBBRAIO
'09

OREVOLI



Martedì

"la nuova normativa sulla sicurezza approvata ieri dal Senato, fortemente voluta dalla Lega Nord, rappresenta una involuzione incredibile della democrazia nel nostro Paese". Per il capogruppo del Prc-Se "si tratta di una norma che da un lato considera i clandestini come delle 'non-persone' prive di diritti, anche quelli più elementari, e che dall'altro è stupido perché le malattie, a partire dalle epidemie, non s'interessano degli obiettivi razzisti e persecutori della Lega e non conoscono frontiere". Vinti invita, quindi "la Presidente della Giunta regionale, Lorenzetti e l'assessore alla Sanità, Rosi, qualora la Camera dovesse definitivamente approvare questa nuova aberrante normativa, a emanare una norma a livello regionale che imponga il segreto nelle strutture pubbliche e misure che possano consentire ai medici di famiglia di non applicare questa odiosa possibilità di delazione, così come si appresta a fare la Giunta regionale della Puglia e l'assessore regionale alla Sanità pugliese Alberto Tedesco". Il capogruppo del Prc-Se, infine, ritiene anche "necessaria una mobilitazione straordinaria per invitare alla disobbedienza i medici dell'Umbria verso questa norma che calpesta il diritto alla cura e i più elementari diritti umani".

IMMIGRAZIONE: CENTRO PER CLANDESTINI A TERNI - ROSSI (PD) POLEMICO CON IL GOVERNO E CON GLI ESPONENTI LOCALI DEL CENTRODESTRA

Il capogruppo del PD in Consiglio regionale, Gianluca Rossi, esprime "forti perplessità" in merito alla volontà del Governo di realizzare a Terni un "Centro di identificazione ed espulsione per clandestini". Rossi polemizza inoltre con gli esponenti locali del centrodestra che "tace imbarazzato ai diktat del tandem Berlusconi-Maroni".

Perugia, 23 febbraio 2009 - "Dopo aver fatto le barricate per un progetto di sistemazione di un campo nomadi che nei fatti già esisteva, e che andava solamente reso più vivibile, sono curioso di vedere le reazioni del centrodestra umbro alla notizia che il Governo vuole realizzare un Centro di identificazione ed espulsione per clandestini a Terni". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico alla Regione Umbria, commenta la notizia, riportata oggi sui principali giornali locali, di un nuovo Centro di identificazione ed espulsione per clandestini (Cie) che il Governo vorrebbe attrezzare nella città di Terni. "Sull'argomento - spiega Rossi - non c'è stata nessuna concertazione con gli enti locali e con la Regione. Il Ministero dell'Interno sta procedendo in maniera unilaterale, senza un minimo di dialogo con la realtà cittadina. Si tratta di un modo di fare inaccettabile - aggiunge il capogruppo Pd - a cui vanno aggiunte tutte le perplessità del caso non solo sulla compatibilità di questa struttura con il nostro territorio, ma anche sul ruolo che il Governo vuole dare a questi centri, che rimangono forme ibride di detenzione per disperati in fuga dalla fame, dalla povertà e dalle violenze".

Rossi lancia quindi un ultimo affondo al centrodestra ternano: "Ora tace imbarazzato ai diktat del tandem Berlusconi-Maroni, ma qualche anno fa gridò allo scambio 'sotto banco' tra Walter Veltroni, allora sindaco di Roma e Paolo Raffaelli, primo cittadino di Terni, per la sistemazione di un campo nomadi preesistente sul territorio".

"POSITIVO IL PASSO INDIETRO DEL MINISTRO" - ROSSI (PD) SUL CENTRO DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE PER CLANDESTINI A TERNI

Perugia, 23 febbraio 2009 - "La smentita del ministro Maroni e le rassicurazioni date al sindaco di Terni Raffaelli di non voler procedere in materie così delicate senza il coinvolgimento degli enti locali, sono due buone notizie". Gianluca Rossi, capogruppo del Partito democratico in Consiglio regionale, manifesta la propria soddisfazione per "il chiarimento sulle voci, diffuse dalla stampa nazionale e locale, di una concreta volontà da parte del ministero degli Interni di realizzare un centro di identificazione ed espulsione per clandestini a Terni". Gianluca Rossi sottolinea che "forse Maroni si è reso conto dell'errore e ha fatto marcia indietro rispetto ad una decisione certamente avventata. L'Umbria è una terra con una storica vocazione all'accoglienza, ma l'accoglienza è un concetto ben diverso dall'ospitare un centro di fermo per clandestini in uno dei suoi due capoluoghi di Provincia: questo l'ha capito il ministro, ma stentano purtroppo a capirlo altri esponenti politici locali a lui vicini".

"LA SINISTRA SMETTA DI ESSERE PORTA-VOCE DEI CLANDESTINI E STIA DALLA PARTE DELLA LEGALITÀ" - NEVI (FI - PDL) CRITICA ROSSI (PD) SUI CENTRI DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE

Perugia, 23 febbraio 2009 - "La sinistra si rifà viva contro i Centri di identificazione ed espulsione (Cie) per gli immigrati clandestini: senza sapere nulla circa la localizzazione comincia a 'sparare' per evitare che vengano costruiti questi centri, facendo una similitudine completamente fuori luogo con i campi nomadi. Ciò forse per far sì che i clandestini rimangano liberi di circolare e lavorare a nero o, peggio, arruolarsi nelle fila della criminalità organizzata". Così il consigliere di Forza Italia - Pdl Raffaele Nevi commenta le dichiarazioni del capogruppo Pd, Gianluca Rossi, il cui modello sarebbe: "Sì ai campi nomadi che sono in mano al racket organizzato, no ai Cie che sono in mano allo Stato". "Noi siamo perfettamente in linea con il Governo - aggiunge Nevi - che pensa a strutture necessarie per identificare chi vive fuori dalle regole in ogni Regione italiana, evitando di concentrare il tutto in megastrutture di difficile gestione e in cui sarebbe anche difficile assicurare condizioni di permanenza dignitose e rispettose dei diritti umani. Ho personalmente chiamato il ministero e nessuno ha confermato la notizia, che gira, circa la localizzazione di un



FEBBRAIO
'09

nuovo Cie a Terni. Anzi l'unica cosa certa è che il centro verrà realizzato nelle vicinanze degli aeroporti e non mi pare che Terni ne abbia. La sinistra - conclude - smetta di essere portavoce dei clandestini, che sono a favore dei campi nomadi e contro i Cie, e cominci a stare dalla parte della legalità per la sicurezza dei cittadini".

I RAPPRESENTANTI DELLE COOPERATIVE SOCIALI ASCOLTATI DAL PRESIDENTE TIPPOLOTTI E DAI CONSIGLIERI REGIONALI

Perugia, 24 febbraio 2009 - Il Consiglio regionale è stato sospeso per una ventina di minuti durante i quali il presidente del Consiglio Mauro Tippolotti ed i consiglieri regionali hanno ascoltato le richieste dei rappresentanti delle cooperative sociali umbre, i quali hanno espresso la loro preoccupazione sul fatto che il Dap (Documento annuale di programmazione economica) ripristina il pagamento dell'Irap a carico delle cooperative. "E' fuori da ogni logica che nel Dap si affermi il no agli incrementi fiscali ma si tolga l'esenzione dall'Irap alle cooperative sociali - ha detto Carlo Di Somma di Confcooperative - anche perché incide sul 90 per cento dei costi che sosteniamo". "Se il welfare è volano di sviluppo per l'Umbria - ha ricordato Vladimiro Zaffini di Legacoop - perché scaricare tutti i costi su un settore che svolge compiti essenziali nell'ambito della sanità pubblica? Noi siamo quelli che vanno a prendere i malati a casa, ma se dobbiamo pagare l'Irap non riusciremo a rimborsare neanche la benzina ai nostri soci lavoratori, che in Umbria sono cinquemila". E' stato ricordato anche il problema dei ritardi nei pagamenti della Pubblica amministrazione, che incide pesantemente sulle liquidità delle imprese, gravate anche dagli oneri che comporta il pagamento anticipato tramite banche delle forniture di servizi.

BILANCIO REGIONALE: "NESSUNO STANZIAMENTO AGGIUNTIVO PER LE POLITICHE GIOVANILI" - SEBASTIANI (FI-PDL) CRITICA LA BOCCIATURA DELL'EMENDAMENTO PROPOSTO DAL PDL

Perugia, 25 febbraio 2009 - Nella seduta di ieri, 24 febbraio, il Consiglio regionale ha respinto un emendamento proposto dal consigliere Enrico Sebastiani (FI-Pdl) unitamente a tutti i consiglieri del Pdl, volto ad incrementare di 200mila euro l'ammontare delle risorse da destinare alle iniziative in materia di politiche giovanili, che nel bilancio di previsione per l'anno 2009 predisposto dalla Giunta regionale, spiega l'esponente del centrodestra, "sono pari a soli 100mila". Per Sebastiani, la maggioranza che governa la Regione "ancora una volta ha perso l'occasione per dimostrare un minimo di attenzione e sensibilità nei confronti delle problematiche legate al disagio giovanile". Il consigliere del Pdl considera "un atto politico grave che il centrosinistra trascuri totalmente la valenza socio-educativa e l'attività che molti oratori svolgono nella nostra Regione,

grazie all'impegno di tante parrocchie. In questo settore - aggiunge - siamo al paradosso per cui questi centri di aggregazione che si sono moltiplicati, grazie alla legge approvata in Consiglio regionale e presentata per iniziativa mia e dei consiglieri di centrodestra, non ricevono poi dalla Giunta dei finanziamenti adeguati, determinando l'inefficacia di questo importante testo legislativo, che è destinato a rimanere lettera morta".

IMMIGRAZIONE: "NO AI MEDICI SCERIFFI. UMBRIA SI OPPONGA CON FERMEZZA A PULSIONI RAZZISTE E XENOFUBE DEL GOVERNO" - NOTA DI DOTTORINI (VERDI E CIVICI)

Secondo il capogruppo regionale dei Verdi e Civici, Oliviero Dottorini, l'Umbria deve dare una risposta alla "barbarie" di chi pensa di trasformare "i medici in sceriffi: non possiamo permettere che nella nostra regione vi sia chi non può accedere alle cure per paura di essere denunciato".

Perugia, 28 febbraio 2009 - "L'Umbria deve dare una risposta alla barbarie di chi pensa di trasformare i medici in sceriffi, costringendoli ad andare contro il giuramento di Ippocrate e contro i più elementari principi di umanità e di civiltà". Così il capogruppo regionale dei Verdi e civici, Oliviero Dottorini, che sottolinea come la misura del governo nazionale "sancisce la caduta del principio del segreto professionale per il personale sanitario volto a tutelare il paziente come essere umano indipendentemente da ogni altra considerazione". Secondo Dottorini, che ha annunciato di aver dato l'adesione dei Verdi dell'Umbria al presidio che la Camera del Lavoro di Perugia ha organizzato stamani in Piazza Italia, è necessario che la Regione Umbria, "proprio mentre si sta discutendo del nuovo piano sanitario regionale, trovi le modalità per opporsi con la civiltà che le è propria a queste pulsioni razziste e xenofobe. Non possiamo permettere - spiega - che nella nostra regione vi sia chi non può accedere alle cure per paura di essere denunciato". "Regioni come la Puglia - aggiunge Dottorini - hanno già individuato le modalità concrete per contrastare l'onda di razzismo e intolleranza che si palesa nella scelta delle ronde e nel diritto di delazione assegnato ai medici, che pure si oppongono a questa barbarie. Adesso tocca all'Umbria fare la propria parte. Lascia sconcertati - dice l'esponente del Sole che Ride - la scelta di avere ignorato il grido di allarme e di indignazione lanciato dagli ordini professionali di medici, infermieri e ostetriche e da centinaia di associazioni e rappresentanti della società civile. Tra l'altro - conclude Dottorini - quel provvedimento è pericolosissimo perché consente e anzi stimola la creazione di una rete sanitaria occulta, illegale e alternativa".



FEBBRAIO
'09**HOLDING DEI TRASPORTI: "310 MILA EURO ALLA PROVINCIA DI PERUGIA COME 'SOGETTO MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVO'" - ZAFFINI (AN - PDL) CHIEDE CHIARIMENTI URGENTI ALLA GIUNTA REGIONALE**

Franco Zaffini, capogruppo di An - Pdl a Palazzo Cesaroni, chiede chiarimenti alla Giunta sul finanziamento di 310 mila euro che sarebbe stato accordato alla Provincia di Perugia quale soggetto maggiormente rappresentativo nella nuova holding dei trasporti. Secondo Zaffini si tratta di una elargizione ingiustificata ed di una "forzatura amministrativa in quanto non viene richiesta né una documentazione delle spese sostenute dalla Provincia né un preventivo di quelle da sostenere".

Perugia, 13 febbraio 2009 - "Un impegno straordinario per la costituzione della holding regionale dei trasporti vale alla Provincia di Perugia un finanziamento regionale forfettario da 310 mila euro. Viene da chiedersi quali e quante preziose energie l'ente abbia profuso rispetto agli altri soggetti coinvolti nel riassetto societario del trasporto pubblico locale". Il capogruppo regionale di Alleanza nazionale - Pdl, **Franco Zaffini**, ha presentato una interrogazione alla Giunta in cui chiede spiegazioni circa "una determinazione di Palazzo Donini, datata 22 dicembre 2008, che ha destinato il cospicuo finanziamento alla Provincia, nonostante la Regione si fosse già dotata, nel 2006, di apposito tavolo tecnico, composto da rappresentanti di Regione, Provincia di Perugia, Provincia di Terni e Comuni di Perugia, Terni e Spoleto, coadiuvato da due consulenti esterni retribuiti per le questioni legali e di diritto societario della nuova holding". "Oggi - afferma Zaffini - la Regione ci fa sapere che siccome la Provincia di Perugia sarà il 'soggetto maggiormente rappresentativo nella holding' le vengono affidati ben 310 mila euro per spese non meglio definite. Questo 'finanziamento-strenna' - continua il capogruppo di An-Pdl - oltre che criticabile sotto il profilo dell'etica politica, perché si sa che certi 'gettoni' si corrispondono giusto a Natale e a Ferragosto, è l'evidente risultato di una forzatura amministrativa in quanto non viene richiesta né una documentazione delle spese sostenute dalla Provincia, né un preventivo di quelle da sostenere, insomma, una sorta di finanziamento 'a buon peso', per un compito che la Provincia di Perugia è chiamata a svolgere alla stessa stregua di quella di Terni e degli altri Comuni coinvolti e per cui esiste già un soggetto competente nominato nel 2006". "Nella costituzione di una holding - prosegue Zaffini - i costi da sostenere sono quelli legati agli aspetti legali che la Regione già sostiene pagando le profumate parcelle dei consulenti esterni, per questo non mi spiego quali altre spese abbia dovuto o debba affrontare la Provincia di Perugia. Ma questo pare che neanche la Regione lo sappia, né tanto meno che le interessi, visto che non ha neanche chiesto un giustifi-

cativo dei costi. Mi sembra quindi legittimo - conclude il consigliere regionale - chiedere una rendicontazione dettagliata dei 310 mila euro magnanimamente elargiti alla Provincia, a fronte di un trasporto pubblico locale in crisi che vede la Spoletina trasporti in pole position con un buco da 5 milioni di euro".

"LE ISTITUZIONI INTERVENGANO PER PROMUOVERE LA SICUREZZA STRADALE" - NOTA DI GIROLAMINI (SDI)

Il capogruppo socialista in Consiglio regionale, Ada Girolamini, richiama l'attenzione delle istituzioni sul problema degli incidenti stradali. Secondo il consigliere regionale l'Italia e l'Umbria non possono continuare ad essere un esempio negativo in questo settore, ed è necessario che anche i parlamentari portino avanti nelle sedi opportune tutte le iniziative utili.

Perugia, 17 febbraio 2009 - "La richiesta di maggiore sicurezza sulle strade è strettamente connessa all'esigenza di mobilità che, in Italia, come in tutti i Paesi economicamente avanzati, è aumentata considerevolmente". Lo afferma il capogruppo socialista in Consiglio regionale Ada Girolamini, sottolineando che "nonostante nel periodo 2000-2007 gli incidenti siano diminuiti del 7,2 per cento, i morti del 19,7 per cento e i feriti del 7,5 per cento, ogni giorno in Italia si verificano in media 652 incidenti stradali, che provocano la morte di 16 persone e il ferimento di altre 912, con un costo sociale ed umano elevatissimo". Il consigliere regionale dello Sdi-Uniti nell'Ulivo auspica che le istituzioni intervengano per arginare il fenomeno degli incidenti stradali intensificando le azioni di educazione, prevenzione e contrasto. "Nel complesso, nell'anno 2006 - spiega Girolamini - sono stati rilevati 238.124 incidenti stradali, che hanno causato il decesso di 5.669 persone, mentre altre 332.955 hanno subito lesioni di diversa gravità. A livello europeo, ogni anno, 1.300.000 incidenti provocano più di 40 mila morti. Il costo diretto o indiretto, è stato stimato a 160 miliardi di euro, che corrispondono al 2 per cento del Pil dell'Unione europea. Per questo motivo la Commissione Europea nel programma d'azione per la sicurezza stradale 2003-2010 ha previsto una serie di misure quali il rafforzamento dei controlli stradali, l'ampio ricorso a nuove tecnologie per la sicurezza, il miglioramento delle infrastrutture stradali e azioni intese a migliorare il comportamento degli utenti. L'obiettivo finale è quello di ridurre di almeno il 50% il tasso dei decessi entro il 2010. L'Italia - continua - sarà uno dei Paesi che non rispetterà l'indicazione dell'Unione europea, parametro entro il quale rientreranno Germania, Inghilterra, Spagna, Portogallo, Francia e Olanda, dove si sono implementate misure reali di contrasto al fenomeno, sul fronte dei controlli e a garanzia del rispetto delle regole: in Italia solo il 4 per cento dei patentati è stato sottoposto all'alcool-test, rispetto al 64 per cento dei Paesi più severi e al 29 per



FEBBRAIO
'09

REVOL



Martedì

cento della media europea; in Francia si effettuano 8 milioni di controlli l'anno, in Germania 5, in Spagna 4 milioni e nel Regno Unito 1 milione. In Italia nel 2007 ci sono stati solo 800mila controlli e 47mila multe per guida in stato di ebbrezza". Ada Girolamini ricorda che nella regione Umbria "nell'anno 2007, sono stati rilevati 3.581 incidenti stradali, che hanno causato il decesso di 92 persone, mentre altre 5076 hanno subito lesioni di diversa gravità. Tale trend nazionale trova riscontro anche in Umbria che, nonostante un leggero calo dei decessi, si conferma una realtà con un alto numero di infortuni stradali, temporanei e permanenti, spesso collegati all'uso di droghe e abuso di alcool. Nella nostra regione - aggiunge - il dato costituisce la prova che, anche in termini di costi sociali legati all'assistenza e alla riabilitazione, ci troviamo di fronte ad una emergenza che non ha trovato soluzione. E' del tutto evidente il limite delle politiche di prevenzione ed educazione finora messe più o meno in atto". Il consigliere regionale socialista lancia infine alcune "proposte contro il fatalismo: dare piena attuazione all'articolo 10 (Sicurezza stradale) del 'Patto per Perugia Sicura' siglato nel marzo 2008, in virtù del quale i firmatari si impegnavano a intensificare i servizi coordinati di controllo sulla viabilità nelle aree di maggior rischio e consentire alle Forze di Polizia lo svolgimento di un più capillare ed efficace controllo del territorio, come già stabilito in precedenti accordi assunti in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Migliorare le condizioni delle reti viarie per avere strade più sicure. Richiamare le famiglie ad un maggior senso di responsabilità e disciplina nei confronti dei propri figli. Rafforzare l'educazione nelle scuole, fuori dalle discoteche e dai luoghi di ritrovo, attraverso campagne volte a promuovere il rispetto per la propria vita e per l'altro. Promuovere campagne con immagini 'realistiche' sulla morte e sugli infortuni temporanei e permanenti. Per almeno due anni dal conseguimento della patente, consentire la guida solo di auto a bassa cilindrata. Ridurre ulteriormente gli orari della vendita di alcolici e modificare gradualmente le abitudini di divertimento anticipando le chiusure dei locali attraverso accordi nazionali. Valorizzare il lavoro svolto dall'Acì a livello nazionale e locale, con un suo maggiore coinvolgimento nelle politiche di prevenzione e sensibilizzazione".

"CON LA HOLDING REGIONALE C'È IL RISCHIO CONCRETO DI UN RIDIMENSIONAMENTO DELLA FCU" - LIGNANI MARCHESANI (CDL PER L'UMBRIA): "LA REGIONE SCOPRA LE CARTE E RENDA PUBBLICO IL REGOLAMENTO"

Secondo il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Cdl per l'Umbria) con la nuova holding regionale dei trasporti esiste un concreto rischio che sia ridimensionata la Ferrovia centrale umbra, "l'unica azienda a reale vocazione regionale, con un ruolo strategico nei collegamenti

dell'Alta Valle del Tevere". Secondo il consigliere del Pdl è necessario che la Regione Umbria "renda edotto tutto il Consiglio regionale su un Regolamento che - afferma - sembra essere quello che prevede due aziende provinciali in un'unica holding, con la Fcu confinata nell'azienda perugina al solo scopo di contribuire a sanare le criticità, anche finanziarie, della Spoletina, dell'Apm e ovviamente della Minimetrom spa, ammesso che entri nel soggetto unico".

Perugia, 19 febbraio 2009 - "Il sindaco di Umbertide è consapevole del rischio di ridimensionamento della Ferrovia centrale umbra, alla luce della composizione della holding regionale dei trasporti, ma è incapace, per evidenti motivazioni politiche, di denunciare apertamente una situazione che rischia di penalizzare l'unica azienda a reale vocazione regionale e che ha un ruolo strategico nei collegamenti dell'Alta Valle del Tevere". Lo afferma il consigliere regionale **Andrea Lignani Marchesani** (Cdl per l'Umbria), che definisce la Fcu "un'azienda sostanzialmente sana che, negli ultimi tempi, pur con criticità non ancora risolte, sta cercando di rendere più competitivi i propri servizi e di ampliare la propria rete chilometrica". "Già l'accordo commerciale dell'anno scorso sul biglietto unico regionale - continua l'esponente del Pdl - ha manifestato la volontà di privilegiare altri vettori a discapito proprio della Fcu, ed il silenzio assordante di questi giorni rende i sospetti in tal senso terribilmente fondati. L'indirizzo sembra ormai essere quello di due aziende provinciali in un'unica holding regionale: un fatto che - secondo Lignani - di per sé penalizza la Fcu, unico vettore a vocazione regionale, confinandola nell'azienda perugina al solo scopo di contribuire a sanare le criticità, anche finanziarie, della Spoletina, dell'Apm e ovviamente della Minimetrom spa, ammesso che entri nel soggetto unico. Un Regolamento in tal senso - spiega il consigliere - è già stato redatto ed analizzato in sede di Giunta regionale e sindacati confederali, ma ovviamente è ancora celato all'analisi dei consiglieri regionali, dei sindacati autonomi e soprattutto degli utenti". "Siamo però ragionevolmente sicuri - continua - che il sindaco di Umbertide ne abbia almeno preso visione. È proprio il caso di dirlo: 'chi sa, parli', e comunque gli assessori Rometti e Mascio hanno il dovere di rendere edotto il Consiglio regionale su di un Regolamento che comunque prevedrà una quota della Regione intorno al 20 per cento sulla futura holding. È chiaro che in gioco non c'è solo una struttura societaria, ma soprattutto la possibilità di migliorare il servizio clienti della Fcu". "Se il gioco è quello sopra descritto - conclude Lignani Marchesani - il tratto Sansepolcro-Ponte San Giovanni rischia di rimanere una sorta di 'ramo secco' per utenti deboli, destinato progressivamente a sparire. Un progetto inaccettabile per tutta l'Alta Valle del Tevere, al quale i primi cittadini hanno il dovere di opporsi".



FEBBRAIO
'09

/OREVOLI



Martedì

"LIVIANTONI MODIFICHI IL REGOLAMENTO ED EVITI IL CONTENZIOSO CON LE IMPRESE" - NEVI, FRONDUTI E SEBASTIANI (FI-PDL) CHIEDONO L'AUDIZIONE IN COMMISSIONE DELL'ASSESSORE REGIONALE

Perugia, 5 febbraio 2009 - "In relazione al ricorso presentato dalle Associazioni dei costruttori edili contro la Regione Umbria per evitare che venga attuato il regolamento regionale sull'edilizia, siamo costretti a dire, anche questa volta - affermano i consiglieri regionali Nevi, Fronduti e Sebastiani (FI-Pdl) - 'noi l'avevamo detto'. Siamo stati anche sbeffeggiati dall'assessore Liviantoni - proseguono i consiglieri forzisti - che in Commissione disse che l'opposizione faceva solo allarmismo e che aveva un accordo pieno con le categorie". "Poiché così non è, annunciamo che chiederemo alla Seconda Commissione consiliare di convocare in audizione l'assessore, per sapere quali sono gli intendimenti della Giunta in merito. La nostra posizione - concludono - è semplice: modifichi il regolamento ed eviti il contenzioso con le imprese. Pensiamo che questo sia il minimo, in un momento di crisi così drammatico".

"LA REGIONE INDIVIDUI IMMEDIATAMENTE I SITI DOVE LE IMPRESE POSSONO SCARICARE IL MATERIALE DI SCAVO" - NEVI (FI - PDL) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE

Perugia, 25 febbraio 2009 - "Presenterò una interrogazione urgente alla Giunta regionale per sapere come intende rispondere e in quali tempi al grido di allarme delle associazioni dell'edilizia per ciò che attiene alla mancanza di siti idonei per lo smaltimento di materiale da scavo". Lo annuncia il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Itali a - Pdl), sottolineando che "la folle legge nazionale, guarda caso prodotta da Pecoraro Scanio, impone alle imprese di smaltire il materiale in siti appositi che però non esistono e quindi si rischiano sanzioni pesantissime oltre a costi insopportabili per trasportare il materiale anche a 30 - 40 chilometri dal cantiere. La Regione - osserva Nevi - dovrebbe convocare immediatamente i Comuni e obbligarli ad individuare immediatamente i siti dove le imprese possono scaricare il materiale senza costi insopportabili anche al fine di evitare abusi".



FEBBRAIO
'09**AUDIZIONE DI CITTADINANZATTIVA E DEI RAPPRESENTANTI DEL TRIBUNALE PER I DIRITTI DEL MALATO NELL'ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO DI MONITORAGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE**

Liste d'attesa troppo lunghe, carenza di posti letto e di personale infermieristico, molte critiche ai medici di famiglia: sono alcune delle indicazioni emerse da un questionario organizzato dall'associazione Cittadinanzattiva in collaborazione con le sezioni ombre del Tribunale per i diritti del malato, consegnato al Comitato di monitoraggio e vigilanza del Consiglio regionale, che lo invierà a tutti i consiglieri in vista dell'approvazione del Piano sanitario regionale.

Perugia, 6 febbraio 2009 - Il Comitato di monitoraggio e vigilanza del Consiglio regionale ha proceduto all'audizione dei rappresentanti dell'associazione Cittadinanzattiva e delle sezioni di tutta l'Umbria del Tribunale per i diritti del malato. Il presidente del Comitato, **Enrico Sebastiani**, li aveva infatti invitati a Palazzo Cesaroni per conoscere i risultati di una indagine sull'accessibilità e qualità dei servizi sanitari della regione, così come risultano da un questionario contenente le indicazioni di tutti i cittadini che si sono rivolti alle varie sezioni del Tribunale per i diritti del malato. I rappresentanti di Cittadinanzattiva, erano presenti il presidente Paolo Baronti e la segretaria regionale Anna Rita Cosso, hanno ringraziato il presidente del Comitato per un incontro "che non ha precedenti in sede istituzionale". Sebastiani ha detto che i dati raccolti attraverso l'iniziativa dell'associazione saranno ora messi a disposizione di tutti i consiglieri regionali, nell'intento di "entrare maggiormente in contatto con i problemi sollevati dai cittadini di tutta la regione". Nel questionario sono emerse problematiche di vario genere: per quanto riguarda le liste di attesa i pazienti interpellati hanno dichiarato che a Terni "visite specialistiche ed esami strumentali sono per oltre il 75 per cento dei casi fuori tempo massimo", segnalando "casi di pensionamento e maternità per i quali la Asl 4 non ha provveduto a sostituzioni, lasciando l'utenza sprovvista di specialisti e dilatando ulteriormente le liste d'attesa". A Perugia vengono dichiarati invece "biblici" i tempi di attesa per Chirurgia e di un anno per gli interventi di urologia". Al quesito su "quanti cittadini si sono rivolti ai Tdm per lamentarsi di aver dovuto pagare per visite e/o interventi a causa dell'eccessiva lunghezza dei tempi di attesa nell'ultimo anno" le risposte sono state: 10 a Spoleto e a Narni, più di 20 a Terni, Orvieto e Foligno, più di 50 a Perugia, mentre la Asl 1 (Alto Tevere) non ha dato alcun tipo di indicazioni su questo e su nessun altro dei quesiti posti dal questionario. Lamentata ovunque la carenza di posti letto e l'insufficienza numerica del personale rispetto al numero dei pazienti, soprattutto per quanto riguarda il personale infermieristico. Molte le critiche nei confronti dei medici di famiglia, così mo-

tivate: "Non visitano quasi mai i loro assistiti e li mandano direttamente in ospedale a fare esami spesso impropri", inoltre "raramente vanno a domicilio, anche nel caso di bambini con febbre". Cittadinanzattiva ha quindi formulato delle proprie proposte in ragione di quanto evidenziato: per le liste di attesa si chiede di inserire nel Piano sanitario la previsione di rimborso delle spese sostenute dai cittadini per prestazioni oltre i limiti dei tempi di attesa previsti dalle singole aziende sanitarie, senza oneri per il Fondo sanitario regionale, quindi attraverso il recupero di tali somme dai fondi destinati alla retribuzione di risultato della direzione aziendale e dei medici responsabili dei Servizi. Chiesta anche l'attuazione della legge regionale approvata nel 2008 che prevede l'assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica a costi contenuti, rivolta alla generalità della popolazione. Proposta anche l'attivazione di un Fondo per interventi assistenziali indiretti su prestazioni di carattere sanitario erogate da strutture private non convenzionate, nell'ottica di aiutare i casi segnalati di malattie rare non inserite nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) che hanno portato un sia pur esiguo numero di cittadini umbri a grandi difficoltà economiche per permettersi cure indispensabili.

I DATI SULL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI SANITARI DELLE ASL UMBRE TRASMESSI DAL COMITATO DI MONITORAGGIO ALLA III COMMISSIONE DI PALAZZO CESARONI

Dopo l'audizione dei rappresentanti dell'associazione Cittadinanzattiva e delle sezioni ombre del Tribunale per i diritti del malato, il Comitato per il monitoraggio e la vigilanza del Consiglio regionale ha trasmesso le informazioni raccolte, riguardanti l'accessibilità dei servizi sanitari delle Asl dell'Umbria, alla Terza commissione permanente di Palazzo Cesaroni, impegnata nell'iter partecipativo sul Piano sanitario regionale 2009 - 2011

Perugia, 20 febbraio 2009 - Il Comitato di monitoraggio e vigilanza del Consiglio regionale ha determinato, nel corso dell'ultima riunione, di trasmettere alla Commissione consiliare competente i dati relativi alla ricerca condotta dall'associazione Cittadinanzattiva in collaborazione con i rappresentanti delle sezioni ombre del Tribunale per i diritti del malato sulla accessibilità dei servizi sanitari delle Aziende sanitarie locali ombre. Nella rilevazione, effettuata tramite questionari compilati sulla base delle indicazioni fornite dai cittadini al Tribunale per i diritti del malato, erano emersi diversi elementi di criticità, come l'insufficiente risposta del servizio sanitario regionale rispetto ad alcune patologie rare, la duplicazione dei servizi e la proliferazione di figure di coordinamento clinico senza compiti operativi, l'inadeguatezza della filiera di controllo con riferimento al funzionamento delle Conferenze dei Sindaci, il problema delle liste di attesa e dei rimborsi per le prestazioni non effettuate entro i





limiti di tempo prefissati. Cittadinanzattiva ha fatto anche rilevare la non attuazione della legge sull'assistenza odontoiatrica protesica ed ortesica a costi contenuti, approvata lo scorso anno dal Consiglio regionale. Il presidente del Comitato di monitoraggio e vigilanza, Enrico Sebastiani, ha sottolineato come le informazioni ottenute tramite l'audizione di Cittadinanzattiva e dei volontari che operano negli ospedali umbri, sono un "prezioso riferimento per capire quali siano le esigenze dei cittadini, pur con tutti i limiti di una rilevazione per forza di cose parziale e limitata". I materiali a disposizione del Comitato sono stati perciò trasmessi, per opportuna conoscenza e per gli eventuali approfondimenti sulle problematiche emerse, alla Terza Commissione di Palazzo Cesaroni, presieduta da Enzo Ronca ed impegnata nell'iter partecipativo sul Piano sanitario regionale 2009 - 2011.

